Trieste (34122) **Via S. Pellico 8**
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 marzo 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7º n.) Lire 400
N. 816 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

LA SORTE DEL RINNOVAMENTO LEGATA ALL'ESITO DEL ROVENTE CONFRONTO AL VERTICE DEL POUP

Battaglia sul nuovo corso polacco Mosca accusa: clima d'insurrezione

Dura requisitoria contro «Solidarnosc» nella relazione di Barcikowski che ha aperto i lavori del comitato centrale: lo sciopero di domani mette in pericolo l'esistenza stessa dello Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Un durissimo attacco a «Solidarnosc» ha inaugurato la cruciale riunione plenaria del comitato centrale del Poup, il Partito comunista polacco, apertasi nella tarda mattinata di ieri a Varsavia. La requisitoria è stata pronunciata da Kazimierz Barcikowski, membro del Politburo e sergretario del comitato centrale. Egli faceva parte della delegazione governativa che negoziò, l'anno scorso a Danzica, gli accordi con i sindacati indipendenti.

Dall'esito della riunione plenaria dipende la sorte del «rinnovamento» in Polonia e, più ancora, quella di «Solidarnosc». Ma il «plenum» è anche la sede di una resa dei conti tra il gruppo moderato, che fa capo al primo segretario Kania e al primo ministro Jaruzelski, e quello dei «falchi», che s'impernia attorno ai membri del Politburo Olszowski e Grabski.

I «falchi» hanno ricevuto ieri un massiccio appoggio da parte del Cremlino, i cui organi di propaganda hanno sparato letteralmente a zero contro «Solidarnosc»: come riferiamo a parte, la «Tass» ha definito la situazione in Polonia «estremamente tesa» e ha accusato «elementi sovversivi» di aver occupato temporaneamente una stazione televisiva a Varsavia e alzato blocchi stradali.

La gravità dell'attacco ha indotto la direzione della Tv polacca a smentire pubblicamente la «Tass»: non ci sono state occupazioni di sedi televisive, né blocchi stradali.

Questo scambio di polemiche tra Varsavia e Mosca contribuisce a collocare in una cornice politica arroventata il dibattito al comitato centrale e la lotta che in quella sede si sta sostenendo tra le opposte fazioni. Se il gruppo moderato sa di avere l'appoggio della base del partito e di «Solidarnosc», il gruppo intransigente sa di avere quello, ben più determinante, dell'Unione Sovietica (basta mensare alle manovre del Patto di Varsavia tuttora in svolgimento in Polonia).

Il rapporto «sui compiti del partito nella presente situazione» è stato letto da Barcikowski. Egli ha sostenuto che, in seno a «Solidarnosc», avrebbe preso il sopravvento «la tendenza di destra», e la più recente attività dei sindacalisti rappresenta, a suo giudizio, «una lotta aperta contro il partito comunista per la conquista del potere». Il partito deve opporsi recisamente, con tutti i mezzi, a questa evoluzione: «Il nostro primo obiettivo deve essere la lotta contro i nemici del socialismo».

L'esistenza stessa dello Stato sarà messa a repentaglio, ha proseguito Barcikowski, se domani martedì sarà proclamato lo sciopero generale: la responsabilità va completamente addossata a coloro che l'hanno organizzato.

Per quanto riguarda la situazione interna del partito, Barcikowski ha riconosciuto l'esistenza di una lotta di fazioni quando ha condannato «i due opposti estremismi», quello che «sfoggia grandi discussioni perdendo di vista l'ideologia» (cioè l'estremismo liberale) e quello che «segue con diffidenza il processo di rinnovamento» (cioè i «falchi»). Barcikowski si è pronunciato a favore di un rafforzamento del centralismo democratico contro le organizzazioni di base, che «criticano troppo e agiscono troppo poco».

La direzione del partito è per la libera discussione, ma si oppone alla formazione di fazioni: ogni istanza deve agire in armonia con l'ideologia marxista-leninista. Barcikowski ha polemizzato anche con il presidente dell'Associazione della stampa polacca Bratkowski (che aveva a sua volta criticato i «falchi» del Politburo) accusandolo di demagogia.

Certi articoli di tendenza liberale, apparsi con frequenza insolita negli ultimi tempi sulla stampa polacca, sarebbero stati scritti, secondo Barcikowski, da giornalisti «professionalmente incapaci». Anche la stampa, come tutti i tesserati del partito, deve aprire un'energica battaglia politica «contro i nemici del sistema, ai quali la crisi ha concesso un ampio terreno di manovra». Barcikowski ha concluso il rapporto pronun-

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)



Berlino Est — Un'immagine dell'intensificarsi delle manovre del Patto di Varsavia dentro e intorno alla Polonia. Qui una colonna tedesco-orientale di veicoli corazzati per il trasporto truppe in movimento. Sulla sinistra un carro-ponte (Tel. Adn)

MOSCA DIPINGE UNA POLONIA SULL'ORLO DELLA RIVOLTA

«Elementi sovversivi» in azione a Varsavia

MOSCA — Ignorando i segnali incoraggianti giunti sabato da Varsavia circa un possibile accordo per evitare lo sciopero generale di domani, l'agenzia sovietica «Tass» ha dipinto la situazione in Polonia come se si fosse alla vigilia di un'insurrezione popolare.

Prendendo di mira, come ormai fa tutti i giorni, «Solidarnosc» e i dissidenti del «Kor» («Comitato di autodifesa sociale»), la «Tass» ha sostenuto ieri che le due organizzazioni «si stanno mettendo apertamente in lotta con la legge» e adottano, in previsione del prossimo sciopero, «misure che non tengono conto delle autorità legali» del paese.

Più grave ancora, dal punto di vista del Cremlino e in relazione a un possibile intervento armato in Polonia, è la descrizione preinsurrezionale che l'agenzia ufficiale sovietica ha dato della situazione nel paese, definendola «estremamente tesa» e sostenendo che «Solidarnosc» ha già compilato liste di proscrizione, ha stabilito dei blocchi stradali e ha persino cercato di impadronirsi di una stazione radio.

«In una serie di province — ha affermato la "Tass" — vengono preparate liste di persone da mettere in isolamento, liste di poliziotti con i loro indirizzi di casa, e di quanti sono in possesso di armi da fuoco. Elementi sovversivi hanno stabilito blocchi stradali a Varsavia e in altre località.

«Gli elementi antisocialisti hanno cercato di occupare gli uffici postali, e nella capitale sono persino riusciti per qualche tempo a impadronirsi di una trasmittente radiofonica installata in un grattacielo della città. Elementi estremisti hanno occupato, a Zyalostok, depositi di generi alimentari».

L'agenzia sovietica è anche tornata ad attaccare gli Stati Uniti per la loro presunta «interferenza» negli affari interni della Polonia.



Varsavia — Lech Walesa e la sua segretaria assistono alla messa in una piccola chiesa, ieri mattina (Tel. Upi)

Papa Wojtyla accorrerebbe per evitare una catastrofe

Lanciato ieri un altro accorato appello

CITTÀ DEL VATICANO — *Ancora una volta, e pubblicamente, davanti a più di cinquantamila persone che lo applaudivano, Papa Wojtyla ha lanciato ieri un accorato appello per la sua patria, affinché risolva nella pace e nell'autonomia i suoi problemi; e, per scongiurare quello che ormai molti temono (ed evidentemente anche lui, che pure ha una specie di «filo diretto» telefonico con Varsavia e Cracovia) si è appellato agli accordi di Helsinki, che anche l'Unione Sovietica ha sottoscritto.*

Giovanni Paolo II, affacciato alla finestra del suo studio privato per la consueta recita dell'«Angelus» ha chiesto alla gran folla che gremiva piazza San Pietro di pregare «perché in Polonia vengano superate le difficoltà e le tensioni interne, nello spirito degli accordi raggiunti di comune intesa dai rappresentanti delle autorità statali e dai sindacati indipendenti e autogestiti».

L'opinione pubblica mondiale, ha detto ancora Papa Wojtyla, riconosce ai polacchi il diritto di superare con le loro forze le difficoltà socioeconomiche; quindi, riferendosi alla conferenza di Marid che è un po' la continuazione di quella di Helsinki, ha auspicato che i suoi lavori «portino a garantire la pace nel continente europeo, con il pieno rispetto dei diritti di tutte le nazioni come dei diritti dell'uomo e delle sue libertà fondamentali».

Ciò gli è servito da occasione per ricordare che l'atto finale di Helsinki riafferma il principio che «gli stati si astengano da ogni intervento, diretto o indiretto, individuale o collettivo, negli affari interni od esterni, che rientrino nella competenza interna di un altro stato partecipante»; ed è esattamente il caso della Polonia.

Riuscirà questa esortazione a evitare il peggio? Nessuno in Vaticano può dirlo né prevederlo; certo è che si vivono, al primo come al terzo piano del palazzo apostolico, giornate di tensione estrema nel timore che la situazione precipi, il che provocherebbe conseguenze davvero imprevedibili anche dietro il «portone di bronzo». C'è chi sostiene che Papa Wojtyla sarebbe disposto a recarsi nella sua patria per tentare l'intentabile e per evitare una catastrofe di proporzioni inimmaginabili, sia per la Polonia sia per la stessa pace.

Prematuro per Reagan il vertice con Breznev

WASHINGTON — Il Presidente americano Ronald Reagan ha affermato in un'intervista pubblicata ieri dal «Washington post» di non avere alcun piano immediato per una sospensione dell'embargo cerealicolo nei confronti dell'Urss.

Per quanto riguarda la Polonia, Reagan ha confermato che «qualsiasi imposizione nei confronti della libertà del popolo polacco» avrebbe una grave conseguenza sulle relazioni di Washington con Mosca. Quanto all'ipotesi di un vertice con Breznev, il Presidente ha dichiarato che «è davvero troppo presto ancora» per un tale evento ma ha sostenuto di essere sicuro che, «prima o poi», egli incontrerà il leader sovietico.

CON L'INTERVENTO DI FORLANI AL CONSIGLIO DI PARTITO

Nella Dc ricostruita un'unità di facciata

Rilancio della «coesione nazionale» - Difesa delle misure economiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana difende l'attuale governo, giudica pericolosa una eventuale crisi, ripropone la formula della «coesione nazionale» come momento indispensabile per superare la gravissima crisi economica. Su questa linea, schematicamente riassunta nel documento conclusivo approvato all'unanimità, la Dc ha ritrovato un'unità di facciata.

Due giorni di inutile dibattito del Consiglio nazionale democristiano hanno lasciato un'impressione di grande incertezza. Troppi silenzi significativi, troppe assenze al momento del voto conclusivo. Se il governo riuscirà a superare nei prossimi giorni le difficili prove che lo attendono (opposizione comunista, dissenso sindacale, divergenze tra ministri), allora il processo unitario voluto da Piccoli avrà qualche margine di manovra in più. In caso contrario ogni gruppo democristiano riprenderà la propria libertà d'azione.

Consapevole di ciò Forlani ieri ha preso la parola per motivare e difendere le scelte fatte dall'esecutivo e le decisioni che dovrà assumere entro la settimana. «Senza alcun provvedimento si sarebbe rischiato un ritmo di inflazione probabilmente fuori di ogni possibilità di controllo». I sindacati e le forze sociali, ha aggiunto, debbono prendere coscienza di questa situazione e «trovare un accordo serio nel loro interesse e nell'interesse di tutto il Paese», perché altrimenti «ulteriori ritardi rischierebbero di farci imboccare la via del sottosviluppo e dell'emarginazione».

Secondo il capo del governo la strada imboccata con il piano triennale è obbligata da una serie di fattori interni e internazionali. Di qui la necessità che i sindacati e gli stessi comunisti prendano atto della realtà accettando che «la lotta all'inflazione deve esprimersi anche in termini di controllo dei redditi monetari e quindi dei redditi da lavoro dipendente» e rinunciando a cercare il consenso dei lavoratori «offrendo loro aumenti nominali di reddito che, slegati dalle condizioni di produttività del nostro sistema economico, non fanno altro che alimentare l'inflazione». E tanto per non essere frainteso ha annunciato che il governo intende giungere ad una rapida regolamentazione degli scioperi.

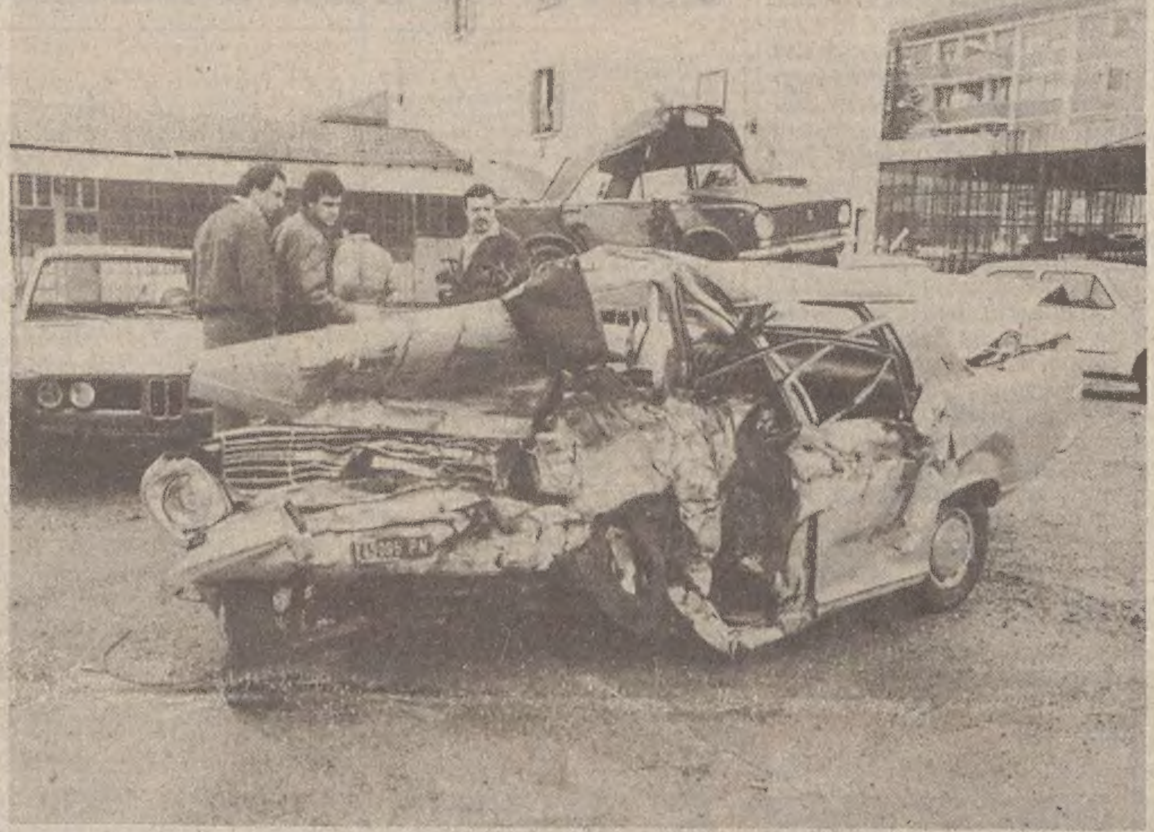
E' proprio questo punto, ha aggiunto Forlani, il vero banco di prova del partito comunista, la cartina di tornasole che dovrebbe far capire se la nuova posizione assunta da Berlinguer costituisce un cambiamento radicale «se possiamo considerare l'eurocomunismo un pezzo di repertorio astratto e ingannevole». Per Forlani non si deve accettare di scendere sul terreno delle polemiche dure e pretestuose scelte dal Pci, ma è sufficiente sviluppare un confronto sul terreno concreto delle questioni economiche per valutare la reale disponibilità dei comunisti al dialogo e a un'eventuale collaborazione.

Forlani ha difeso l'esecutivo dagli attacchi di Berlinguer e Visentini: «Anche quello che ho l'onore di presiedere è un

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

Cinque morti nel Pordenonese



Pordenone — Questa l'auto in cui quattro giovani hanno perso la vita, mentre un quinto è gravissimo. Si è scontrata con un'altra macchina, l'altra notte a Fontanafredda sulla Pontebbana. Anche il guidatore di quest'ultima macchina è perito. Il servizio in seconda pagina (Foto R. A.)

MATURA PER UNA REVISIONE LA DURATA PRESIDENZIALE

Pertini insiste: troppi sette anni al Quirinale

Conferma: petrolio dal Messico - Oggi in Costarica

CITTA' DEL MESSICO — «Sette anni di presidenza sono troppi, io ho proposto di ridurli. Erano stati fissati a sette perché la durata delle Camere era differenziata, ora è stata portata a cinque anni per entrambe, e non ce n'è più ragione. E' ovvio che, se mando questo messaggio, vi includo anche la mia presidenza, altrimenti sarebbe troppo comodo».

Lo ha detto Sandro Pertini in una improvvisata chiacchierata con i giornalisti che lo hanno seguito nel viaggio in America Latina tra le rovine delle piramidi di Teotihuacan, la «città degli dei» azteca, che si è recato a visitare conclusa la parte ufficiale della visita in Messico.

E' stata l'occasione per Pertini ed i giornalisti di «far pace», dopo l'incidente di alcuni giorni fa quando un gruppo di inviati aveva deciso di boicottare le cerimonie ufficiali alle quali Pertini prendeva parte, per protestare contro quella che definivano una «discriminazione». In pratica, un'intervista concessa ad uno di loro mentre gli accompagnatori del Capo dello Stato avevano impedito durante i primi due giorni di viaggio ogni contatto degli altri con il Presidente.

Pertini se ne era avuto a male, anche perché — secondo una confidenza che egli ha fatto a qualcuno — sembra che non si fosse reso conto di parlare con un giornalista, scambiandolo per uno del seguito. Ieri aveva ordinato al capo dell'ufficio stampa del Quirinale di non dare nessuna notizia ai giornalisti sui suoi colloqui con il Presidente messicano.

Il Presidente Pertini sta per lasciare il Messico — lo farà stamane, dopo una visita privata alle rovine della città «maya» di Uxmal, nella penisola dello Yucatan — con la promessa che il Messico fornirà petrolio all'Italia. «Certo che ce lo darà — ha detto Pertini — ovviamente non ce lo regalerà, ma ce lo fornirà in cambio delle nostre tecnologie».

Le vendite di petrolio messicano all'Italia non potranno avvenire in tempi brevi. Attualmente l'intera quota di produzione destinata dal Messico all'esportazione (circa il 50 per cento, un milione e mezzo di barili al giorno) è tutta esaurita. L'Italia dovrà aspettare che giunga a scadenza qualcuno dei contratti commerciali (pochi sono quelli preesistenti alla nuova impostazione di politica petrolifera) che non si intende più rinnovare.

Oggi Pertini sarà in Costa Rica, un paese di due milioni e mezzo di abitanti, con la fama impropria di piccola «Svizzera centroamericana» perché ha abolito le forze armate. In realtà la Svizzera non è solo molto bene armata ma anche assai più sicura e stabile. Il Costa Rica è, infatti, attanagliato da una crisi politica, economica e sociale senza precedenti. Il Presidente Carazo Odio è violentemente contestato dalle opposizioni. Nei giorni scorsi ci sono stati seri incidenti e il paese è stato accusato di essere diventato un deposito di armi che Cuba farebbe filtrare nel Salvador. Gli attentati vi si susseguono.

SERIE A

L'Inter in vena piega la Juve che lascia sola la Roma in testa

★ ★ ★

L'Udinese scivola sul Catanzaro

SERIE C

Triestina: 1-1 a Forlì e passa in terza fila

AUTO

Al G. P. Brasile ancora le Williams

La «fase due» dei sacrifici e il rischio d'impopolarità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si apre la settimana che dovrebbe definire la nuova austerità, almeno per quanto riguarda il bilancio dello Stato. Come e dove esattamente dovrebbero agire i tagli, pare non sia chiaro per nessuno, salvo che per gli interessati, che hanno già cominciato le manovre per ridurre al minimo i danni. Tipico l'esempio dei contributi previdenziali, dei quali si sa che ci dovrà essere un aumento, per tentare di raddrizzare il bilancio dell'Inps. Le prime ipotesi davano per indispensabile un moderato aumento per le categorie dell'industria, e aumenti più consistenti per artigiani, commercianti e contadini, che oggni sono sottoposti a contribuzioni ridotte.*

Evidentemente, quest'ultima categoria, che dispone di una forza di pressione notevole, e che costituisce un notevole serbatoio elettorale per la Dc, ha messo in moto silenziosamente (non c'è stato bisogno di proclami) i propri strumenti di persuasione. Così dalle ultime dichiarazioni propositive dei ministri competenti si capisce che aumenteranno i contributi per tutti, contadini ovviamente esclusi.

Questo piccolo esempio dice quanto difficile sarà, non lontano da un periodo elettorale (le amministrative parziali di giugno cominciano già a pesare) effettuare tagli, e quindi colpire in qualche modo interessi consolidati.

Intanto chi, su questo argomento, si aspettava illuminazioni dal discorso di Forlani al consiglio nazionale della Dc, è rimasto deluso. Forlani come riportiamo più ampiamente qui accanto, ha detto che la nostra economia deve restare agganciata all'Europa, ma sul come il buio resta assoluto.

Invece Berlinguer, in un incontro con gli elettori a Cagliari, ha ribadito il suo giudizio sulla proposta di «coesione nazionale» avanzata qualche giorno fa dal presidente del Consiglio. Per chi sabato non lo avesse capito dal suo discorso, ha precisato che si tratta di «una barzelletta»,

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

CLAMOROSE RIVELAZIONI SU UN PROGETTO SVENTATO DAI SERVIZI SEGRETI

Nel '68 l'Inghilterra sfiorò il «golpe»?

Al complotto, ordito per abbattere il governo laburista di Harold Wilson, avrebbero aderito «personalità militari e civili» tra cui Lord Mountbatten - Silenzio del ministero della difesa

LONDRA — Il servizio segreto britannico, il famoso «M 15» balzato alla ribalta delle cronache per il recentissimo scandalo spionistico, sventò nel 1968 un complotto ordito da un gruppo di «personalità militari e civili» contro il governo laburista di Harold Wilson perché la sua politica veniva giudicata dannosa per il paese. La clamorosa affermazione (subito smentita da uno dei presunti cospiratori, Lord Cecil King) viene dal «Sunday Times», il prestigioso giornale londinese.

La denuncia del presunto complotto, basata su informazioni attribuite all'ex direttore generale dell'«M 15», Sir Martin Furnival Jones, è «esplosa» sulla scena politica britannica mentre è ancora vivissima l'eco delle affermazioni di Chapman Pincher sul «Daily Mail», secondo cui il defunto capo dell'«M 15», Sir Roger Hollis, avrebbe spiato per conto dei russi. Come si sa, lo scandalo ha indotto il governo Thatcher a ordinare una serie di inchieste e di revisioni sull'operato dei servizi di sicurezza.

Ancor più clamorosa, se così si può dire, è l'affermazione attribuita a Lady Falkender (l'ex Marcia Williams, che fu segretaria di Wilson nel 1968), secondo cui, tra i principali promotori della cospirazione, c'era nientemeno che il defunto conte di Mountbatten, cugino di Elisabetta II. Il famoso statista-soldato rimase ucciso il 27 agosto 1979 in un attentato dei guerriglieri nordirlandesi dell'Ira» contro il suo yacht, ed ebbe funerali da eroe.

Al momento non è stato possibile raggiungere Sir Martin Funnival Jones per un commento e una conferma alla notizia del complotto. Al ministero della difesa ci si è drasticamente rifiutati di esprimere giudizi sulle affermazioni sul «Sunday Times».

Quanto a Lord Cecil King, ha smentito (come si diceva) il giornale, ricordando però che, all'epoca del presunto complotto, Mountbatten disse alla Regina di aver ricevuto «una grande quantità di lettere» di protesta contro il governo Wilson e la sua politica.

La sovrana, secondo King, rimase «profondamente turbata» e interessò alla questione l'allora ministro dell'interno James Callaghan. Smentita o meno la notizia, il deputato laburista Ted Leadbetter ha già inoltrato a tamburo battente al governo Thatcher la richiesta di indagare sulle affermazioni del «Sunday Times» e riferirne ai Comuni.

È ovvio che la denuncia del giornale porterà altra legna al fuoco delle pressioni parlamentari per un'inchiesta di ampio respiro sui servizi segreti. Secondo il «Sunday Times», Callaghan incaricò Jones di indagare sul presunto complotto, e Jones, assolto il suo dovere, fece i nomi dei personaggi coinvolti, tra cui un generale dell'esercito. Ma la cosa finì senza che nessuno fosse accusato e senza sanzioni disciplinari contro alti ufficiali.

Il «Sunday Times» afferma anche di avere la prova che Mountbatten si adoperò «strenuamente» per evitare che Hugh Cudlipp, successore di King alla presidenza della casa editrice «Ipc», facesse cenno all'argomento nella propria autobiografia. Cudlipp ha detto al giornale che King incontrò Mountbatten l'8 maggio 1968, per chiedergli di assumere la direzione di un governo provvisorio una volta rovesciato Wilson; ma il passo relativo a tale incontro venne «modificato» alla pubblicazione del libro.

Wilson, dimessosi da primo ministro nel 1976, ebbe relazioni alquanto «disagiate» con l'«M 15» negli anni in cui fu al governo. Nel 1977, egli dichiarò che l'«M 15» era politicamente prevenuto contro la sinistra, e accusò un «piccolo gruppo mafioso» dello stesso servizio segreto di aver organizzato una «vendetta» nei suoi confronti, installando tra l'altro microfoni segreti nel suo ufficio al numero dieci di Downing Street.

MENO MINISTRI, UNA CAMERA, PIÙ AUTONOMIE

La ricetta comunista per uno «Stato nuovo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il cattivo funzionamento delle istituzioni al centro del dibattito tra le forze politiche. Proposte sono venute dai democristiani, dai socialisti e ora è la volta dei comunisti che su «L'Unità» di domenica rendono note le loro ricette per rinnovare lo Stato. Il punto di partenza è nella difesa della Costituzione; nessuna seconda Repubblica — si dice — ma piuttosto un ritorno «allo spirito e ai principi della Costituzione, che sono stati violati». La prima proposta riguarda poi il governo, e siccome poi «lo Stato non finisce a Roma», si passa all'esame delle regioni, delle province, dei comuni.

Vediamo quindi schematicamente qual è il quadro delle proposte comuniste.

Governo — Ci sono due punti-chiave. Uno riguarda la riduzione dei ministeri: «Ventisei sono troppi rispetto agli altri Paesi e alle esigenze reali». Dovrebbero essere ridotti a non più di una quindicina. Potrebbero restare fermi quelli tradizionali degli esteri, interni, difesa, giustizia, tre ministeri per l'economia e un'unificazione di quelli di servizi sociali. L'altro punto lo sfoltimento dei sottosegretari.

Oltre a queste due indicazioni, ce ne sono due altre che riguardano una riforma della presidenza del Consiglio, che dovrebbe lavorare a più stretto contatto con il Parlamento e una riforma del Consiglio dei ministri che affermi la collegialità nei compiti politici e amministrativi.

Parlamento — Il Pci propone il superamento del bicameralismo. Una Camera unica è la soluzione che i comunisti giudicano più rispondente alla volontà del Paese. Le altre proposte riguardano la riduzione del numero dei parlamentari, l'allargamento del potere alle Regioni affidando al Parlamento il solo compito di occuparsi delle grandi leggi di principio e di indirizzo. Nuovi poteri al presidente di assemblea perché possa stabilire l'ordine dei lavori. Secondo il Pci, poi, il Parlamento deve decidere e controllare le spese dello Stato, «uno strumento decisivo per il rilancio della programmazione». Per questo i comunisti richiedono una vera e propria sessione parlamentare dedicata al bilancio. Ci vuole poi una migliore divisione tra il lavoro d'aula e quello di commissione.

Autonomia — In questa materia si prescrive un maggiore uso della delega agli enti locali, che liberino le Regioni dal carico amministrativo consentendo loro di essere appieno inserite nella «formazione della volontà politica nazionale», con un ampio ruolo di programmazione.

Per quanto riguarda lo snellimento della macchina della giustizia, in perenne ritardo per l'incalzare del terrorismo e della criminalità organizzata, il Pci ha già presentato proposte di legge che sono in discussione alla Camera. Altri due obiettivi sono la «moralizzazione dello Stato», riconoscendo sì il ruolo dei partiti ma controllando la spartizione delle cariche, e la modifica della legge sul finanziamento dei partiti, con l'istituzione dell'anagrafe patrimoniale degli eletti. Si affronti inoltre — dicono i comunisti — la revisione della disciplina dell'istituto dell'immunità parlamentare.

M. R. P.

Esistono rapporti tra Ordine Nuovo e terroristi sudafricani?

JOHANNESBURG — Il giornale domenicale sudafricano «Sunday Express» di Johannesburg ha scritto nel suo numero di ieri che la polizia sudafricana ha recentemente scoperto l'esistenza di stretti legami tra il movimento di estrema destra clandestino sudafricano «Wit Kommando» e l'organizzazione italiana «Ordine Nuovo».

Secondo il giornale, questi due movimenti — come anche il «Ku Klux Klan» americano — sarebbero raggruppati in seno ad una organizzazione nota sotto il nome di «Unido» (Unione internazionale per la difesa dell'Occidente), creata nel 1976 da due italiani residenti a Johannesburg.

Il «Wit Kommando» sudafricano ha rivendicato parecchi attentati commessi lo scorso anno contro cinema che sono frequentati da pubblico multirazziale, contro personalità liberali sudafricane e dirigenti della comunità negra, senza però causare vittime. Secondo il giornale, otto dei suoi membri, — tra i quali si troverebbero sei italiani —, sono attualmente imprigionati in base alla legge contro il terrorismo. Il «Sunday Express» afferma infine che l'Unido ha anche aiutato parecchi giovani italiani ad emigrare nell'Africa del Sud.

Wojtyla ha deciso: anche in Venezuela

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa visiterà anche il Venezuela. La data non è ancora fissata, ma è certo che Giovanni Paolo II si recherà nel paese latino-americano non appena gli sarà possibile, compatibilmente con tutti gli altri viaggi già programmati o decisi.

■ AEREO — Un piccolo aereo da turismo monoplano «Falco F.8 L.», iscritto all'Aeroclub di Firenze e decollato dall'aeroporto di Peretola-Firenze, è precipitato nei pressi di Pelago (Firenze), a una trentina di chilometro dal capoluogo toscano. Le due persone che erano a bordo sono morte.

OGGI RESTANO CHIUSI GLI UFFICI POSTALI

Medici, poste, bus scioperi in serie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul fronte degli scioperi continua il braccio di ferro dei medici di famiglia, che da alcuni giorni praticano l'assistenza indiretta facendosi pagare le prestazioni dagli assistiti. Ai medici generici rischiano di affiancarsi nuovamente gli ospedalieri. Per questo domani il ministro della sanità Aniasi riceverà i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli ospedalieri.

POSTELEGRAFONICI — I sindacati confederali di categoria hanno indetto uno sciopero di 24 ore per oggi. In conseguenza dell'agitazione, decisa per sollecitare un'immediata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto della categoria (scaduto da due anni) resteranno chiusi quasi tutti gli uffici postali.

AUTOFERROTRANVIERI — Saranno i sindacati autonomi a creare difficoltà nel trasporto urbano in conseguenza di uno sciopero di 6 ore il 31 marzo e il 2 aprile. L'organizzazione delle astensioni sarà decisa a livello regionale. Comunque, per gli utenti i disagi dovrebbero essere limitati.

E veniamo a qualche nota di politica sindacale. A Roma, con una relazione di Bruno Trentin si apre questa mattina al comitato direttivo della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. Anche se è esclusa la programmazione di uno sciopero generale, sarà l'occasione per sondare gli umori dell'intero movimento sindacale.

Su tre punti i dirigenti sindacali sono attesi alla prova: giudizio sul governo, prospettive future e scala mobile.

G. S.

Battaglia sul nuovo corso polacco

Dalla prima pagina

ciandosi a favore del programma governativo illustrato a suo tempo dal primo ministro Jaruzelski.

Il rapporto di Barcikowski è la denuncia della gravissima crisi politica, ideologica e organizzativa che sta attraversando il partito comunista polacco. Barcikowski, certamente portavoce (seppure con qualche riserva) di Kania e Jaruzelski, ha sostenuto la loro «linea centralistica», ma non ha detto una parola chiarificatrice sul problema di fondo, quello delle relazioni con «Solidarnosc». Si è pronunciato per il rinnovamento ma, nella sua funzione di oratore ufficiale del Politburo, non si è pronunciato sulle modalità, che non possono non tenere in considerazione gli accordi di Danzica e il ruolo determinante del sindacato tra la popolazione operaia.

Prima che si aprisse la decisiva seduta del comitato centrale, l'agenzia ufficiale polacca «Pap» aveva diffuso un'intervista di Jan Szczepanski, membro della commissione straordinaria parlamentare per la sorveglianza degli accordi di Danzica.

Egli si è detto favorevole alla partecipazione di «Solidarnosc» al governo, annunciando che una proposta formale in questo senso sarà fatta prima che il Parlamento discuta la nuova legge sindacale. Secondo l'autorevole parlamentare, dal momento che il governo e «Solidarnosc» sono responsabili della situazione in Polonia «dovrà anche essere trovata una strada per legalizzare e regolare la partecipazione di "Solidarnosc" al governo».

La riunione del comitato centrale era ancora in corso a tarda sera, e gli interventi dei 16 esponenti del C.C. si susseguivano senza che nulla trapelasse all'esterno; questa difficoltà d'informazione è stata vivacemente criticata dagli esponenti della base, tanto che numerosi lavoratori hanno inviato messaggi perché il dibattito fosse trasmesso dalla radio e dalla televisione.

Si è appreso comunque che, dopo Barcikowski, ha preso la parola il primo segretario del Poup, Kania, il quale ha ammesso che la situazione polacca «fa temere il peggio». «La nostra situazione — ha detto — suscita preoccupazione da parte dei nostri amici socialisti, dei nostri vicini, di tutta la comunità socialista». «Uno sciopero ha avuto luogo — ha aggiunto Kania — e se ne minaccia un altro, di carattere inequivocabilmente politico. La nostra situazione è particolarmente difficile».

Nelle ore precedenti l'avvio del dibattito parecchie organizzazioni di base del partito avevano fatto pervenire al comitato centrale proprie mozioni, reclamando l'eliminazione dall'ufficio politico e dagli organi dirigenti dello Stato di tutte le persone che «frenano il processo di rinnovamento».

Lo stesso cardinale Wyszynski, dopo il colloquio di 90 minuti avuto sabato sera con Walesa, aveva celebrato una messa nella chiesa di Sant'Anna, a Varsavia, sollecitando nella predica «moderazione e tolleranza», e facendo capire che non è questo il momento per pretendere dal governo le riforme più radicali.

Parallelamente alla seduta del comitato centrale ci sono state ieri a Varsavia le riunioni dei gruppi si lavoro misti governo-Solidarnosc, dedicate ai problemi della vita sindacale e, rispettivamente, a quelli dell'amnistia per i detenuti politici.

Tanto Walesa quanto Rakowski, il vice premier che presiede la delegazione di negoziato governativa, si sono pronunciati ieri in termini cautamente ottimistici circa la possibilità di un'intesa suscettibile di far cancellare lo sciopero generale di domani. Il negoziato riprenderà oggi a mezzogiorno.

Le dimissioni dell'ufficio politico del Poup — si apprende all'ultima ora — vengono date per scontate negli ambienti giornalistici polacchi, per facilitare l'elezione di un nuovo ufficio politico. Si confermerebbero così le voci dei giorni scorsi circa le dimissioni della segreteria, perché la stragrande maggioranza dei membri dell'ufficio politico sono anche membri della segreteria. I giornalisti polacchi sarebbero venuti a conoscenza di queste dimissioni in seguito a un disguido tecnico di trasmissione dell'agenzia di stampa polacca.

E. P.

«Fase due»

che le proposte alternative che il Pci attende devono ancora venir avanzate.

Berlinguer probabilmente dovrà aspettare per un po'. Da chi può venire una proposta di «seria alternativa»? Non dalla Dc, che proprio nei momenti di maretta ritrova l'unità. Ma neanche dagli altri partiti: una simile proposta significherebbe un siluro automatico a Forlani, e a questo punto nessuno pare aver la voglia di aprire una crisi. Il Pri è già coinvolto nella proposta Visentini, che evidentemente Berlinguer non si azzarda a giudicare un'alternativa seria, anche se contiene più di un'apertura nei confronti dei comunisti.

E il Psi? Non sembra possibile nell'attuale logica della segreteria socialista gettare un ponte, di qualsiasi tipo, verso il Pci. Forse Craxi una tentazione di agitare le acque l'ha avuta, tanto che nei giorni scorsi si è parlato con insistenza di un importante discorso a Milano. Poi è venuta la smentita.

L'attesa per la «fase due» dell'austerità sembra d'altra parte aver tolto a tutti la voglia di esprimere pareri e progetti. Ieri, fuori della sede della Dc, hanno parlato in pochi, e non di grande rilievo. Per Covatta (sinistra socialista) il Psi sta sacrificando troppo per difendere il rapporto con la Dc.

Francesco Forte ha spiegato a Varese i provvedimenti del governo, precisando che occorre sconfiggere l'inflazione per difendere la democrazia. Occorre responsabilità, ha detto Forte, ma da parte di tutte le categorie, non solo degli operai. «Inganneremmo i lavoratori — ha aggiunto — se sul problema della scala mobile ci trincerassimo dietro "no" irresponsabili anziché perseguire una linea che coinvolga tutti».

Infine il vicesegretario liberale, Biondi: giudichiamo carente l'azione del governo, ma siamo contrari a una crisi in questo momento. Con lui finisce la rassegna: in periodi di sacrifici è difficile decidere da che parte stare, da un lato c'è il rischio dell'impopolarità, dall'altro ci si espone all'accusa di irresponsabilità. Meglio la prudente attesa.

F. A.

Nella Dc

governo di onesti e di tecnici». Ed ha messo in guardia dall'attacco indiscriminato ai partiti: «Non dimentichiamo che la polemica contro le forze politiche può essere la premessa di forme di aggregazioni nuove e imprevedibili, su motivazioni destinate a tagliare traversalmente tutti gli schieramenti, come avvenne nel 1915 con l'interventismo o nel primo dopoguerra con l'aggregazione che portò Mussolini al potere».

Infine per avvicinare il Paese reale a quello legale, il capo del governo ha annunciato il riordinamento della presidenza del Consiglio, dei ministeri e dell'amministrazione statale in periferia.

Dello stesso avviso di Forlani si è mostrato anche il segretario del partito Piccoli. Nella sua replica ha infatti evitato di scendere in polemica con Berlinguer ed ha continuato a parlare della necessità che il Pci sciolga le sue contraddizioni interne e compia un atto di responsabilità accettando il principio della «coesione nazionale».

«Non ci turba la posizione duramente negativa che è venuta ieri dal discorso del segretario comunista — ha detto Piccoli — noi non cambiamo posizione ogni quindici giorni. La nostra pazienza, la nostra sollecitazione, la nostra fermezza su precise linee di orientamento hanno, lungo questi trentacinque anni, salvato l'Italia e consentito di ritrovare in certi crocicchi altre forze politiche, e di incontrare il Pci su scelte che apparivano impossibili come quella del Patto atlantico e poi della solidarietà nazionale».

T. G.

TREMENDO «FRONTALE» L'ALTRA NOTTE CAUSATO DALL'ECCESSIVA VELOCITÀ

Cinque morti nel Pordenonese in due auto semidisintegrate

Avevano dai 18 ai 22 anni - Grave un altro diciottenne - Una sesta vittima presso Polcenigo

PORDENONE — *Un «macello» che ha pochi precedenti nella cronaca nera del Pordenonese. Cinque giovani vite sono state spezzate in un allucinante «frontale» tra due autovetture, avvenuto alle prime ore di ieri sulla circonvallazione di Fontanafredda, mentre la sesta persona coinvolta — un diciottenne — sta lottando disperatamente contro la morte all'ospedale cittadino. Lo spaventoso bilancio di sangue è completato da un altro incidente mortale, verificatosi più o meno alla stessa ora nelle vicinanze di Polcenigo, dove un canevese ha perso la vita a seguito di un'uscita di strada con la propria vettura.*

La forte velocità è la pressoché certa causa del sinistro di Fontanafredda, accaduto all'1.45. Sull'asfalto nessuna traccia di frenate. Un'«Alfetta Gtv», targata Tv 446609, sta transitando in direzione di Sacile. Al volante c'è un fornaio di Vittorio Veneto, Giovanni Della Coletta, di 22 anni, abitante in via Dante Alighieri 170.

Giunto allo sbocco della circonvallazione, contrassegnato da una curva volgente a sinistra che poi immette su un tratto rettilineo della micidiale Pontebbana, il conducente perde il controllo della vettura che sbanda, invade l'opposta corsia e si schianta contro un'«Opel Kadett» proveniente da Sacile, alla cui guida si trovava Michele Stella, di 20 anni, studente, residente nel capoluogo in via Manzoni 10.

Lo Stella aveva a bordo quattro passeggeri: tre pordenonesi (Graziano Trevisan, di 19 anni, via Oderzo 7; Stefano Vendruscolo, di 18, via Saba; Ruggero Mio, pure diciottenne, corso Garigaldi 9) e uno di Porcia, Luigi Corazza, 18 anni, via Vietti 5. Quest'ultimo è per ora l'unico superstite del disastro, mentre per gli altri cinque la morte è sopraggiunta quasi istantanea.

Sotto la terrificante violenza dell'urto, l'«Alfetta» si è quasi disintegrata. Tre tronconi della vettura sono infatti rimasti sulla sede stradale: carcassa, treno anteriore delle ruote e cruscotto con il volante. L'«Opel» è stata invece sbalzata sul fossato che costeggia la statale 13, con il muso rivolto nella direzione opposta a quella di marcia, cioè voltato verso Sacile. Lo scontro frontale l'ha letteralmente accartocciata, trasformandola in una bara di lamiere contorte per quattro dei suoi occupanti. Per estrarre le salme e il ferito, i vigili del fuoco di Pordenone, intervenuti sul posto con cinque mezzi, hanno impiegato pinze speciali e fiamma ossidrica.

Le salme dei cinque poveretti sono state composte nella cella mortuaria dell'ospedale civile, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

All'1.30 al km 23+200 della Pedemontana, presso Polcenigo, è avvenuto il secondo sinistro mortale, rilevato dalla Polstrada. Il morto è Giovanni Bessega, 23 anni, di Caneva. La sua vettura — un'«Alfa 1200» — è finita fuori strada al termine di una discesa conclusa da una curva. Anche in questo caso si pensa a una velocità eccessiva. La vettura si è schiantata contro un muretto ed è rimbalzata più volte prima di arrestarsi. Il Bessega è deceduto sul colpo.

Tino Zava

CON SILVIUS MAGNAGO LA CONTROVERSA CERIMONIA

Commemorati a Bolzano i 33 morti di via Rasella

BOLZANO — Organizzata dall'Associazione degli ex combattenti nelle truppe alpine dell'esercito tedesco, si è svolta ieri al cimitero militare di San Giacomo, alla periferia di Bolzano, la cerimonia di commemorazione dei 33 soldati altoatesini di lingua tedesca appartenenti al «Polizei Regiment Bozen» e deceduti in via Rasella, a Roma, nell'attentato dei partigiani che poi sfociò nella crudele rappresaglia delle Fosse Ardeatine.

Alla cerimonia ha partecipato anche il presidente della giunta provinciale altoatesina e della Südtiroler Volkspartei, Silvius Magnago, con altri esponenti del partito.

Tra gli altri, erano presenti alcuni dei superstiti del «Polizei Regiment Bozen» e una cinquantina di «Schützen», il corpo di tiratori scelti tipico delle regioni alpine di lingua tedesca. Il sacerdote che ha celebrato la funzione religiosa ha commemorato con i 33 soldati anche le vittime delle Ardeatine e di tutta la seconda guerra mondiale. La stessa cosa è stata fatta dal presidente dell'associazione combattentistica che — parlando in italiano oltre che in tedesco — ha ricordato le vittime della ritorsione nazista. È stata anche benedetta una targa che commemora i 33 soldati, sulla quale è scritto che sono stati colpiti «alle spalle».

Il congresso dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani italiani) aveva chiesto l'annullamento della cerimonia dopo che in un articolo il settimanale della Svp aveva definito «folli fanatici» i partigiani autori dell'attentato, ricordando che i soldati del «Polizei Regiment» erano persone ormai anziane, sottoposte dai tedeschi a leva coatta e che i superstiti di via Rasella si rifiutarono di partecipare alla strage delle Ardeatine.

Concluso a Genova il congresso dell'Anpi

GENOVA — Con la rielezione del senatore Arrigo Boldrini alla presidenza del consiglio nazionale dell'associazione si è concluso ieri a Genova il nono congresso nazionale dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani italiani) ai cui lavori hanno partecipato circa ottocento delegati e rappresentanti di paesi stranieri. «Un congresso — ha detto nel suo intervento conclusivo il senatore Boldrini — che ha rappresentato un momento di riflessione per la grave situazione politica ed economica attraversata dal Paese», ma che ha visto anche l'unità delle forze politiche e dei rappresentanti dello Stato che vi hanno partecipato.

«Il congresso — ha detto ancora Boldrini — propone al paese una grande riscossa democratica fondata sulla pace, la distensione e il disarmo, nonché la necessità di affrontare con momenti nuovi la questione morale. In questo quadro assumono particolare valore la difesa ed il rilancio delle istituzioni, e la lotta politica e morale contro il terrorismo».

Aperto il congresso dei reduci italiani

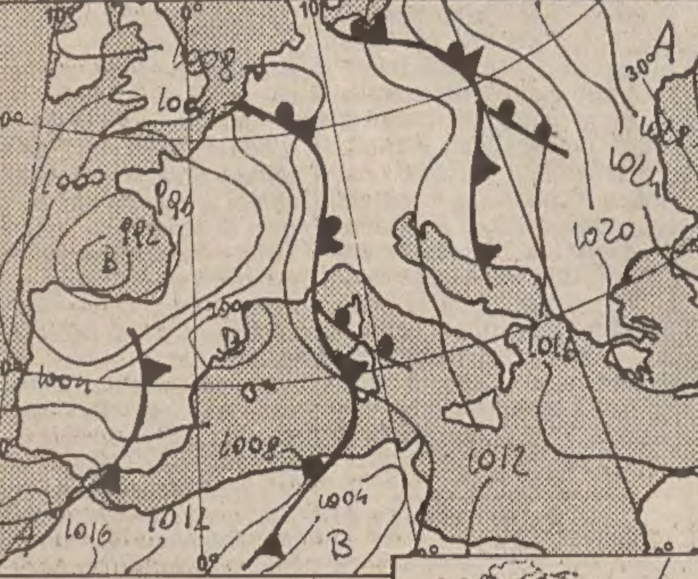
L'AQUILA — Sono stati aperti all'Aquila i lavori del 14.o Congresso nazionale dell'Associazione reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di Liberazione. Al presidente dell'associazione, avv. Antonio Rotari, sono giunti messaggi da parte del senatore Fanfani a nome del Capo dello Stato e del ministro della difesa Lagorio. Partecipano al congresso tutte le medaglie d'oro italiane e centinaia di reduci dai fronti di Albania, di Russia, dell'Africa orientale e settentrionale, nonché numerosi partigiani della brigata «Maiella».

Testimone di Geova non può divorziare: tenta di uccidere la moglie

CAGLIARI — Un «testimone di Geova» tenta di uccidere la moglie per stare con un'altra donna della quale si era innamorato; la moglie informa dell'accaduto l'«amica» del marito, questa riferisce all'uomo, il quale querela la consorte per diffamazione. Il risultato è che la magistratura ordina alla polizia un'indagine, a conclusione della quale il «testimone di Geova» viene accusato di tentativo di omicidio ed è ora ricercato in tutta Europa.

Protagonista di questa vicenda è Giampaolo Collu, di 30 anni, cagliaritano, il quale — secondo l'accusa — la sera di venerdì santo di quattro anni fa avrebbe tentato di affogare la moglie, Isabella Piras, di 25 anni, pure lei cagliaritana, nella vasca da bagno della sua abitazione perché — non potendo per il suo credo religioso divorziare senza alcun motivo grave — il suo legame con la consorte gli impediva di unirsi all'amante.

Il tempo che farà





Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in fase di graduale diminuzione. Perturbazioni provenienti da Ovest-Sud-Ovest interessano le regioni italiane.

Tempo previsto: al Nord molto nuvoloso o coperto con deboli piogge diffuse e qualche nevicata nei più alti rilievi alpini. Al centro e al Sud nuvolosità variabile in rapida accentuazione con piogge estese e persistenti specie sui versanti tirrenici e jonici. Possibilità di temporali al mattino sulla Sardegna in estensione dal pomeriggio alle regioni centrali tirreniche e alle regioni meridionali.

Temperatura: in aumento le minime, stazionarie le massime al Nord al centro; in diminuzione al Sud.

Venti: sulle isole maggiori lungo i versanti occidentali e sulle regioni joniche moderati o forti tra Sud-Est e Sud-Ovest; sulle altre regioni da deboli a moderati intorno a Sud.

Mari: da poco mosso a mosso l'Adriatico; da mossi a molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 11, 16; Verona 12, 15; Venezia 9, 15; Milano 12, 16; Torino 10, 12; Cuneo 7, 8; Genova 13, 15; Bologna 11, 19; Firenze 14, 20; Pisa 10, 17; Ancona Falconara 9, 20; Perugia 11, 19; Pescara 7, 18; L'Aquila 10, 17; Roma Urbe 9, 21; Roma Fiumicino 12, 18; Campobasso 11, 19; Bari 11, 22; Napoli 9, 21; Potenza 8, 21; Santa Maria di Leuca 13, 16; Reggio Calabria 13, 18; Messina 14, 17; Palermo 14, 20; Catania 14, 21; Alghero 10, 18; Cagliari 13, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 16; Atene s. 13, 23; Belgrado s. 7, 17; Berlino s. 6, 13; Bruxelles n. 10, 17; Il Cairo s. 10, 27; Copenaghen s. 4, 6; Dublino s. 7, 13; Francoforte n. 8, 18; Ginevra s. 6, 16; Gerusalemme s. 9, 17; Londra n. 10, 14; Madrid n. 8, 17; Mosca s. 5, 15; New York s. 5, 15; Oslo s. −2, 4; Parigi n. 12, 19; San Francisco n. 11, 20; Stoccolma s. 1, 3; Tel Aviv s. 13, 22; Vienna s. 6, 13.

Il peso del mondo

La psicanalisi, dice Woody Allen, gode di tanta e così persistente fortuna in America perché finanziata dall'industria dei divani. Una volta i divani avevano un significato peccaminoso; un uomo che vi si sdraiava spesso o del quale si raccontava che ne avesse uno nel suo ufficio veniva considerato molto virile. Oggi chi si sdraia bisettimanalmente sul divano (dello psicanalista) viene considerato un debole, quasi uno che abbia dovuto tornare a scuola per farsi insegnare a vivere visto che non ce la faceva da solo.

Un tempo i divani facevano parte del normale arredamento delle stanze matrimoniali; ve ne era uno, in genere, ai piedi del lettone per le piccole sieste pomeridiane quando sarebbe stato troppo scomodo svestirsi e scivolare sotto le coperte. Persino le stanze da letto degli alberghi ne erano fornite.

Ricordo un giovane medico triestino, fresco di nozze e di laurea, che si trasferì a Roma per conquistare la capitale come psicanalista dei «quartieri bene» e si comperò prima di tutto un imponente divano su cui analizzare i suoi futuri pazienti ma sul quale, invece, per mancanza di altri mobili generò tutta la sua numerosa prole.

I divani sono al centro di un libro uscito da poco nella collana diretta da Bernard Henry Levi per l'editore Grasset, dal titolo «Les fils de Freud sont fatiguès», «I figli di Freud sono stanchi» di Catherine Clement.

Sui divani dei psicanalisti si guarisce? si chiede l'autrice che è membro della Scuola di Filosofia di Parigi e scrive sul «Matin» l'«Arc» e la «Nouvelle Critique». Guarire? e perché mai? Gli psicanalisti non ne vogliono più sapere. Guarire andrà bene per gli psichiatri, per gli psicologi, per i guaritori, per i ciarlatani, per i professionisti dell'integrazione. A noi, dicono gli psicanalisti, basta spiegare; e lentamente, aggiunge la Clement, man mano che il Freudismo e il Lacanismo escono dal loro ghetto, si vedono questi nuovi «gurù» del sapere entrare come un'armata di clown tristi sulla scena della cultura. Spadroneggiano ormai tra i letterati e tra i «nuovi ricchi» dell'«intellighenzia».

Abbandonando la sua finalità sociale e terapeutica la psicanalisi è uscita dalla Medicina per entrare nell'Arte e quanto al divano, sostiene l'autrice per esperienza propria, una volta che ci si sdraia sopra vi è un solo modo di staccarsene ed è quello di mettersi dietro al divano stesso e diventare a propria volta analisti di altri pazienti finché questi ultimi si metteranno a loro volta dietro al divano e diventeranno analisti di altri4 giacché ogni essere umano è malato del suo passato ed ogni analista raccoglie in un gomitolo tutto il filo che l'altro gli porge finché il gomitolo diventa grosso, grosso e allora, non lo si può più reggere e lo si dà da reggere ad un altro. Unica cosa indispensabile: la capacità di ascoltare.

Un giorno uno psicanalista che non ne poteva più scese silenziosamente nel bar più vicino e mentre stava sorseggiando un caffè vide entrare il paziente che aveva lasciato sul divano. «Che fa lei qui?» chiese, e l'altro di rimando «e lei?». «Ma io, — disse il medico — ho lasciato il mio registratore aperto, così che esso continuava ad incidere quello che lei diceva». «E anch'io ho lasciato aperto il mio dittafono — rispose il paziente — che così continua a dettare al suo registratore».

E riecco all'umorismo. Si ride dei grandi miti e dei grandi tabù e delle cose che fanno più paura, l'aldilà, la guerra, la politica e oggi la malattia e la salute mentale e la psicanalisi che ne dovrebbe essere la grande tutrice.

Si sa che le persone felici ridono poco o niente, occupate come sono con quella cosa mortalmente seria che è la felicità. A ridere sono i nevrotici (grandi fruitori del witz e della barzelletta), i disadattati, i malcontenti, gli «esuli nella propria pelle».

Tutto proviene dall'infanzia, da quell'età nella quale potevamo giocare anche con le parole, (la legge del gioco è quella che regola tutto, vedi «l'Universo come gioco» di Alessandro Fersen) potevamo dire dei nonsensi, delle assurdità; e il piacere dell'assurdo rimarrà poi come una peculiarità dell'adolescente, fino a spingerlo talvolta ad azioni assurde, al limite anarchiche o terroristiche; potevamo degradare gli adulti al nostro livello secondo il desiderio dei bambini che i genitori giochino con loro, da cui deriva la «Herabsetzung», la degradazione nel piacere umoristico; potevamo imitare (tutto il gioco si basa sull'imitazione) e ripetere, cosa che nel nevrotico porterà alla coazione a ripetere, e nell'adulto in genere a godere dei ricordi, l'unico patrimonio che possedevamo sicuro e intoccabile prima che arrivasse Freud. Potevamo infine, da bambini aggredire e prendere a pugni chi non ci andava a genio. Oggi, da adulti lo colpiamo con l'arma del ridicolo.

L'umorismo è forse proprio per questo motivo un linguaggio universale, una forma di comunicazione più che da individuo a individuo da inconscio ad inconscio; un esperanto che ha come grammatica e sintassi il codice del profondo; per questo forse, oggi sono così diffuse le raccolte di aforismi, massime, rivelazioni, piccole fessure nelle quali noi guardiamo come dal buco della serratura, e vediamo l'autore del libro sul divano dell'analista. Siamo tutti dei guardoni; ogni tanto come in un balletto surrealista ci accorgiamo che l'essere sul divano ha il nostro viso e che siamo noi. Eccoci puniti per aver guardato ma nello stesso tempo estremamente divertiti.

Certamente questo genere di letteratura ce l'hanno insegnata i francesi; tedeschi e italiani non sono costituzionalmente portati alla sottile ironia su se stessi. Con tanto maggior stupore riceviamo perciò un libro di aforismi di un autore tedesco della nuova generazione, Peter Handke, già noto in Italia per il romanzo «La donna mancina», edito da Mondadori. Il suo nuovo libro si chiama «Das Gewicht der Welt», «Il peso del mondo» ed è pubblicato a Salisburgo da Suhrkamp. Non ha l'ironia geniale di un Heine ma è piuttosto una via di mezzo tra Erich Kästner e il nostro Ennio Flaiano. (Ricordate? «la situazione in Italia è grave, ma non è seria...»).

Gioco al risparmio, gioco al massacro, gioco al coraggio, «che sensazione consolante, — scrive Peter Handke ad un certo punto del suo libro —, scoprire che dopo tutto anch'io ho un destino». «Ma voglio camminare tanto a lungo fino a quando sarò riuscito ad uscire da me stesso».

E... «Come compiango le persone belle, esse non potranno mai diventare belle, al massimo potranno diventare brutte e lo fanno molto spesso con grande velocità e in aggiunta con il pericolo di diventare anche ridicole».

E più avanti: «due intere giornate ho trascorso aspettando che qualcuno mi rivolgesse una parola gentile, poi ho deciso di emigrare».

«Oggi sono riuscito di nuovo a non avere nessuna opinione. E sapete, mi sono seduto davanti al mare, ma non ne avevo realmente bisogno».

Il gioco ha inizio. E' lui o siamo noi sul divano? Il peso del mondo. Nei nostri libri di scuola un signore nerboruto, vestito solo di un piccolo perizoma sorregeva sulle spalle il peso del mondo. Datemi un punto d'appoggio diceva, e ve lo solleverò. Peter Handke suggerisce molto più modestamente: provate a sorridere e il peso del mondo vi sarà leggero come una piuma. O, perlomeno serete sicuri che esso non vi schiaccerà mentre sorridete. Insomma, quanto pesa un sorriso?

Lilian Berg

LA CITTÀ DI MANIAGO FESTEGGIA I MILLE ANNI DELLA SUA STORIA

«Queste xe le nostre naranze!» «E questi xe i nostri pomi!...»

Il 12 gennaio del 981 Ottone II firmò un documento che citava il borgo nascente

Al Patriarca Rodoaldo di Aquileia, fedele suddito di Ottone II, certamente non dispiacque la conferma scritta di alcuni possessi ai piedi delle prealpi carniche, fra i torrenti Cellina e Meduna. L'imperatore, in transito a Ravenna con il suo esercito, ratificò così: «la corte chiamata Maniacus con trenta mansi ai quali... ne aggiungiamo dieci, similmente il monte Maniacum, e anche la pieve detta di San Mauro con sei casali ai quali ne aggiungiamo sei, le quali cose sono situate tra il corso dell'acqua chiamata Zelina e del rio chiamato c(o)rtus,...» al dominio del patriarcato che allora stava entrando nel suo splendore di potenza.



Il rovescio della medaglia commemorativa per il millenario di Maniago che riproduce il sigillo dell'imperatore Ottone II

Questo documento è datato 12 gennaio 981 e costituisce il certificato di nascita della storia del comune di Maniago, mille anni fa. Prima di questa data la storia della pedemontana maniaghese è avvolta nell'ipotesi e nelle supposizioni. In mancanza di riscontri scientifici i vari studiosi si affidano più alle loro simpatie storiografiche o culturali per presumere insediamenti celtici, (o meglio di tribù celtiche come i Carni) presenze dei venetici o per affermare una origine romana legata alla centuriazione dell'agro della colonia di Iulia Concordia.

Ad accreditare queste ipotesi non concorre nemmeno il toponimo Maniago, dove il suffisso in «acus», chiaramente celtico, sembra innestato su un onomastico latino. Analoghe composizioni di toponimi (dove a radici celtiche o germaniche si sovrappongono termini e nomi romani) si riscontrano anche nella zona; per esempio Meduno, allo sbocco della valle del torrente Meduna, che potrebbe derivare sia da un prediale latino «Metonius», ma potrebbe anche risalire a un'origine celtica e precisamente dal nome della divinità «Matunus». Dove la toponomastica e la linguistica non danno risposte precise, gli storici si affidano all'ideologia. Comunque l'origine di Maniago, e allargando, anche della pedemontana circostante e della Valcellina, ha radici molto antiche, suffragate dalle risorse del territorio.

Fin in epoche molto remote, i boschi delle prealpi carniche costituivano una ricchezza notevole per il legname pregiato che vi si ricavava, e anche per la possibilità di far pascolare i greggi. Ricordiamo che tutta la Valcellina era soggetta all'abbazia di Sesto al Reghena, prima di passare nella giurisdizione della diocesi di Concordia e prima di essere la «miniera» del legname da naviglio di Venezia.

Con il documento di Ottone II Maniago entra nella storia ufficiale, quella che poi, come oggi, fa celebrare gli anniversari e ferma nella memoria nomi e date di battaglie, dispute legali, uomini illustri e movimenti letterari. Maniago entra in questa storia suo malgrado, con un documento che molti le invidiano. La città trascorre il Medioevo tra l'investitura del feudo nel 1195 e le varie lotte e guerre, che si svilupparono nel Friuli patriarcale tra le varie fazioni di nobili e che si riconducevano tutte agli echi delle grandi guerre e dispute che avvenivano nell'impero.

Alleanze che si ribaltano in un momento, ribellioni, vendette, distruzioni, incendi e saccheggi dominano le cronache di quegli anni. Nel 1216 gli armati di Ezzelino da Romano e Vecellone da Camino stringono d'assedio Maniago, ma il castello, che sorge su un'altura, ha gioco facile a difendersi. Nel 1309 Enrico di Prampero e Waterpertoldo di Spilimbergo (lo stesso che vent'anni prima aveva iniziato a costruire il celebre duomo) alla testa dei loro eserciti e con l'aiuto degli armati di Fanna (un paese a pochi chilometri da Maniago) bruciano e saccheggiano il borgo e costringono a una strenua difesa il castello, all'interno del quale il conte di Montepace con soldati del patriarcato infligge gravi perdite agli assedianti. La fedeltà al patriarcato porta il duca d'Austria, con i ribelli della Patria del Friuli, a devastare il borgo nel 1363. Maniago si schiera poi contro il cardinale Filippi D'Alençon nelle lotte intestine per l'investitura del patriarca francese.

Tutte queste vicende, marginali nella storia della regione, stanno a testimoniare della posizione geografica di Maniago, decentrata rispetto ai borghi e alle città dove viene ideata e praticata la «politica del tempo».

Fuori dai centri di potere anche le battaglie hanno un altro significato e un altro rituale. Citiamo, ad esempio, un gustoso scambio di battute tra maniaghesi assediati e gli armati di Torre, Spilimbergo e Valvasone assedianti avvenuto nel 1385 e riportato recentemente da Luciano Zannier in un articolo del «Barbacian» (dicem. '80). Gli attaccanti investono il castello con 184 colpi di bombarda al grido di «queste xe le nostre naranze» a cui i maniaghesi rispondono, facendo a loro volta fuoco: «questi xe i nostri pomi».

L'episodio serve anche ad introdurre in qualche modo l'aspetto culturale e linguistico di Maniago, profondamente attaccato al Friuli (si parla una varietà del friulano occidentale), ma investito dall'elemento veneto che compare nei commerci e si manifesta nella completa sudditanza di Maniago alla Serenissima fin dal 1420. All'ombra del castello (abbandonato nei primi anni del Seicento per i danni dei frequenti terremoti), le vicende storiche e politiche vengono subite con «friulana rassegnazione». Il popolo, quando non è in armi, si dà da fare e si industria a costruire strumenti bellici e a gettare le basi di quell'artigianato-industria della coltelleria che oggi fa di Maniago uno dei centri economicamente più vivi della regione.

L'attualità della cittadina è anche frutto di questa storia marginale e sommersa che se da un lato porta a una certa rozzezza, dall'altra apre le strade a un benessere e a uno sviluppo concreto e duraturo, senza clamori, ma piena di fatti, ubbidendo al proverbio friulano «fa e tâs» (fai e taci). Così l'industria coltellinaia è diventata un settore trainante dell'economia di tutta la provincia che per le sue caratteristiche più da artigianato che da grande industria, si pone al di fuori delle varie congiunture. E gli uomini che hanno prodotto questo rimangono poco conosciuti. Come Lorenzo Selva, fisico e ottico, nato a Maniago nel 1716, e inventore del microscopio catadiottrico, perfezionatore del binocolo, di sistemi ottici e di vetri particolari che gli valsero ampi riconoscimenti a Venezia. Rimasto quasi sconosciuto fino ai nostri giorni, è stato rivalutato oggi che i maniaghesi hanno scoperto i loro mille anni di storia.

Umberto Sarcinelli

NEL MONDO DELLA MEDICINA

UN GRAVE PROBLEMA SOCIALE SEMPRE DI ATTUALITÀ

Reumatismo, termine ambiguo

Entità morbose molto diverse ma con possibili stessi sintomi

Il prof. Basilio D'Agnolo, primario medico e professore di reumatologia all'Università di Trieste, è stato ospite al Circolo della stampa dei «Mercoledì delle signore». Ora ha gentilmente accettato l'invito di scrivere, per la nostra rubrica, sul tema affrontato in quella sede.

Le malattie reumatiche, nelle loro molteplici forme cliniche, hanno grande importanza sul piano sanitario perché colpiscono e inabilitano, più di ogni altra malattia a lungo decorso, un numero elevato di persone. Sono infatti parecchie decine di migliaia — per parlare solo del nostro paese — i pazienti che ogni giorno richiedono l'aiuto del medico per questo tipo di patologia. Una patologia purtroppo così diffusa da costituire un problema sociale di grande importanza e di costante attualità, con tutte le sue conseguenze fortemente limitanti delle attività lavorative e ricreative di un enorme numero di uomini e donne.

«Reumatismo» è un termine ambiguo che raccoglie entità morbose molto diverse: degenerative, come l'osteoartrosi; metaboliche, come la gotta; immunologiche, come l'artrite reumatoide e le varie collagenopatie; infettive, come la malattia reumatica; miste a misteriose (se ci si riferisce a malattie la cui causa resta ancora largamente imprecisata).

La reumatologia deve indubbiamente molto all'accurata ricerca delle alterazioni radiologiche, delle anomalie sierologiche, dei parametri emato-chimici; grazie a queste indagini, infatti, si è dimostrato che malattie simili da un punto di vista clinico sono radicalmente diverse per la patogenesi.

Tuttavia questi stessi esami radiologici e tests di laboratorio sono alla base di molte delle comuni difficoltà diagnostiche, difficoltà che possono essere risolte al meglio soprattutto facendo ancora una volta ricorso ad una profonda, vasta ed accurata esperienza e capacità clinica.

Entità morbose tanto diverse fra loro hanno infatti un punto comune: possono cioè condividere gli stessi sintomi e segni. Ed esistono solo tre sintomi maggiori: il dolore, la rigidità, il deficit della forza muscolare. Ancora, tre sono i segni maggiori: la tumefazione articolare, l'alterata motilità dell'articolazione, l'atrofia muscolare.

La mano artritica reumatoide, non adeguatamente trattata, può andare incontro ad una lenta ma progressiva e inesorabile impotenza funzionale. L'osteoartrosi, questa «cenerentola» della reumatologia, non ha né il fascino del lupus eritematodes sistemico, della sclerosi sistematica progressiva o delle altre collagenopatie, né ha recentemente compiuto gli eccitanti progressi etiopatogenetici o terapeutici dell'artrite reumatoide o della gotta, ma rimane pur sempre l'artropatia che più frequentemente costringe i malati a lunghe sofferenze e inabilità e per la quale, a tutt'oggi, disponiamo di validi presidi terapeutici.

La patologia può interessare la colonna vertebrale, soprattutto nei suoi segmenti cervicale e lombare: quelle cervicalgie o quelle lombalgie, che a volte possono determinare terribili sintomatologie dolorose a pazienti spesso molto giovani e che possono si esser dovute a spondiloartrosi, a spondilite anchilosante o a ernie discali, ma che spesso riconoscono anche altre cause: proprie del canale midollare o dei corpi vertebrali, come tumori ossei o meningiomi o cisti aracnoidee, o anche del tutto estranee ad essi, come per esempio patologie pancreatiche o epatiche o renali.

Il paziente «reumatico» va quindi attentamente e precocemente studiato, indagato, valutato con tutti i mezzi di cui il medico oggi può disporre: ma va soprattutto «interpretato», somaticamente e, perché no?, psicologicamente: uno degli elementi che rendono affascinante la reumatologia consiste nel suo essere, ancora oggi, un'arte essenzialmente clinica.

Prof. Basilio D'Agnolo

PUÒ PROVOCARE IL CANCRO ALLA BOCCA

Tabacco: non fiutarlo e nemmeno masticarlo

WASHINGTON — Secondo il «New England Journal of Medicine», il tabacco da masticare e il «tabacco senza fumo» da fiuto, che tanti giovani americani hanno cominciato a usare, possono causare il cancro della bocca e della gola.

Questo avvertimento, contenuto in un editoriale della rivista, si basa su un rapporto secondo cui un gran numero di donne della Carolina del Nord, che usano comunemente masticare tabacco, risultano affette da cancro della bocca e della gola, da quattro a cinquanta volte di più delle altre donne. In questa regione agricola, il 30 per cento delle donne usa regolarmente tabacco da fiuto, secondo il dott. David Schottenfeld del «Memorial Sloan-Kettering Cancer Center» di New York.

Lo «snuff-dipping» (succhiare senza masticare del tabacco posto tra la guancia e le gengive) è comune invece nel Sud-Est degli Stati Uniti. Le donne che abitano in questa zona risultano affette da cancro alla bocca e alla gola il 30 per cento di più delle altre donne. Queste abitudini sopravvivono a causa dell'ignoranza e dell'indifferenza dice Schottenfeld.

Le sue affermazioni contrastano comunque con quanto pubblicato il maggio scorso dalla più importante rivista medica britannica, «Lancet», secondo la quale, passando dalle sigarette al tabacco da fiuto, si potrebbero «salvare più vite» che con qualsiasi altro mezzo di prevenzione disponibile.

In Gran Bretagna il tabacco «non fumato» viene prevalentemente fiutato, mentre negli Stati Uniti è più spesso masticato, con effetti evidentemente più negativi.

SE LAVORANDO CONSUMIAMO PIÙ ENERGIA DI QUANTA NE ACCUMULIAMO

In piedi o seduti, sempre stanchi

Più che l'attività, è la «non disposizione» a svolgerla che provoca il fenomeno

E' possibile vincere la stanchezza cronica? Tutti siamo alle prese con la stanchezza, pochissimi però sanno affrontarla o evitarla e non farsene sopraffare. Come, dunque, combatterla? Alla domanda risponde uno dei più noti competenti di psicobiologia, Walter O'Donnel, che in una recente conferenza stampa ha detto: «Ci stanchiamo perché sussiste nel nostro organismo uno squilibrio energetico. Il che vuol dire che sprechiamo, giornalmente, più energia di quanta ne accumuliamo. Il fatto che si stia lavorando seduti o in movimento ha un'importanza relativa. Quello che conta è che a volte ci troviamo di fronte a un rilevante passivo energetico, dovuto, non tanto al tipo di lavoro, quanto e soprattutto a motivi psicologici».

In altri termini, non è il fatto di alzare o abbassare una vanga per un certo periodo di tempo quello che ci stanca, né tanto meno il battere, per diverse ore consecutive, i tasti di una macchina da scrivere. Secondo lo studioso americano è la «non disposizione» a svolgere quella determinata attività.

«Se non ci è possibile esimerci dall'effettuare un lavoro che poco ci aggrada — ha detto il relatore — possiamo però cambiare questa nostra "non disposizione" in uno stato di maggiore ricettività». Come? Innanzitutto mediante un semplice ragionamento: l'uomo, tra gli altri doveri, ha quello di lavorare e produrre. Questo lavoro non dev'essere considerato un momento costrittivo della vita umana, bensì un metodo per realizzare sé stesso. Ciò vuol dire che in fondo un uomo che non è capace di svolgere una qualsiasi attività è in fin dei conti soltanto un fallito; vinto, il più delle volte, dalla consapevolezza del suo fallimento.

A questo punto il facchino potrà benissimo dire che non si «realizza» affatto a portare le valigie altrui, e che magari avrebbe preferito un posto di portiere al Quirinale. O'Donnel lo corregge invitandolo a non considerare soltanto l'aspetto materiale del suo lavoro, bensì anche quello morale. L'attività di un facchino, egli dice, o di un qualsiasi addetto allo scarico delle navi o dei treni, è di per sé nobile come e più di qualsiasi altro lavoro, perché è un servizio reso alla società. Beninteso, aggiunge O'Donnel, questa mia tesi può anche non essere accettata. Sta di fatto che solo l'accettazione di quanto ho esposto determina «l'apertura psichica» verso quel lavoro che fino a pochi minuti fa era considerato ingrato e non soddisfacente, e di conseguenza scarica la tensione e riduce al minimo la fatica.

Ciò non basta: bisogna anche considerare i fattori alimentari, gli esercizi fisici, il sonno e le pause. Non si può pretendere di effettuare un lavoro gravoso durante tutta la mattinata con un solo caffè e una brioche. E' necessario che si esca di casa dopo aver fatto una buona colazione a base di uova, pancetta, burro, marmellata e pane. Il modo migliore per sentirsi in piena forma in tutta la giornata sta nel cominciare, appunto, con uno spuntino ricco di proteine e carboidrati. Ricordiamo che le prime sono costituite dalle uova, il latte, il prosciutto ed anche il pane, i secondi dallo zucchero, la marmellata, il miele eccetera. L'esercizio fisico, poi, è il più antico e miglior calmante naturale e si addice soprattutto a chi svolge un lavoro sedentario. Esso consente di scaricare insieme frustrazioni, ansietà, tensioni e perfino angosce.

Ma che tipo di esercizio fisico praticare? O'Donnel risponde: «Io consiglio tutte le attività che favoriscono l'aumento della traspirazione e l'aumento del battito cardiaco e del respiro. In ogni caso, qualunque sia l'esercizio scelto, bisogna ricordare tre cose: sottoporsi a una visita medica, cominciare l'esercizio lentamente, continuare con regolarità.

E il sonno? Ecco un altro problema da affrontare con decisione e competenza. Non si può infatti mai essere in forma durante il giorno se di notte non si è dormito abbastanza. Quante ore dormire? Dipende dall'individuo; per uno bastano cinque ore, a un altro ne occorrono otto. A decidere sarà sempre il neurologo. E delle pause che cosa si può dire? Venti minuti di meditazione giornaliera, consiglia lo studioso americano, giovano non solo alla salute biologica dell'individuo, ma anche e soprattutto a quella psicologica, ripristinando



uno stato di assoluta tranquillità interiore e apportando nuove energie.

La meditazione è facile, aggiunge, basta sedersi, per terra, su un cuscino con le gambe incrociate e le mani giunte all'altezza del ventre e lasciare che il pensiero emerga «spontaneo» dalla coscienza, senza che venga «represso o deviato» dalla nostra volontà. Sulle prime si avvertirà un turbinio di ricordi e di sensazioni; a poco a poco, però, la mente si calmerà e si arriverà a una statica, limpida serenità.

Quanto ai diversivi, il prof. O'Donnel consiglia di star lontano dalla «fonte dei nostri quotidiani problemi» per lo meno trenta giorni all'anno; ossia per un tempo da suddividere, possibilmente, in due periodi.

«Infine — conclude lo psicologo americano — evitiamo di rivangare il passato e di preoccuparci per il futuro. Ciò che è passato non ritorna più, e il futuro è così incerto e sfumato che in un solo istante si può cambiare tutta la vita dell'individuo. Impariamo a vivere cercando di capirci senza ingannare noi stessi; accettiamoci per quello che siamo, dal momento che solo l'accettazione della vita, dei suoi doveri, delle sue responsabilità, anche gravi, ci aiutano a uniformarci alla intera società e all'Universo e ci rendono meno faticoso il cammino».

Franco Rosito

A PROPOSITO DEL RECENTE CONVEGNO SVOLTOSI A TRIESTE

Musica, medicina, psicologia

Il recente convegno su «La musica come terapia», svoltosi presso l'Istituto per l'infanzia di Trieste e organizzato dalla sezione cittadina del Gruppo di studi di musicoterapia, ha accolto alcune relazioni che sono di particolare interesse medico e psicologico. Vediamo qui di darne una rapida sintesi.

«L'encefalo è globalmente coinvolto nell'audizione e ancora più nell'attività psicomotoria che consente l'audizione musicale, oltre che all'attività creativa e astratta del comporre», ha fatto notare ad esempio il prof. F. Tuvo, primario della divisione di neuropsichiatria dell'Istituto per l'infanzia. L'audizione musicale provoca infatti vere e proprie «burrasche neurovegetative»: altera la frequenza del polso, la morfologia, la pressione e l'attività contrattile dei muscoli, la resistenza elettrica della pelle e in modo speciale la frequenza e l'ampiezza della registrazione dei muscoli respiratori.

Un secolo fa era già stato provato che la musica altera il circolo cerebrale in modo notevole. Ma qualsiasi stimolazione sonora provoca un iperafflusso di sangue al cervello. E' dunque impossibile identificare strutture cerebrali responsabili di determinate abilità in campo musicale: resta così frustrata l'aspirazione ideale e tipica della neurologia di correlare determinate funzioni con la topografia di determinate lesioni.

Il dott. L. M. Lorenzetti, dell'Istituto di psicologia della Statale di Milano, si è posto il problema della formazione professionale del tecnico musicoterapista e del ricercatore musicoterapeuta. La formazione di quest'ultimo, in particolare, dovrebbe basarsi su varie discipline, afferenti alle seguenti aree: musicale, pedagogica e psicologica, sociologica e semiologica, statistica e metodologica della ricerca e della sperimentazione. La nascita della musicoterapia in Italia è coincisa con l'inserimento degli handicappati nella scuola normale. Per questo la musicoterapia ha riscosso interesse nel settore scolastico.

A tale proposito, il prof. W. Keller, direttore dell'Institut für Musikalische-Social-Heilpedagogie presso l'Orff-Insitut di Salisburgo, ha affermato che la distinzione tra normale e handicappato perde significato, se nell'educazione musicale non ci si attiene a piani didattici che pretendano di imporre gli stessi compiti a tutti i bambini di una certa età e in un preciso lasso di tempo. Le classi sono sempre eterogenee, ed è quindi di assurdo aspettarsi da tutti uguali reazioni e prestazioni musicali. Perciò nella musica di gruppo non si tratta di far seguire dei piani didattici indifferentemente da normali e handicappati, bensì di attuare una disposizione di ruoli diversi, nel gioco comune, che corrisponda alla struttura del gruppo, comunque esso sia strutturato.

Donatella Simeone

RINNOVATE SPERANZE DA NUOVE TECNICHE

Viene asportato il tumore riuscendo a salvare il seno

ROMA — Nuove speranze per individuare malattie tumorali sono sorte per le donne. Il centro dei tumori del Comune di Roma, che si trova in via Galilei, adiacente all'ufficio di igiene, visita cento donne al giorno (finora 92 mila). «Sono poche perché forse il Centro non è ben conosciuto», ha detto nel corso di una riunione per l'aggiornamento professionale il prof. Lucio Marcellino, direttore del Centro e docente alla quarta clinica di patologia chirurgica dell'Università. E ha chiesto che le donne in stato di rischio, e cioè dai 40 anni in su, e soprattutto quelle da 55 a 63 anni, vadano più frequentemente al Centro, perché i tumori alla mammella sono facilmente individuabili, e oggi possono essere operati senza asportare il seno e con statistiche di sopravvivenza assai rilevanti, anche se il tumore è in stato avanzato.

«Il seno — ha detto il prof. Marcellino — è un organo molto importante sia dal punto di vista estetico che psicologico per la donna. Le donne alle quali viene asportato il seno vivono in una situazione drammatica. Oggi, anziché praticare il taglio verticale, si pratica il taglio orizzontale, asportando soltanto i linfonodi, fin sotto le ascelle, e ricostruendo perfettamente il seno».

Nel corso della lezione, alla quale assistevano circa mille medici di famiglia, una signora, Gisella S., è servita al docente per dimostrare in pratica come è stato possibile superare un grave pericolo e al tempo stesso preservare la sua estetica. Con la stessa tecnica è stata operata una nota attrice abbastanza giovane del teatro leggero. Dall'intervento sono passati già dieci anni e l'attrice continua a calcare le scene. L'intervento chirurgico limitato alla sola zona interessata è praticato dalla scuola bolognese e dalla scuola parigina. Il docente ha ricordato ai medici di base i diciotto fattori di rischio che provocano i tumori ed ha detto che le donne che hanno avuto più gravidanze sono quelle maggiormente protette. Infatti la minore incidenza dei tumori femminili si registra in El Salvador, dove è dello 0,43 per centomila donne, mentre in Svezia vi sono 25-30 casi di mortalità sulla stessa percentuale.

Anticorpi specifici nei tumori ovarici

NEW YORK — La recente identificazione di specifici anticorpi collegati al cancro delle ovaie può permettere una diagnosi precoce della malattia. Questo è stato oggetto di una relazione del dottor W. Cantarow alla riunione annuale della Federazione delle società americane di biologia sperimentale. Per quanto già si sapesse che le pazienti affette da cancro alle ovaie sviluppano un eccezionale complesso immunologico, questa è la prima volta che viene scoperto un antigene specifico associato al tumore.

Clonazione cromosomica futuro metodo d'indagine

NEW YORK — Ricercatori della Scuola di medicina dell'università John Hopkins hanno usato tecniche di ingegneria genetica per clonare, per la prima volta, un frammento del cromosoma X umano. Secondo gli scienziati, la futura disponibilità di tali frammenti clonati fornirà i mezzi per studiare la struttura del cromosoma X.

GIORNALE DI TRIESTE

RITARDI E AUMENTI DI SPESA PER UN PROGETTO NATO MALE

Scoperto un bunker nel sottosuolo del costruendo Istituto geometri

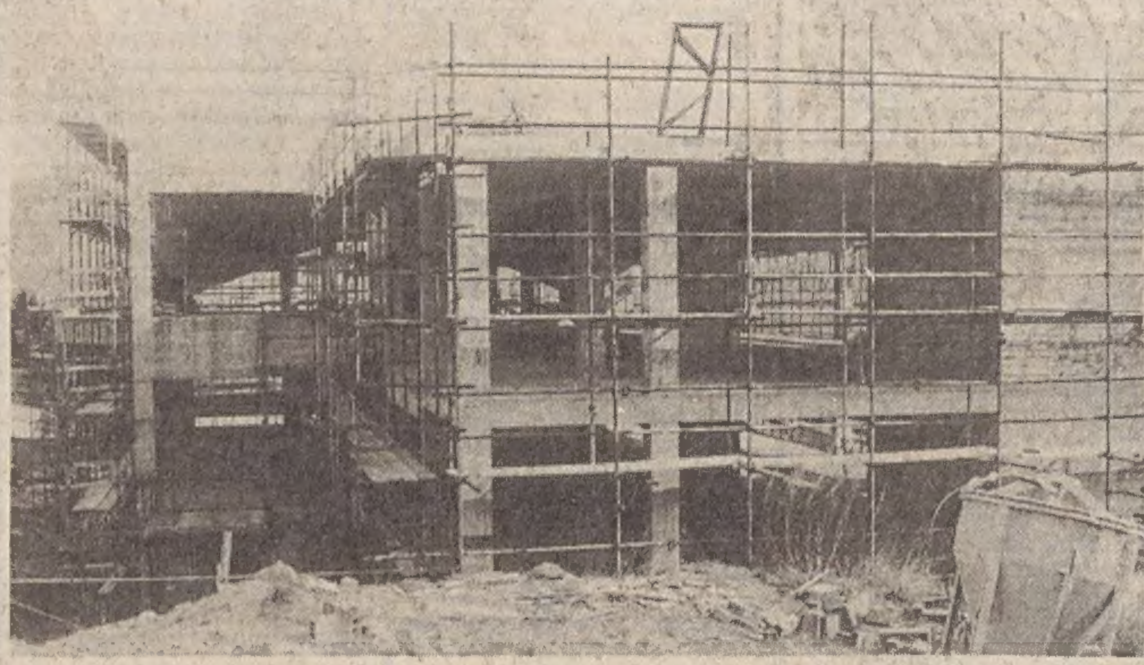
La Provincia interessata anche a demolizioni sbagliate in un edificio di via dell'Istria

La nuova sede dell'Istituto per geometri non è nata, purtroppo, sotto una buona stella. Si tratta di un'opera pubblica che — come succede anche troppo spesso in questo settore a Trieste — per una serie di circostanze è intrappolata nella spirale dei grandi ritardi e dei conseguenti aumenti di spesa.

Fin dall'inizio l'Amministrazione provinciale era partita con il piede sbagliato: il suo ufficio tecnico aveva infatti elaborato un progetto che non teneva conto della sistemazione del suolo che doveva accogliere in via Cantù le fondamenta del nuovo edificio. Così, l'impresa, al momento di cominciare i lavori, aveva «scoperto» che nel sottosuolo esistevano una serie di cavi per l'allacciamento di impianti telefonici per l'alimentazione elettrica della vicina tranvia di Opicina: cavi che dovevano essere, evidentemente, spostati.

Tale contrattempo (che determinò ad esempio un consigliere provinciale a presentere un'interrogazione circa le presunte responsabilità) provocò non solo un ritardo di un anno per l'avvio dei lavori ma anche un rilevante aumento di spesa per l'intera opera. Occorreva deliberare infatti la spesa imprevista, e ciò sulla base di un aggiornamento del progetto, ma soprattutto occorreva reperire un nuovo finanziamento con il soccorso, infine, del Fondo Trieste: il contrattempo aveva comportato una maggiore spesa di 1 miliardo di lire.

Ma il diavolo doveva metterci ancora la coda. Si è resa infatti necessaria, ultimamente, una terza perizia suppletiva di variante, e ciò per rimediare a dichiarati «errori» commessi nelle due varianti precedenti: l'ufficio tecnico della Provincia aveva dimenticato, ad esempio, di includere nel computo metrico anche il solaio di copertura dell'edificio. A causa di tali ritardi, i costi sono nel frattempo più che raddoppiati. Il primo lotto di lavori, per il quale era stata preventivata nel 1975 una spesa di 700 milioni, costerà ora 2 miliardi 127 milioni di lire; e il secondo lotto, che doveva costare 900 milioni, presenta ora un preventivo di 2,6 miliardi.



Nell'attesa dell'approvazione di una terza variante al progetto, si sono arenati a questo punto i lavori di costruzione, già avviati con un anno di ritardo, della nuova sede dell'Istituto per geometri (*Italfoto*)

Ma quali, risulteranno i costi finali, al termine delle rituali approvazioni tecniche di tale variante, avendo presente che l'iter di quella precedente è durato ben 18 mesi?

Ecco la «sorpresa» finale. Nel sottosuolo dell'area destinata al secondo lotto (relativo al corpo in cui troveranno sistemazione la palestra ed altri servizi ausiliari) si è «scoperta» solo in questi giorni l'esistenza addirittura di un «bunker» di tre piani, in cemento armato, costruito dai tedeschi nei primi anni '40. Ciò determinerà una revisione globale del progetto di questo lotto, con ulteriori, gravi perdite di tempo e nuovi, iperbolici aumenti di spesa.

Tutto ciò è emerso dall'ultima seduta del Consiglio provinciale, al momento di approvare la terza variante suppletiva la cui delibera è infine passata — considerata a questo punto come un «atto dovuto» — coi voti dei partiti della maggioranza giuntale, mentre si sono astenuti i gruppi della LpT e del Msi.

Nel corso del relativo dibattito è stato convenuto che si tratta di un progetto «nato male» ma altrettanto male è proceduta anche la successiva revisione da parte dell'ufficio tecnico. E nell'occasione sono state considerate come non casuali, inoltre, le dimissioni anticipate dal servizio rese dal professionista che reggeva da un anno l'ufficio tecnico provinciale dopo il pensionamento dell'arch. Petrossi; dimissioni accolte all'unanimità in una precedente seduta consiliare. Per cui è stata da più parti sollecitata la più rapida conclusione dei pubblici concorsi indetti nel frattempo per la copertura dei posti di capo e di vicecapo del dipartimento lavori pubblici.

Che l'attuale situazione sia ormai insostenibile è confermato infine da un nuovo, singolare episodio denunciato in un'interrogazione dal consigliere Debelli (Msi). Si tratta di questo: nel corso dei lavori di ristrutturazione di un edificio di proprietà della Provincia annesso alla caserma dei carabinieri in via dell'Istria sono stati effettuati abbattimenti non previsti dal progetto né dalla relativa concessione edilizia del Comune.

Anche tali demolizioni sarebbero avvenute «per sbaglio».

L'interrogante sollecita a questo punto la giunta a «vetificare le responsabilità, sia in questo caso sia in altri casi precedenti (errori nella progettazione e nelle perizie suppletive del nuovo Istituto per geometri, i banchi del Galilei dall'equilibrio instabile, ecc.), di sbagli attribuitibili a ben individuate persone e che vengono fatti pagare a tutta la collettività».



Questo il terreno, «occupato» da un bunker tedesco, sul quale sorgerà il corpo dell'Istituto per geometri destinato a palestra (*Italfoto*)

Carabinieri: riammissione in servizio

La Gazzetta Ufficiale n. 61 in data 3 marzo pubblica la legge 25 febbraio n. 39 relativa alla riammissione in servizio, a domanda, dei militari di truppa dell'Arma dei Carabinieri.

Il provvedimento interessa i carabinieri collocati in congedo su loro richiesta o per inosservanza delle disposizioni sul matrimonio, i quali non abbiano superato i trentacinque anni di età e siano in possesso degli altri requisiti prescritti per l'arruolamento nell'Arma, prescindendo dallo stato di celibe o vedovo senza prole.

I militari coniugati possono essere riammessi in servizio purché si trovino nelle condizioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi ad un qualsiasi comando dell'Arma.

CONCLUSO A UDINE IL CONGRESSO NAZIONALE

Anvgd: conservare l'identità nell'ottica della realtà nuova

Tre giorni di dibattito sulle tesi a confronto, propositi e richiami alla condizione di esuli, alla realtà nuova generata da avvenimenti significativi come il trattato di Osimo, necessità della conservazione della propria identità in serenità d'animo e senza risentimenti, hanno caratterizzato l'XI congresso nazionale dell'Anvgd (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) conclusosi ieri a Udine e al quale hanno preso parte 141 delegati.

Gli interventi, principalmente incentrati sulle relazioni dovute al presidente, on. Paolo Parbi, al delegato ai problemi dell'assistenza padre Flaminio Rocchi e al direttore del periodico «Difesa Adriatica», Silvano Drago, hanno portato ad affrontare i grandi temi rappresentativi e alla base dell'esistenza passata e futura dell'associazione.

Al termine, confermato l'aspetto idealistico e la necessità della salvaguardia dei valori culturali, storici e morali degli esuli giuliani, istriani e dalmati, i congressisti si sono pronunciati favorevolmente per alcune modifiche statutarie del sodalizio che adesso prevede tra l'altro: la costituzione di una delegazione nazionale dell'Associazione con sede a Trieste e compiti operativi promozionali ai contatti anche con la popolazione di oltre confine mirati il più possibile all'unificazione delle varie espressioni associative esistenti; il coordinamento con i quattro comitati provinciali presenti sul territorio regionale, ossia a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone; il contatto sistematico con le emanazioni statutarie per i rapporti pubblici con la Regione Friuli-Venezia Giulia; la costituzione di una consulta nazionale (una sorta di parlamentino aperto agli uomini di cultura) al fine di pervenire a proposte concrete per gli organi esecutivi e — attraverso essi — svolgere poi un'attività più incisiva nella problematica degli esuli.

Al termine dei lavori si sono svolte le operazioni di voto per le elezioni del nuovo consiglio nazionale dell'associazione. Delle liste presentate, ha prevalso nettamente quella guidata dal presidente uscente Paolo Barbi: è una lista basata essenzialmente su uomini portati alla visione realistica dei problemi. I lavori del prossimo consiglio, in programma a Roma entro aprile, definiranno il nuovo vertice che si prevede sia la riconferma dell'attuale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Amedeo — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.30; la luna si leva alle 3.46 e cala alle 13.11.

Ieri: temperatura massima gradi 17,5, minima gradi 13; pressione millibar 1014,4 in diminuzione; umidità 84 per cento; pioggia fino alle ore 19 mm 1.6; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 11,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste).

Maree: OGGI: alta alle 6.19 con cm 14 e alle 21.21 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 13.21 con cm 33 e domani alle 2.09 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, Tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Moto contro auto: frattura del femore

Un giovane di 18 anni, Girolamo Russo, magazziniere, abitante in via Levrier 4, è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore con prognosi di 40 giorni per la frattura del femore destro.

Era presidente della «Toti»

E' morto Bruno Monciatti



Bruno Monciatti non è più. Aveva 68 anni. Il suo cuore forte e generoso ha dovuto arrendersi al male inesorabile: il presidente dell'Associazione «E. Toti» (era stato rieletto alla massima carica soltanto pochi giorni addietro) viene pianto dai suoi bersaglieri e da tutti coloro che hanno potuto conoscerlo e stimarlo.

Fino all'ultimo Bruno Monciatti si è dimostrato sereno e perfino pronto all'arguzia con gli amici che, consci della sua imminente fine, si accostavano al suo letto. Dal temperamento vivace, dalla piena fiducia nella vita e dalla sicurezza delle proprie capacità traeva le sue inesauribili risorse umane.

Seguendo l'esempio del padre che combatté da valoroso piumato nella prima guerra mondiale e fu uno dei soci fondatori della locale sezione «E. Toti», Bruno Monciatti, quale tenente al 4.o reggimento bersaglieri, partecipò alle operazioni in Balcania, durante l'ultimo conflitto, meritandosi una medaglia di bronzo e una croce di guerra al valor militare. Prese parte, dopo la fine della guerra, alla lotta politica per la seconda redenzione di Trieste, alla vita del Comune quale consigliere e collaborando anche, come pubblicista, sulla stampa locale. Trasferito successivamente a Genova, alla sede centrale della Società Italia di navigazione, coprì posti di responsabilità per le sue particolari doti morali e intellettuali e apprezzate capacità organizzative.

Ritornato a Trieste, dopo il collocamento in quiescenza, fu eletto quasi subito alla presidenza della locale sezione bersaglieri.

Tra le significative iniziative da lui promosse quale presidente della «Toti» ricorderemo soltanto la commovente rievocazione storica al molo Bersaglieri, a 60 anni di distanza dallo sbarco dei fanti piumati a Trieste e alla quale parteciparono anche i reduci della guerra 1915-18.

I bersaglieri triestini (ai quali «Il Piccolo» si associa), nell'esprimere le più vive condoglianze alla consorte, signora Lidia, che lo ha assistito con amorose cure, inchinano commossi il labaro alla sua imperitura memoria.

Migliorate le condizioni del ciclomotorista

Sono decisamente migliorate le condizioni di Sandro Coslovi, il ragazzo di 16 anni, ricoverato l'altra sera in neurochirurgia in seguito alle ferite al capo riportate in un incidente stradale accaduto in via Marchesetti, dove il giovane aveva investito col proprio ciclomotore Walter Lorenzi, anch'egli finito all'ospedale con la gamba destra fratturata.

Il giovane era giunto all'ospedale Maggiore privo di sensi, con un forte trauma cranico che aveva indotto i medici a riservarsi la prognosi.

ARRESTATI DUE TOPI D'APPARTAMENTO

Muniti di ricetrasmittente rubavano in un'abitazione

Sono stati traditi da una fuga troppo precipitosa due topi d'appartamento sorpresi in via Ricci 5 dove stavano portando a termine un «blitz» nell'abitazione di Antonio Biondi, al primi piano dello stabile. Si presume che soltanto uno di essi (Guglielmo Doz, 30 anni, abitante in via Ovidio 4/5 e il ventiduenne Silvio Viezzoli, via Baiamonti 15) fosse salito nell'alloggio mentre l'altro, rimasto in strada, fungeva da palo.

Dotati di piccole ricetrasmittenti, seppure a distanza, i due potevano comunicare. Così molto probabilmente all'arrivo della polizia il malvivente penetrato nell'alloggio è stato avvisato in tempo riuscendo a dileguarsi dopo aver lasciato nella stanza da letto la ricetrasmittente portatile e sul terrazzo una borsa contenente i preziosi asportati dalle stanze dell'appartamento.

L'allarme agli agenti è stato dato attorno all'una della scorsa notte dal brigadiere della GdF Massimo Terenzi che abita nello stabile attiguo a quello preso di mira dai ladri. Quando una prima Volante è giunta sul posto gli agenti hanno fatto in tempo a notare un giovane allontanarsi precipitosamente da una Fiat «Panda» lasciata in sosta. Dai documenti rinvenuti all'interno dell'autovettura (nella quale c'era pure l'altra ricetrasmittente) gli agenti hanno potuto identificare il proprietario del veicolo, Nedda Pavan Duz, e risalire così al figlio di quest'ultima, Guglielmo.

Rintracciato e accompagnato in questura egli avrebbe ammesso ogni addebito confessando di aver tentato il furto in concorso con il Viezzoli; questi si è presentato spontaneamente in questura ieri mattina ed è stato arrestato. Sottoposti a confronti con il brigadiere della finanza che li aveva sorpresi sul fatto, sono stati entrambi riconosciuti. La Fiat «Panda», infine, è stata sequestrata e trasportata nell'apposito posteggio della questura.

Tragica determinazione

Un uomo di 53 anni, Vincenzo Grgic, si è tolta la vita la notte scorsa impiccandosi al ramo di un albero in un boschetto attiguo strada per Longera, la via nella quale egli abitava al n. 206. La macabra scoperta è stata fatta dal quarantacinquenne Mario Milanovich.

Frattura della tibia

Un giovane, Riccardo Rosca, 16 anni, via Pagliaricci 13, che sedeva sul sellino posteriore di una «Vespa» condotta da un amico, Sergio Pertan, 24 anni, via Zanella 31, è rimasto ferito in un incidente accaduto ieri pomeriggio in viale Miramare. È stato ricoverato al «Burlo» con prognosi di 40 giorni per la frattura della tibia destra. Con la motoretta (TS 37853), i due hanno tamponato una «Citroen» (TS 218581) con alla guida Odina Garbin in Krainer, 39 anni, via Pisani 10.

Aurevoir, «pompons rouges»



Il console onorario di Francia a Trieste, barone Raffaello de Banfield, con il padre Goffredo e il comandante della nave, cap. Denis (*Italfoto*)

Un cocktail è stato offerto ieri sera a bordo della nave francese «Ile d'Oléron», ospiti le maggiori autorità regionali e cittadine. L'unità, che era giunta giovedì scorso, lascia il nostro porto questa mattina alle 8, con destinazione Bastia e successivamente Tolone, per riprendere l'attività sperimentale cui è destinata.

Nel corso del ricevimento è stata espressa la più viva soddisfazione per l'ospitalità ricevuta a Trieste, città nella quale — è stato detto — l'equipaggio francese si ripromette di ritornare.

Tentato furto

Due giovani donne jugoslave sono state denunciate a piede libero per tentato furto aggravato dalla polizia, che era stata chiamata da un sorvegliante di un grande magazzino di corso Italia. Jazica Ucakar-Majnik, 26 anni, e Gordana Maric, di 21, erano state sorprese infatti mentre tentavano di rubare.

TRE PROFUGHI UNGHERESI AL CORONEO

Avevano nella macchina coltelli e proiettili

Tre cittadini austriaci profughi ungheresi sono stati arrestati per porto abusivo d'arma. Si tratta di Gyorgy Laszlo Bobes, di 32 anni, Lajos Viceinato Boldizar, di 59, e del quarantaseienne Gyula Muri. I tre stavano girando in città a bordo di una «Mini minor» che ha insospettito una pattuglia della polizia in normale servizio di perlustrazione. Da un accurato controllo effettuato dagli agenti gli stranieri sono stati trovati in possesso di coltelli nonché di due proiettili calibro 7,65 e di 10 pallini di piombo. I tre sono stati denunciati dalla Mobile e rinchiusi nelle carceri del Coroneo.

Intervento della Ccdl-Uil per il sincrotrone

La Camera confederale del lavoro-Uil è intervenuta con una nota sulle proteste sollevate dai lavoratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) di Frascati per l'eventuale installazione sul Carso triestino della macchina europea di luce di sincrotrone. L'organizzazione sindacale ritiene che questa scelta, adottata a livello ufficiale, non interferisca con il progetto che lo stesso istituto intende realizzare a Frascati, noto come «Alfa tre».

Il laboratorio europeo che potrebbe sorgere a Trieste (la decisione sarà adottata entro l'anno dalla Fondazione europea delle scienze) si propone come scopo prioritario quello di realizzare un'apertura scientifica verso i fisici del Terzo mondo, per i quali le ricerche con la macchina di luce di sincrotrone assumono particolare rilievo.

Per questo la Uil di Trieste è intervenuta anche presso la segreteria nazionale affinché la confederazione sindacale unitaria sostenga la realizzazione di tale insediamento scientifico nella nostra provincia.

Arresto — La Mobile ha denunciato, in stato di arresto, il cittadino jugoslavo Hazim Ramic, 33 anni, di passaggio a Trieste. Il Ramic aveva infatti violato un decreto di espulsione spiccato nei suoi confronti tornando a varcare il confine.

UN GIOVANE TRIESTINO IN TERRITORIO JUGOSLAVO

Precipita da quindici metri sulla via del «Fungo magico»

Fortunata conclusione di un volo di una quindicina di metri sulla parete rocciosa che si staglia alle spalle dell'abitato di Ospo. Protagonista Tullio Ferluga, 25 anni, uno dei migliori alpinisti triestini della nuova generazione. Era salito all'attacco della parete, dopo aver valicato il confine, assieme a tre amici per arrampicarsi lungo la via «Fungo magico» che presenta difficoltà di sesto grado e di artificiale e che Ferluga conosce bene per averla affrontata varie volte.

Ha cominciato l'escursione per primo, ieri mattina sotto la pioggia, e dietro a lui dovevano salire in cordata due suoi amici. Giunto però a circa 15 metri di arrampicata ha perso inspiegabilmente contatto con la parete ed è precipitato cozzando, probabilmente con la caviglia destra, contro uno spuntone roccioso prima di toccare il suolo. Fortunatamente in quel punto il terreno fangoso, ammorbidito dalla pioggia, ha consentito un impatto tale da procurargli soltanto una forte contusione alla schiena.

Gli amici, corsi in paese, hanno chiesto aiuto alla polizia jugoslava la quale ha provveduto ad avvisare la Cri di Trieste. Per salire però fino all'attacco della parete per recuperare il ferito e trasportarlo in barella fino al paese si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Muggia. Ferluga, che si è subito riavuto dallo stato confusionale seguito al trauma, è stato così portato al Maggiore e ricoverato in clinica ortopedica. Oltre alla contusione dorsale ha riportato la sospetta frattura della caviglia destra con abrasioni ai polsi.

GIORNALE DI TRIESTE

COMPIUTA DAI FORESTALI LA MISSIONE IN BASILICATA

Ritorno dei soccorritori dal fronte del terremoto

Si sono prodigati soprattutto nelle impervie zone di montagna meritandosi la gratitudine generale e l'elogio delle autorità

Il gruppo del Corpo forestale del Friuli-Venezia Giulia è rientrato dalle zone terremotate della Basilicata, più precisamente da Vietri di Potenza, dove, sin dal 30 novembre dello scorso anno, aveva stabilito il proprio campo-base.

I «forestali» hanno lavorato soprattutto nelle zone di campagna, collocando circa 180 abitazioni di emergenza, tra box e baracche in legno, e una decina di stalle e ricoveri per animali. Sin dai primi giorni dell'emergenza in Basilicata hanno prestato la loro opera, con rotazione a squadre, 24 «forestali», 12 operai dell'«Italcantieri» di Monfalcone e 6 volontari messi a disposizione delle comunità montane e dai Comuni minori della fascia montana e collinare del Friuli.

Per competenza specifica il gruppo è intervenuto in aiuto delle aziende agro-zootecniche nei Comuni di Vietri, Sant'Angelo Le Fratte, Savoia di Lucania, Satriano e Tito, agendo per la maggior parte in una zona montagnosa, tra i 500 ed i 2.100 metri, su un vasto territorio e con obiettivi sparsi: masserie, malghe, casupole, stalle e ovili. Un rilevante impegno, quindi, poiché si trattava non solo di prestare i primi aiuti alle popolazioni duramente provate dal terremoto, ma anche di salvare un'agricoltura che, seppure precaria, è sempre l'unica risorsa per certe zone della Lucania.

Per quanto sono stati capaci di realizzare sin dai primi giorni del sisma e durante tutti questi mesi, i forestali hanno meritato l'apprezzamento del generale Bernard, vice commissario straordinario e capo del Centro operativo provinciale di Potenza per il coordinamento dei soccorsi.

«L'intervento immediato dei gruppi della Forestale nelle campagne — ha detto il gen. Bernard in un messaggio al presidente Comelli — così capillare, continuo e generoso, da aver costituito un esempio per gli altri gruppi del Corpo, ci ha consentito di coprire con immediatezza un settore molto importante della economia locale».

I «forestali» del Friuli-Venezia Giulia, con i dirigenti Peronio e Stefanelli, si sono dedicati, soprattutto nella zona di Vietri, ai montanari, alle genti più lontane e dimenticate, lasciando ad altri gruppi di soccorso i centri maggiori e le zone pianeggianti. Nelle zone più scoscese, il materiale è spesso arrivato «a spalla», dato che a causa della neve, gli elicotteri dell'Esercito non potevano atterrare e i mezzi meccanici erano costretti a fermarsi per mancanza di strade.

Il campo-base, alla periferia di Vietri, era composto da una serie di strutture in tenda, che consentivano una perfetta organizzazione: l'ufficio, la mensa, la cucina, i servizi igienico-sanitari, gli alloggi. Fedeli alla migliore tradizione, i forestali friulani hanno anche organizzato un «fogolar», che, al termine delle dure giornate di fatica costituiva un simpatico e riposante punto d'incontro.

Il gruppo ha potuto contare anche su di un efficace impianto radio, che ha consentito di mantenere il collegamento sia tra il gruppo stesso e le singole squadre, sia tra queste ultime squadre con il campo-base; ciò, grazie ad un ripetitore installato sul monte Macchia, nei pressi di Savoia di Lucania. I «forestali», prima del congedo dalla Basilicata, sono stati cordialmente festeggiati dalla popolazione e dalle autorità locali. Tra l'altro essi hanno ricevuto il memore e riconoscente saluto dell'assessore regionale all'agricoltura, Covelli, che si è recato al campo-base, e del Consiglio comunale di Vietri.

Borgo San Mauro ricorda Santin

Un solenne rito in memoria dell'arcivescovo Antonio Santin sarà officiato mercoledì prossimo con inizio alle 18 nella chiesa parrocchiale del Borgo San Mauro di Sistiana. La concelebrazione sarà presieduta da mons. Giovanni Fabro e, con il parroco del luogo, vi parteciperà don Gildo Borsi, il quale, al Vangelo, ricorderà la figura del presule scomparso «coraggioso padre nella guida e nella difesa del gregge affidato alle sue cure».

Incontri culturali

Castellieri del Carso

Proseguirà stasera, con inizio alle 19, nella sede di via San Francesco 34 del Circolo «Callergari» la proiezione di immagini a colori dei castellieri del nostro Carso, con opportuno commento in vista delle prossime escursioni. Nello stesso circolo venerdì 3, sempre con inizio alle 19, la dott. Chiara Maestro parlerà di Aquileia romana, in preparazione alla gita in programma per domenica 5 aprile.

Mostre d'arte

Lido Dambrosi alla Comunale

Acquerelli e dipinti su seta di Lido Dambrosi saranno esposti da domani nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. La rassegna si inaugurerà alle 18 e potrà essere visitata sino al 7 aprile dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo al mattino). Una mostra di altre opere di Lido Dambrosi si aprirà alle 18, di stasera nella sala «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, il cui orario è il seguente: feriali 11-13 e 17.30-19.30 (festivi solo il mattino).

Galleria Rossoni

Espongono

BRUNA MURZI
FURIO BOMBEN

MARCIA RIUSCITISSIMA NONOSTANTE L'ASSENZA DEL SOLE

Una «Carsolina» in grigio





(Italfoto)

Il sole non si è fatto vedere all'appuntamento di primavera con i partecipanti alla settima edizione della «Carsolina», l'ormai classica marcia a passo libero organizzata dal Marathon club Alabarda-Uoei.

All'ultimo momento s'è invece iscritta la pioggia che, alle 9.30, proprio in coincidenza con il «via» ha cominciato a cadere.

Tuttavia non si sono registrate defezioni: anzi, l'affluenza è stata superiore al previsto e nessuno si è scoraggiato: il Carso, per chi gli vuol bene davvero, è bello anche con il brutto tempo.

Amici fedelissimi del nostro Altopiano in fitta schiera (qualcosa come un paio di migliaia di persone d'ogni età, non esclusi i bambini sulle spalle dei genitori) si sono radunati a Basovizza, dove hanno fatto ritorno dopo aver percorso di buona lena gli undici chilometri del previsto itinerario.

Al termine soddisfazioni per tutti, sia per coloro che gareggiando per una società o riuniti in gruppo hanno marciato con spirito competitivo (al sodalizio primo in classifica è stato assegnato il trofeo «Tommasini sport»), sia per quelli che si sono trasferiti senza pretese di emulazione da un posto di ristoro all'altro.

Tirate le somme di questa «Carsolina» in grigio si può senz'altro parlare di bilancio positivo.

Alpina delle Giulie — Domenica 5 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Venzone e la salita escursionistica alla Casera ungarina (1300 m) nell'alta Val Venzonassa. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia.

INCONTRO AL COMUNE CON I RAPPRESENTANTI DEI PENSIONATI

Accertare quanti sono gli anziani rimasti soli

Bisogna che il previsto censimento venga effettuato al più presto

L'assessore all'assistenza del Comune di Trieste, prof. Pia Frausin, si è incontrata con i rappresentanti della Federazione provinciale unitaria dei pensionati, Maranzana e Bidoli (Uil), Trampus (Cisl), Mosetti, Sacchetti e Destradi (Cgil), per un approfondimento dei problemi già in precedenza affrontati, in tema di esigenze degli anziani nella nostra città e delle relative possibilità assistenziali.

Preminente è apparsa, quale base per ogni successiva iniziativa, la necessità che venga effettuato quanto prima possibile, il censimento degli anziani soli. Su questo punto la prof. Frausin, che sin dall'inizio ha condiviso pienamente la necessità improrogabile di tale operazione, ha comunicato che i necessari tabulati anagrafici sono già stati preparati e vengono continuamente aggiornati dal Centro elaborazione dati del Comune.

Per l'avvio effettivo dell'iniziativa resta ora da attendere che il Consorzio sanitario provinciale renda disponibili le assistenti sociali del Comune, attualmente distaccate presso l'Ente sanitario, per la gestione dell'assistenza domiciliare. Ciò potrà avvenire anche entro tempi molto brevi e in ogni modo non appena il Comitato di controllo della Regione avrà ravvisato legittima una deliberazione del Consorzio per l'assunzione in proprio di otto assistenti.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti sindacali hanno fatto rilevare, in materia di cure mediche, l'opportunità di istituire un servizio gratuito di iniezioni per gli anziani con reddito ridotto. La prof. Frausin si è detta d'accordo ed ha assicurato che sosterrà la proposta nelle sedi adatte, facendo peraltro presente che il servizio iniettivo, ora di competenza del Consorzio, dipenderà dalle costituende Unità sanitarie locali.

Fra gli altri argomenti che sono stati affrontati figurano il problema, non ancora risolto, della mancata erogazione da parte della Regione del «Fondo sociale» (integrazione dell'equo canone per gli anziani e i meno abbienti) e la richiesta istituzione da parte del Comune di centri ricreativi e di ritrovo e di soggiorno estivi per anziani.

Infine, è stato concordato di convocare per il 15 aprile un incontro dedicato al problema delle case di riposo.

SOLLECITAZIONI DELLA SENATRICE GHERBEZ

Richiesta di attuare gli accordi di Osimo

La necessità che il Governo riferisca in sede di terza commissione affari esteri del Senato sullo stato d'attuazione degli accordi di Osimo è stata ribadita dalla senatrice Gherbez nel corso del dibattito sul bilancio dello Stato. La parlamentare comunista — come si precisa in una nota del Pci — ha rilevato che la parte economica prevista dagli accordi di Osimo è stata concretata soltanto in minima parte e che ancora nulla è stato fatto da parte dell'Italia per attuare lo spirito del preambolo e dell'art. 8 del relativo trattato, riguardanti la soluzione dei problemi delle minoranze etniche.

Sono passati quasi tre anni — ha aggiunto — dalla data in cui il Governo aveva assicurato che sarebbe stata accolta dal Parlamento la legge di tutela globale della comunità slovena in Italia, ma nonostante che la commissione governativa abbia concluso i lavori in dicembre nulla è stato ancora fatto. La sen. Gherbez ha quindi «sollecitato il governo e le forze politiche a concordare l'urgente inizio della discussione».

Convegno regionale dedicato alle dogane

Un convegno a livello regionale dedicato ai problemi delle dogane nel Friuli - Venezia Giulia si tiene questa mattina a Monfalcone con inizio alle 9.30 nella sede del Palazzetto veneto.

Per iniziativa della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori statali e del coordinamento regionale dei lavoratori doganali si discuterà della precaria situazione in cui versano gli uffici doganali della Regione e delle disfunzioni che derivano dalla cronica carenza degli organici, dalla deficenza di molte strutture e dalla inadeguatezza di alcune procedure.

Verranno altresì presi in esame i riflessi negativi che tale situazione crea sull'economia regionale e sul regolare svolgimento dei traffici.

Particolare attenzione sarà rivolta anche alla situazione degli autotrasporti internazionali la cui efficenza e competitività è legata alla funzionalità delle Dogane sia interne che di confine.

Sono stati invitati a partecipare al convegno i rappresentanti dell'Amministrazione finanziaria, gli spedizionieri doganali, le case di spedizione internazionali, le agenzie marittime, i provveditori marittimi, l'Ente porto di Trieste, l'Azienda per il porto di Monfalcone, il Consorzio per l'aeroporto di Ronchi, il Consorzio per lo sviluppo industriale di Gorizia e quello di Monfalcone, le compagnie portuali, le associazioni degli autotrasportatori, le associazioni degli industriali, le Società operanti nell'import-export.

I lavori saranno aperti da relazioni tenute dai rappresentanti sindacali. A conclusione del dibattito sarà stilato un ordine del giorno.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Venerdì 3 aprile riunione alle 18 nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno comunicazioni del presidente e la legge numero 10 del 26 maggio 1980.

ORE DELLA CITTA'

La Cargnelli alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria è dedicato alla poetessa concittadina Renata Cargnelli. Della sua raccolta di liriche scritte in inglese e da lei stessa tradotte «The love is another place / L'amore è un altro luogo» parlerà il dott. Alfieri Seri. Alcuni versi saranno letti dall'attore Dante Fabris. L'appuntamento è per le 19 al «Tommaseo».

Infermiere volontarie

L'ispettorato infermiere volontarie della Cri ricorda che le lezioni di «Primo soccorso», continuano a esser tenuti da crocerossine appositamente preparate, e sono aperti a tutti, senza limiti di età e di titoli di studio. Per informazioni telefonare dalle 11 alle 12 al numero 755825.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo di Storia naturale, propongono stavolta per gli «Incontri del lunedì» il tema «L'imenio dei funghi» (parte 2.a) che sarà illustrato dal prof. G. Grassi e dalla signora A. Dolzani, con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Saranno proiettate diapositive. L'ingresso è libero.

Ricordo di Križnik

Una commemorazione del pubblicista e filosofo Franček Križnik sarà tenuta nella sala «Peterlin» di via Donizetti 3 con inizio alle 20 di stasera.

Giovani e droga

Domani, giovedì e venerdì prossimi saranno tenute, sempre con inizio alle 17.30, nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei» conferenze per genitori e docenti sull'educazione alla salute e sui danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope. Relatori saranno gli esperti prof. Giudici, prof. De Maria e cap. Sanna.

S. Martino al campo

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sala di via Petronio 24, si terrà il primo degli incontri per volontari e amici sul tema «Prevenzione e condivisione nel volontariato» promossi dalla Comunità di San Martino al Campo. Sarà trattato l'argomento «Scuola materna nel suo rapporto: scuola-bambino, scuola famiglia, scuola-società».

Reduci d'Africa

Domani sera alle ore 18.30 in seconda convocazione, nella sede sociale di via XXIV maggio 4, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci della sezione dei reduci e rimpatriati d'Africa. Il presidente Mattarelli presenterà la relazione del Consiglio direttivo sull'attività svolta nello scorso anno, quindi verranno sottoposti all'approvazione dei soci il bilancio consuntivo del 1980 e il preventivo 1981.

Esperantisti

«Esperantisti famosi della nostra città» è il tema che sarà trattato da Ariella Colombin e Renato Bisi nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso». La conferenza, dedicata alla storia dell'Associazione esperantista triestina operante dal 1906 e alle figure di Arturo Ghezzo e Italo Chiussi sarà tenuta con inizio alle 18.30 di domani.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Giusto Giusti, direttore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «La morte violenta».

Scuola Foschiatti

Oggi le lezioni nella scuola Foschiatti si svolgeranno regolarmente in seguito alla revoca dello sciopero dei bidelli comunali.

Telefono amico 766666-7

Ti sei domandato che cos'è Telefonaci!

Acconciatori!!!

Il Cat in collaborazione con la Co.te.bi. creatrice della linea «Piantefiori» vi invita questa sera alle 20.30 al teatro Auditorium per la manifestazione intitolata «Primavera di Botticelli 1981».

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044-65600.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA NOTTE A HOLLYWOOD

A ciascuno il suo Oscar

«Sembra mio zio Oscar!». Con questa banalissima battuta, pronunciata nel '31 da Margaret Herrick, segretaria della Academy of Motion Pictures Arts and Sciences, il più ambito premio cinematografico del mondo ricevette il suo nome definitivo. Materialmente costituito da una statuetta-alta circa trentacinque centimetri, pesante quasi quattro chili, placcata in oro — il premio Oscar è il suggello conclusivo di una combattutissima operazione promozionale volta a consacrare il nome di quanti a vario titolo, contribuiscono all'affermazione artistica e commerciale del cinema.

Il meccanismo della manifestazione si articola in due fasi: in un primo tempo le varie categorie professionali scelgono cinque candidati a ciascun premio; poi, con una votazione, i quattromila membri della Academy (vi sono fra loro venticinque italiani, tra cui: Fellini, Zeffirelli, Risi, Mastroianni e la Loren) assegnano i premi: al miglior film; al miglior film in lingua straniera; ai migliori interpreti protagonisti e non protagonisti; al miglior regista; alla miglior fotografia; alla miglior sceneggiatura; ai migliori costumi; al miglior montaggio...

Questa notte, alle 22 (ora Usa), il pubblico americano (si calcola che ottanta milioni di persone seguiranno le telecronache televisive) saprà finalmente chi l'ha spuntata fra: «The elephant Man», «Ordinary People», «Raging Bull», «Private Benjamin» e «Coal Miner's Daughter».

Secondo gli addetti ai lavori, l'interesse (e le statuine!) dell'Academy dovrebbero fermarsi sui primi tre film elencati. Non sono estranei ai pronostici considerazioni meramente economiche: tutti sanno che dietro all'assegnazione degli Oscar «tramano» i «tycoon» (produttori) della «major companies» (le grandi case di produzione).

La dietrologia cinematografica ha perciò individuato alcuni gruppi di pressione: il clan degli italo-americani che sostiene ovviamente Scorsese e il suo «Toro scatenato» e il clan ebraico che spingerebbe «The elephant man» perché prodotto da Mel Brooks. In questa ipotetica ricostruzione dei giochi, che si stanno svolgendo dietro la macchina da presa con «Ordinary People». Meno quotato, anche per le sue disavventure giudiziarie, «Tess» di Polanski.

Per quanto riguarda i premi alle attrici si fanno i nomi di Sissy Spacek, Goldie Hawn e Mary Tyler Moore; candidati più accreditati fra gli attori sono: De Niro, Jack Lemmon e John Hurt.

Per il miglior film straniero la competizione sarà tutta fra «Kagemusha» di Kurosawa e «The last Metrò» di Truffaut. La lunga «notte di stelle» sarà presentata da Jonny Carson, una delle figure più popolari della Tv Usa; interverranno pressoché tutte le star del mondo dello spettacolo (e anche celebri «ex» come il presidente Reagan che invierà un messaggio augurale), ma al centro dell'attenzione, e comunque, lo «zio Oscar».

Per i perdenti c'è la consolazione dei tanti nomi celebri del cinema che sono stati bellamente ignorati dall'Accademy. Per la major company, che riesce a imporre il suo prodotto, un affare da venti milioni di dollari: tanto si calcola sia l'incasso suppletivo garantito da un paio di statuette.

m. l. m.

Si risposa Johnny Hallyday

PARIGI — Un nuovo matrimonio è in vista per Johnny Hallyday, il cantante francese che ha divorziato da Sylvie Vartan nel dicembre scorso.

Secondo gli amici del cantante, Johnny si risposerà il 15 giugno prossimo con un'indossatrice francese di 21 anni, Elizabeth Etienne, più nota con il suo diminutivo «Babeth».

Babeth e Johnny, il cui vero nome è Jean Philippe Leo Smet ed ha 38 anni, si sposeranno probabilmente a Saint Tropez.

■ SCIOPERO RAI — I funzionari della Rai sciopereranno due ore, dalle 15 alle 17, per cinque giorni da lunedì 30 marzo a venerdì 3 aprile attuando manifestazioni all'esterno delle rispettive sedi di lavoro, «in difesa della professionalità dei funzionari» a seguito della «netta chiusura manifestata dall'azienda sui problemi che nascono dai grossi squilibri economici e normativi esistenti all'interno della fascia funzionariale».

DA OGGI

Il violoncello di Alain Meunier ai «Seminari»



Conclusa la «master-class» di Franco Gulli ed Enrica Cavallo con i concerti pubblici di Trieste e Gorizia, di cui riferiremo domani, si apre oggi la seconda settimana dei «Seminari di Primavera» d'interpretazione musicale.

Questa sera alle 19, avrà luogo infatti al Jolly Hotel l'incontro di presentazione dei docenti e dei «duo» partecipanti al Seminario di violoncello e pianoforte. Il corso dedicato alla letteratura musicale da Brahms ai moderni, sarà tenuto dal violoncellista Alain Meunier e dal pianista Alain Planès. Alain Meunier, primo violoncello del Sestetto Chigiano, ritorna a Trieste dopo il ciclo tenuto lo scorso anno accanto a Carlo Zecchi.

Le lezioni inizieranno domani alle 9.30 nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana, sede di Trieste.

Domani sera all'Auditorium di Gorizia, il Duo dei docenti, Meunier-Planès, terrà un concerto nell'ambito degli «incontri musicali».

Gli appuntamenti

Stasera alla SdC orchestra tedesca

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti sarà ospite l'orchestra da camera del Württemberg – Heilbronn diretta da Jörg Färber e con la collaborazione della soprano Mitsuko Shirai e del flautista Giorgio Zagnoni.

Il programma interamente dedicato a Johann Sebastian Bach comprende il Concerto Brandenburghese n. 5 in re magg., una cantata, il ricercare a 6 voci dalla offerta musicale e la sonata n. 6 in si min. per flauto e orchestra.

I Piccoli di Podrecca nella Germania Federale

Le famose marionette di Vittorio Podrecca, gestite da due anni dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, andranno in Germania per partecipare alla settimana italiana di Dormund, che è organizzata dalla municipalità della città della Ruhr e dell'ambasciata d'Italia a Bon e che si aprirà il 20 maggio con una cerimonia alla quale presenzierà il Ministro degli affari esteri Emilio Colombo.

«La grande abbuffata» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Lumiere il film di Marco Ferreri «La grande abbuffata» (73) con M. Mastroianni, U. Tognazzi, P. Noiret, M. Piccoli.

Ricorre quest'oggi il V anno d'attività del cinema d'essai triestino; la direzione comunica che in quest'occasione l'ingresso per i soci sarà gratuito.

Domani arpa al Cca

Domani martedì alle 18.30, la giovane arpista triestina Patrizia Tassini terrà un concerto di vari autori nella sala di via San Carlo, per la sezione musica del Cca. Ingresso libero.



TEATRI E CINEMATOGRAFI

Scuola al Cinema

Da domani fino al 6 aprile mattinate per le Scuole medie superiori del film «MARAT - SADE» di Peter Brook, dal dramma di Peter Weiss. Inizio spettacoli ore 8.30 e 10.45. Prenotazioni e informazioni al Cinema ARISTON dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 (tel. 741093).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 ultima (turni H) de «La Sonnambula» di V. Bellini. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1980/81. In preparazione «Mazepa» di P.I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: domani ore 20.30 il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tagl. 7.

SOCIETÀ DEI CONCERTI – POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera al Politeama Rossetti alle ore 20.30 concerto dell'Orchestra da Camera di Württemberg-Heilbronn. In programma J. S. Bach.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Ore 20 nella chiesa a Servola: Ivan Mrak: «Processo» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 31 marzo dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà con i celebri comici Cecè e Franco Doria con la compagnia strip «Sexy hotel de Paris». Precede il film «La cosa buffa» con G. Morandi, O. Piccolo. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. Palma d'Oro al Festival di Cannes e 4 premi Oscar al più bel musical degli ultimi anni: «All That Jazz - Lo spettacolo comincia» di Bob Fosse, con Roy Scheider, Jessica Lange, Anne Reinking e Leland Palmer. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22 precise: «Gente comune» il film candidato a sei Oscar con Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch, Timoty Hutton. Regia di Robert Redford. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22: Il film candidato a otto premi Oscar 1981: «The elephant man» la drammatica e autentica storia di J. Merik con D. Lynch e A. Hopkins. Vietato ai 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Un divertentissimo film di Massimo Troisi «Ricomincio da Tre» con M. Troisi e F. Marchegiani.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14.30, ult. 22.15: «Sogni proibiti di una coppia particolare» con la regina dei fotoromanzi porno: Brigitte Verbek. Se ci fosse il premio Oscar per il film porno, questo film lo vincerebbe Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15. Grande prima «Uno contro l'altro praticamente amici» con questo film tutti gli «Oscar» saranno nostri. Firmato: Renato Pozzetto Tomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Questa è l'America - Parte II». Sesso, violenza e musica in un eccezionale documento sul volto proibito e sconosciuto dell'America che non vedrete mai in tv: orgia club a New York - strip tease per signore - scuola di sesso per casalinghe - New York underground - autolavaggio topless - pasticceria porno - suor karate - supermarket sadomasochista - piranhas assassini - sex music - massacri U.S.A. - e per la prima volta un documento agghiacciante! Le atroci sequenze della morte sulla sedia elettrica. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «People» l'ultimo capolavoro porno di Gerard Damiano. Un film che va oltre ogni limite! Severamente v.m. 18.

RITZ. 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. Da oggi il film non è più vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 19.15, 21.45: Un continuo susseguirsi di trovate esilaranti, situazioni divertenti e di bellissima musica sono le caratteristiche del colosso da 25 milioni di dollari, il grandioso e validissimo «The Blues Brothers» («I pazzi fratelli Blues») con J. Belushi e D. Aykroyd. Technicolor. Un film per i giovani di tutte l'età. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Un meraviglioso technicolor «Il piccolo lord» con R. Schroder (l'impagabile piccolo interprete de «Il campione») e A. Guinness. Particolarmente adatto ai ragazzi.

CRISTALLO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un giallo da brivido, una frustata di paura in «Vestito per uccidere» con M. Caine, Angie Dickinson. V.m. 18.

CRISTALLO. Martedì 31 marzo spettacoli di varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). In proseguimento della prima visione ore 16, 18, 20, 22: Carlo Verdone regista e protagonista eccezionale del divertentissimo film «Bianco, Rosso e Verdone» con E. Fabrizi e M. Vukotic.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor «Chissà perché... capitano tutte a me» con Bud Spencer, Cary Guffey. Divertentissimo.

ALCIONE (tel. 796162). 16. «Agente 007 vivi e lascia morire». Una girandola di avventure e colpi di scena di James Bond interpretato da Roger Moore in uno dei suoi film di maggiore successo.

LUMIERE. D'ESSAI AIACE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: Il sesso: gli autori «La grande abbuffata» di M. Ferreri, con M. Mastroianni e U. Tognazzi. Colore. V.m. 18. Gratuito ai soci. Domani: «Salomè» di Carmelo Bene.

RADIO. 15.30: «Labbra aperte» questo si che è vero porno con la superpornostar Karine Gambier. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Excelsior, Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 15: «Star Trek» l'avventura più spettacolare che i telefilm tv non vi hanno mai raccontato. Nomination miglior colonna sonora.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi riposo.
GARIBALDI. «Quella calda supererotica Clarissa». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «L'oca selvaggia colpisce ancora», con G. Peck, R. Moore, B. Kellermann. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «2 sotto il divano» con W. Matthau, G. Jackson. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «The Blues Brothers» con John Beluschi e Dan Aikroid. A colori.
PRINCIPE. 18: «Una vacanza bestiale» con Jerry Calà e Franco Oppini.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Le porno vip».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Incontri molto particolari». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Vestito per uccidere». Film giallo di Brian De Palma.
SUPERCINEMA. «Ed io mi gioco la bambina».
VERDI. «Quando la moglie è in vacanza».

CORDENONS

RITZ. «Star dust memories», con W. Allen.

SACILE

NUOVO. «Ratatapian».
ZANCANARO. «Proibitissimo». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. Oggi riposo.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Cineteca: Gandhi.
13.00 Tuttilibri — Settimanale d'informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Capitani e re», 9.a puntata.
14.30 Speciale Parlamento.
15.00 Una scienza per tutti.
15.30 Il meglio di Variety.
16.30 Happy Days: «Come un campione».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Gli anniversari - I Malavoglia.
18.30 Il trenino.
18.50 L'ottavo giorno.
19.20 Eischied: «Un caso personale», 1.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «La strada», film.
22.30 Edizione speciale di Check-up.
23.35 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Tresei - Genitori, ma come?
14.00 Lunedì sport - Automobilismo: Gran premio del Brasile il giorno dopo - Calcio: Sintesi di una partita di Serie B.
16.30 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
16.50 Angolo musicale.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
17.05 L'opinione di Antonio Ghirelli.
17.10 Passo a due.
17.20 Lettere d'amore.
17.30 Bia, la sfida della magia.
18.00 Vivere giovane, vivere sano.
18.30 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.05 Buonasera con... Supergulp!
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Mixer - Cento minuti di televisione.
22.25 Ciao, Debbie! «Debbie fa licenziare il marito».
22.50 Protestantesimo.
23.20 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3.
19.30 Tg 3 - Sport regione.
20.05 Le istituzioni locali.
20.40 Italia: Il cuore e la memoria.
21.40 La bibioteca nella scuola.
22.10 Tg 3.
22.45 Tg 3 - Lo sport.

TELEPICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

14.00 Film: **«Stato d'allarme».** (Replica).
17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 «**Tex Willer**». (Replica).
18.30 Telefilm: **«Petrocelli».** (Replica).
19.30 **Cartoni animati.**
20.00 «**Tex Willer**».
20.30 Telefilm della serie: **«L'ispettore Regan».**
21.25 **«L'oroscopo»** di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Le canaglie di Londra».** Regia di Terry Bishop. Interpreti: Cameron Mitchell, Lois Maxwell.
23.15 Vietato ai minori. Film: **«Ginger il simbolo del sesso».**
0.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.8-7.40-8.30: La combinazione; 6.58: Per chi viaggia; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02: Radioanch'io; 11.10: Quattro quarti; 12.03: Mala femmina; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.32: Master; 14.30: La via delle spezie e altre vie; 15.03: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: Il viaggio di Alice; 17.03: Patchwork - Star Gags - Straziami Urbano - Combinazione suono - Il caso Marlowe; 18.35: Dse: Identità e intimità; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Operazione teatro «Svanevit» di A. Strindberg; 21.03: Ribelli sognatori, utopisti; 21.30: Piccolo concerto: Paderewsky; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Viviamo nello sport; 23.10: Oggi in Parlamento - In diretta da Radiuno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.01: Musica e sport; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: Avventura romantica di J. Conrad (7); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Spazio libero; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Soundtrack: musica e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, Piccolo mondo antico di A. Fogazzaro; al termine: Le ore della musica; 18.32: In diretta da via Asiago «Eravamo il futuro» con A. Falivena e A. Vinci; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 20.56: «Dopo Lydia» di Z. Rattigan, regia di M. Ferrero; 22.20: Panorama parlamentare ;23.39: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: La ricerca educativa; 17.30-19: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.40: Il monitore lombardo; 22.10: Schubert 1927-1928: Un'alternativa a Beethoven (8); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio Regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Abracadabra; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Gente di mare (replica); 16.15-16.30: Spazio musica.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli sloveni nel Muggesano; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Fulvio Tomizza: «La miglior vita», (4); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Il complesso Gino Mescoli; 9.30: Notiziario; 9.32-9.45: Intermezzo musicale; 9.35: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Do-re-mi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05-13.30: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Liscio hits; 14: Gettonatissime; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegramente insieme; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera: I racconti di Hoffmann - Mignon e il Trovatore; 18.15: Il complesso di Franco Bertagnini; 18.30: Notiziario; 18.32: Appuntamento con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

18.30: Telescuola: Introduzione alla vita pubblica; Il comune; 19: Per i più piccoli: Il festino - Le favole della foresta; 19.30: Per i bambini: Di ritorno dall'isola; 19.40: Telegiornale; 19.50: Il mondo in cui viviamo; 20.20: Obiettivo sport; 20.50: Il regionale; 21.15: Telegiornale; 20.20: Obiettivo sport; 20.50: Il regionale; 21.15: Telegiornale; 21.40: L'epoca del riso: contrabbando alla frontiera Sud: 1943-1948; 22.40: Teatro e musica nel Medioevo: drammi liturgici; 23.45: Prossimamente cinema; 24: Telegiornale.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.30: Shopping; 18.35: Stasera divento milionaria; 19.05: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.15: La signora e il fantasma; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.35: «La bionda di Pechino», film con Mireille Darc, Edward G. Robinson, regia di Nicolas Gessner; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: «Kojak», telefilm; 22.50: Notiziario; 23: Cinema! Cinema! Come, quando.

Tv Capodistria

16.30: Musica popolare; 17: Gran Bazar; 18.30: Temi d'attualità; 19: Passo di danza - L'atelier del balletto - Fantasia; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Georgy, svegliati», film con Lynn Redgrave, Alan Bates, James Mason, Charlotte Rampling, regia di Silvio Narizzano; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: «Femmina ridens», film con film con Philippe Leroy, Loredana Guerrieri, regia di Pietro Schivazappa.

Tv Zagabria

8.45 e 14.55 Programma didattico; 17.40: Notizie Tv; 17.45: Favole dai paesi lontani - Tv ragazzi; 18.15: Podio - Tv giovani; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La zattera della Medusa», telefilm di Karpo Godina; 21.35: Attimo scelto con J. Gavrilović; 21.40: Mosaico, programma culturale; 22.25: Telegiornale; 22.40: Un autore, un film: Miroslav Subotički: «Maestro».

Tv Lubiana

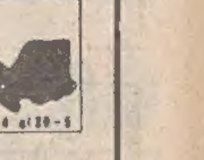
8.45 e 14.55: Tv a scuola; 17.10: Notizie Tv; 17.15 Minisuonatori nel Paese della musica; 18: La scelta della professione; 18.45: Tv giovani; 19.30: Telegiornale; 20: B. Vučićević: «La zattera della Medusa», film; 22: Festival del rock ad Essen.

Astrid

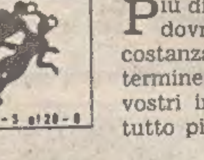
OROSCOPO DI OGGI



Molti di voi tendono all'egocentrismo e sono piuttosto prepotenti, passionali, infiammabili. Cercate di responsabilizzarvi, di non perdere di vista la realtà, di rispettare la personalità altrui. Siete inclini alle imprudenze, ai colpi di testa: calma.



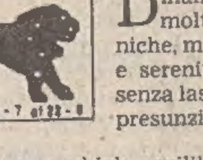
Un difetto che ogni tanto vi salta fuori è quello di pensare che tutti debbano essere come voi: fate attenzione, qualcuno può rivelarsi molto diverso e procurarvi un sacco di seccature oltre che una delusione. Non chiedete troppo al vostro fisico.



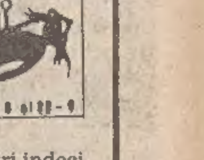
Più distratti, volubili e superficiali del solito dovreste cercare di continuare con più costanza le cose che avete iniziato e portarle a termine con quell'entusiasmo che riservate ai vostri interessi personali e agli svaghi: sarà tutto più facile.



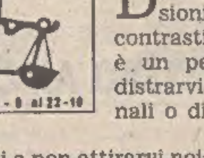
Siete nervosi, scontenti e molti sentono il desiderio di avvvertire diverse cose della loro vita; per non guastare tutto ciò che avete creato è necessaria molta diplomazia, ma riflettete prima di chinare il capo, può esser la volta buona per una rottura.



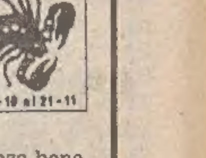
Dinamismo e intelligenza vi assecondano in molte attività, tanto artistiche quanto tecniche, manuali; cercate di percorrere con calma e serenità il cammino che vi siete preposti, senza lasciarvi dominare dall'ambizione o dalla presunzione in nessun campo.



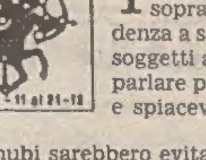
Il vostro proverbiale equilibrio è un po' in crisi e le cause possono avere origini diverse: per alcuni può trattarsi di problemi pratici, reali, per altri di fantasie erotiche che disturbano l'attività abituale. Sport e sonno rimetteranno in forma.



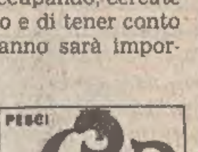
Decisioni buone per alcuni e per altri indecisioni che irritano il partner o procurano contrasti con le persone che sono accanto. Non è un periodo molto facile ma non dovete distrarvi dai vostri doveri per problemi personali o dispiaceri sentimentali.



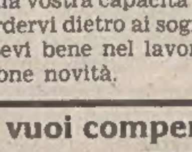
Attenti a non attirarvi noie e gelosie nell'ambiente di lavoro e dell'attività quotidiana; siate chiari con voi stessi e con gli altri, eliminerete i motivi di contrasto, diffidenza e malumore e procederete speditamente, con più entusiasmo.



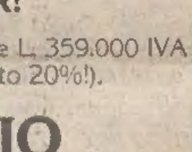
Tutto dovrebbe procedere abbastanza bene, soprattutto se saprete controllare la tendenza a sentirvi perfetti e infallibili; tutti siamo soggetti a sbagliare e riflettere prima di agire e parlare può salvare da situazioni imbarazzanti e spiacevoli.



Certe nubi sarebbero evitabili con un po' di buon senso e un maggior autocontrollo: attenti a non sbilanciarvi troppo e a non stancarvi inutilmente. I pianeti sfavorevoli possono provocare vari malesseri e piccoli incidenti e contrattempi: prudenza.

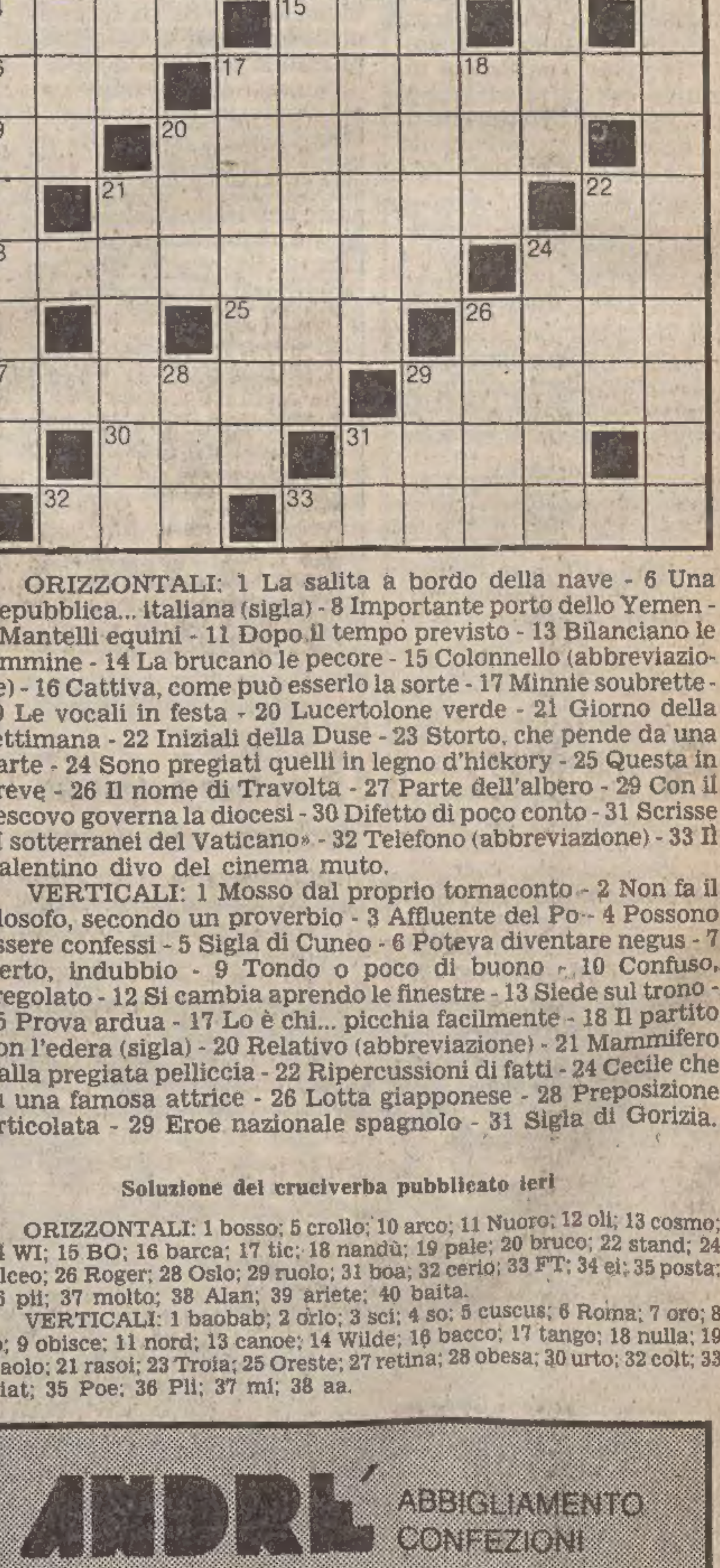


La giornata si presenta piuttosto propizia: siate perseveranti e non abbandonate a metà le cose di cui vi state occupando, cercate di agire sempre con equilibrio e di tener conto che quanto costruite quest'anno sarà importante anche per il futuro.



Con Mercurio nel segno potreste realizzare alcuni desideri, dipenderà naturalmente dalla vostra capacità di afferrare la realtà senza perdervi dietro ai sogni e alle chimere. Organizzatevi bene nel lavoro e nello studio, avreste buone novità.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La salita a bordo della nave - 6 Una Repubblica... italiana (sigla) - 8 Importante porto dello Yemen - 9 Mantelli equini - 11 Dopo il tempo previsto - 13 Bilanciano le femmine - 14 La brucano le pecore - 15 Colonnello (abbreviazione) - 16 Cattiva, come può esserlo la sorte - 17 Minnie soubrette - 19 Le vocali in festa - 20 Lucertolone verde - 21 Giorno della settimana - 22 Iniziali della Duse - 23 Storto, che pende da una parte - 24 Sono pregiati quelli in legno d'hickory - 25 Questa in breve - 26 Il nome di Travolta - 27 Parte dell'albero - 29 Con il vescovo governa la diocesi - 30 Difetto di poco conto - 31 Scrisse «I sotterranei del Vaticano» - 32 Telefono (abbreviazione) - 33 Il Valentino divo del cinema muto.

VERTICALI: 1 Mosso dal proprio tornaconto - 2 Non fa il filosofo, secondo un proverbio - 3 Affluente del Po - 4 Possono essere confessi - 5 Sigla di Cuneo - 6 Poteva diventare negus - 7 Certo, indubbio - 9 Tondo o poco di buono - 10 Confuso, sregolato - 12 Si cambia aprendo le finestre - 13 Siede sul trono - 15 Prova ardua - 17 Lo è chi... picchia facilmente - 18 Il partito con l'edera (sigla) - 20 Relativo (abbreviazione) - 21 Mammifero dalla pregiata pelliccia - 22 Ripercussioni di fatti - 24 Cecile che fu una famosa attrice - 26 Lotta giapponese - 28 Preposizione articolata - 29 Eroe nazionale spagnolo - 31 Sigla di Gorizia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bosso; 5 crollo; 10 arco; 11 Nuoro; 12 oli; 13 cosmo; 14 WI; 15 BO; 16 barca; 17 tic; 18 nandù; 19 pale; 20 bruco; 22 stand; 24 Alceo; 26 Roger; 28 Oslo; 29 ruolo; 31 boa; 32 cerio; 33 FT; 34 ei; 35 posta; 36 pii; 37 molto; 38 Alan; 39 ariete; 40 baita.

VERTICALI: 1 baobab; 2 orlo; 3 sci; 4 so; 5 cuscus; 6 Roma; 7 oro; 8 lo; 9 obisce; 11 nord; 13 canoe; 14 Wilde; 16 bacco; 17 tango; 18 nulla; 19 Paolo; 21 rasoi; 23 Troia; 25 Oreste; 27 retina; 28 obesa; 30 urto; 32 colt; 33 Fiat; 35 Poe; 36 Pii; 37 mi; 38 aa.

REBUS (Frase: 6, 10)



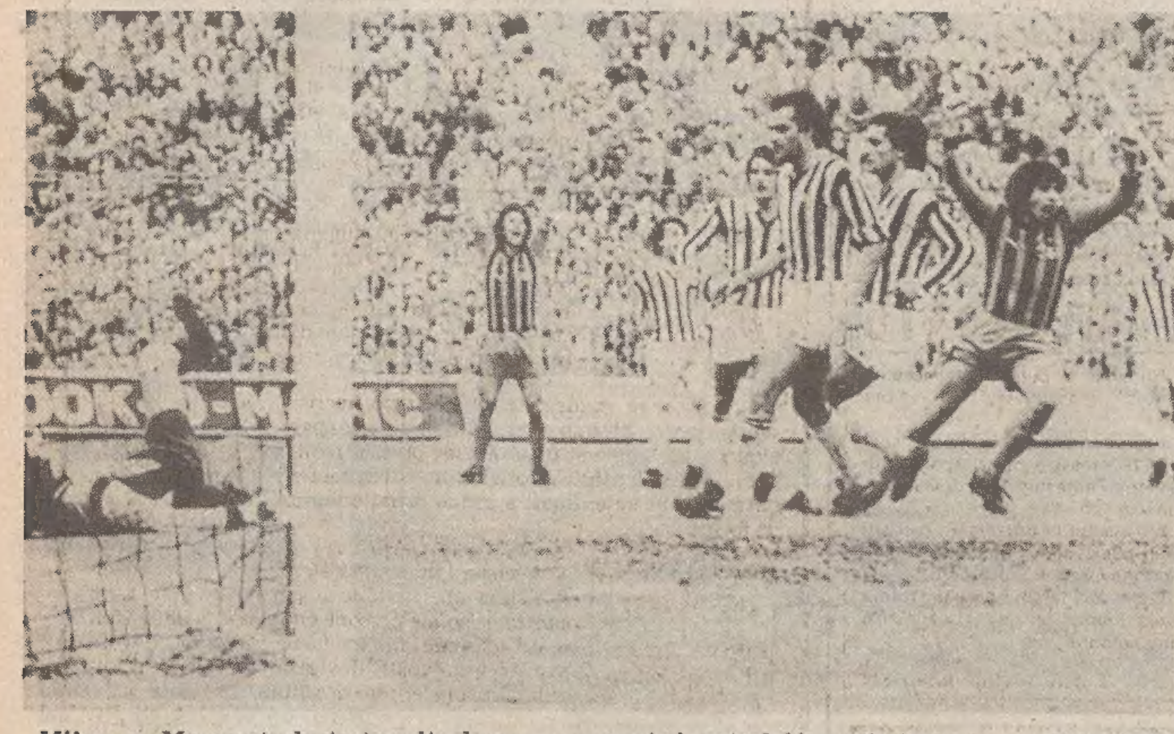
Soluzione del rebus pubblicato ieri

L indice; S tini = lindi cestini

SPORT

SERIE A

L'Inter rilancia al comando la Roma



Milano — Muraro (a destra) esulta dopo aver segnato la rete del k.o. alla Juve (Tel. Ansa)

PROVA D'ORGOGLIO DEI NERAZZURRI CHE HANNO AVUTO LA MEGLIO NELLA PARTITISSIMA

Muraro affonda una Juve sotto tono

Inter - Juventus 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 16' Muraro.
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Marini, Canuti, Mozzini, Caso, Prohaska, Altobelli (83' Ambu), Beccalossi, Muraro (83' Tempestilli). (12 Cipollini, 14 Pancheri, 15 Pasinato).
JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady (65 Causio), Fanna (56' Prandelli). (12 Bodini, 13 Osti, 15 Verza).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: tempo nuvoloso con forte vento, terreno in buone condizioni; spettatori 80.000. Ammoniti Furino e Mozzini per scorrettezze. Angoli 6-5 per l'Inter.

MILANO — L'inter ha voluto fortissimamente tornare ad essere protagonista del campionato e c'è riuscita infliggendo alla Juventus una secca sconfitta, che costa ai bianconeri il comando della classifica. Si è vista un'Inter assai vicina al suo livello migliore grazie soprattutto ad alcuni suoi uomini.

Sono Prohaska, che ha giocato una partita magistrale come regista a tutto campo, arrivando anche pericolosamente in zona tiro e facendo scomparire un diretto avversario del calibro di Tardelli; Beccalossi che, nonostante Furino abbia tentato su di lui una di quelle marcature asfissianti di cui l'anziano juventino è specialista, è riuscito a liberarsi e ad essere protagonista nei momenti cruciali e in particolare nell'azione del gol; Marini che ha annullato Brady; Muraro che ha vinto con sicurezza il duello con Gentile, saltando sovente anche Scirea accorso in seconda battuta.

La vittoria nell'Inter trova il suo fondamento di merito soprattutto nel primo tempo, in cui non è riuscita a passare solo per errori propri in fase conclusiva e per alcune prodigiose parate di Zoff, sicuramente miglior uomo della Juventus.

All'inizio della ripresa l'Inter è sembrata aver diminuito il ritmo e questo deve aver fatto credere a Trapattoni che gli avversari avessero prodotto, e invano, il loro sforzo maggiore. A questo punto il tecnico juventino ha avuto un eccesso di prudenza che in seguito avrà il suo peso negativo. Ha infatti tolto Fanna, facendo entrare Prandelli per assicurare una più prudenziale copertura a centrocampo.

L'Inter, però, ha avuto un sussulto ed ha segnato il suo gol. Trapattoni, che credeva ormai sicuro il pareggio, è stato costretto a cambiare ancora per tornare a dare alla squadra maggior peso all'attacco. Ed ha dovuto per forza fare entrare Causio, rinunciando a Brady, che sembrava sempre più fuori partita.

E' certo che il «peso» della coppia Fanna-Brady è superiore a quello del duo Prandelli-Causio. Non per niente questi ultimi normalmente sono in panchina e gli altri titolari in campo. Così la Juventus si è trovata a dover tentare la rimonta con un complesso nettamente inferiore. Ha avuto uno sprazzo (e relativa sfortuna) con Bettega che ha mandato la palla a stamparsi sulla traversa con uno dei suoi magistrali colpi di testa, ma oltre a questo episodio non è mai apparsa in grado di farcela.

Una difesa (eccetto Zoff), che non ha saputo tenere i più pericolosi avversari ed un centrocampo messo in inferiorità dal mordente dei nerazzurri, sono stati i motivi per cui la Juventus ha perso il confronto.

Tiro sull'esterno della rete di Altobelli al 17' e quindi al 23' Zoff è costretto alla sua prima difficile parata da un gran destro di Prohaska, smarcatosi in zona tiro. Al 29' è Muraro che discende sulla sinistra, salta prima Gentile e poi Scirea e conclude con un forte diagonale su cui Zoff arriva ancora a deviare. Cerca l'angolino basso Bettega al 36' dal limite, dopo un fortunato rimpallo, ma manda fuori.

Al 48' Bordon esegue a sua volta la sua più difficile parata, andando a togliere dall'angolo basso una schiacciata di testa di Tardelli su punizione battuta da Cabrini. Al 61' il gol. Beccalossi discende sulla destra, vince il contrasto con Furino, sfrutta una «leggerezza» di Prandelli e imbecca sotto porta Muraro, che è pronto ad insaccare. La reazione juventina si esaurisce con la traversa che Bettega coglie al 70', deviando di testa.



Milano — Bettega, in elevazione, ha appena colpito di testa

Mazzola: «La nostra partita più bella»

MILANO — «Non abbiamo nulla da recriminare. Il risultato è giusto così. Il campionato si è azzerato e si è riaperta la corsa allo scudetto»: è stato il commento unanime di giocatori e allenatori subito dopo la partita. L'incontro con i giornalisti avviene in un clima disteso. Elogi per tutti dal vicepresidente dell'Inter Giuseppe Prisco. Anche per l'arbitro Barbaresco che «ha avuto — ha detto — il coraggio di ammonire Furino all'ottantesimo minuto, non ottantesimo fallo come qualcuno può aver capito. Bravi Zoff e Bordon. Bravo anche Bettega che ha sopportato bene le urla del pubblico, e per lui è il primo giorno. Vedremo nei prossimi. Ho avuto timore soltanto nel primo tempo quando sembrava che i nostri sforzi non portassero ad alcun risultato».

«Un'ottima gara — ha fatto eco Bersellini — che ha visto la nostra prevalenza nei primi 45' e un sostanziale equilibrio dopo la rete di Muraro, con azione da entrambe le parti. Il risultato ha avuto l'effetto di sbloccare psicologicamente la squadra».

Mazzola è raggiante: «E stata la più bella partita» ha affermato «giocata dall'Inter dall'inizio del campionato».

«L'Inter ha meritato il successo — ha detto Trapattoni — non c'è che dire. Abbiamo pagato una leggerezza difensiva e ottimo è stato Muraro ad insaccare. Con un po' di fortuna avremmo potuto pareggiare grazie al colpo di testa di Bettega. Pazienza: abbiamo pagato lo scotto di essere stati legati ad uno schema di gioco che ci aveva consentito di vincere finora. Se mi chiedete un giudizio complessivo posso dire che si sono invertiti i ruoli rispetto alla partita che giocammo a Torino. Vuol dire che adesso il campionato offrirà maggiori spunti di interesse».

NERAZZURRI ATTENZIONE

Dilaga il Real sul Barcellona

MADRID — Completo naufragio del Barcellona di Helenio Herrera, ancora senza Quini, ed estrema incertezza sulla conclusione del campionato di calcio spagnolo, con il Real Madrid, prossimo avversario dell'Inter in Coppa dei Campioni, di nuovo in corsa. Nello stadio «Bernabeu» gremito come un uovo, la squadra di Boskov non a avuto grandi difficoltà nel battere il Barcellona per 3-0 con un gran secondo tempo.

LA SQUADRA DI LIEDHOLM HA AVUTO LA MEGLIO NEL FINALE SU UN OSTINATO CAGLIARI

Da Bruno Conti il gol-liberazione

Roma - Cagliari 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' B. Conti.
ROMA: Tancredi, Spinosi, Romano, Turone, Falcao, Bonetti, B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 Santarini, 14 Benetti, 15 Amenta, 16 Faccini).
CAGLIARI: Corti, Azzali, Longobucco, Tavola, Lamagni, Brugnera, Virdis, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Goletti, 13 Di Chiara, 14 Loi, 15 Ricci, 16 Gattelli).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

ROMA — *Una settimana di purgatorio e la Roma torna in paradiso. Compie il sorpasso sulla Juventus restituendo ai sardi l'uno a zero di Cagliari. Segna con il nazionale Conti soltanto a dieci minuti dal termine ma la vittoria giunge a coronamento di un costante lavoro ai fianchi dell'avversario.*

Sono almeno sei le occasioni da rete che la Roma sciupa fino alla mezz'ora della ripresa e passa anche attraverso un discusso atterramento di Turone in area cagliaritana sul quale l'arbitro Lo Bello, menomato da un'infrazione al piede sinistro, non ravvisa gli estremi del rigore.

Alla fine, però, la squadra capitolina sblocca il risultato e all'ultimo minuto Tancredi deve anche salvare la vittoria deviando in angolo una pericolosa conclusione di Brugnera. La Roma, così, affina la sua specializzazione di squadra da zona-Cesarini ma non è coincidenza, piuttosto logico sbocco del suo gioco.

La formazione giallorossa macina azioni su azioni, mantiene ritmo costante e massima concentrazione.

La Roma supera brillantemente anche il periodo di frenesia che la coglie quando il gol tarda a venire e comincia ad affiorare un po' di nervosismo, ma alla lunga la superiorità espressa paga. Il complesso sardo affronta i giallorossi apertamente, schierando addirittura tre punte, assetto che in trasferta appare suicida. Il tridente, invece, funziona bene per oltre un'ora riuscendo anche a minacciare la porta difesa da Tancredi.

Virdis, Selvaggi e Piras, peraltro, rientrano a turno a sostegno del centrocampo bene orchestrato da Marchetti.

E però il brasiliano giallorosso a «fare la partita» con il suo gioco-ovunque, cui fa da eccellente spalla Turone. Non a caso Falcao alla mezz'ora fallisce di un soffio il bersaglio con una splendida deviazione di testa e Turone al 73', sette minuti prima del gol di Conti, si sgancia bene in area sarda, dove, sia pure un po' sbilanciato, finisce a terra entrando in contatto con Lamagni. Dalla tribuna sembra fallo da rigore ma dal campo non lo è per Lo Bello, che però al momento dell'episodio ha le spalle girate all'azione.

Tre minuti prima Scarnecchia aveva fallito un'incredibile palla-gol spedendo a lato di testa, di fronte alla porta spalancata, un traversone di Conti da sinistra. All'80' il gol del primato dopo che per lunghi minuti sul tabellone dell'Olimpico era rimasto illuminato l'uno a zero dell'Inter sulla Juventus. Lungo spiovente di Bonetti in area cagliaritana, contatto in corsa tra Conti e Longobucco: ha la meglio il giallorosso il quale fa partire un diagonale che si insacca nell'angolo basso alla sinistra di Corti. Lo stadio è in piedi: il solo Liedholm se ne sta compostamente seduto in panchina. Signorilità? Chiaroveggenza? Probabilmente soltanto emozione.

La Roma torna al vertice della classifica in solitudine e qui rischia di perdere la... testa. Su azione di contropiede, infatti, Quagliozzi scatta su un lancio dalle retrovie, la difesa giallorossa si ferma chiedendo il fuorigioco ma l'azione è valida. Il sardo è raggiunto sulla linea dell'area romanista da Bonetti che lo strattona mettendolo a terra. Su punizione dal limite Virdis tocca a Brugnera il quale sferra un bolide che Tancredi devia miracolosamente sopra la traversa.

Pericolo sventato, così come era accaduto al 36' su tiro di Piras e al 37' su tentativo di autogol di Di Bartolomei su conclusione di Marchetti. Le altre occasioni della Roma nel primo quarto d'ora: al 10' deviazione di Corti su tiro insidioso di Ancelotti e al 13' respinta del portiere sardo su spunto, un po' ritardato, di Conti.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Roma	32	23	6	6	0	5	4	2	33	18	– 3
Juventus	31	23	7	2	2	4	7	1	35	14	– 3
Napoli	31	23	9	2	1	2	7	2	25	15	– 4
Inter	28	23	7	3	2	4	3	4	32	18	– 7
Torino	24	23	5	3	4	3	5	3	26	23	–11
Fiorentina	22	23	3	6	3	2	6	3	19	20	–13
Catanzaro	22	23	4	6	2	0	9	3	17	18	–13
Cagliari	22	23	4	7	1	1	5	5	18	21	–13
Bologna	21	23	5	4	2	3	6	3	23	19	– 8
Avellino	19	23	8	2	1	1	4	7	30	26	–10
Udinese	19	23	4	6	1	1	3	8	19	31	–15
Ascoli	19	23	4	5	2	2	2	8	14	29	–15
Como	18	23	6	2	3	0	4	8	21	29	–16
Brescia	17	23	0	8	3	2	5	5	15	22	–17
Pistoiese	16	23	4	2	5	2	2	8	17	33	–18
Perugia	12	23	1	9	2	2	2	7	14	21	–18

I RISULTATI		Le partite del 5.4.1981
Ascoli-Avellino	1-1	Avellino-Pistoiese
Catanzaro-Udinese	2-1	Bologna-Inter
Fiorentina-Como	1-1	Brescia-Napoli
Inter-Juventus	1-0	Cagliari-Perugia
Napoli-Bologna	2-1	Como-Ascoli
Perugia-Pistoiese	3-0	Fiorentina-Torino
Roma-Cagliari	1-0	Juventus-Catanzaro
Torino-Brescia	1-1	Udinese-Roma

Riva: la Roma può farcela

ROMA — Tutti soddisfatti nel dopo partita: vincitori e vinti. Per «Roma capoccia» si può capire, più anomali i sorrisi dei sardi. La spiegazione viene dal tecnico rossoblù Tiddia: «Credo che il Cagliari abbia disputato una buona partita, giocata fino all'ultimo minuto, come dimostra il salvataggio finale di Tancredi sul tiro di Brugnera.

Così Gigi Riva: «La Roma può farcela a vincere lo scudetto, è il suo anno buono come lo fu ai miei tempi per il Cagliari».

E' soddisfatto persino Rosario Lo Bello nonostante zoppichi sul piede sinistro. Ha riportato nel primo tempo la sospetta infrazione della testa del quinto metatarso (mignolo e ha diretto la ripresa (cominciata con 5' di ritardo per questo motivo) sotto l'effetto di un'iniezione antidolorifica del medico della Roma.

Totocalcio

ASCOLI-AVELLINO	x
CATANZARO-UDINESE	1
FIORENTINA-COMO	x
INTER-JUVENTUS	1
NAPOLI-BOLOGNA	1
PERUGIA-PISTOIESE	1
ROMA-CAGLIARI	1
TORINO-BRESCIA	x
PALERMO-MILAN	1
RIMINI-LAZIO	2
SPAL-CESENA	x
EMPOLI-MANTOVA	x
LANCIANO-MACERATESE	x

Montepremi: 8 miliardi 2 milioni 415.600 lire.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PISTOIESE
BOLOGNA-INTER
BRESCIA-NAPOLI
CAGLIARI-PERUGIA
COMO-ASCOLI
FIORENTINA-TORINO
JUVENTUS-CATANZARO
UDINESE-ROMA
GENOA-BARI
LAZIO-SPAL
MILAN-ATALANTA
PARMA-FANO
S. ANGELO L.-REGGIANA

Il servizio Totocalcio del Coni comunica che a seguito dell'anticipo a sabato prossimo di Bologna-Inter, inserita nella scheda del concorso n. 33 del 5 aprile, questa partita non sarà valida per la colonna vincente.

Marcatori

16 reti: Pruzzo (Roma).
11 reti: Graziani (Torino).
10 reti: Altobelli (Inter) e Pellegrini (Napoli).
9 reti: Pulici (Torino).
8 reti: Chimenti (Pistoiese).
6 reti: Fiorini (Bologna), Antognoni (Fiorentina), Brady (Juventus) e Zanone (Udinese).
5 reti: Juary (Avellino), Beccalossi (Inter), Bagni (Perugia), Virdis (Cagliari), Penzo (Brescia), Bettega, Fanna, Cabrini e Tardelli (Juventus), Nicoletti (Como) e Garritano (Bologna).
4 reti: Benedetti (Pisotiese), Cavagnetto e Gobbo (Como), Conti e Di Bartolomei (Roma), Piga e Massa (Avellino), Selvaggi (Cagliari), De Rosa (Perugia), Scanziani (Ascoli) e Muraro (Inter).

Le altre partite di serie A a pagina otto

I PARTENOPEI HANNO LIQUIDATO GLI EMILIANI GIÀ NEL PRIMO TEMPO

Il Napoli mette sotto anche il Bologna

Napoli - Bologna 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Speggiorn, al 38' Damiani, al 43' Garritano.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marangon, Guidetti, Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Speggiorin (63' Musella), Nicolini (53' Marino), Pellegrini. (12 Fiore, 15 Cascione, 16 Celestini).
BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Vullo, Paris, Bachlechner, Sali (46' Fabbri), Pileggi, Dossena, Garritano, Zuccheri (51' Gamberini), Colomba. (12 Boschin, 14 Marocchi, 16 Gallo).
ARBITRO: Pieri di Genova.

NAPOLI— La Juve si ferma, il Napoli no. La squadra di Marchesi raggiunge i bianconeri e tallona la rediviva Roma ad un punto solo. Il sogno del Napoli, dunque, continua. Questo imprevedibile campionato può riservare ancora molte sorprese. Non per niente per 25 minuti i partenopei si sono trovati anch'essi al comando della classifica. Fin quando, cioè, la Roma non aveva segnato. Eppure non è stato neanche ieri un Napoli scintillante; semmai è un Napoli ancora molto utilitaristico, che non spreca nulla, ma che non ruba niente.

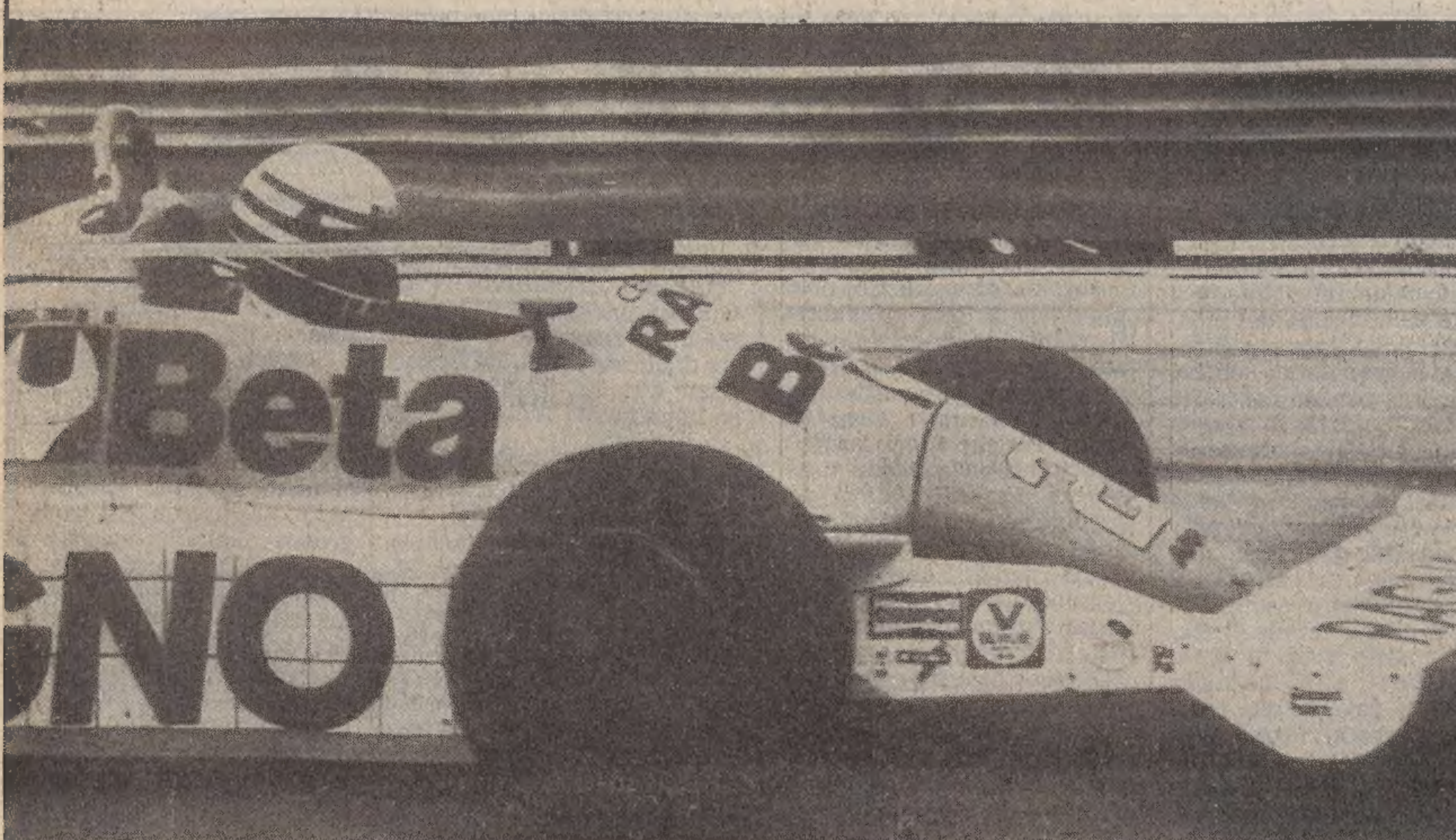
Il successo sul Bologna è stato meritato. A fronte di una sola palla-gol inventata dai bolognesi, il Napoli ne ha creato — a parte le reti — almeno un'altra nel primo tempo, ed altre quattro nella ripresa. Che poi abbia segnato approfittando anche di una certa disattenzione della retroguardia ospite, non è un fatto che può riguardare il Napoli. Se qualcosa può aver sfavorito i partenopei è stato il fatto che hanno potuto segnare i loro due gol nello spazio di tre minuti (tra il 35' e il 38'): un uno-due da abbattere squadre molto più consistenti di questo Bologna.

Dal canto loro, i rossoblù hanno potuto accorciare le distanze appena cinque minuti dopo (43') e da quel punto c'era dunque tutta una ripresa da giocare ancora. E in questa seconda fase di gioco che il Bologna è venuto meno sul piano della concretezza: sterile la sua supremazia, inconsistenti le azioni da gol, che hanno fruttato solo un'occasione toccata a Dossena al 62'. Servito daGarritano ed in buona posizione l'interno ha staffilato a rete ma Castellini con una prodezza ha deviato in agolo.

Molto più pericoloso si è dimostrato al contrario il Napoli, andato vicino al bersaglio con Marangon al 5', con Marino al 55', con Damiani all'88' e con Guidetti all'81'. Il Bologna si è aggrappato ad un fallo di mano di Ferrario al 75' che scivolando ha toccato la palla in area. Ma dalla tribuna l'intervento è sembrato involontario.

Il primo gol del Napoli si è avuto al 35' su azione di Marangon, «protetta» da Krol anch'egli avanzato, Speggiorin di testa ha colpito a rete con sicurezza, sfruttando una indecisione di Bachlechner. Era l'1-0. Due minuti dopo ancora su azione di Marangon, Pellegrini e Speggiorin hanno fatto tremare la porta di Zinetti, che è capitolato un minuto dopo. Da Marangon a Nicolini, cross per Damiani, gran tiro che colpisce la traversa; la palla ritorna in gioco e Damiani le dà il colpo decisivo di testa. Al 43' Pileggi per Garritano: la difesa partenopea si imbambola ed il centravanti bolognese segna.

Auto in Brasile: secondo trionfo delle Williams, terzo Patrese



Rio de Janeiro — Grande prestazione di Riccardo Patrese (Arrows) che ha concluso la corsa terzo dietro alle Williams di Reutemann e Jones. Per i colori italiani da segnalare il buon quinto posto di De Angelis (Lotus) (Tel. Ap)

RIO DE JANEIRO — Vittoria scontata delle Williams al Gran Premio del Brasile di Formula uno dopo la non felice partenza di Nelson Piquet: dall'inizio alla fine della gara i due piloti della casa britannica, attuale campione del mondo costruttori, con monotona regolarità hanno dominato il campo.

Il pilota argentino Carlos Reuteman e l'australiano Alan Jones, sponsorizzati dagli arabi, hanno confermato il pronostico della vigilia affermandosi come protagonisti assoluti della corsa, svoltasi sotto un'insistente pioggia che ha in un certo senso ridimensionato il mito di Rio de Janeiro attorno ai venticinque gradi.

La migliore affermazione per i colori italiani è consistita nel terzo e quinto posto conquistati rispettivamente dal padovano Riccardo Patrese, su Arrows e dal ventinovenne Elio De Angelis, su Lotus dopo il ritiro di Giles Villeneuve, lo scontro in pista della Ferrari di Didier Pironi con la Renault di Alan Prost, il «forfait» di Mario Andretti e la non brillante prova di Bruno Giacomelli, ambedue su Alfa Romeo.

Reutemann, il più smaliziato fra i piloti partecipanti alla corsa di ieri, ha fatto ricorso a tutto il suo consumato mestiere per balzare al comando fin dall'inizio della gara, consapevole che il fondo inzuppato di pioggia avrebbe reso proibitivi i tentativi di sorpasso, e che gli spruzzi d'acqua avrebbero drasticamente menomato la visibilità dei suoi inseguitori.

Alle spalle di Patrese si sono piazzati, nell'ordine, lo svizzero Marc Surer, su Ensign, l'altro italiano Elio De Angelis, su Lotus, e il francese Jacques Laffite, su Talbot Ligier.

Il brasiliano Nelson Piquet, partito con il numero uno all'interno della prima fila dello schieramento dopo essere risultato il più veloce nelle ultime prove, ha perso a causa delle sue errate previsioni meteorologiche: confidando che la pioggia sarebbe cessata subito, ha infatti montato fin dall'inizio sulla sua Brabham le gomme da asciutto che, sul fondo sempre bagnato, non hanno fatto presa nemmeno per lo scatto della partenza.

Reutemann e Jones, che avevano montato gomme più adatte, sono passati subito al primo e al secondo posto, rispettivamente, e vi sono rimasti fino alla fine della corsa.

Ordine d'arrivo

1) Carlos Reutemann (Ar), William, 2 ore 23" alla media oraria di km 155, 45; 2) Alan Jones (Aus), Williams, 2 ore 28"; 3) RICCARDO PATRESE (Ita), Arrows, 2 ore 1'26"; 4) Marc Surer (Svi), Ensign, 2 .1'.26"; 5) ELIO DE ANGELIS (Ita), Lotus, 2.1'50"; 6) Jacques Lafitte (Fra), Talbot Ligier, 2.1'50"; 7) Jean Pierre Jarier (Fra), Talbot Ligier, 2.1'53"; 8) John Watson (G.B.), McLaren, 2.36" (un giro in meno); 9) Keke Rosberg (Fin), Fittipaldi, 2.1'04"; 10) Patrick Tambay (Fra), Theodore, 2'1'10"; 11) Nigel Mansell (G.B.), Lotus, 2.1'45"; 12) Nelson Piquet (Bras), Brabham,

Classifica mondiale piloti

1) Carlos Reutemann (Arg) e Alan Jones (Aus) entrambi su Williams, 15 punti; 3) Nelson Piquet (Bra) Brabham e Riccardo Patrese (Ita), Arrows, 4 punti; 5) Mario Andretti (Usa) Alfa Romeo, e Marc Surer (Svi) Ensign, 3 punti; 7) Eddie Cheever (Usa), Tyrrell, ed Elio De Angelis (Ita), Lotus, 2 punti; 9) Patrick Tambay (Fra) Theodore e Jacques Laffite (Fra) Talbot Ligier 1 punto.

L'addio di Fittipaldi

RIO DE JANEIRO — A mezzogiorno in punto (17 ora italiana), a un'ora di distanza dalla partenza delle ventiquattro macchine classificatesi per correre il G. P. del Brasile, Emerson Fittipaldi, 34 anni, due volte campione del mondo (1972 e 1974), quattordici Gran premi vinti, si è congedato ufficialmente dalle corse (ma non dagli autodromi: d'ora in poi dirigerà la propria scuderia) compiendo da solo un giro completo della pista.

Successivamente Fittipaldi, tra gli applausi del pubblico che lo ha visto salire per l'ultima volta sul podio nel 1978, con una Copersucar, quando ottenne il secondo posto a Jacarepaguà, si è recato nei box della sua scuderia per fare le ultime raccomandazioni ai due piloti: Rosberg, finlandese e Chico Serra, brasiliano, già campione nel 1979, della formula 3.

Andretti ricoverato

RIO DE JANEIRO — Il pilota italo-statunitense Mario Andretti (Alfa Romeo), che ha abbandonato la prova del Gran Premio del Brasile di Formula uno a causa di un incidente nei primi giri, è stato ricoverato in ospedale. Secondo quanto è stato annunciato, il corridore accusa forti dolori nella regione lombare, e soffrirebbe anche di alcune ustioni per una fuga di carburante nel suo veicolo.

L'Udinese getta al vento il pareggio

LE «ZEBRETTE» FANNO BELLA FIGURA SUL PIANO DEL GIOCO MA PAGANO LA TROPPA SUFFICIENZA

La grinta resta negli spogliatoi

DAL NOSTRO INVIATO

CATANZARO — Evidentemente anche il calcio, nonostante la sua imprevedibilità, riscopre in certe occasioni una sua logica. All'andata il Catanzaro subì a Udine una sconfitta che costituì quasi una beffa, ieri si à rifatto aggiudicandosi una partita che l'Udinese non meritava e non doveva perdere, almeno sul piano del gioco.

O meglio, sono stati i bianconeri a gettare al vento almeno un pareggio, avendo lasciato negli spogliatoi un po' della loro abituale grinta. Perché, a parte il luogo comune che comunque vince la squadra che segna più gol, c'è da dire che questa volta i bianconeri hanno pagato lo scotto di aver giocato almeno apparentemente con una certa sufficienza, e commettendo sicuramente qualche ingenuità di troppo, addirittura fino al punto di subire i due gol su altrettante azioni di contropiede!

Catanzaro-Udinese 2-1 (1-0)

MARCATORI: 44' Palanca, nel s.t. 3' Zanone su rigore, 27' Palanca.
CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Menichini, Morganti, De Giorgis, Orazi, Majo (67' Braglia), Sabato, Palanca. (12 Casari, 14 Peccenini, 15 Borghi, 16 Salvadori).
UDINESE: Della Corna, Gerolin, Tesser, Miani, Fanesi, Fellet, Cinello, Pin, Neumann, Miano, Zanone. (12 Pazzagli, 13 Billia, 14 Maritozzi, 15 Bracci, 16 Pradella).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: angoli: 6 a 5 per il Catanzaro. Terreno in buone condizioni, cielo coperto, temperatura mite, spettatori diecimila. Ammoniti: Della Corna per proteste, Majo per ostruzione, Pin per fallo su Majo, e Neumann per ostruzione.

Purtroppo per L'Udinese due di queste ingenuità sono costate altrettante reti, e quindi la sconfitta, senza comunque voler togliere nulla al merito di Palanca che ha siglato la prima rete con l'intuito del campione e la seconda con un tiro da manuale, quando ormai si pensava che la partita stesse spegnendosi sul risultato di parità.

Le due squadre si sono fronteggiate a viso aperto, con l'Udinese che si guardava bene dall'adottare qualsiasi tattica rinunciataria, pur non avendo due uomini importanti come Pin e Neumann nelle migliori condizioni e presentando una prima linea inedita con l'esordiente Cinello.

Per cui la gara si rivelava subito vivace, molto combattuta (negli spogliatoi dopo la partita Burgnich dirà che l'Udinese è stata la prima squadra a giocare al calcio a Catanzaro) ma si doveva arrivare al 26' per assistere al primo reale pericolo, scaturito da un tiro di De Giorgis che Della Corna in tuffo deviava in angolo, mentre subito dopo uno sfuggente Palanca, non sempre fracabollato a dovere da Gerolin, costringeva Della Corna a deviare di piede dopo essersi liberato molto bene in area.

Il Catanzaro, che cresceva con il trascorrere dei minuti, riuscendo a tenere saldamente in mano le redini del gioco, si faceva ancora vivo al 33' con un tiro del «solito» Palanca deviato da un difensore bianconero, ma il pallone finiva fortunatamente in angolo con Della Corna del tutto spiazzato. La prima svolta della partita si aveva comunque quasi allo scadere: al 43' infatti Zanone si disimpegnava bene sulla linea di fondo, riusciva a servire di precisione all'indietro l'accorrente Neumann, il cui tiro però si impelagava fra i piedi di Miani.

Come spesso succede, sul rovesciamento di fronte erano i giallorossi a sbloccare il risultato: dopo un prolungato batti e ribatti a centrocampo, Orazi serviva Ranieri che imbeccava Palanca, in sospetta posizione di fuorigioco, tanto che la difesa bianconera si fermava. L'arbitro però non era dello stesso avviso e la rincorsa sul cannoniere calabrese risultava vana, dal momento che Palanca evitava il recupero in extremis di Fellet e con un pallonetto superava il libero e anche Della Corna il quale era a metà strada ta i pali e l'attaccante quindi impotente di fronte alla sfera beffarda che si insaccava alle sue spalle.

Non contento di questo, Della Corna correva verso il guardalinee per protestare e si beccava un'ammonizione dall'arbitro, e dava vita a qualche secondo più tardi, al fischio dell'intervallo, a un battibecco con lo stesso Palanca. Punti sul vivo, i bianconeri partivano con il piede giusto alla ripresa del gioco, ma al terzo correvano il rischio del collasso: Radini concedeva una punizione molto laboriosa nella sua esecuzione (Maio ne usciva ammonito perché non si decideva a calciarla) dai 25 metri.

Finalmente Orazi toccava a Palanca il cui tiro incocciava sul piede di Della Corna, si alzava a candela, andava a toccare la traversa sul «sette» e finiva in angolo. Sfiorato il raddoppio, gli uomini di Burgnich subivano invece il pareggio, su calcio di rigore.

Intervenendo su una rimessa dal fallo laterale, Neumann imbeccava Cinello, il quale scattava verso Zaninelli ma veniva atterrato in piena area da Menichini e Zanone dal dischetto realizzava inesorabilmente alla sinistra di Zaninelli.

A questo punto la scelta tattica dei bianconeri è apparsa in un certo senso sconcertante: anziché accingersi a difendere, come forse sarebbe stato più logico fare, il risultato di parità conseguito, hanno cercato la vittoria piena (quindi in un certo senso anche un peccato di presuzione), finendo per capitolare da autentici polli.

Al 22' infatti Zanone stava rincorrendo Orazi a centrocampo, ma a un certo punto desisteva inspiegabilmente, sconcertando i suoi compagni che avevano già assunto un certo tipo di schieramente difensivo. Orazi era quindi liberissimo di proseguire e serviva Sabato, il quale schizzava lungo la fascia laterale sinistra, si «beveva» tranquillamente Miani e quasi dalla linea di fondo crossava corto e teso al centro dell'area un pallone e con una zampata in mezza girata, Palanca, quasi all'altezza del dischetto della massima punzione, batteva imparabilmente Della Corna.

Tre minuti dopo l'Udinese aveva l'occasione per raggiungere il pareggio per la seconda volta, ma si sa che non tutte le ciambelle riescono con il buco: un tentativo di Cinello veniva sventato da Zaninelli, il pallone finiva sui piedi di Tesser, che però non riusciva a districarsi da un nugolo di difensori calabresi. Una partita in sostanza per la quale l'Udinese non ha nulla da recriminare in questo caso contro l'arbitro o la malasorte, ma eventualmente solo contro sé stessa.

Per una gara nella quale, oltre alla prestazione dei citati Pin e Neumann, sono da registrare la prova non sempre caparbia di Gerolin, pur alle prese con un esplosivo Palanca, quella opaca di Zanone, ben custodito da Sabadini, mentre Cinello, soprattutto nel primo tempo, ha pagato lo scotto dell'esordio.

Giorgio Verbi

Ferrari non fa drammi

CATANZARO — Enzo Ferrari non fa drammi, ma si intuisce che la sconfitta gli brucia parecchio, soprattutto per il modo in cui la squadra bianconera l'ha subita.

«Direi — esordisce uscendo dagli spogliatoi al termine della partita — che le due squadre si sono equivalse sul piano del gioco, ma è chiaro che vince chi segna, anche su ingenuità nostra».

— La squadra ha giocato molto aperta: gioca sempre così? gli chiede un giornalista.

«Ognuno fa le sue scelte tattiche; io credo ad esempio, che se con gli uomini che ho a disposizione decidessi in via di ipotesi di fare catenaccio perderemmo sempre per 3-0».

— Era regolare o viziato da fuorigioco il primo gol che avete subito?

«Dal mio punto di osservazione non posso esprimere giudizi; ma da quanto mi hanno detto i miei giocatori credo proprio che Palanca fosse in posizione irregolare».

— Non sembra entusiasta, sconfitta a parte, della prova dei suoi...

«Non ho nulla da recriminare sul piano dell'impegno, ma quando si commettono troppi errori, e sempre gli stessi, è inevitabile che si finisca per pagarli».

— Sull'altro «fronte» Tarcisio Burgnich, che forse nessuno riuscirà mai a vedere esultante, è comunque soddisfatto di tutto; che la sua squadra sia cioè finalmente ritornata alla vittoria dopo ben dodici turni, e del modo in cui è stata conquistata.

«L'Udinese — afferma — ci ha messo in grosse difficoltà, e non ho dubbi nell'affermare che è stata la prima squadra a giocare al calcio a Catanzaro, anche se poteva avere tutte le ragioni per cercare di conquistare un pareggio e per giocare quindi sulla difensiva. Il mio elogio quindi è pieno e sincero ai bianconeri».

— Non sarà per questioni affettive, visto che queste attestazioni vengono da un friulano come lei?

«In questo caso non c'entra, l'Udinese è piaciuta non solo a me, ma a tutti, proprio perché ha giocato e lasciato giocare, dando vita ad uno spettacolo che qui nessuno di noi vedeva da molto tempo, e sicuramente mai in questo campionato».

— Tanto più meritata quindi la vostra vittoria?

«Tutti hanno lottato fino in fondo, senza mai mollare, e senza mai perdere la testa, e questo per me legittima il risultato a nostro favore fra due squadre che sul piano di gioco praticamente si equivalgono».

G. V.

VENDETTA DEL PERUGIA, UN PUNTO PER BRESCIA, AVELLINO E COMO

Le avversarie dirette incalzano i bianconeri

Torino 1 – Brescia 1

MARCATORI: 3' Bergamaschi, 33' Graziani.
TORINO: Terraneo, Cuttone, Francini, Zaccarelli, Danova, Van De Korput, D'Amico, Pecci (46' P. Sala), Graziani, Sclosa (81' Mariani), Pulici. (12 Copparoni, 13 Masi, 16 Salvadori).
BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi (77' Biagini), Guida, Bergamaschi, Venturi, Sella, Iachini (64'Penzo), Salvioni. (12 Pellizzaro, 15 Bonometti, 15 Crialesi).
ARBITRO: Menegali, di Roma.
NOTE: angoli 14-2 per il Torino. Giornata fredda con pioggia ininterrotta; terreno scivoloso; spettatori 10 mila. Espulso all'85' Guida per somma di ammonizioni; ammoniti Pulici per simulazione e Mariani per proteste.

TORINO — *Nella giornata della contestazione dei tifosi al presidente (un solo, grande striscione capeggiava in «curva Maratona»; diceva: «Pianelli vattene!»*

Un pareggio sul quale i granata non hanno motivo di recriminare, perché le «rondinelle» hanno risposto con le migliori palle-gol dell'incontro alla sterile supremazia territoriale dei padroni di casa.

La squadra di Cazzaniga ha avuto nel centrocampo il suo tallone di Achille.

Ascoli 1 – Avellino 1

MARCATORI: nel s.t. al 19' Scanziani e al 44' Carnevale.
ASCOLI: Pulici, Anzivino, Boldini (78' Mancini), Perico, Gasparini, Scorsa, Torrisi, Moro, Paolucci, Scanziani, Bellotto. (12 Muraro, 14 Stallone, 15 Bellomo, 16 Anastasi).
AVELLINO: Tacconi, Giovannone, Beruatto, Valente, Cattaneo, Di Somma, Piga, Ferrante, Criscimanni, Repetto (64' Carnevale), Massa. (12 Di Leo, 13 Stasio, 14 Limido, 16 Venturini).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli 5-4 per l'Avellino. Giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni.

ASCOLI PICENO — Ad un minuto dalla fine l'Avellino ha coronato la propria rincorsa riuscendo a pareggiare il gol di Scanziani. E' finita così 1-1, una partita dai due volti: ad un primo tempo compassato, povero di gioco e senza vere conclusioni, ha fatto riscontro una ripresa davvero scoppiettante, tirata, ricca di colpi di scena.

L'Avellino ha adottato una tattica molto prudente con una fitta ragnatela a centro campo e marcature strette in difesa. Vinicio ha lasciato in avanscoperta il solo Massa sul quale Mazzone ha disposto Gasparini.

Perugia 3 – Pistoiese 0

MARCATORI: al 21' e 35' De Rosa, al 39' Bagni (rigore).
PERUGIA: Mancini, Nappi, Tacconi, Frosio, Pin, Dal Fiume, Bagni, Butti, De Rosa, Goretti, Di Gennaro (81' Ceccarini). (12 Malizia, 14 Bernardini, 15 De Gradi, 16 Giuntini).
PISTOIESE: Mascella, Zagano, Marchi, Benedetti, Paganelli, Lippi, Badiani, Agostinelli (64' Luis Silvio), Rognoni, Di Lucia (89' Catalano), Chimenti. (12 Pratesi, 13 Cappellari, 16 Vagelli).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: angoli 14-5 per la Pistoiese. Cielo semicoperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 10 mila.

PERUGIA — *Contro la Pistoiese, l'altra derelitta del campionato, il Perugia, che si dibatte da settimane e settimane al fondo della classifica ed è reduce dalle clamorose vicende contro la Juventus al comunale di Torino, ha raggiunto vari obiettivi anche se in maniera plateale.*

Il primo è quello di aver rotto l'incantesimo: è tornato infatti a vincere in casa nel corso dell'attuale campionato (non lo faceva dallo scorso anno, cioè da quello precedente '79-80 quando, nella partita di ritorno contro l'Avellino, vinse per 2-1 con due reti di Frosio).

Fiorentina 1 – Como 1

MARCATORI: nel s.t. al 32' Casagrande, 35' Gobbo.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Casagrande, Ferroni, Galbiati, Bertoni, Orlandini, Fattori, Antognoni, Restelli (69' Sacchetti). (12 Pellicanò, 13 Reali, 15 Manzo, 16 Desolati).
COMO: Vecchi, Vierchowod, Riva, Centi (71' Pozzato), Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Giovannelli. (12 Giuliani, 13 Ratti, 14 Marozzi, 16 Mandressi).
ARBITRO: Lops di Torino.
NOTE: Angoli 12-2 per la Fiorentina, cielo coperto, a tratti lieve pioggerella; terreno scivoloso; spettatori 38 mila. Ammoniti Ferroni e Vecchi; espulso al 78' Lombardi.

FIRENZE — È accaduto tutto negli ultimi tredici minuti con un gol dei viola a conclusione di una confusa serie di batti e ribatti dinanzi alla porta di Vecchi, proteste vivacissime dei lariani ed espulsione del «capitano» Lombardi e pareggio del Como, ridotto in dieci, con un abile contropiede del giovane Gobbo, uno degli elementi della «under 21» di Vicini.

Tredici minuti che, in certo qual modo, a parte l'irascibilità di qualche giocatore, hanno riconciliato un po' il pubblico con le due squadre che, salvo un paio di azioni dei viola propriziate da Antognoni e qualche spunto, orizzontale, del Como con il trio Lombardi-Nicoletti-Gobbo, non avevano, in vertà, messo in mostra niente di eccezionale.

La Fiorentina, nonostante l'impegno di Antognoni costretto a un duro lavoro di raccordo nella formazione gigliata pur giunta, con De Sisti, all'ottavo risultato utile consecutivo, ha ancora una volta rivelato i limiti del suo gioco e in cui l'argentino Bertoni non riesce quasi mai a inserirsi.

Torino: 2809 paganti!

TORINO — Il disamore dei tifosi per la squadra granata si è manifestato ieri, oltre che con uno striscione che diceva «Pianelli (il presidente) vattene!», con una diserzione quasi totale dagli spalti. Si tratta probabilmente di un record negativo per il «Comunale»: 2.809 paganti! E poi c'è qualche altro che si lamenta.

Scarna senza storia, quasi, la cronaca di 76 minuti di gioco, salvo un paio di affondo di Antognoni, un gran tiro di Bertoni, una palla sbagliata (27') di Nicoletti ad un passo dalla rete difesa da Vecchi. Poi, dopo un colpo di testa di Orlandini, con palla sopra la traversa (29') accade tutto.

Al 32' infatti un fallo di Fontolan su Fattori è punito con punizione dal limite. Bertoni tocca la palla (due volte) verso Antognoni e il «capitano» appoggia la sfera, con un pallonetto, mandandola a battere contro la traversa. Su di essa, al momento in cui ricade, piomba Casagrande ed è gol. Proteste, per il doppio tocco di Bertoni, con ammonizione di Vecchi ed espulsione di Lombardi.

Quando ritorna la calma la palla va al centro del campo e nello spazio di due minuti (35') il Como pareggia, allorché Nicoletti salta Galbiati e allunga su Gobbo che, da breve distanza, batte Galli. Inutile il «serrate» dei gigliati con ennesima palla sbagliata a due passi dalla rete lariana, stavolta da Fattori (44').

SERIE B

Il Milan «sballa» anche a Palermo

Palermo 3 – Milan 1

MARCATORI: al 5' (su rigore) e al 21' Calloni, al 33' Buriani (su rigore), al 38' Calloni.
PALERMO: Frison, Ammoniaci, Vailati, Bencina, Di Cicco, Iozzia, Gasperini (73' Lamia Caputo), De Stefanis, Calloni (82' Conte), Lopez, Montesano. (12 Conticelli, 13 Pasciullo, 14 Borsellino).
MILAN: Piotti, Tassotti, Minoia (46' Bet); De Vecchi, Collovati, Battistini, Buriani, Novellino, Antonelli, Vincenzi (46' Monzani), Cuoghi. (12 Incontri, 13 Gailuzzo, 15 Icardi).
ARBITRO: Angelelli di Terni.
NOTE: angoli 5-5. Giornata calda, terreno in discrete condizioni, ammoniti per proteste Collovati, Lopez e Calloni. In panchina nel Palermo privo di allenatore dopo le dimissioni imposte a Veneranda, il direttore sportivo Erminio Favalli quale dirigente accompagnatore. Spettatori 33 mila.

PALERMO — Il Milan non è esistito alla «Favorita» dove l'ex Egidio Calloni l'ha umiliato con una tripletta. Legittimo il 3-1 finale, risultato che suona come campanello di allarme per i rossoneri reduci dalla sconfitta al «Meazza» ad opera della Sampdoria.

Il Palermo è stato schierato da Erminio Favalli e dall'allenatore in seconda Urbani (non abilitato alla prima squadra) dopo il «pronunciamento» in settimana dei giocatori che hanno chiesto ed ottenuto la testa di Fernando Veneranda.

I siciliani hanno spopolato nel primo tempo e nella ripresa hanno controllato la situazione, schiacciando il Milan privo degli infortunati Maldera e Baresi e che Giacomini nei secondi 45' ha cercato di meglio registrare con Bet al posto di Minoia e Monzani di Vincenzi.

Due sostituzioni anche nel Palermo, ma sul finire tanto per dare il cambio a Gasperini e Calloni esausti, rimpiazzati da Lamia Caputo e Conte.

Rimini 1 – Lazio 3

MARCATORI: nel s.t. 3' Bigon, 15' Parlanti, 32' Chiodi su rigore, 37' Bigon.
RIMINI: Petrovic Rossi (81' Traini), Buccilli, Baldoni, Favero, Parlanti, Biondi, Mazzoni, Saltutti, Bilardi (87' Donatelli), Sartori. (12 Bertoni, 13 Merli, 14 Stoppani).
LAZIO: Murigo, Mastropasqua, Citterio, Pochesci, Pighin, Sanguin, Viola, Bigon, Chiodi, Manzoni (68' Simoni), Greco. (12 Nardin, 13 Perrone, 15 Cenci, 16 Marronaro).
ARBITRO: Milan di Treviso.
NOTE: angoli 14-7 per il Rimini. Giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila; ammoniti: Manzoni per gioco scorretto, Bilardi e Mazzoni.

Taranto 1 – Genoa 0

MARCATORE: al 5' Cannata.
TARANTO: Ciappi, Scoppa, Mucci, Beatrice, Falcetta, Picano, Pavone, Ferrante, Mutti (87' Rossi), Cannata, Gori. (12 Degli Schiavi, 13 Dradi, 15 Fagni, 16 Intagliata).
GENOA: Martina, Testoni, Nela, Caneo, Onofri, Odorizzi, Corti (57' Manueli), Lorini, Russo, Manfrin, Todesco (57' Boito). (12 Favaro, 13 Gorin, 16 Conti).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli 9-5 per il Genoa. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila. Ammoniti: Ferrante, Testoni e Gori per gioco falloso; Cannata e Nela per proteste.

Bari 1 – Verona 1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Serena; nel s.t. al 24' autorete di Canestrari.
BARI: Grassi, Punziano, Frappampina, Sasso, Canestrari, Bitetto (73' La Palma), Bagnato, Tavarilli, Mariano (79' Gaudino), Belluzzi, Serena. (12 Venturelli, 14 Boggia, 15 La Torre).
VERONA: Conti, Oddi, Ioriatti, Piangerelli, Gentile, Tricella, Valentini, Ferri, D'Ottavio (63' Venturini), Fedele, Capuzzo (75' Guidolin). (12 Paleari, 13 Roversi, 14 Franzot).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

Spal 1 – Cesena 1

MARCATORI: 33' Garlini, nel s.t. 30' Grop.
SPAL: Renzi, Cavasin, Ferrari, Castronaro, Albiero, Ogliari, Bardi (83' Gabbriellini), Rampanti, Gibellini, Tagliaferri (74'Masuero), Grop. (12 Gavioli, 13 Miele, 15 Gelain).
CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego, Bozzi, Piraccini, Bordon, Lucchi (74' Roccotelli), Garlini. (12 Boldini, 13 Mosconi, 14 Rossi R., 15 Arrigoni).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: angoli 7-0 per la Spal. Giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni. Spettatori: 18 mila; ammoniti Bonini per gioco scorretto, Bardi, Bordon e Rampanti per proteste.

Atalanta 2 – Monza 0

MARCATORI: 31' Zambetti, nel s.t. 5' Bonomi.
ATALANTA: Memo, Filisetti, Rocca, Baldizzone, Vavassori, Mandorlini, Zambetti, Bonomi, Filippi (84' De Biase), Festa, De Bernardi. (12 Rossi, 13 Caputi, 14 Tirloni, 16 Bertuzzo).
FOGGIA: Laveneziana, Ottoni, De Giovanni, Fasoli, Petruzzelli, Sgarbossa, Tinti, Sciannimanico, Bozzi, Caravella (60' Morsia), Tivelli. (12 Bacio, 13 Conca, 15 Stimpf, 16 Castano).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: angoli 11-0 per l'Atalanta. Tempo coperto, campo leggermente allentato; spettatori 12 mila.

Varese 1 – Pescara 0

MARCATORE: nel s.t. al 3' Doto.
VARESE: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Donà, Arrighi, Cerantola, Turchetta, Baldini, Doto (68' Tomasoni), Facchini, Di Giovanni. (12 Rigamonti, 13 Brambilla, 14 Tresoldi, 15 Mauti).
PESCARA: Piagnerelli, Arecco, Chinellato, Romei, Prestanti, Pellegrini, Silva (42' Cosenza), D'Alessandro, Trevisanello, Negrisolo (65' Nobili), Di Michele. (12 Pacchiarotti, 13 Boni, 14 Taddei).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: angoli 4-2 per il Varese.

Sampdoria 2 – Pisa 2

MARCATORI: 15' Cantarutti, 24' Galdiolo; nel s.t. 34' De Ponti (rigore), 43' Cantarutti.
SAMPDORIA: Garella, Ferroni, Lagozzo (7' Arnuzzo), Redeghieri, Galdiolo, Pezzella, Genzano, Orlandi, Chiorri (46'Monari), Roselli, De Ponti. (12 Bistazzoni, 14 Vella, 15 Del Neri).
PISA: Buso, Rossi, Massimi, Occhipinti, Garuti, Gozzoli, Bartolini, Chierico, Bertoni (89' Viganò), Graziani, Cantarutti. (12 Mannini, 13 Secondino, 14 Vianello, 16 Tuttino).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: angoli 10-5 per la Sampdoria. Giornata piovosa, terreno allentato, spettatori 20 mila. Incidenti di gioco a Logozzo e Chiorri. Ammoniti: De Ponti, Gozzoli, Genzano e Galdiolo.

L. Vicenza 1 – Lecce 0

MARCATORE: nel s.t. al 19' Briaschi.
L. VICENZA: Bianchi, Bombardi, Bottaro, Sandreani, Serena, Erba, Vagheggi, Dal Pra (49' Pagliari), Perrone, Briaschi, Rosi (75' Mocellin). (12 Di Fusco, 13 Gelli, 14 Zucchini).
LECCE: De Luca, Lorusso, Miceli, Mileti, Grezzani, Re, Cannito (75' Gaiardi), Improta, Bresciani, Merlo, Magistrelli (72' Rizzo). (12 Vannucci, 13 Manzin, 14 Bruno).
ARBITRO: Castaldi di Vasto.
NOTE: angoli 5-1 per il Vicenza; cielo coperto, vento a tratti, terreno leggermente scivoloso. Spettatori 11.500.

Monza 3 – Catania 3

MARCATORI: 36' Pallavicini, 40' Massaro, 41' Morra, nel s.t. 4' Ronco, 8' De Falco, 23' Mosti.
MONZA: Marconcini, Motta, Viganò, Acerbis, Cesario, Pallavicini (79' Tatti), Acanfora, Saini (60' Maselli), Monelli, Ronco, Massaro. (12 Monzio, 15 Stanzione, 16 Biffi).
CATANIA: Sorrentino, Tarallo, Salvatori, Casale, Ciampoli, Croci, Morra, Barlassina, De Falco (83' Chiavaro), Mosti, Piga. (12 Papale, 13 Ardimanni, 15 Mastrangeli, 16 Labrocca).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Milan	37	27	8	4	1	5	7	2	35	19	−3
Lazio	34	27	7	5	1	3	9	2	38	24	−6
Cesena	33	27	9	4	0	1	9	4	31	20	−7
Sampdoria	32	27	6	7	1	3	7	3	29	23	−9
Genoa	30	27	9	4	0	1	6	7	32	22	−10
Spal	30	27	6	7	1	4	3	6	34	26	−11
Pisa	27	27	4	8	1	2	7	5	25	26	−13
Pescara	27	27	9	3	1	0	6	8	24	28	−13
Foggia	26	27	4	8	1	1	8	5	21	25	−14
Catania	25	27	6	6	1	1	5	8	30	37	−15
Verona	25	27	4	10	0	0	7	6	18	18	−16
Bari	25	27	7	6	1	1	3	9	28	33	−16
Rimini	24	27	5	7	2	1	5	7	27	29	−17
Lecce	24	27	8	3	3	0	5	8	27	34	−17
Atalanta	24	27	5	6	3	2	4	7	19	24	−17
Varese	23	27	7	6	1	0	3	10	27	33	−18
L. Vicenza	22	27	5	7	1	0	5	9	24	31	−18
Taranto	21	27	7	3	3	1	7	6	23	22	−14
Palermo	21	27	6	5	3	0	9	4	24	28	−15
Monza	20	27	0	11	3	2	5	6	22	29	−21

I RISULTATI		Le partite del 5.4.1981
Monza - Catania	3-3	Milan-Atalanta
Spal - Cesena	1-1	Genoa-Bari
Atalanta - Foggia	2-0	L. Vicenza-Monza
Taranto - Genoa	1-0	Pisa-Palermo
Rimini - Lazio	1-3	Lecce-Rimini
L. Vicenza - Lecce	1-0	Foggia-Sampdoria
Palermo - Milan	3-1	Lazio-Spal
Varese - Pescara	1-0	Cesena-Taranto
Sampdoria - Pisa	2-2	Catania-Varese
Bari - Verona	1-1	Pescara-Verona

Leonard, McEnroe, Stenmark e Vandi eroi della domenica

Boxe: «Sugar Ray» massacra Bonds

SYRACUSE — È durata lo spazio di un round, il primo, la speranza di Larry Bonds di tener testa, almeno su un piano di dignitosa resistenza, a «Sugar Ray» Leonard. Il campione del mondo dei Welter, versione Wbc, ha martellato a suo piacimento il netturbino di Denver facendo suo l'incontro per ko tecnico al decimo assalto.

L'intervento dell'arbitro è venuto pochi istanti dopo che Bonds si era rialzato da un atterramento. Appena in piedi, lo sfidante è stato travolto da una micidiale raffica di colpi alla testa. Era chiaramente in balìa del campione e l'arbitro ha detto giudiziosamente basta.

Per questo incontro «tutto Leonard» la scelta sul mediocre Bonds come sfidante, secondo molti osservatori, aveva un fine chiaramente strumentale: Bonds è un guardia sinistra, esattamente come Kalule, l'ugandese residente in Danimarca che in base a contratto già concluso Leonard affronterà il 25 giugno a Houston per il titolo mondiale medi jr versione Wba. Si sarebbe trattato insomma di una sorta di prova, piuttosto tranquilla in verità, per un impegno, quello con Kalule, senza dubbio più serio.

Leonard, che tornava per la prima volta sul ring dopo la riconquista del titolo a spese di Roberto Duran il 25 novembre scorso, ha lasciato qualche spazio a Bonds solo nel primo round, quando lo sfidante ha esibito una buona mobilità e un efficace jab destro.

Il primo atterramento è venuto al quarto round quando Leonard, 24 anni, 66 chili al peso, ha martellato Bonds alla testa con otto pugni di fila suggellando l'opera con un destro-sinistro fulminante. Bonds, 29 anni e 65,6 chili, si è rialzato peraltro prontamente al suono del gong.

I successivi rounds sono stati senza storia, nel senso di una monotona supremazia di Leonard. Al decimo la conclusione. Su una bordata di destri, Bonds ha cercato la fuga ma appena ripreso respiro è incappato in un gancio completato da un poderoso insieme di destro-sinistro alla testa. Contato fino a otto, Bonds è tornato a combattere ma Leonard lo ha investito furiosamente e l'arbitro ha detto basta.

PESCA SUBACQUEA

L'Italia con 191.040 punti, seguita dalla Francia con 166.930 punti, ha vinto il tredicesimo campionato mondiale di pesca subacquea.

Tennis: Borg s'inchina

MILANO — John McEnroe ha trionfato nel «Cuore Cup» di Milano battendo Borg per 7-6, 6-4. Sono loro due, John McEnroe e Bjorn Borg i migliori del mondo, non erano forse necessarie conferme, ma anche la finale del «Wct» di Milano è andata in questo senso.

Alla fine di sette giornate piene di tennis sono stati loro a meritarsi la finale, a giocare per un'ora e 52' ad ottimo livello

Ha vinto dunque McEnroe riducendo a 5-7 il bilancio degli incontri con lo svedese (conteggio ufficiale degli incontri e non delle esibizioni). Nessuno dei due in questo torneo aveva mostrato di essere al massimo della condizione; Borg aveva di volta in volta superato il connazionale Waltke, poi Scanlon, Smith e, in semifinale, Ocleppo. Qualche brivido con Scanlon che lo aveva portato ai tre set e molto pericolo con Ocleppo.

McEnroe, superato nel primo turno uno scorbutico Ramirez, che sembrava ritornato ai fasti degli inizi anni '70, si era poi trovato davanti Gunthardt, Amritraj e Sandy Mayer. Anche lui non aveva entusiasmato, anche se il margine di imprecisione nei colpi era ridotto rispetto a quello mostrato da Borg. Alla finale sono giunti apparentemente con motivazioni diverse.

McEnroe per conquistare il posto per le finali di Dallas; Borg che da tempo ha già deciso di non partecipare alla gara negli Usa, per motivi validissimi di prestigio e perché il rosso americano è in effetti l'unico — lo ha anche detto in un dopopartita qui a Milano — che meriti il massimo dell'impegno e della concentrazione.

Sci: sipario dopo lo slalom parallelo

LAAX — Nella giornata che ha visto calare ufficialmente il sipario sulla Coppa del mondo 1981 di sci, Ingemar Stenmark si è preso il suo «contentino» per la perdita del trofeo vincendo la gara di slalom parallelo davanti al norvegese Jarle Halsnes, all'americano Phil Mahre, vincitore della Coppa, al sovietico Alexander Zirov, grande rivelazione dell'ultima parte della stagione. Bruno Noeckler è giunto 14°.

In campo femminile, lo slalom parallelo è stato vinto dall'americana Tamara McKinney davanti alla tedesca Haecher e ad Hanni Wenzel del Liechtenstein. Le italiane Wanda Bieler, Daniela Zini e Maria Rosa Quario si sono piazzate rispettivamente settima, dodicesima e quindicesima.

Ciclismo: Giro di Reggio C.

REGGIO CALABRIA — Alfio Vandi della «Selle San Marco» ha vinto per distacco il 42.esimo giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria. Il romagnolo deve la conquista del suo primo successo stagionale ad uno scatto fatto a 11 km dall'arrivo, quando il gruppetto che si era formato in testa, dopo la rapida discesa del Sant'Elia, stava per prepararsi alla volata finale.

Nel gruppetto di testa, tra i sedici corridori che erano al comando vi era anche Giuseppe Saronni, il quale è rimasto però anch'egli sorpreso dallo scatto deciso ed improvviso di Vandi. Ed è stato proprio Saronni, che ci teneva a vincere per riscattare le ultime deludenti prove, il grande sconfitto della «classicissima del Sud».

Tutto sembrava destinato a favorire una vittoria del portacolori della Gis: l'assenza del suo grande rivale Francesco Moser ed il ritiro, dopo un centinaio di chilometri di G.B. Baronchelli indicato come il suo maggiore antagonista di questa corsa. Ma il campione d'Italia, che aveva speso ugualmente molte energie andando a rintuzzare sempre in prima persona tutti i vari tentativi, non ha trovato al momento dell'allungo di Vandi le forze necessarie per reagire.

Saronni è stato giustificato anche dallo stesso vincitore della corsa, Vandi, il quale al termine della gara ha detto che «era molto stanco, ed era rimasto solo nel gruppo di testa. Io, invece, ho trovato grossa collaborazione nei miei compagni di squadra Miozzo e Conti, prodigatisi notevolmente nel controllare i tentativi degli inseguitori».

«Ci tenevo molto a vincere a Reggio Calabria — ha aggiunto molto soddisfatto Vandi — perché considero questa corsa una delle più belle che si disputano in Italia sia per contenuto tecnico sia per lo splendido scenario naturale nel quale si svolge».

Ordine d'arrivo

1) Alfio Vandi (Selle San Marco) che copre i km. 241,200 in 6 ore 10' alla media oraria di 39, 113 km; 2) Bernt Johansson (Svezia (Magniglexelmo) a 18"; 3) Claudio Bortolotto (Santini Selle Italia) 40"; 4) Franco Conti (Selle San Marco) s.t.; 5) Tommy Prim (Svezia) (Bianchi Piaggio) s.t.— 6) Giovanni Mantovani (Hoonved Bottecchia) s.t.; 7) Glauco Santoni (Famcucine Campagnolo) s.t.; 8) Raniero Gradi (Sammontana Benotto) s.t.; 9) Giovanni Battaglin (Inoxpran) s.t.; 10) Flavio Miozzo (Selle San Marco) s.t.

SERIE C-1

Delle seconde vince solo la Reggiana

Traversa di Zandegù


La Triestina ha sfiorato il gol già al 19' del p.t. Una conclusione di Zandegù è stata deviata sulla traversa da Delli Pizzi *(Italfoto)*

LA RETE DEL FORLÌ PROVOCATA DA UN MALINTESO TRA SCHIRALDI E BARTOLINI

Di Croce: «slalom» ed è pari

Forlì-Triestina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 16' Lucchitta, al 20' Di Croce.

FORLI': Delli Pizzi, Cilona, Longobardo, Ciarlantini, Lugnan, Melotti, D'Oriano (26' s.t. Coppola), Soldà, Gustinetti (26' s.t. Quadrelli), Lucchitta, Beccati. Ruffilli, Amaducci, Valente.

TRIESTINA: Bartolini, Schiraldi (18' s.t. Strukelj), Magnocavallo, Di Risio, Prevedini, Mascheroni, Mariani (18' s.t. Di Croce), Amato, Mitri, Franca, Zandegù. Torresin, Giglio, Lenarduzzi.

ARBITRO: Giaffreda di Roma.

NOTE: Cielo offuscato dopo un mattino di sole; temperatura da primavera inoltrata. Terreno apparentemente regolare con ciuffi d'erba... cresciuti troppo in fretta. Alabardati al completo, forlivesi senza lo squalificato Massi. L'arbitro Giaffreda è quello di Casale-Triestina e Triestina-Cremonese. E' dunque la sua terza direzione di gara degli alabardati. Prima della partita i pulcini biancorossi hanno calciato sugli spalti palloni di plastica di dimensioni regolamentari: un omaggio inconsueto. Sono stati ammoniti: Magnocavallo, Zandegù, Mitri, D'Oriani e Cilona, tutti per falli di gioco non regolare. Calci d'angolo 11-3 (3-2) per il Forlì. Spettatori 3100 per un incasso di quasi 14 milioni.

FORLI' — Palla alla Triestina e prima azione sul fondo. Marcature: Di Risio sul «cervello» Gustinetti, Schiraldi su Beccati, Prevedini su D'Oriano. L'avvio è piuttosto tranquillo a centrocampo fino a quando D'Oriano dalla sinistra non scodella un tiro-cross davanti a Bartolini che raccoglie sicuro. Il primo intervento di Delli Pizzi è al limite dell'area per anticipare Zandegù lanciato con rovesciata da Mariani.

Magnocavallo interviene in ritardo su D'Oriano, lo colpisce allo stinco e viene ammonito. Magnocavallo e Di Risio risolvono poi di testa due situazioni di allarme dopo un calcio d'angolo provocato dallo stesso «Magno».

Improvviso risveglio degli alabardati al 19': Zandegù trovatosi palla al piede al limite dell'area dopo un duello aereo vinto da Franca, spara deciso a rete. Delli Pizzi devia il bolide che finisce sulla traversa rientrando in campo. Disdetta proprio. Il primo acuto della partita è venuto dunque dalla Triestina.

Il Forlì reagisce con qualche azione in profondità, conclusa male. Altro quasi-gol della Triestina al 29' che su azione offensiva ha anche Di Risio al limite dell'area. Traversone in avanti di questi, testa di Mitri contrastato da un difensore che sfiora l'autorete provocando l'angolo.

La Triestina uscita dal guscio spinge di più. Schiraldi e Prevedini intanto si sono scambiati gli avversari, forse per frenare Beccati. Prima papera di Giaffreda che punisce Mascheroni per avere subito fallo da D'Oriano. Senza conseguenze il calcio di punizione.

Un bel lancio di Zandegù è utilizzato da Mitri che a sua volta lancia Mariani, assente all'appuntamento. Poco dopo però Mariani tira a rete un po' debolmente ma Delli Pizzi si lascia sfuggire la palla, senza conseguenze.

Lancio di Franca al 40', fallo su Mariani proprio al limite in posizione frontale. Pallonata di Franca, ribattuta dalla barriera. Viene ammonito anche Zandegù per fallo innocente a centrocampo.

La Triestina sta giocando bene e non a caso al 43' sfiora il gol: bella azione sulla destra in tandem di Zandegù e Schiraldi, palla sul lato opposto per Magnocavallo che crossa bene per Mariani. Pronto colpo di testa di Mariani e palla che sfiora la traversa sul fondo. Poi un angolo del Forlì con uscita di pugno di Bartolini e riposo mentre sulle gradinate c'è un grande tafferuglio con quattro poliziotti che trascinano via, sembra di vedere da lontano, un «ultrà» di marca triestina.

L'arbitro fischia l'inizio senza accorgersi che Bartolini stava ancora entrando in campo. Interruzione, quindi scuse di Bartolini all'arbitro e altro fischio stavolta valido.

Pericolo per Bartolini su angolo battuto da D'Oriano e girata di testa di Gustinetti, sopra l'incrocio. Su angolo del Forlì gran tiro di Lugnan ribattuto da Prevedini. Sulla respinta parte in contropiede Zandegù che lancia Mitri il quale anziché crossare tenta il dribbling e perde la palla.

In questa fase è il Forlì ad avere l'iniziativa collezionando quanto meno una serie di angoli. **Al 16' la frittata della difesa alabardata. Su calcio d'angolo palla alta spiovente davanti a Bartolini che esce sicuro per catturarla. Ma interviene anche Schiraldi di testa, la palla sfugge al portiere, viene respinta sui piedi di Lucchitta che batte di prima, segnando a fil di palo.**

Bianchi risponde quasi subito richiamando Schiraldi e Mariani per far entrare Di Croce e Strukelj. Mitri retrocede e c'è appena il tempo di osservare i mutamenti nelle file alabardate che la Triestina pareggia. **E' il 20': Di Croce avanzando in slalom da trequarti di campo, arrivato al limite dell'area di rigore batte di sinistro e segna. Bravissimo.**

Rumignani effettua al 26' due cambi: toglie lo spompato Gustinetti rimpiazzandolo con Quadrelli e deve sostituire D'Oriano vittima di crampi con Coppola. Una promettente azione della Triestina è frustrata da una serie di errori nei passaggi e l'occasione sfuma. Bello un contropiede creato da Strukelj per Zandegù che si allarga troppo poi tocca a Franca che spara in corsa troppo alto. Su rimessa di Bartolini palla da Di Croce a Mitri che conclude debole.

Su traversone di Longobardo debole conclusione di testa di Coppola sulla quale interviene tranquillo Bartolini. Poi un fallo di Cilone su Zandegù provoca un calcio di punizione quasi dal fondo ed un calcio d'angolo senza esito. Sono gli ultimi sprazzi di questa partita certo non da buttar via per quanto riguarda soprattutto la Triestina.

D.d.R.

Sugli altri campi

Cremonese 2 — Spezia 0

MARCATORI: Finardi (C) al 28', Bresolin (C) al 50'.

CREMONESE: Reali, Marini, Garzilli, Galvani, Montani, Paolinelli, Bresolin, Medaglia (Montorfano dal 70'), Nicolini, Mugianesi, Finardi. (12 Dal Bello, 14 Larini, 15 Gilardi, 16 Vialli). All. Vincenzi.

SPEZIA: Sulfaro, Bonanni, Bertacchini, Comba, Chiampan (Di Stasio dal 70'), Sassarini, Della Monica, Cimenti, Galasso, Simoni, Barbuti (12 D'Arsié, 13 Soldini, 15 Cappelli, 16 Lestinge). All. Robotti.

ARBITRO: Lorenteggi, di Macerata.

NOTE: cielo coperto e vento. Terreno di gioco in perfette condizioni. Spugna per Sulfaro al 52' dopo scontro con Nicolini. Sono stati ammoniti Medaglia e Chiampan per gioco falloso. Cimenti per proteste. Angoli 6-5 (4-1) per la Cremonese. Spettatori 4000 circa.

Empoli 0 — Mantova 0

EMPOLI: Paradisi, Bruno, Papis, Martelli, Mariani, Vescovi, (Simonato dal 55'), Calonaci, Dasara (Domenichini dal 55'), Rezzadore, Ferretti, Ravot (12 Poli, 13 Di Nuovo, 14 Cocco). All.: Salvemini.

MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco, Corradi, Facchi, Gamba, Cappotti, Fontana, Frutti, Polese, Panozzzo (Manarin dall'84'). (12 Brocchi, 13 Azzi, 14 Cozzi, 16 Pozzi). All.: Mialich.

ARBITRO: Corigliano di Crotone.

NOTE: spettatori 2.000. Calci d'angolo 6-0 per il Mantova. Ammoniti: Polese per gioco scorretto. Rezzadore ha fallito un rigore. I migliori: Bruno, Papais, Mariani, Girardi, Facchi, Polese.

Fano 1 — Casale 1

MARCATORI: Bianchini (C) al 70', Rabitti (F) al 73' su rigore.

FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Deograzias, Mochi (Del Monte dal 62'), Allegrini, Gianangeli, Ballardini, Rabitti. (12 Pasi, 13 Passeri, 14 Troncon, 15 Nageloni). All.: Mascalaito.

CASALE: Zamparò, Fait, Bonini, Casone, Piatto, (Gorani dal 68'), Francesca, Schincaglia, (Palladino dall'83'), Russo, Bianchini, Ratti, Maruzzo. (12 Marchese, 14 Antelmi, 15 Rolando). All.: Soldo.

ARBITRO: Falsetti di Roma.

NOTE: giornata ventosa con terreno in ottime condizioni. Ammonito Francesca, Bonini, Piatto e Bianchini tutti del Casale. Espulso al 77' Francesca per somma di ammonizioni. Angoli 8-1 per il Fano. Spettatori oltre tremila.

Prato 1 — Modena 2

MARCATORI: Menabue (M) all'8', Sberveglieri (M) al 43', Cresci (M) al50'.

PRATO: Romani, Colombo, Celadon, Bertolucci (Marangon dal 74'), Battiston, Signorini, Bucciarelli (Quarella dal 46'), Tiracchi, Bracciali, Cristiani, Fantozzi. (12 Cecconi, 14 Guasti, 15 Visentin). All.: Meregalli.

MODENA: Minguzzi, Corallo. Capre, Cresci, Mazzeni (Zaccaroni dal 69'), Menabue, Testa (Chierici dal 67'), Aguzzoli, Sberveglieri, Soldati, Luppi. (12 Ronchetti, 15 Vernacchia, 16 Sangermano). All.: Pace.

ARBITRO: Ramicone di Tivoli.

Reggiana 2 — Parma 1

MARCATORI: Bruzzone (R) al 30', Sola (R) al 33', Pini (P) al 54'.

REGGIANA: Ebertini, Pederzoli, Corradini, Catterina, Sola, Bencini, Filosofi, Galasso, Zandoli (Mossini dal 73'), Matteoli, Bruzzone. (12 Lovari, 13 Dariol, 14 Caracciolo, 16 Tappi). All.: Fogli.

PARMA: Orsi, Leali (Pini dal 36'), Zuccheri, Murelli, Biagini, Matteoni, Allievi, Aselli, D'Agostino, Borzoni, Alessandrelli (Borelli dal 58'). All.: Sereni.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

NOTE: spettatori oltre diecimila di cui 8.900 paganti per un incasso di lire 43.476.500 lorde. Giornata coperta, terreno ottimo. Ammoniti: Pini, Biagini e Murelli per gioco scorretto; Matteoli per comportamento non regolamentare; Alessandrelli per proteste. Presenti in tribuna il vicecommissario della Can, Gussoni ed i tecnici Seghedoni, Mammi e Galbiati. Una parte dell'incasso, per l'esatezza 4.700.000 lire, è stata sequestrata dall'ufficiale giudiziario per conto del comune, come quota affitto per l'anno 1980 del «Mirabello».

Sanremese 2 — Sant'Angelo 1

MARCATORI: Prunecchi (S) al 33'; Melillo (S) al 60'; Dell'Amico (S.A.) all'84'.

SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Cecchini, Cichero, Aimone, De Luca, Marchi, Melillo, Trevisani (Bertazzon dal 67'), Prunecchi (Cantore dall'88'). (12 Bobbo, 14 Paolini, 15 Pietropaolo). All. Danova.

SANT'ANGELO: Bidese, Tonali, Castioni, Magrini (Dell'Amico dal 59'), Giani, Peroncini, Biasotti, Samaden, Marchesi, Trainini (Quartieri dal 59'), Mulinacci. (12 Marelli, 13 Cadè, 16 Braida). All. Zanotti.

ARBITRO: Gava di Conegliano.

NOTE: terreno fangoso e pioggia per tutto l'incontro. Spettatori 2000 circa. Ammoniti Alessandrelli, Cecchini, Biasotti e Marchesi.

Trento 2 — Piacenza 0

MARCATORI: Bocchio (T) al 30'; Cianchetti (T) al 65'.

TRENTO: Paese, Favaro, Cianchetti, Chiarotto (Domenicali dal 70'), Daldosso, Sala, Villanova, Telch, Bertocchi, Lutterotti, Bocchio. (12 Mayr, 13 Parlato, 14 Pellegrini, 15 Prati). All.: Baveni.

PIACENZA: Serena, Secchi, Maiani, Mariani, Tretter, Moro, Ramella, Legnani, Rossi, Trovati (Vichi dal 67'), Quattrini. (12 Veneziani, 14 Percassi, 15 Belli, 16 Rustichelli). All.: Fornasaro.

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

NOTE: giornata coperta con terreno leggermente scivoloso. Nessun incidente di rilievo. Ammonito Chiarotto per gioco falloso. Spettatori paganti 2311 più 302 abbonati per un incasso totale di nove milioni 411 mila lire. Angoli 7-3 per il Piacenza (3-1).

Treviso 2 — Novara 0

MARCATORI: Moz al 42' Beccaria al 75'.

TREVISO: Betta, Zavarise, Battola, Moz (Michelazzi dal 79), Nuti, Niero, Conforto, Scarpa, Beccaria (Rombolotto dall'84'), Foscarini, Cozzella. (12 Mattarollo, 15 Pizzolon, 16 Ghedini). All.: Gianni Rossi.

NOVARA: Villa, Grilli, Mauri (Gioria dal 72'), Monaco, Pari, Lombardo, Basili, Frara (Tusino dal 72') Jacomuzzi, Antonelli, Scaburri (12 Violo, 13 Cagnin, 15 Brustia). All.: Binacchi.

ARBITRO: Pampana, di Pisa.

NOTE: giornata grigia e fredda, terreno in discrete condizioni, nonostante la pioggia caduta in mattinata. Ammoniti: Antonell, Grilli, Lombardo. Calci d'angolo 7-4 per il Treviso (5-3).

QUELLA DI FORLÌ UNA DELLE MIGLIORI PARTITE IN TRASFERTA DEGLI ALABARDATI

La Triestina meritava di più

DAL NOSTRO INVIATO

FORLÌ — La Triestina poteva vincere questa partita, ha rischiato di perderla e ha finito per pareggiarla senza fatica per altro. Il gioco che si è visto in campo è stato tutto di marca alabardata ed anzi diciamo subito che ci è parsa questa una delle migliori partite degli alabardati in trasferta, impegnati da un avversario che in difesa non è stato proprio un mostro di tenuta.

La Triestina ha fatto gioco, ha controllato bene le manovre del Forlì senza correre un solo pericolo durante l'intera partita, anzi uno ce n'è stato e sarebbe da ricordare un pallonetto girato di testa da Gustinetti ma finito alto. Il gol incassato dalla Triestina è stato frutto di un colpevole malinteso della difesa alabardata per lo scontro fra Bartolini e Schiraldi che ha lasciato il portiere a terra mentre Lucchitta poteva segnare in tutta tranquillità battendo a rete il pallone sfuggito ai due avversari. Il portiere del Forlì è stato certo più impegnato ed anche un po' fortunato in occasione del gran tiro di Zandegù, da lui respinto sulla traversa.

Una Triestina ordinata con manovre a largo respiro pronta nei contrasti, aggressiva anche in fase difensiva. Poteva ottenere di più, certo meritava più di quello che ha ottenuto. I segni confortanti che si possono trarre dalla sua prestazione al «Morgagni» hanno nome Zandegù in primo luogo perché Maurizio ha disputato forse la sua più bella partita di questo campionato. Non così si può dire di Mariani che anche impegnandosi come al solito non ha reso molto. Altre note positive le prove di Di Risio e di Franca, mastini del centrocampo alabardato con Amato in fase crescente anche se ancora meno appariscente di come era apparso all'inizio del campionato.

E benché utilizzati neanche mezz'ora nella ripresa hanno mostrato notevole dinamismo e praticità Di Croce e Strukelj, il primo andando via in contropiede appena entrato e segnando il gol del pareggio, l'altro movimentando notevolmente in linea verticale il gioco alabardato. Due pedine, ci sembra, molto importanti per la Triestina da rilanciare che è arrivata ora al settimo risultato utile consecutivo. Praticamente dopo Modena non ha più perso. Il guizzo di Di Croce è bruciante, il suo controllo di palla in corsa è perfetto. Un giocatore utile, da sfruttare proprio in tandem con Strukelj che ha la sua stessa vitalità, ottimo suggeritore ed esecutore. Con il loro scatto anche per la maggior freschezza essendo appena entrati, entrambi hanno sempre lasciato indietro il loro avversario-marcatore.

Mitri poteva in diverse occasioni essere l'uomo chiave della Triestina, chiamato dai compagni a sfruttare palloni importanti. Solo una volta ne è uscito qualcosa di pericoloso in un contrasto aereo con Longobardo che non gli ha dato respiro annullandone gran parte dell'iniziativa.

Non ha dato il consueto apporto di propulsione Magnocavallo le cui sgroppate avanzanti sulla fascia sono ormai un ricordo. Ha lottato in difesa più che altro spingendosi di rado in avanti.

La difesa si è disimpegnata complessivamente bene, anche se Schiraldi — a parte il pasticcio da lui provocato con Bartolini — ha faticato un po' a controllare prima Beccati poi D'Oriano che ha abbandonato il duello a due terzi dell'incontro per crampi. Mascheroni ha respinto numerose palle in mischia. Prevedini è stato attento e preciso in ogni occasione, destreggiandosi spesso anche di testa. Bartolini incolpevole per il gol, ha svolto solo ordinaria amministrazione.

Il Forlì, notevolmente ringiovanito da Rumignani, ha fatto del suo meglio per evitare la sconfitta e ci è riuscito. Gli esperti Gustinetti, Lucchitta e Beccati hanno sicuramente dato un tono migliore al gioco del Forlì che però in difesa come già detto all'inizio non è stato molto attento e quindi abbastanza facilmente perforabile. Da sottolineare per altro la grinta persino eccessiva di Cilona, il puntiglio di Longobardo nella sua azione di marcature, la validità di Melotti quale libero di regia nella zona di retroguardia. D'Oriano è apparso una punta abbastanza insidiosa mentre Gustinetti, come rilevato, è un po' il cervello della squadra ma ha finito per pagare lo scotto sostenuto e ha dovuto abbandonare. Valida la prova di Lucchitta mentre l'ex alabardato Quadrelli ha giocato praticamente solo una ventina di minuti proprio al posto di Gustinetti senza poter dimostrare nulla di particolare. L'arbitraggio di Giaffreda è risultato, almeno da un punto di vista alabardato, impeccabile; i tifosi locali, invece, lo hanno abbastanza criticato ma in verità senza ragione.

Concludendo: un risultato utile per la Triestina giacché almeno nei confronti del Fano ha guadagnato un punto in media inglese. Resta il rammarico per una vittoria mancata e che forse in questa partita era davvero alla portata degli alabardati. Ma essi hanno giocato bene, in maniera promettente. È questo che conta mentre la squadra si accinge ad ospitare lo Spezia.

Dante di Ragogna

BIANCHI INSODDISFATTO DEL RISULTATO

Un punto stretto

FORLÌ — I due Bianchi, l'Ottavio allenatore della Triestina e il Giovanni detto «Vulcano» presidente del Forlì, monopolizzano i cronisti nella saletta degli spogliatoi riservata agli incontri stampa. «Vulcano», che evidentemente ci ha preso gusto dopo il 2-0 a tavolino ottenuto con la Sanremese, confida subito che presenterà una riserva scritta per un presunto errore tecnico dell'arbitro.

Il secondo tempo, questo è il cavillo, è cominciato infatti due volte. La prima delle due è durata pochi secondi, il tempo di articolare quattro passaggi. Poi l'arbitro si è reso conto che la Triestina si era presentata in dieci perché Bartolini, il portiere, in preda a necessità impellenti, si era trattenuto nella toilette dello spogliatoio.

Il direttore di gara, interrotto il gioco, l'ha ripreso facendo rimettere nuovamente la palla al centro anziché — come sembrerebbe regolamentare sfogliando le carte federali — disporre una palla contesa.

«Comunque — dice allontanandosi il presidente romagnolo — abbiamo preso proprio un gol da polli».

Ottavio Bianchi, dal canto suo, ha mille ragioni per recriminare nonostante che un pareggio, in partenza, pensiamo lo avrebbe sottoscritto volentieri. Sbotta: «Non sono affatto soddisfatto del risultato. Abbiamo tenuto il comando delle operazioni per tutto il primo tempo e non esagero dicendo che potevamo benissimo andare in rete quattro volte.

«Poi il Forlì ha segnato, per nostra gentile concessione, e per colmo di ironia per poco non uscivamo da questo stadio sconfitti. I ragazzi non si sono resi del tutto conto che avevamo di fronte una squadra che nutre le nostre stesse ambizioni e che perciò bisognava mantenere la determinazione iniziale fino in fondo».

Per trovare qualcuno cui il pareggio stia bene, bisogna bussare alla porta di Rumignani, il tecnico dei padroni di casa. «L'1-1 è sostanzialmente giusto. Con un terreno del genere ci siamo trovati in seria difficoltà e abbiamo dovuto lasciare alla Triestina il controllo del centrocampo. Il primo tempo è stato tutto dei giuliani.

«Putroppo, dopo le due sostituzioni effettuate da Bianchi, sono saltate un po' tutte le nostre marcature difensive e così è nato quel gol di Di Croce, appena entrato, che si è insinuato partendo da lontano nella nostra difesa senza che nessuno dei miei si preoccupasse di controllarlo».

Quello che Rumignani non dice è che le marcature deve essere lui ad assegnarle e, soprattutto, che il Forlì il suo gol l'ha proprio trovato per strada.

Ugo Ravaioli

Torneo «Mancini»

È stato reso noto il calendario della dodicesima edizione del torneo «Anzio Mancini» di calcio per rappresentative giovanili di serie D. La selezione del Triveneto è stata inclusa nel girone «A». L'esordio avverrà il 18 aprile contro l'Emilia Romagna e Marche.

Serie C1 - Girone B

Cavese - Turris	0-0
Francavilla - Campobasso	0-0
Giulianova - Matera	3-1
Livorno - Paganese	1-0
Nocerina - Salernitana	0-0
Benevento - *Reggina	2-1
Rende - Cosenza	0-0
Siracusa - Sambenedettese	1-1
Ternana - Arezzo	2-1

Marcatori

16 reti: Barbuti (Spezia).
14 reti: Frutti (Mantova).
12 reti: Mulinacci (Sant'Angelo).
11 reti: Rabitti (Fano).
10 reti: Cozzella (Treviso).
9 reti: Nicolini (Cremonese).
8 reti: Erba (Reggiana).

SERIE C 1

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Cremonese	36	25	7	6	0	5	6	1	35	13	− 2
Reggiana	32	25	9	3	1	3	5	4	33	19	− 6
Fano	31	25	8	3	1	5	2	6	32	21	− 6
Triestina	31	25	9	3	1	2	6	4	29	13	− 7
Forlì	29	25	6	7	0	5	0	7	26	26	− 9
Mantova	28	25	8	3	1	2	5	6	28	21	− 9
Treviso	28	25	8	4	0	1	6	6	32	24	− 9
Empoli	28	25	8	4	1	2	4	6	22	23	−10
Modena	27	25	7	6	0	1	5	6	22	17	−11
Trento	26	25	8	3	1	2	3	8	33	32	−11
Sanremese	26	25	6	5	2	2	5	5	23	25	−12
S. Angelo Lod.	24	25	8	3	1	0	5	8	25	27	−13
Parma	23	25	4	5	3	2	6	5	19	22	−14
Piacenza	18	25	3	7	2	1	3	9	15	24	−19
Casale	17	25	3	3	6	1	6	6	15	28	−20
Novara	17	25	4	5	3	0	4	9	10	29	−20
Spezia	17	25	4	3	5	0	6	7	27	40	−21
Prato	12	25	1	7	5	0	3	9	9	32	−26

I RISULTATI		Le partite del 5-4-1981
Cremonese-Spezia	2-0	Casale-Prato
Empoli-Mantova	0-0	Mantova-Trento
Fano-Casale	1-1	Modena-Empoli
Forlì-Triestina	1-1	Novara-Cremonese
Prato-Modena	1-2	Parma-Fano
Reggiana-Parma	2-1	Piacenza-Sanremese
Sanremese-S. Angelo Lod.	2-1	S. Angelo Lod.-Reggiana
Trento-Piacenza	2-0	Treviso-Forlì
Treviso-Novara	2-0	Triestina-Spezia

SERIE C-2

NON HANNO SFIGURATO I NEROVERDI DI BURLANDO SUL TERRENO DELLA CAPOLISTA

Pordenone: punizione troppo severa

Civitanovese-Pordenone 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 1' Morra, al 16' Iaconi, al 33' Parisella su rigore.

CIVITANOVESE: Brini, Iulitti, Cappelletti, Carrer, Castoldi, Aristei (19' s.t. Zorzetto), Morra, Pedrini, Iaconi, Ilari, (28' s.t. Scolamacchia), Parisella.

PORDENONE: Sorci, Canzi, Catto, Cagnin (30' s.t. Rodaro), Cancian, Geissa, Marson, Andrian, Mazzarella, Dreolini, Fantinato.

ARBITRO: Marchese di Fratta Maggiore.

CIVITANOVA MARCHE — Gara vivacissima fra Civitanovese e Pordenone e fantastico spettacolo di gioco fra due squadre che hanno veramente onorato quanto di buono hanno fin qui realizzato nel campionato con risultati più appariscenti per la Civitanovese che continua a meravigliare per la solidità del suo impianto.

Bisogna subito dire che il risultato punisce eccessivamente la formazione di Burlando, la quale dopo aver dato vita ad un eccellente primo tempo, si è disunita all'avvio della ripresa ed è caduta in due ingenuità che hanno permesso alla sorniona Civitanovese di mettere subito al sicuro il risultato.

Poi una splendida parata del portiere di casa quando ormai sembrava che il pallone colpito da Fantinato fosse destinato ad andare in rete e quindi il rigore che è stata la mazzata definitiva alla squadra veneta. Ottimo spettacolo come abbiamo detto per il vigore che le due formazioni hanno messo in mostra: il Pordenone con i suoi giovani in bella evidenza e in modo particolare Dreolini e Fantinato, la Civitanovese con tutta la forza dei suoi centrocampisti e sempre pronta a utilizzare gli sbandamenti degli avversari.

Si cominciava di gran lena ma si doveva attendere un buon quarto d'ora per assistere alla prima azione pericolosa della squadra di casa che esattamente al 15' si vedeva sfuggire la prima marcatura per un soffio. Lunga punizione di Iaconi, Ilari di testa da non più di due passi tirava verso la porta veneta ma Sorci deviava. Il pallone rimbalzava sulla linea e prima che Parisella potesse colpirlo lo stesso Sorci lo smanacciava fuori. Prima incursione dei veneti al 31' ed era Andrian a recare qualche preoccupazione nei difensori di casa. Il suo affondo non aveva comunque fortuna. Il primo tempo si concludeva con il Pordenone in piena azione offensiva con una punizione che non aveva esito, per l'interruzione del gioco decretata dall'arbitro.

Fiammata della Civitanovese all'inizio della ripresa. Il Pordenone si faceva rubare letteralmente il pallone al centro del campo dopo la ripresa del gioco; Ilari affondava sulla destra dove si portava Pedrini. Il giocatore metteva al centro con decisione e Morra di testa si incuneava fra Sorci e Catto e metteva in rete. Sbandamento del Pordenone tanto è vero che un minuto dopo Aristei colpiva la traversa e al 16' i padroni di casa ottenevano il raddoppio con il trantaduenne Iaconi che entrava in area e di sinistro, di collo pieno, metteva imparabilmente alla sinistra di Sorci dopo aver giostrato in una selva di difensori. Rabbiosa reazione della squadra veneta, che si vedeva impedire il gol al 22' da un salvataggio di Brini.

Al 33' l'atterramento di Morra in area da parte di Catto sul quale l'arbitro è stato eccessivamente severo e Parisella dagli undici metri otteneva il terzo gol. Il Pordenone accusava vistosamente il passivo e il finale era tutto per la Civitanovese che andava vicina alla quarta marcatura, ma sarebbe stata una punizione troppo severa per un Pordenone vivace.

Diomede Cappelloni

TORNEO «BERRETTI»

Sconfitta di misura, per la Triestina sul campo della capolista Montebelluna nella terz'ultima giornata del torneo «Berretti». Gli alabardati sono capitolati a dieci minuti dalla conclusione.

Campionato Primavera

Udinese 1 — Bologna 1

MARCATORI: al 16' Morleo, al 42' s.t. Petrella.

UDINESE: Rigonat, Macuglia, Dominissini, Papais, Ermacora (dal 30' s.t. Zamparutti), Cossaro, Marcati, Koetting (dal 19' s.t. Massolini), Trombetta, De Agostini, Petrella.

BOLOGNA: Baccari, Evangelisti (dal 35' s.t. Colonna), Sappi, Pari, Perani, Gamberini, Mancini, Fogli, Paolucci, Morleo (dal 22' s.t. Macina), Punzo.

ARBITRO: Da Ros di Treviso.

UDINE — Il caldo ha giocato un brutto scherzo alle giovani zebrette friulane che sono riuscite a pareggiare contro il Bologna a soli tre minuti dalla fine della partita dopo essere passate in svantaggio al 16.o del primo tempo su un bel colpo di testa di Morleo.

I friulani, che per la prima volta a Udine in questo campionato hanno dovuto rincorrere gli avversari, non hanno giocato con la solita spigliatezza e agonismo, facendosi «imbavagliare» da un Bologna che, al contrario, ha costruito azioni ben orchestrate ed efficaci. L'Udinese ha colpito due pali e raggiunto il pareggio con un preciso pallonetto di Petrella che ha scavalcato Baccari.

A. C.

Triestina 1 — Forlì 2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Amaducci, nel s.t. al 3' Amaducci, al 45' Scarel.

TRIESTINA: Nardini, Grillo, Campagna, Scarel, Tirello, Varlien, Farleschini, Nonis, Atena, Savarin (dal 9' s.t. Dallan), Diodicibus (al 18' s.t. Gregoric).

FORLI': Zenzani, Valente (Zuccherelli dal 1' s.t.), Ricci, Casotti, Andreoli, Molinari, Vittori, Baldini, Amaducci, Marchi, Ranucci (dal 27' del s.t. Valbanesi).

ARBITRO: Ranghetti di Chiari.

STARANZANO — Una Triestina alquanto svogliata è stata sopraffatta da una compagine, il Forlì, ben orchestrata e decisa a portarsi a casa i due punti in palio. E c'è riuscita grazie ad una attenta difesa e a un attacco molto veloce ed insidioso, mentre gli alabardati sembrava giocassero per onor di firma.

Al quarto d'ora la prima rete del centravanti ospite che sfrutta abilmente una corta respinta di Nardini su tiro cross di Marchi, quindi due occasioni per parte fino al riposo con leggera supremazia dei padroni di casa.

La ripresa inizia con il raddoppio di Amaducci su respinta della traversa, dopo un salvataggio di Campagna sulla linea. All'8' il Forlì è in condizioni di triplicare, ma il colpo di testa ravvicinato di Ranucci si stampa sulla traversa. Allo scadere con l'ennesima punizione Scarel trova l'angolino giusto e batte il valente portiere ospite.

C. S.

SERIE C 2

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Civitanova	38	25	10	3	0	3	9	0	30	8	—
Padova	35	25	10	2	1	3	7	2	45	25	− 3
Mestre	35	25	11	2	0	2	7	3	31	16	− 3
Maceratese	33	25	7	5	0	4	6	3	32	19	− 4
Teramo	27	25	5	7	0	2	6	5	19	16	−10
Chieti	27	25	4	7	2	5	2	5	22	24	−11
Conegliano	27	25	7	6	1	1	5	5	28	22	−12
Lanciano	26	25	5	7	1	1	7	4	22	20	−12
Mira	24	25	7	3	2	1	5	7	22	19	−13
Anconitana	24	25	5	6	1	2	4	7	23	23	−13
Pordenone	24	25	4	7	1	2	5	6	18	25	−13
Venezia	23	25	5	5	2	1	6	6	20	27	−14
Cattolica	23	25	6	5	2	1	4	7	23	29	−15
Monselice	18	25	2	7	3	1	5	7	14	28	−19
Osimana	18	25	5	4	4	0	4	8	14	23	−20
Adriese	17	25	4	6	3	0	3	9	17	32	−21
Città Castello	16	25	4	6	2	0	2	11	22	35	−22
Vispesaro	15	25	3	4	5	0	5	8	17	28	−22

I RISULTATI		Le partite del 5-4-1981
Venezia Anconitana	1-1	Anconitana-Chieti
Padova-Città Castello	2-1	Città Castello-Osimana
Lanciano-Maceratese	1-1	Maceratese-Civitanova
Conegliano-Mestre	1-1	Mira-Mestre
Cattolica-Mira	3-2	Monselice-Adriese
Chieti-Monselice	1-1	Pordenone-Lanciano
Civitanova-Pordenone	3-0	Teramo-Cattolica
Adriese-Teramo	2-1	Venezia-Conegliano
Osimana-VisPesaro	1-0	VisPesaro-Padova

SERIE D

Il Montebelluna crolla, gli isontini non approfittano

IL GOL-CAPOLAVORO DI SARTORI VIENE CONTROBILANCIATO DA UN'AUTORETE

Un disastroso secondo tempo frustra le speranze goriziane

Pro Gorizia-Bolzano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 34' Sartori, al 44' autorete di Brandolin.
PRO GORIZIA: Calligaris, Brandolin, Marassi, Lazzara (dal 23' s. t. Della Rovere), Beltramini, Bottolini, Sartori, Zanetti, Masutti, Interbartolo, Colombo.
BOLZANO: De Mattei, Grandi, Volger, Zendri, Della Giacoma, Merlin, Brunetti, Andretta, Bertinato, Donati (35' s. t. Ceccatelli) Sonato.
ARBITRO: Fiascai di Pisa.

GORIZIA — Una Pro Gorizia in edizione «double-face» non è riuscita ad andare più in là di un inutile pareggio con il Bolzano. Si dirà alla fine che le assenze hanno influenzato il gioco della scquadra e che il conoscere il risultato di Desio dove il Montebelluna al termine del primo tempo perdeva per 3-0, ha in qualche modo influito sulla delicata psicologia dei giocatori goriziani.

Ma in definitiva si può solo constatare che dopo un primo tempo giocato con una certa decisione la squadra nella ripresa è apparsa frastornata e disposta in campo in una maniera quasi incredibile. Tutti in difesa, con il solo Masutto (del resto sempre in ritardo all'appuntamento con il pallone) lasciato in avanti dove evidentemente aveva ben poche possibilità di emergere.

Questa strana disposizione tattica faceva sì che ad un certo punto gli ospiti sembrassero dei marziani. Tutti i contrasti erano regolarmente, infatti, vinti dagli altoatesini, che approfittando di una certa benevolenza dell'arbitro, menavano botte da orbi.

Forse, però, la svolta della partita è stata l'autorete di Brandolin, che d'altronde deve dividersi equamente le colpe con Calligaris che nell'occasione era fuori posizione. Da quel momento, infatti, la squadra è apparsa quasi ubriaca, forse anche perché i compagni non si fidavano più dei due giocatori rei di aver fatto svanire nel nulla gli sforzi di quarantacinque minuti di pressione continua.

Il Bolzano, infatti, nel primo tempo non ha effettuato, ad eccezione di una rete annullata per un precedente fallo, alcun tiro in porta. Nei secondi quarantacinque minuti, invece, la squadra atesina ha dominato il campo, segnando (anche se in fuori gioco) una rete, che poi è stata giustamente annullata, ma ciononostante la Pro Gorizia ha creato alcune occasioni che sono regolarmente sfumate per l'indecisione dei suoi attaccanti.

Non è concepibile che delle punte schierate in campo, due di esse giochino regolarmente a centrocampo e siano costrette quindi a delle gran sgroppate per portarsi in zona tiro. Ciò non è concepibile per il fatto che sia Colombo che Della Rovere peccano negli spunti di velocità e si fanno sempre anticipare dagli avversari.

Quello che dispiace alla fine è il fatto che la Pro Gorizia avrebbe potuto fare un passo avanti in classifica; invece così la sua rincorsa è praticamente finita.

A 3' Sartori si esibisce in una serpentina, entra in area e serve Colombo che tira troppo debolmente consentendo a De Mattei di parare. Al 10' altra occasione sfumata per la Pro Gorizia; è questa volta Interbartolo che ritarda il tiro, dopo una mischia confusa, consentendo il recupero della difesa.

Al 20' Bortolini ben canciato da Zanetti se ne va via sulla sinistra, entra in area e quasi dal limite dalcia di prepotenza. La palla dopo aver sfiorato il palo finisce sul fondo.

Il Bolzano segna con Somato ma l'arbitro annulla per un precedente fallo sul portiere. Nell'occasione il centravanti altoatesino protesta e l'arbitro lo ammonisce. Al 28' è Sartori ad esibirsi in un gran tiro che finisce di poco al lato.

Al 30' la Pro Gorizia segna con Masutti ma l'arbitro annulla per un presunto fuori gioco dello stesso centravanti. Al 34' la supremazia della Pro Gorizia viene premiata con una fantastica rete di Sartori. Bortolini va sulla destra dove riceve il pallone da Lazzara. Pronto traversone che taglia la difesa e la palla arriva sul piedi di Sartori che con un astuto pallonetto la mette nel sacco.

Al 40' viene atterrato in area Masutti ma l'arbitro (molto permissivo) lascia correre. Al 44' doccia fredda per i goriziani: in un disimpegno, infatti, Brandolin passa indietro al portiere, che nel frattempo era uscito dalla porta. Il pallone, beffardo, si insacca tra la disperazione di tutti.

Nel secondo tempo, al 13', Interbartolo tenta una conclusione dal limite dell'area, ma il pallone finisce fuori. Al 24' Della Rovere, appena entrato, va sul fondo e crossa al centro, nessuno però è pronto a sfruttare la grossa occasione. Al 27' per poco Della Giacoma non restituisce il favore dell'autorete ma De Mattei in tuffo salva.

Al 34' il Bolzano va a segno con Somato ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Gli ultimi minuti non presentano emozioni e l'incontro si chiude tra la rabbia del pubblico ancora una volta deluso.

Antonio Gaier

AMAREGGIATO IL PRESIDENTE BIANCAZZURRO

«Preferisco stare zitto»

GORIZIA — La Pro Gorizia ha perso una grossa occasione per accorciare le distanze col Montebelluna. È quasi con un senso di frustrazione quindi che i giocatori escono dal campo. Negli spogliatoi non si fa vivo il presidente Zanin il quale per evitare di dire cose poco piacevoli preferisce rimanere a confabulare con il direttore sportivo Clozza:

«Come sono andate le cose — ha detto Zanin — *l'hanno visto tutti, quindi per non dire cattiverie preferisco stare zitto e non esternare la mia profonda delusione*».

Per Clozza il motivo dell'opaca prestazione della squadra è stato il fatto che i giocatori hanno saputo nell'intervallo che il Montebelluna stava perdendo.

«*Abbiamo perso sul piano del ragionamento* — è stata la conclusione del direttore sportivo goriziano — *la squadra infatti al posto di galvanizzarsi si è emozionata. Sembrava avesse perso la testa. Ad ogni modo una squadra con le ambizioni della Pro Gorizia non può giocare ai livelli in cui si è espressa nel secondo tempo*».

Capitan Zanetti esce dal campo con i segni della fatica stampati sul volto: «È un risultato giusto. Nel primo tempo abbiamo dominato noi, nella ripresa loro.

A. G.

I CARNICI RIESCONO A STRAPPARE UN PUNTO NEL DERBY

Supremazia sacilese

Sacilese-Pro Tolmezzo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Riem; nel s.t. al 29' autorete di Pravisani.
SACILESE: Lugo, Pignat, Pravisani (28' s.t. Netto), Pignat I, Furlan, Palù, Da Re, Morandin, Riem (28' s.t. Zambon), Colomberotto, Pavan.
PRO TOLMEZZO: Hlede, Grazzolo, Jesse, Menegon, Zearo (20' s.t. Bellina), Comisso, Urban, D'Orlando (25' s.t. Maisano), Frucco, Codarin, Rainis.

SACILE — *Uno a uno nell'atteso derby regionale, ma è la Sacilese ad avere ragione di recriminare. Sull'1 a 0 i biancorossi tre volte con Pavan e una con un un ritrovato Riem hanno avuto grosse opportunità di raddoppiare. E' per questo che la sfortunata autorete di Pravisani ha avuto per i tifosi di casa il sapore amaro della beffa. Va detto che per agguantare il pareggio gli ospiti non hanno prodotto nessuna azione tale da creare seri pericoli alla retroguardia biancorossa.*

A fine gara molto sportivamente l'allenatore ospite Nardin ha ammesso che i suoi uomini avrebbero meritato la sconfitta.

La ripresa del campionato, dopo la sosta di domenica scorsa ha sicuramente nuociuto ai carnici, apparsi fin troppo deconcentrati, slegati negli schemi, inspiegabilmente nervosi, troppo timorosi di perdere. Potremmo dire che gli ospiti, anche dopo essere andati in svantaggio, mai sono entrati in partita. C'è voluto un tiro a parabola senza pretese (nel calciarlo da fuori area il terzino Grazziolo pensava ad un passaggio a un compagno) a deviato malauguratamente da Pravisani per aggiustare una partita che nel suo esito finale sembrava ormai irrimediabilmente compromessa.

Tutto questo per dire che il verdetto premia in maniera eccessiva la Pro Tolmezzo e sta stretto alla Sacilese che in un match assegnato ai punti sarebbe uscita vincente con largo scarto. La Sacilese ha disputato una partita positiva, e questo al di là dei demeriti evidenziati dagli ospiti.

Il suo torto è stato quello di non essere riuscita sull'1 a 0, pur avendo creato delle ottime occasioni, a mettere al sicuro il risultato. Se Pavan avesse sfruttato adeguatamente almeno una delle tre entusiasmanti discese di cui si è reso protagonista, e se invece di infrangersi sulla traversa, l'efficace conclusione di Riem nella ripresa fosse finita pochi centimetri più sotto ci sarebbe stato un legittimo successo di marca biancorossa.

Gli uomini di Brusadin, proprio nel derby regionale hanno trovato quegli stimoli, quella carica agonistica, di cui avevano difettato in recenti occasioni. La formazione si è mossa con discernimento, sorretta da idee chiare, e inoltre è apparsa decisamente più incisiva in attacco.

L'incontro si apre con la Sacilese in avanti e la Pro Tolmezzo, contrariamente alle previsioni, chiusa nella propria metacampo. Al quarto d'ora i biancorossi materializzano la loro supremazia. C'è un'incertezza della difesa della quale è lesto Riem ad approfittare e dal limite dell'area scaglia un tiro sul quale non può nulla Hlede. E il gol che interrompe un lungo digiuno della punta biancorossa.

Al 25', c'è una timida reazione degli ospiti con Codarin che conclude però con un tiro alto. Tra il 35' e il 40' alla Sacilese si presentano due favorevoli occasioni per raddoppiare, entrambe con Pavan, che sciala a lato di pochi metri. Al 42' Colomberotto lascia partire un cross per Riem che di testa però manca la deviazione.

Nella ripresa al 4' Riem riceve la palla da un compagno, la controlla e scocca quindi un tiro che si stampa sulla traversa. Al 15', Pavan, lanciato solitario verso la porta, fa gridare al gol, ma il suo tiro finisce un paio di metri a lato.

Gli ospiti pervengono al pareggio attorno alla mezz'ora. Grazzoli da fuori area fa partire un tiro «strano» (sembra quasi un passaggio) che con la complicità di Pravisani si trasforma tra la sorpresa di tutti in gol. Da quel momento l'incontro si trascinerà stancamente verso la fine.

Claudio Claretti

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Virescit	38	27	10	4	0	4	6	3	39	20	– 3
Montebelluna	36	27	9	5	0	3	7	3	40	23	– 5
Valdagno	32	27	8	4	2	3	6	4	31	18	– 9
Romanese	31	27	6	7	1	3	6	4	37	26	–10
Pro Gorizia	31	27	6	7	1	5	2	6	28	20	–10
Caratese	30	27	6	5	2	4	5	5	22	17	– 8
Spinea	30	27	6	8	0	2	6	5	17	17	–11
Pro Tolmezzo	29	27	5	6	3	3	7	3	25	18	–12
Lonato	28	27	8	2	3	3	4	7	33	31	–12
Bolzano	27	27	6	5	2	3	4	7	25	27	–13
Solbiatese	26	27	8	2	3	2	4	8	24	29	–14
Jesolo	24	27	4	6	3	2	6	6	25	29	–15
Sacilese	24	27	4	7	2	2	5	7	19	28	–16
Benacense	21	27	5	1	7	4	2	8	27	42	–19
Saronno	21	27	1	6	6	3	7	4	18	29	–18
Opitergina	20	27	5	5	3	0	5	9	27	32	–20
Dolo	19	27	1	7	6	2	6	5	10	25	–22
Aurora	19	27	4	5	5	1	4	8	23	36	–22

I RISULTATI

Aurora-Montebelluna	3-1
Dolo-Saronno	0-1
Lonato-Jesolo	2-1
Opitergina-Solbiatese	0-1
Romanese-Caratese	1-1
Pro Gorizia-Bolzano	1-1
Sacilese-Tolmezzo	1-1
Spinea-Benacense	1-1
Valdagno-Virescit	0-0

Le partite del 5-4-1981

Benacenze-Virescit
Bolzano-Aurora
Caratese-Lonato
Jesolo-Sacilese
Opitergina-Pro Gorizia
Pro Tolmezzo-Valdagno
Spinea-Dolo
Solbiatese-Montebelluna
Saronno-Romanese

PROMOZIONE

A 270' dalla fine la Romana ripone i sogni?

Palmanova-USM Monfalcone 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Pitassi; nel s.t. al 33' Furlan su rigore.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Novelli, Bresciani, Bertossi, Ulian, Minin, Pitassi, Cassia (37' s.t. Pacorig), Fabris.
USM MONFALCONE: Geretti, Politti, Mascarin, De Pellegrin, Di Benedetto, Degrassi, Modula, Ludwig, Mendella (36' s.t. Fucile), Faccin (20' s.t. Fedel), Furlan.
ARBITRO: Gazzetta di Mestre.

PALMANOVA — *Il Palmanova ha gettato alle ortiche un'occasione d'oro per alimentare le proprie speranze di non retrocedere. Un rigore (che i giocatori palmarini hanno comunque contestato) ha pareggiato le sorti di questo incontro che i monfalconesi dovevano per forza cercare di far loro per essere avvantaggiati nello sprint finale che porta alla categoria superiore.*

Non è stata una bella partita. È stata giocata da entrambe le compagini con molta accortezza tanto da ridurre schemi e trame a puro tatticismo. L'Usm Monfalcone ha esercitato un'indiscussa supremazia territoriale ma non è stato mai pericoloso anche perché la sua punta di diamante, Furlan, ha avuto nel suo «angelo custode» Strizzolo, un ostacolo di notevole portata. Tra le file ospiti va inoltre segnalata la generosissima prova di capitan Politti ispiratore della reazione monfalconese.

Per gli amaranto viceversa questo è l'ultimo capitolo di un campionato nato sotto una stella infausta. Prima della cronaca due parole per l'arbitro apparso privo di personalità e troppo indulgente verso giocatori che, nel finale, hanno lasciato il posto a nervosismo e cattiveria.

A tre minuti dall'inizio è Pitassi che raccoglie un pallone rimbalzato sul palo e non ha difficoltà ad insaccare; all'11' c'è un tiro da trenta metri di Faccin, che è potente ma alto sulla traversa. Due minuti più tardi un calcio piazzato di Fabris dalla sinistra costringe Geretti a neutralizzare a terra.

Alla mezz'ora viene ammonito Ludwig per una scorrettezza sul portiere Turchetto e lo stesso giocatore verrà espulso al 44' per somma di ammonizioni.

Nel secondo tempo c'è da registrare al primo minuto un colpo di testa di Furlan su cross di De Pellegrin che il portiere palmarino neutralizza in presa alta. Al 4' Pitassi cade in area pressato da un avversario ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Poi Furlan ha la palla buona per il pareggio ma la scaglia a lato.

Al 33' c'è l'episodio del rigore che viene trasformato da Furlan con un tiro calibrato e rasoterra. All'ultimo minuto c'è da registrare ancora un tentativo di andare a rete di Novelli, che però finisce alto sulla traversa.

Mauro Mazzilli

Promozione

Lignano-Tarcentina	1-1
Brugnera-Portuale	2-0
Azzanese-Maniago	1-0
Palmanova-Usm Monfalcone	1-1
Romana-Manzanese	0-1
Fontanadredda-Pro Aviano	0-1
Basiliano-Trivignano	0-0
Ponziana-Pro Cervignano	0-1

Trivignano	39	27	16	9	3	31	14
Pro Aviano	35	27	11	13	3	22	15
Brugnera	34	27	12	8	7	26	15
Manzanese	33	27	11	11	5	38	23
Usm Monfalcone	33	27	15	3	9	39	27
Romana	31	27	11	9	7	32	16
Pro Cervignano	28	27	9	10	8	26	23
Azzanese	26	27	8	10	9	22	21
Fontanafredda	26	27	8	10	9	22	24
Tarcentina	25	27	8	9	10	31	31
Maniago	24	27	5	14	8	17	20
Ponziana	23	27	7	9	11	31	36
Basiliano	23	27	7	9	11	18	33
Portuale	20	27	6	8	13	11	34
Palmanova	19	27	5	9	13	20	33
Lignano	13	27	4	5	18	19	40

Le partite del 5-4-1981

Pro Aviano-Ponziana
Palmanova-Portuale
Tarcentina-Usm Monfalcone
Brugnera-Azzanese
Basiliano-Manzanese
Romana-Fontanafredda
Maniago-Lignano
Pro Cervignano-Trivignano

Romana-Manzanese 0-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Masarotti.
ROMANA: Comelli, Capotorto, Leban, Giordani, Scaini, Fabris (nel s.t. al 10' Dilena II), D'Andrea (nel s.t. al 30' Del Frate), Urizzi, Dilena I, Olivier, Polvar.
MANZANESE: Mezzavilla, Dordolo, Zompicchiatti, Pagnutti, Nolfo, Vosca, Snidero, Masarotti (nel p.t. al 19' Bernardis), Ceccotti, Fedele, Berini.

MONFALCONE — Con una rete segnata direttamente da calcio d'angolo nei primissimi minuti di gioco la Manzanese ha espugnato il «Cosulich» affossando probabilmente in modo definitivo le residue speranze della Romana di reinserirsi nella lotta per la conquista della seconda poltrona.

L'incontro, disputato all'insegna di un discreto agonismo da entrambe le parti, è vissuto in pratica sulla marcatura di Masarotti con la squadra di casa impegnata in una continua ma poco efficace rincorsa e la formazione ospite disposta egregiamente sul campo in una tenace opera di contenimento.

La Romana è mancata soprattutto in fase di conclusione dove a un Dilena I piuttosto sotto tono si è affiancato un Polvar generoso e altruista ma poco fortunato nelle puntate a rete.

Se poi si aggiungono le non poche difficoltà incontrate dal centrocampo gialloblù per imbastire una valida manovra di attacco (irretito in ciò da una disposizione difensiva a tutto campo della compatta formazione di Zanolla) si ha un quadro completo della situazione venutasi a creare sul rettangolo del «Cosulich».

I neroarancio di Manzano hanno dunque incamerato l'intera posta tutto sommato con merito, anche se la squadra di Derossi non avrebbe certo demeritato la soddisfazione del pareggio per la generosità con cui ha cercato il gol. Nel calcio, però, molto spesso gli errori si pagano fin anche troppo cari e in questa occasione Polvar e compagni si sono dovuti arrendere alla formazione avversaria che ha saputo appunto approfittare di un'ingenuità della difesa gialloblù nell'azione della rete decisiva.

Non erano, infatti, trascorsi quattro minuti dall'inizio quando la formazione ospite è andata a battere il primo corner della giornata: Masarotti dalla bandierina ha fatto partire un tiro a rientrare che si è insaccato con la complicità dei difensori gialloblù.

Subito dopo c'è stata un'altra incertezza della retroguardia monfalconese e per poco Dordolo non coglieva il raddoppio. La reazione dei locali si è esaurita in un palo colpito da Polvar con un colpo di testa.

Ivano Gon

Brugnera-Portuale 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 4' Marcon, al 45' Gigante.
BRUGNERA: Anese, Moro, Da Ros, Manzon, Basso (s.t. Gigante), Erodi, Piziol, Catto, Marcon, Carnelos, Zucchet.
PORTUALE: Scabar, Penco, Cheber, Riva, Jugovaz, Helmersen, Gotti, Vecchiet, Coslevaz, Tremul, Allegretti.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

BRUGNERA — *Il vero protagonista della gara è stato l'arbitro decisamente in giornata negativa.*

Il Brugnera è sceso in campo con il fermo intento di chiudere subito la gara a proprio vantaggio e al 4' Marcon tira a rete. La palla colpisce la traversa e rimbalza in campo. Tra la sorpresa generale l'arbitro assegna la rete. Inutili le proteste ospiti.

Il Brugnera, però, ha voluto legittimare il vantaggio che gli era arrivato con la complicità dell'arbitro. Ha continuato ad attaccare sovrastando l'avversario tecnicamente e atleticamente, e ha creato almeno una decina di occasioni da rete. Allo scadere è arrivato il raddoppio realizzato da Gigante su azione personale.

Del Portuale si può dire poco. È sceso in campo con l'intento di dividere la posta in palio. Nei primi 45' ha lottato energicamente riuscendo nell'intento. Poi, dopo il primo gol, si è innervosito commettendo continui falli e al 23' Helmersen è stato espulso per fallo intenzionale su Zucchet.

Luigino Covre

Marcatori

15: **reti:** Furlan (USM Monfalcone);
14: **reti:** Ceccotti (Manzanese);
12: **reti:** Braida (Tarcentina);
11: **reti:** Dilena (Romana), Sbaiz (Lignano);
9: **reti:** Meiacco e Ciclitira (Ponziana), Rossi (Pro Cervignano).

Giovanissimi regionali

Nella penultima giornata la Triestina è stata bloccata per la prima volta in questa stagione sul pareggio. Gli alabardati, costretti a rimanere a digiuno in fatto di reti, hanno ceduto un punto alla Manzanese.

Il Chiarbola, espugnando il campo del Vermegliano, si è affiancato (unitamente al Portuale) alla Sangiorgina, costretta alla resa sul campo del Domio (autore della doppietta risolutrice Venturini). Tre squadre a pari punti, quindi, che si giocheranno tutto o quasi domenica nei recuperi.

RISULTATI: Muggesana-Portuale 0-1, San Giovanni-Pro Gorizia 0-1, Triestina-Manzanese 0-0, Ricreatorio Gasperi-Monfalcone 0-2, Domio-Sangiorgina 2-1, Vermegliano-Chiarbola 0-1.

CLASSIFICA: Triestina p. 39, Monfalcone 35, San Giovanni 28, Chiarbola, Sangiorgina e Portuale 23, Manzanese 22, Pro Gorizia e Ricreatorio Gasperi 15, Muggesana 13, Domio 8, Vermegliano 1.

Basiliano-Trivignano 0-0

BASILIANO: Tuttino, Patruzzo, Benedetti, Argento, Polo, Mattiussi, Bini, Toppano, De Prato (Dreolini), Chiarandini, Pravisani.
TRIVIGNANO: Colavetta, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Pastorutti, Stabile.
ARBITRO: Zebelin di Bassano del Grappa.

BASILIANO — Non è stata una partita esaltante tra la capolista Trivignano e il Basiliano. Forse chi deve recriminare di più è il Basiliano che meritava un risultato migliore.

Parte molto bene la squadra di Riva che già nei primi minuti di gioco si presenta davanti alla porta di Colavetta con De Prato che calcia però malamente. Preme il Basiliano, ma senza esito, e il primo tempo si trascina così fino a quando il signor Zebelin manda i ventidue giocatori negli spogliatoi.

Nella ripresa i padroni di casa sostituiscono Da Prato con Dreolini e a questo punto si sperava che i bianchi ce la facessero a passare, ma la fortuna diceva «no» alle punte del Basiliano, che con Pravisani, su un corner, avrebbe forse potuto portare in vantaggio la sua squadra a pochi minuti dalla fine.

La partita, perciò (invero non molto esaltante) è finita con un risultato a occhiali che, pur lasciando l'amaro in bocca a quanti speravano di assistere a un buon spettacolo di gioco, ha distribuito equamente un punto a ciascuna contendente se non altro come premio di consolazione.

Giovanni Morellato

La rappr. Dilettanti mercoledì a Roveredo

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia giocherà mercoledì in amichevole a Roveredo contro quella della Venezia Tridentina. Per la squadra di Bassi si tratterà dell'ultimo collaudo ufficiale prima della partecipazione al «Torneo delle regioni» in programma la settimana di Pasqua in Emilia.

Azzanese 1
Maniago 0

MARCATORE: nel s.t. al 42' Mazzon su rigore.
AZZANESE: Pisani I, Della Bianca, Bolzon, Capiotto, Pisani II, Colussi, Mazzon, Moro, Perosa, Canton (Borlina), Bravo.
MANIAGO: Geremia, Busetto, Miniutti, Gregolin, Danelli, Gerolin, Bolzon, Mazzoli, Martini, Zilli R., Zilli M.

AZZANO DECIMO — *Prosegue la serie positiva dei biancazzurri che con il successo riportato sul Maniago hanno conquistato il nono punto nelle ultime cinque partite. Un rigore concesso nei minuti finali per un presunto fallo di mano in area da parte di Danelli e trasformato da Mazzon, ha deciso la contesa a favore dei locali*

L'Azzanese si è fatta pericolosa in quattro occasioni con Mazzon (due volte), Perosa e Moro. Con Della Bianca nella ripresa ha anche colpito un palo. Il Maniago, sceso al Comunale di Azzano con l'obiettivo di strappare un punto, ha visto sfumare i propri piani a tre minuti dalla fine quando l'arbitro ha ravvisato gli estremi del rigore. Una decisione, come si può ben immaginare, vivacemente contestata dai coltellinai che sostenevano l'involontarietà del fallo di mani.

Al 7' del primo tempo Zilli M. a pochi passi dalla porta, ha calciato a fil di palo. Nella ripresa, al 22', Barzan ha sbagliato una facile opportunità a un paio di metri dalla porta.

Una sconfitta che brucia, quella subita dal Maniago, perché maturata negli ultimi minuti di gioco anche se agli effetti della classifica non compromette proprio nulla.

C. C.

Allievi regionali

Il campionato ha dato vita ieri alla terz'ultima giornata di ritorno.

GIRONE A

Il Pordenone è stato costretto al pareggio dal Centro del Mobile che ha raggiunto, unitamente alla Cordenonese, lo Spilimbergo. Tre squadre quindi lottano fianco a fianco per il titolo riservato alla categoria dilettanti.

Risultati: Azzanese-Don Bosco 2-1, Codroipo-Aurora 7-2, Cordenonese-Spilimbergo 2-1, Liventina-Casarsa r.i.c., Pordenone-Centro del Mobile 2-2, Visinale-Fontanafredda 0-0, Porcia-Pro Fagagna 2-0.

Classifica: Pordenone p. 39; Centro del Mobile, Spilimbergo e Cordenonese 31; Liventina 24; Visinale e Don Bosco 23; Azzanese 22; Porcia e Casarsa 20; Pro Fagagna 19; Fontanafredda 18; Codroipo 16.

GIRONE B

Nel girone B la Triestina, costretta dopo tredici vittorie consecutive allo 0-0 sul campo della Polisportiva San Giorgio, è stata avvicinata dall'Udinese che, battendo nettamente il San Giovanni, è ora a due punti dai rossoalabardati.

Nel derby straccittadino fra Supercaffè e Ponziana successo di stretta misura per l'undici di Opicina.

Risultati: Supercaffè-Ponziana 1-0, Udinese-San Giovanni 5-0, Polisportiva San Giorgio-Triestina 0-0, Donatello Udine-Tisana 2-1, Sangiorgina-Libertas 2-1, Pro Gorizia-Sangiorgina Udine 1-1, Monfalcone-Costalunga 5-1.

Classifica: Triestina p. 43; Udinese 41; Pro Gorizia 31; Monfalcone e Sangiorgina 29; San Giovanni 27; Libertas 23; Sangiorgina Udine, Ponziana e Polisportiva San Giorgio 17; Supercaffè 16; Costalunga e Donatello Udine 15; Tisana 12.

CUS A BOLOGNA

L'incontro dei quarti di finale del campionato nazionale universitario fra Cus Trieste e Cus Bologna si giocherà nel capoluogo emiliano mercoledì 8 aprile. Respinta la richiesta di anticipo a martedì avanzata dal Cus petroniano.

NELL'ANTICIPO LA PRO CERVIGNANO HA INTERROTTO LA SERIE D'ORO BIANCOCELESTE

Cicconetti non basta al rabberciato Ponziana





Ponziana-Pro Cervignano 0-1 (Italfoto)

Il rabberciato Ponziana ha interrotto sabato al «Grezar» la sua serie positiva, facendosi infilzare da una Pro Cervignano non certo trascendentale, ma più concreta e capace di sfruttare le occasioni. Subita la rete dello svantaggio, la compagine biancoceleste ha tentato in ogni modo di riequilibrare le sorti, ma non c'è stato nulla da fare. Nella prima foto Cicconetti tenta un «numero» per liberarsi del suo diretto avversario, mentre nella seconda è ancora il rifinitore ponzianino ad andare vicino al gol, su un cross che aveva trovato il portiere ospite impreparato. Ma, con un blocco degno del basket, il capitano dei friulani è riuscito a evitare l'intervento risolutore.

Fontanafredda-Pro Aviano 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 10' Vatta.
FONTANAFREDDA: Visintin, Bortolin, Sartor, Bortoluzzi, Vendramin, Quattrin, Castellarin, Bertolo, Biondin (1' s.t. Poles), Fornasier, Paoluzzi.
PRO AVIANO: Bullara, Tassan, Marcolin, Zorzetto, Moro, Gava, Lachin, Vatta, Bortolin, Scandiuzzi, Pignoloni.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

FONTANAFREDDA — Sempre più amara questa fine di campionato per i rossoneri. Questa volta sono usciti dal terreno sconfitti di giusta misura ad opera di una Pro Aviano più grintosa che mai. Gli uomini di Zanca non si sono smentiti anche se non hanno onorato completamente la loro classifica sul piano del gioco, sono riusciti però largamente a compensare su quello dell'agonismo.

Nel derby non si è notata la differenza di classifica che separa le due squadre; la Pro Aviano ha conquistato i due punti sul Fontanafredda più che mai ridotto dagli infortuni. All'esasperante agonismo degli avversari i rossoneri hanno opposto qualche bella azione malamente sciupata dalla scarsa vena delle punte messe in campo dall'allenatore Nadal.

La Pro Aviano ha conquistato la vittoria con un'azione al limite del regolamento: su punizione il portiere rossonero parava a terra, irrompeva Vatta che con astuzia rubava la palla dalle mani del portiere realizzando così l'unica rete della giornata. Precedentemente Castellarin in azione sulla fascia destra scambiava al limite dell'area con Bortoluzzi che, solo davanti a Bullara, calciava di un soffio a lato.

Le azioni più pericolose sono state quelle del capitano rossonero che ha subito una marcatura asfissiante da parte della difesa avversaria; Zorzetto il suo angelo custode non ha tralasciato nulla per bloccare. Il direttore di gara (ottimo) in diverse occasioni ha sventolato il cartellino giallo per contenere l'agonismo degli ospiti.

Mario De Zordo

«COPPA PRIMAVERA»

Allievi regionali contro le Marche

La rappresentativa allievi del Friuli-Venezia Giulia, superato il turno eliminatorio, sarà impegnata mercoledì sul campo di San Giorgio di Nogaro contro le Marche nella prima partita dei quarti di finale della «Coppa Primavera».

La settimana prossima i regionali dovranno rendere visita alla Toscana, con la quale hanno pareggiato nelle qualificazioni. La partita con le Marche avrà inizio alle ore 15.

Giocata sabato

Lignano 1
Tarcentina 1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Sbaiz; nel s.t. al 44' Cisilin.
LIGNANO: Gasparotto, Maran, Turcatto, Tavani, Chiarotti, Bivi, Sbaiz, Splendore, Degli Innocenti, Gregoratti, Montrone (Colombo).
TARCENTINA: Fior, De Luca, Patat I, Gigante, Siega, Nicoloso, Cisilin, Candotti, Braida, Comuzzi, Pozzan (Da Rio).
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

CORSO DIRIGENTI

Proseguirà questa sera alle ore 18.30 nella sala teatro dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, il corso per dirigenti di società di calcio indetto dal Comitato provinciale di Trieste. Fra gli oratori interverrà anche il tecnico federale Maino Neri.

1ª CATEGORIA Girone B

La Muggesana è a un punto dal Pieris

L'Edile è già promossa



Con il punto ottenuto sabato (Edile Adriatica-Ronchi 2-2) la squadra di capitan Zucca (in una foto d'archivio) è ormai matematicamente certa della promozione *(Italfoto)*

Corno-Muggesana 0-0

CORNO: Sonson, Trevisan, Minem, Gratton, Scaravetti, Terabò, Giorgiutti (nel s.t. al 37' Alvino), Zucco, Marcuzzo, Peressini, Cossutti.
MUGGESANA: De Barnaba, Pobega, Lovrecich, Varin (nel s.t. al 26' Oliosi), Vichi, Busatto, Verbich, Perlangeli, Poropat, Potasso, Chelleri.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

CORNO DI ROSAZZO — La nota migliore è per l'arbitro, impeccabile e preciso su ogni decisione, pronto a seguire l'azione e convincente nell'interpretazione del regolamento.

La gara, finita sul risultato di equilibrio, ha visto il Corno lottare con maggior impegno ed attuare una pressione quasi costante, interrotta in pochi casi dal contropiede ospite. Solo la sfortuna e la scarsa penetratività della squadra ha proibito ai padroni di casa di andare a rete.

La Muggesana ha giocato onestamente per il pareggio e lo ha conseguito alla fine senza grossi ostruzionismi, ma attuando un raddoppio di marcature per bloccare i padroni di casa, che si trovavano sempre due avversari sull'uomo con il pallone, quindi tutto diventava più difficile e le conclusioni sono mancate.

Gianfranco Tuzzi

I CAT. - GIRONE B

Marcatori

17 reti: Fontanot (Fortitudo);
16 reti: Cossutti (Corno);
13 reti Clemente (Pieris),
10 reti: Chelleri e Potasso (Muggesana), Melloni (S. Canzian), Nicotera (S. Giovanni),
9 reti: Terpin (Lucinico),
8 reti: Verbich (Muggesana), Degano (Cormonese), Peressin (Isonzo Turriaco), Favero (Lucinico), Peressin (Pieris).

Coppa Regione

La «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, ha in programma mercoledì il primo dei quattro recuperi del terzo turno eliminatorio. Con inizio alle ore 17.30 si affronteranno Itala San Marco e Costalunga. Le altre partite verranno recuperate l'8 aprile. I quarti di finale si svolgeranno lunedì 20 aprile.

Opicina-Pieris 3-2

MARCATORI: nel p.t. all'11' Privileggi, al 13' Manzon, al 30' Privileggi, al 33' Peressin; nel s.t. al 40' Mazzoli.
OPICINA: Pin, Gaeta (44' s.t. Pecorella), Gabrielli, Vizintin, Gherzil, Vascotto, Stradi, Manzon (42' s.t. Volo), Venier, Privileggi.
PIERIS: Bonaldo, Grimaldi, Santostefano, Ceschia, Fabris, Sgubin, Bala, Peressin, Clemente, Malaroda (16' s.t. Mazzoli), Sclauzero.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

Sagra di reti nell'incontro tra Opicina, assetata di punti, ed il Pieris: si è trattato in fondo di una bella partita che ha visto prevalere, al termine dei novanta minuti di gioco, chi si è spinto di più in attacco ed ha saputo sfruttare le occasioni migliori.

Il Pieris comunque non ha meritato di perdere, e forse un pareggio (poteva essere il 3-3 se un colpo di testa al novantunesimo veniva giudicato diversamente dall'arbitro) era il risultato più giusto.

E veniamo alle cinque reti, tutte di bella fattura: apre le marcature uno scatenato Privileggi che, eluso in velocità l'intervento di un difensore, all'11' batte imparabilmente il numero uno ospite; due minuti più tardi la mezz'ala Manzon, ripreso un colpo di testa di un difensore, fa due passi e poi fionda un tiro sotto la traversa su cui forse il numero uno Bonaldo si lascia sorprendere.

La terza segnatura per i padroni di casa viene alla mezz'ora nuovamente con Privileggi che sfrutta un preciso traversone dalla destra di Stradi e segna trovando di nuovo Bonaldo un po' impacciato; tre minuti dopo il Pieris va a rete con l'ottimo Peressin (unica punta di diamante degli ospiti) che fa tutto da solo, si libera di due avversari e quindi infila di precisione l'incolpevole Pin.

Nella ripresa il Pieris si lancia in avanti mentre l'Opicina cerca di arginare l'offensiva avversaria che al 40' si concretizza grazie al nuovo entrato Mazzoli: stop al limite, rapida giravolta ed un tiro potente nell'angolo alto.

R. M.

S.Giovanni-Cormonese 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Lebani; al 16' Marcucci; nel s.t. all'11' Tabai.
SAN GIOVANNI: Giugovaz, Ferluga, Olivo, Pian, De Belli, Giraldi (11' s.t. Gregori), Lebani (44' s.t. Del Negro), Quaia, Marcucci, Romano, Coronica.
CORMONESE: Cecot, Grion, Montina (35' p.t. Bregant), Cavesin, Cattarin, Persolia, Ceglia, Petanz, Tabai.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

Il San Giovanni si è aggiudicato tutto sommato meritatamente questo incontro con una Cormonese che, dopo essere stata per lungo tempo al comando della classifica da qualche domenica ha cominciato a perdere qualche colpo.

Il San Giovanni partiva a razzo mettendo subito in difficoltà la difesa ospite e passava subito con Lebani che raccoglieva un bel cross dalla sinistra e metteva dentro senza troppa difficoltà; al 16' il raddoppio: su azione quasi speculare la palla arrivava a Marcucci che, lasciato completamente libero, trasformava da pochi passi.

Il secondo tempo manteneva il ritmo del primo, ma paradossalmente la Cormonese, pur spingendosi in avanti con più decisione, rischiava in più occasioni di venir infilata: al 6' e all'8' Lebani in azione di contropiede prima vedeva il pallone, che aveva scavalcato il portiere, venir respinto sulla linea da Cattarin, successivamente vedeva la palla respinta in angolo dal portiere.

All'11' la Cormonese accorciava le distanze con Tabai che, sfruttando un'indecisione della difesa, infilava Giugovaz, oltretutto malauguratamente scivolato un attimo prima che partisse il tiro da distanza ravvicinata. Gli ospiti però non trovavano la forza di premere con insistenza ed erano i sangiovannini a portare ulteriori pericoli, prima con Romano e poi con Quaia.

Quindi una partita abbastanza piacevole, rovinata nel finale dall'espulsione di Pian e Persolia per reciproche scorrettezze.

Giuliano Sadar

Risultati

Prima categoria - Girone A

Cordenonese-Percoto	3-0
Doria-Sangiorgina	1-2
Valvasone-Bertiolo	0-0
Aquileia-Gemonese	2-2
Gonars-Orcenico	0-2
Sandanielese-Valnatisone	2-4
Maranese-Spal	0-2
Union Nog.-Flumignano	2-1

Spal	41	27	18	6	3	43	15
Cordenonese	35	27	11	13	3	37	20
Valnatisone	35	27	11	13	3	38	23
Sangiorgina	34	27	12	10	5	38	24
Orcenico	34	27	11	12	4	35	23
Gemonese	31	27	8	15	4	29	22
Flumignano	27	27	8	11	8	30	27
Doria	27	27	8	11	9	33	32
Sandanielese	26	27	8	10	9	30	27
Percoto	25	27	8	9	10	22	25
Union Nog.	23	27	4	15	8	21	28
Bertiolo	22	27	7	8	12	31	36
Valvasone	22	27	7	8	12	21	39
Gonars	19	27	5	9	13	17	35
Maranese	18	27	4	10	13	23	34
Aquileia	13	27	3	7	17	15	23

Le partite del 5.4.1981

Valnatisone-Union Nog.
Aquileia-Sangiorgina
Percoto-Gemonese
Doria-Valvasone
Maranese-Orcenico
Gonars-Sandanielese
Bertiolo-Cordenonese
Flumignano-Spal

Gradese-Lucinico 0-0

GRADESE: Chiusso, Pigo, Pozzetto, Frausin, Corbatto, Patruno, Padovan (39' s.t. Degrassi II), Marchesan (29' s.t. Grigolon), Finatti, Degrassi I, Polo.
LUCINICO: Della Morte, Codermaz, Tosoratti, Marongiu, Milotti, Ghermiz, Luisa (41' s.t. Persoglia), Favero (43' s.t. Negro), Pussi, Sussi, Terpin.
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

GRADO — Tutto sommato anche un non esaltante 0-0 casalingo può essere accolto come un risultato positivo, se permette di fare un altro piccolo passo in avanti verso l'agognato traguardo della salvezza. Certo il ritrovato pubblico gradese sarà uscito un po' deluso; dopo la lunga serie di risultati brillanti s'aspettava probabilmente un franco successo a spese di un Lucinico che pareva ormai privo di stimolanti motivazioni.

Il campo però ha confermato che talora sono proprio le partite apparentemente più facili a nascondere le maggiori insidie. I nerazzurri goriziani in realtà non sono sembrati per nulla sotto tono e anzi fin dalle prime battute di gara hanno fatto capire di non essere affatto scesi in laguna per fare una gita turistica: marcature asfissianti, interventi decisi, centrocampo ben imbottito.

Per contro s'è vista una Gradese dalla manovra un po' impacciata, lenta (la squadra di Pozzetto ha risentito vistosamente della pesantezza del campo); di conseguenza gli attacchi dei lagunari sono stati sempre molto prevedibili e in pratica senza costrutto.

Basti dire che il portiere ospite ha dovuto operare solo interventi d'ordinaria amministrazione: qualche insidioso traversone di Finatti o del solito Degrassi e nulla più. Quasi inesistente la cronaca.

Ezio Marocco

Fortitudo-Turriaco 0-0

FORTITUDO: Spadaro, Baldassin, Novel, Saia, Razem, Pintus, Braico, Predonzani, Fontanot, Callegaris, Viola (dal 1' s.t. Cristofaro).
ISONZO TURRIACO: Bon, Lepre, F. Imperatore, Passon, Acquavita, Cosolo I, Blason, Cosolo II, L. Imperatore, Zambon, Menin.
ARBITRO: Olivo di Sedegliano.

Una Fortitudo senza fantasia, con atleti statici senza energia, privi di mordente, ha chiuso questa partita sullo 0-0, facendo con ciò dimenticare la bella prova ottenuta nell'andata. Attendevamo i muggesani a una prova convincente, orgogliosa e di carattere, e invece abbiamo assistito a un qualcosa che assomigliava tanto a una sgroppata di allenamento.

Niente di più e niente di meglio, quindi, rispetto ad un incontro di normalissima routine, ha fatto vedere la Fortitudo di ieri. Da salvare nel grigiore generale Pintus, Novel e Saia. L'errore fondamentale degli amaranto è stato quello di insistere in un gioco corto, senza spazi e corridoi per le punte, impostato su un monotono movimento che i difensori e i centrocampisti isontini hanno saputo capire fin dalle prime battute, e sono stati così in grado di fronteggiarlo tranquillamente. E proprio in attacco la Fortitudo è stata irriconoscibile, nel momento in cui Fontanot aveva perso la sua proverbiale incisività e Callegaris vagava per il campo senza capire quale fosse la sua posizione

In questa situazione la Fortitudo ha premuto, ha avuto il netto predominio territoriale, ma non ha mai creato un'azione che fosse degna dell'aggettivo «pericolosa».

Non dimentichiamo che gli ospiti erano scesi allo «Zaccaria» con la netta intenzione di andare al pareggio, schierando solo due punte.

Livio Carboni

S.Canzian-Stock 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 18' Di Blas.
SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Vrech, Gracuzzo, Fitto, Trevisan, Melloni, Ferro, Di Blas (Anzanel), Marizza, Stabile.
STOCK: Barichievich, Muiesan, Savron, Podgornik, Punis, Prelaz, Vicini, Di Benedetto, Rados (Coslovich), Gerin, De Bernardi (Savi).
ARBITRO: Zanette di Pordenone.

I rossoneri non hanno faticato eccessivamente per ottenere il risultato pieno. Nei primi 45 minuti le due squadre hanno dato vita a un gioco piacevole, specialmente per merito dei padroni di casa che sono stati superiori e hanno pressato fino allo scadere del tempo.

Nella ripresa i rossoneri senza preoccupazioni di classifica giocavano più arretrati limitandosi a difendere il risultato. Ne approfittavano gli ospiti, ma senza alcun pericolo per la porta di Basso. Il gioco non era più quello del primo tempo e si verificavano numerose sostituzioni

I padroni di casa passavano in vantaggio già al 18' con Di Blas che metteva in rete un pallone pervenutogli dall'attivo Marizza. Altre numerose azioni da gol venivano create dai rossoneri ma tutte si perdevano in fondo campo.

Nella ripresa l'iniziativa era degli ospiti mentre gli uomini di Fontana si limitavano a giocare in contropiede. In una di queste azioni Ferro al 24' per poco non raddoppiava con un preciso colpo di testa intercettato da Barichievich. Al 28' gli ospiti restavano in dieci per l'espulsione di Vicini. Il gioco continuava poi con alterne vicende fino alla fine ma senza seri pericoli per i due portieri.

G. M.

RECLAMO SAN GIOVANNI

Non è stato omologato il derby della prima categoria dilettanti di calcio fra Muggesana e San Giovanni disputato il 22 marzo

Sovrana-Mossa 4-3

MARCATORI: nel s.t. al 4' e al 6' Canazza, al 15' Zaccaria, al 16' Marini I, al 20' Grion (autorete), al 21' e al 28' Curato).
SOVRANA: Bois, Rados, Visintin, Ravalico, Filippi, Gordini, Canazza, Botta, De Calò, Orto, Zaccaria.
MOSSA: Alt, Gandolfi, Princi, Tollon, Grion, Tesolin, Marini II, Princic, Medeot, Marini I, Curato.

Dopo un primo tempo nel quale la Sovrana ha cercato senza troppa convinzione e fortuna la via della rete, è scaturita una ripresa densa di emozioni con tutti e sette i gol nella prima mezz'ora.

Quando poi sembrava che i padroni di casa controllassero tranquillamente l'incontro (si trovavano sul 4-1 al 20'), due reti dovute senz'altro alla bravura dell'ala sinistra Curato, ma anche ad un pizzico di leggerezza della retroguardia della Sovrana, hanno rimesso in discussione il risultato.

Le reti: al 4' punizione da venticinque metri in posizione centrale di Canazza che sparava direttamente in rete, il portiere toccava soltanto ma la deviazione era ininfluente, al 6' ancora Canazza su punizione angolata dalla sinistra, con un altro tocco di un difensore, ma la rete è da attribuire sicuramente al giocatore della Sovrana, al 15' Gordini porgeva un assist in area a Zaccaria, che da pochi passi non perdonava.

Reazione del Mossa che un minuto dopo accorciava con Marini I, che concludeva con un diagonale da fuori area nell'angolo basso alla sinistra di Bois, al 20' infortunio difensivo degli ospiti: Grion, quasi dalla bandierina appoggiava verso il portiere che invece gli veniva incontro, la palla lo scavalcava e finiva in rete.

Al 21' Curato faceva partire dalla sinistra un rasoterra da fuori area ed insaccava ed ancora Curato al 28', infilava la rete di Bois.

Alessandro Bourlot

Prima categoria - Girone B

Gradese-Lucinico	0-0
Fortitudo-Isonzo Turriaco	0-0
San Canzian-Stock	1-0
Edile Adriatica-Ronchi	2-2
Corno-Muggesana	0-0
S. Giovanni-Cormonese	2-1
Sovrana-Mossa	4-3
Opicina-Pieris	3-2

Edile Adriatica	40	27	15	10	2	37	20
Pieris	33	27	12	9	6	35	24
Muggesana	32	27	12	8	7	37	26
Cormonese	31	27	9	13	5	33	23
San Giovanni	29	27	11	7	9	44	31
San Canzian	28	27	10	8	9	31	26
Ronchi	28	27	8	12	7	25	29
Fortitudo	27	27	8	11	8	32	33
Lucinico	26	27	9	8	10	32	29
Corno	26	27	10	6	11	28	29
Isonzo Turriaco	26	27	8	14	7	21	24
Opicina	24	27	5	14	8	25	30
Gradese	23	27	6	11	10	25	34
Stock	21	27	5	11	11	22	32
Sovrana	21	27	5	11	11	20	33
Mossa	17	27	4	9	14	19	43

Le partite del 5.4.1981

Cormonese-Opicina
Edile Adriatica-Isonzo Turr.
Lucinico-Ronchi
Fortitudo-S. Canzian
Sovrana-Muggesana
Corno-S. Giovanni
Stock-Gradese
Pieris-Mossa

2ª CATEGORIA Girone F

Lo Zarja scavalca il Rosandra

Zarja 2 – Campanelle 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Piscanz, al 26' Lenarduzzi su rigore; nel s.t. al 24' Razen F.
ZARJA: Puzzer, Dana, Grgic, Franco, Macor, Krizmancic, Razen F. (Zagar dal 5' s.t.), Samese, Lenarduzzi, Mosetti (30' s.t. Lupidi), Razen G.
CAMPANELLE: Medin, Paolich, Grassi, Sinico, Raguso, Macor, Piscanz, Bon, Vascotto, Zorzut, Aversa.
ARBITRO: Spada di Codroipo.

Con merito lo Zarja riesce ad aver ragione di un coriaceo Campanelle che per primo era passato in vantaggio: gli ospiti segnavano dopo appena dieci minuti con Piscanz che sfruttava un'indecisione della difesa, prologo del pareggio un palo ad opera di Krizmancic ed al 26', per un fallo di mani, Lenarduzzi portava il risultato sull'1-1 su rigore.

La rete della vittoria dei padroni di casa viene nella ripresa, esattamente al 24', con Fabio Razen che raccoglie un'azione intrapresa a centrocampo da Samese, e conclude imparabilmente. Da registrare inoltre ancora occasioni, nei secondi 45' di gioco, per il Campanelle e per lo Zarja (Lenarduzzi e Razen F.).

Nel complesso comunque una partita vivace, da categoria superiore, ottimamente condotta dall'arbitro.

Kras 1 – Rosandra 0

MARCATORE: nel p.t. al 19' Ferfoglia.
KRAS: Paulin, Skabar, Tercon, Puntar, Milic M., Guglias, Milic L., Blasina, Lanza, Ferfoglia, Colja.
ROSANDRA: Dapas, Schettini, Gulic, Taddeo, Codarin, Basiacco, Kirchmayr, Sodomaco, Cicchese (5' s.t. Tomasi), Piccinino, Bruno.
ARBITRO: Frapiani di Gorizia.

I numerosi interventi sfoderati fra i pali da Paulin, hanno permesso alla sua squadra di portare a termine un incontro che ha visto il Rosandra quasi sempre teso in avanti, alla ricerca prima del vantaggio e poi, subita la rete, almeno del pareggio, ma appunto l'estremo difensore del Kras ha fatto miracoli e così il risultato non è più mutato.

La rete, al 19' del primo tempo, ad opera di Ferfoglia, che girava di testa una punizione dalla destra.

Sodomaco, Cicchese e Bruno si trovavano sui piedi dei palloni favorevoli, ma per i motivi di prima la sfera non finiva in fondo al sacco.

TORNEO ALLENATORI

Un torneo di calcio riservato agli allenatori dilettanti aderenti alle varie associazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia avrà inizio il 25 aprile.

Opicina Sup. 2 – Giarizzole 0

MARCATORI: nel s.t. al 2' ed al 30' Pitacco.
OPICINA: Carmeli, Volturno, Scamperle, Podda, Mezzalira, Degrassi (30' s.t. Palermo), Pitacco, Porro, Milani (32' s.t. Manzin), Carta, Rumiz.
GIARIZZOLE: Di Maio, Viezzoli, Bossi, Cattonar, Oldani, Bencich, Putignano, Valsano, Sandri, Sulcic, Ienco.
ARBITRO: De Vita di Cormons.

L'Opicina Supercaffè ha ritrovato, forse tardivamente, la strada della rete e del successo grazie a Pitacco, autore anche di un tiro che ha colto la traversa quando il risultato era ancora quello d'avvio

A farne le spese è stato il Giarizzole, che ha avuto una buona reazione solo dopo aver subito la prima marcatura e che ora si viene a trovare in una situazione di classifica veramente difficile.

La svolta dell'incontro al 2' della ripresa quando appunto Pitacco è riuscito a sorprendere Di Maio una prima volta, bissando poi alla mezza ora.

Un successo meritato per i ragazzi di Bandini, che riaccende in qualche modo la fioca fiammella di speranza per una non ancora del tutto impossibile rimonta.

L. Z.

Baxter 0 – C.E. Prisco 2

MARCATORI: nel s.t. al 2' Fantina, al 3' Petri Belic.
BAXTER: Paulatto, Reiter, Bianco, Poli, Suerzi (dal 6' s.t. Ravbar), Camassa, Zigante (dal 6' s.t. Stefani), Rainis, Mafrici, Machnich, Majorano.
C.E. PRISCO: Seppini, Zoffoli, Bulang, Babich, Lizzi, Fantina, Carmeli, Morgan, Ritossa, Petagna, Petri Belic.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

Sono bastati 120 secondi, perché i camiciai del Campo Elisi, si aggiudicassero un importante successo sulla Baxter, (sua diretta avversaria nella lotta per la salvezza)

Infatti, dopo un primo tempo nel corso del quale non si registrava nessun episodio degno di essere segnato sul notes, ad inizio di ripresa dopo appena 60 secondi i camiciai passavano in vantaggio con Fantina, il quale calciava su un centro di Petagna: tre difensori mancavano clamorosamente la sfera, e il numero sei a centro area era lesto a infilare la porta difesa da Paulatto

Palla al centro e gran manovra impostata da Ritossa per Morgan, che a sua volta metteva in posizione favorevolissima Petri Belic il quale segnava la seconda rete per la sua squadra 2 a 0!

A quel punto il gioco era fatto

L. C.

Risultati

Seconda categoria - Girone E

Villesse-Ruda	1-1
Itala S Marco-Malisana	0-0
Medea-Torre Tap.	3-0
Mariano-Moraro	0-0
Sevegliano-Torriana	0-0
Pro Fiumicello-Donatello	1-1
Torviscosa-Jalmicco	1-0
Sagrado-Pro Romans	0-0

Torviscosa	44	27	19	6	2	57	19
Medea	40	27	16	8	3	44	25
Mariano	35	27	13	9	5	51	24
Sevegliano	32	27	10	12	5	24	15
Moraro	31	27	9	13	5	31	22
Itala S Marco	31	27	9	13	5	28	26
Ruda	29	27	8	13	6	27	25
Pro Fiumicello	27	27	4	19	4	22	27
Donatello	26	27	6	14	7	26	24
Pro Romans	24	27	6	9	11	29	28
Malisana	24	27	8	8	11	32	33
Torriana	23	27	6	11	10	16	27
Sagrado	20	27	4	12	11	33	34
Villesse	20	27	6	8	13	24	39
Jalmicco	16	27	5	6	16	18	51
Torre Tap.	10	27	2	6	19	18	61

Le partite del 5.4.1981

Donatello-Sagrado
Mariano-Malisana
Ruda-Moraro
Itala S. Marco-Medea
Torviscosa-Torriana
Sevegliano-Pro Fiumicello
Torre Tap -Villesse
Pro Romans-Jalmicco

Seconda categoria-Girone F

San Marco-Vesna	1-2
Domio-Costalunga	1-4
Libertas-Cgs	1-0
Kras-Rosandra	1-0
O. Supercaffe-Giarizzole	2-0
Zarja-Campanelle	2-1
Breg-Staranzano	0-0
Baxter-C.E. Prisco	0-2

Costalunga	37	25	15	7	3	45	21
Vesna	37	25	15	7	3	37	17
Zarja	32	25	13	6	6	31	19
Rosandra	31	25	10	11	4	31	21
Libertas	31	25	11	9	5	28	20
Staranzano	28	25	8	12	5	28	23
Cgs	26	25	10	6	9	39	33
Campanelle	24	25	7	10	8	28	25
San Marco	23	25	6	11	8	22	21
Kras	22	25	5	12	8	16	22
C.E. Prisco	21	25	5	11	9	24	34
Breg	19	25	6	7	12	26	36
Domio	18	25	5	8	12	22	37
Giarizzole	18	25	5	8	12	18	36
O. Supercaffè	17	25	3	11	11	17	31
Baxter	16	25	3	10	12	20	36

Le partite del 5.4.1981

Breg-Baxter
Campanelle-Vesna
Kras Domio
Zarja-S. Marco
Costalunga-Rosandra
Cgs-Giarizzole
O. Supercaffe-Libertas
C.E. Prisco-Staranzano

II CAT. GIRONE F

Marcatori

18: reti: Abrami (Cgs)
16: reti Bussi (Costalunga)
14: reti: Cicchese (Rosandra)
13: reti: Lenarduzzi (Zarja)
12: reti: Starc (Vesna), Casagrande (Staranzano)
11: reti: Gattinoni (Campanelle)
10: reti. Pugliese (Libertas).

Libertas 1 – C.G.S. 0

MARCATORE: al 18' del p.t. Sorrentino
LIBERTAS: Ulcigrai, Kozman Taucer, Francolla, Mottica, Iurincich, Macoratti, Raker, Felluga (dal 41' s.t. Paker), Sorrentino, Pugliese.
C.G.S.: Del Bello, Rebec (dal 37' s.t. Sartori), Sellan, Bisel, Celigoi, Righer, Skabar (dal s.t. Cespa), Depangher, Abrami, Auber, Lusetic.
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

Un pallonetto vincente di Sorrentino al 18' del primo tempo ha risolto a favore della Libertas una partita piuttosto equilibrata tra due squadre, gli «scudati» di Stulle e il C.G.S., di eguale livello tecnico e medesima impostazione tattica.

Erano stati gli ospiti a rendersi pericolosi per primi, subito dopo il fischio iniziale, con Rebec, che tirava a sorpresa fallendo di poco. La reazione dei padroni di casa generava una serrata lotta a centrocampo, protrattasi per l'intera frazione di gioco, fatta di brevi e precisi passaggi e qualche preziosismo che tuttavia raramente riuscivano a smarcare proficuamente le punte.

L'espulsione di Abrami, fiore all'occhiello del C.G.S., privava gli ospiti di una pedina risolutrice per la rimonta. Gli «studenti» di Zambon comunque non demordevano e contrattaccavano sfiorando il pareggio con un colpo di testa di Bisel

Pierpaolo Garofalo

Breg 0 – Staranzano 0

BREG: Micor, Albertini, Tritta, Perossa, Dagri, Pinzin, Azzolin (dal 44' del s.t. Cigui), Zerial, Dazzara, Jez, Sterni.
STARANZANO: Tortolo, Saccon, Broggia (dal 22' s.t. Verzegnassi), Tricarico, Fedel, Trombone, Varacchi, Piedimonte, Radicon, Casagrande, Logozzo.

Bella e vivace partita tra l'irruento Breg e il più riflessivo Staranzano, che ha entusiasmato il caloroso pubblico accorso sugli spalti di S. Dorligo

Il Breg ha interrotto la serie negativa delle tre sconfitte subite recentemente strappando con agonismo il pareggio ai più favoriti ospiti.

Già nel primo tempo non erano mancate le azioni da gol per entrambi: un calcio d'angolo consentiva allo Staranzano di cogliere una traversa e Sterni batteva una bella punizione deviata in angolo da Tortolo. Dopo l'entusiasmante galoppata di Jez negli ultimi sprazzi della prima frazione, gli ospiti hanno passato a condurre grazie ad alcune belle azioni imperniate sul tandem Radikon-Logozzo

I biancorossi però si scomponevano quasi subito attaccando senza efficacia ed il Breg poteva contenere, seppur non esemplarmente, gli avversari.

Zerial, al 12' centrava la traversa alleggerendo la pressione dello Staranzano e gli azzurri potevano difendere il prezioso pareggio fino al termine.

P. G.

San Marco 1 – Vesna 2

MARCATORI: nel p.t. al 12' Candotti, al 30' Starc, al 43' Zollia.
SAN MARCO: Hrvatin, Giraldi, Rosin, Pison (s.t. Clon), Strabi, Filipaz, Clementin, Zollia, Visintin, Bernabei, Pacor.
VESNA: Cossutta I, Purich, Cossutta II, Acquavita, Pribaz, Vecchio, Bortolotti, Pippan, Starc, Candotti, Zucca.
ARBITRO: Tarondo di Udine.

La capolista Vesna è passata anche sul terreno del Villaggio del Pescatore, dove di fronte ad un vivacissimo San Marco al termine di una ripresa drammatica è riuscita a mantenere l'esiguo vantaggio accumulato nella prima frazione di gara.

L'undici di Santa Croce era pervenuto al vantaggio già al 12' di gioco con Candotti, gol replicato da Starc alla mezz'ora esatta. Una rete di Zollia in chiusura di tempo rimetteva in corsa la squadra di casa, che all'inizio di ripresa rimaneva in dieci unità per l'espulsione di Strabi.

I numerosi tentativi di riportarsi in parità venivano però sempre frustrati dalla retroguardia ospite e proprio nel concitato finale prima Zollia e poi Bernabei avevano sul piede la palla buona per far centro ma il primo veniva ostacolato al momento del tiro, forse fallosamente, ed il secondo mandava alle stelle da pochi passi dall'ottimo Cossutta.

L. Z.

Domio 1 – Costalunga 4

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 36' Bussi; nel s.t. al 1' Gherbaz, al 7' Giacomin, al 22' Bussi.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Gnesda, Druzina, Sciarrone, Doz, Coloni, Bussi, Persi, Rovatti, Giacomin, Sirotich.
DOMIO: Favento, Salomone, Crevatin, Passola, Cinque, Legovich, Binetti, Livan, Gherbaz, Neppi, Roici.

Niente da fare per il Domio contro un Costalunga che ha per l'ennesima volta dimostrato di avere tutte le carte in regola per passare di categoria.

Il Domio era partito abbastanza bene e per i primi venti minuti era riuscito a tenere in scacco i più blasonati avversari, ma ci pensava Bussi a mettere tutti d'accordo realizzando due reti a distanza di dieci minuti; all'inizio della ripresa, nuova fiammata del Domio, che riduceva le distanze con Gherbaz, ma il Costalunga non perdeva la calma, anzi reagiva con vigore e dopo pochi minuti ristabiliva i giusti valori con Giacomin

Era Bussi, eroe della giornata, a mettere dentro per la quarta volta, e la partita praticamente si chiudeva qui.

Il Costalunga quindi continua la sua marcia ai vertici, mentre i biancoverdi di Barut, i quali erano riusciti nelle ultime giornate a tirarsi fuori dal pantano delle ultime posizioni, sono nuovamente in piena bagarre.

G. S.

Calcio terza categoria

Roianese più forte con lo straniero

L'interesse della domenica calcistica sui campi triestini della terza categoria era rivolto allo spareggio per il secondo posto del girone M fra Olimpia-Gaja (rinviata) e alle partite che vedevano impegnate le tre squadre del girone N ancora in corsa per il secondo posto

GIRONE M

Rinviata la gara tra Gaja e Olimpia

Il piatto più succoso è venuto purtroppo a mancare: Gaja-Olimpia non è stata infatti disputata. All'ultima ora il Comitato provinciale di Trieste, dopo aver concordato nei giorni scorsi con le due società la data e le modalità tecniche dell'incontro, è stato costretto a sospendere la partita in quanto il sodalizio di Padriciano aveva nel frattempo deciso di ricorrere alla Commissione regionale disciplinare (in prima istanza il reclamo era stato respinto) a seguito dei fatti accaduti nell'incontro con il Sistiana.

Lo spareggio verrà disputato quindi domenica prossima.

GIRONE N

Alla Roianese il secondo posto

Gran colpaccio della Roianese. La squadra allenata da Mocchiut, superando con il punteggio di 2-0 il Chiarbola (gli azzurrobianchi erano in serie utile da sette domeniche...) ha mantenuto il punto di vantaggio nei confronti del San Vito e della Grandi Motori terminando così al secondo posto, che significa il diritto di disputare lo spareggio con la vincente la qualificazione fra Gaja-Olimpia per accedere in seconda categoria.

La Roianese voleva a tutti i costi questa vittoria e l'ha ottenuta grazie anche all'apporto di un giocatore straniero che ha debuttato ieri mattina in Campanelle. Si tratta dell'attaccante greco Emmanouil Chatzidogiannakis di ventitré anni il quale ha potuto finalmente scendere in campo dopo aver atteso a lungo il permesso dalla Federcalcio.

Andiamo però per ordine. Il successo dei bianconeri non fa una grinza in quanto ottenuto contro una compagine lanciatissima come il Chiarbola, che non ha certo regalato nulla agli avversari.

Le reti che hanno propiziato il successo sono giunte una per tempo. La prima è venuta al quarto d'ora per merito di Alfieri il quale trasformava un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un atterramento in area: il portiere del Chiarbola intuiva la traiettoria, riusciva a toccare la palla ma non a fermarla ed era l'1-0. La reazione degli azzurrobianchi non riusciva a sfociare in gol e nella ripresa, controllata con tranquillità dagli uomini di Mocchiut giungeva in contropiede il gol della tranquillità. Lo siglava il greco Chatzidogiannakis sfruttando abilmente un traversone dalla destra

Questi gli uomini scesi in campo con le due squadre: ROIANESE Verdecchia, Dotti, Gnesda, Valvassori, Manfreda, Suffi, Alfieri, Lussini, Chatzidogiannakis, Cacovich, Boccia, Stassolla, Minutello, Coccoluto M

CHIARBOLA: Maddaleni, Sinico, Cardea, Capitanio, Corsi, Sadar, Billia, Marin, Ianarelli, Roversi, Battistella, Zetto e Volo.

San Vito e G. Motori le grandi deluse

La vittoria della Roianese ha reso inutili i successi del San Vito e della Grandi Motori a spese rispettivamente dell'Edera e dell'Union. Una grossa delusione per entrambe.

Risultati: San Vito-Edera 2-0, Chiarbola-Roianese 0-2, Esperia San Giovanni-San Sergio 0-1, Sant'Anna-Zaule 3-6, Grandi Motori-Union 3-1, riposava il Rabuiese.

Classifica finale: Zaule p. 39; Roianese 25; San Vito e Grandi Motori 24, Edera 20; Chiarbola e San Sergio 18, Rabuiese 17; Esperia San Giovanni e Sant'Anna 16; Union 3.

Claudio Nordio

TERZA CATEGORIA

Le società dilettantistiche triestine di calcio classificate ai primi due posti nei gironi eliminatori del campionato di terza categoria, si riuniranno nel pomeriggio alle ore 16.30 per accordarsi sulle partite di spareggio.

Calcio minore triestino

E' già tempo di finali nei campionati giovanili triestini di calcio.

CADETTI

Nella terz'ultima giornata, costretto al riposo il Costalunga, l'Edile Adriatica non ha saputo approfittare della situazione per avvicinarsi maggiormente ai giallo-neri che continuano a fare l'andatura con 8 punti di vantaggio.

Risultati: Portuale-Opicina 0-0, San Marco-Breg 2-1, Zaule-Roianese 1-0, Stock-Fortitudo 1-2, Rosandra-Libertas 2-3, Edile Adriatica-Supercaffè 1-1, riposava il Costalunga.

ALLIEVI

Nulla di fatto nella partita di andata della finalissima per il titolo provinciale fra Cgs e Giarizzole. L'incontro, diretto da un arbitro non certo all'altezza della situazione, non ha offerto molto sotto l'aspetto tecnico. Il Cgs ha manovrato indubbiamente di più degli avversari senza però riuscire a concretizzare la superiorità territoriale. Domenica prossima verrà giocata la gara di ritorno.

Ieri sono stati disputati anche i seguenti tre recuperi: Muggesana-San Vito 3-0, Primorec-Olimpia 3-0, Kras-Domio 0-3.

GIOVANISSIMI

Il campionato aveva in calendario la nona giornata di ritorno. Nel girone A lo scontro diretto al vertice fra Fortitudo e Ponziana si è risolto con un nulla di fatto.

In vetta alla graduatoria rimane quindi la squadra muggesana con due punti di vantaggio sui biancocelesti. E' rimasto indietro il Campanelle, costretto a un turno di forzato riposo assieme al San Luigi For You per l'assurda decisione dell'arbitro di rinviare la gara per la pioggia.

Nel girone B la Triestina ha sepolto sotto una valanga di reti lo Zarja ed è rimasta saldamente in vetta. Prezioso pareggio per il Supercaffè contro l'Olimpia. Al quarto posto si è insediato il Chiarbola battendo l'Inter Trieste.

Risultati: Montebello-Libertas 0-4, San Luigi For You-Campanelle r.i.c., Blue Star-San Vito 0-2, Breg-Zaule 0-1, Cgs-Esperia San Giovanni 5-1, Chiarbola-Inter Trieste 3-1, Olimpia-Supercaffè 0-0, Triestina-Zarja 16-0, Fortitudo-Ponziana 0-0, Giarizzole-Sant'Andrea 4-1.

ESORDIENTI

Penultima giornata di gare, prima della lunga coda per i recuperi. Nel girone A la Libertas, battendo la Muggesana, ha rilanciato anche il Ponziana A che ora ha tre punti di vantaggio sui muggesani. Nel girone B, fermo il Chiarbola A per il turno di riposo, il Soncini ha preso maggiormente il largo. Alle spalle del Chiarbola si fanno luce la Fulgor e le Campanelle. Nel terzo girone, infine, giornata positiva per il Giarizzole, che continua a comandare la classifica davanti al Supercaffè, Ha perso terreno invece l'Esperia San Giovanni A.

Risultati: Breg-Costalunga 0-6, Soncini B-Fortitudo 1-1, Muggesana-Libertas 1-2, Ponziana A-Portuale 2-0, Domio-San Sergio 1-2, Sant'Andrea B-Campanelle 0-2, Inter San Sergio-Don Bosco 1-0, Soncini A-Esperia San Giovanni B 9-0, San Vito-Montebello 2-0, Fulgor-Zaule 4-0, Gaja-Cgs 0-2, San Luigi For You-Esperia San Giovanni A 1-0, Ponziana B-Giarizzole 0-0, Opicina-Supercaffè 0-3, Sant'Andrea A-Primorie 3-0

PULCINI

Ultime battute anche per questo campionato. Nel girone A alle spalle del Ponziana si è insediato lo Zaule A che nello scontro diretto per la seconda poltrona ha battuto la Muggesana. Al quarto posto insegue il Chiarbola. Nel girone B alle spalle delle Campanelle si trova da sabato il Soncini A, vittorioso nella gara che lo vedeva opposto ai diretti rivali dell'Inter San Sergio. Per quanto riguarda il terzo raggruppamento sempre a braccetto la coppia San Luigi For You e Cgs

Risultati: Opicina-Zaule B 1-0, Inter San Sergio-Soncini A 0-4, Primorje-Esperia San Giovanni B 0-2, Breg-Soncini B 1-2, Chiarbola-Domio 3-0, Fortitudo A-Costalunga 0-2, Zaule A-Muggesana 2-1, Portuale B-Ponziana A 2-2

PREPULCINI

Il torneo aveva in programma sabato la decima giornata di ritorno. La capolista San Luigi For You, bloccata sul pareggio dal Cgs, ha cinque punti di vantaggio sul Soncini che ha raggiunto al secondo posto il Sant'Andrea, sommerso sotto una valanga di otto reti dalla Fortitudo. Seguono le tre battistrada la coppia Campanelle e Chiarbola

Risultati: Breg-Soncini 1-3, Chiarbola-Domio 3-0, Fortitudo-Sant'Andrea 8-0, Cave-Campanelle 0-2, San Luigi For You-Cgs 4-4, Esperia San Giovanni-Giarizzole 1-0.

C. N.

Si conclude giovedì il «Torneo Province»

La fase eliminatoria regionale del «Torneo delle Province», riservato a squadre dilettanti di seconda e terza categoria, vivrà giovedì l'ultima giornata. Nel girone «A» la situazione, dopo le partite di giovedì scorso, vede al comando la rappresentativa di Trieste con due punti, seguita da quelle di Udine e Tolmezzo ad una lunghezza ma con una partita in meno.

Decideranno i due gironi le partite in programma giovedì. A Tolmezzo, con inizio alle 20.30, si affronteranno Tolmezzo-Udine; a Mossa, con inizio alle 20, saranno di fronte Gorizia-Cervignano.

Domani per i tecnici conferenza di Neri

Il tecnico federale Maino Neri, che si trova nella nostra città per il corso aspiranti allenatori dilettanti di terza categoria, terrà domani sera una conferenza al gruppo allenatori triestini. Neri tratterà il tema «Compiti e qualità dell'allenatore». La riunione, che si svolgerà nella sala del Jolly Hotel, avrà inizio alle ore 20.

INFORTUNIO NATALONI

Di un grave infortunio calcistico è rimasto vittima il giovane giocatore Stefano Nataloni, promettente difensore del Chiarbola. In uno scontro fortuito è finito a terra producendosi la frattura dei polsi di entrambe le mani.

PALLAMANO Serie A

La Cividin in salute, senza patemi

IL PORTIERE VERDEBLÙ HA CONCESSO AGLI OSPITI DUE SOLI GOL NEL PRIMO TEMPO

Il Mercury esalta Puspan

Povera Mercury! Era scesa al palasport di Chiarbola con la recondita speranza di trovarsi di fronte ad una Cividin stanca e ammalata, propensa magari a lasciarle i due punti ed invece si è vista davanti una formazione tutta pepe che l'ha fatta ammattire. Nel giro di una ventina di minuti i triestini, in effetti, sono riusciti a persuadere i felsinei che gloria per loro ce n'era ben poca; convincere Anderlini e compagnia che era il caso di ridimensionarsi non è stato facile, come molti potrebbero pensare dando un'occhiata al risultato finale.

La Mercury nei primi minuti di gioco ha ostentato una determinazione impressionante, facendo danzare la palla davanti alla porta di Puspan ad una velocità vertiginosa. Con il passare del tempo, però, i bolognesi, che evidentemente non sono abituati a viaggiare a simili andature, anziché portare scompiglio tra le fila della difesa locale, hanno sortito l'effetto di disorientarsi da soli, perdendo palloni a iosa in fase offensiva.

La Mercury ha fatto del suo meglio per movimentare la partita, ma oltre certi limiti non ha potuto proprio andare. E la Cividin, si chiederà a questo punto qualcuno, come ha reagito al gran ardore agonistico della squadra ospite? I padroni di casa, dopo la rete messa a segno in apertura da Pischianz, hanno lasciato che la Mercury sprecasse pure le proprie cartucce. Se dopo solamente 19' la compagine di Lo Duca conduceva l'incontro per 7 a 1, il merito era tutto di Puspan, il quale, subito il gol da Carnevali dopo 2', ha abbassato la sua saracinesca fino al 28' di gioco. Ivan, applauditissimo dal pubblico presente come non mai, è stato per 26' senza incassare una rete, non tanto per demerito dei tiratori ospiti, i quali poverini ce l'hanno messa tutta per trafiggerlo, quanto per la sua bravura. I suoi splendidi interventi (ne abbiamo contati sette consecutivi, compreso un rigore parato ad Anderlini), hanno scoraggiato la formazione di Cortelli.

Cividin-Mercury 28-14 (13-2)

CIVIDIN: Puspan (Brandolin), Sivini 1, Palma, Pischianz 12, Pippan, Andreasic 5, Calcina 2, Scropetta 3, Bozzola 5, Gustin.
MERCURY: Jelich, Anderlini 7, Chelli A. 1, Gialdini, Mattioli, Cortelli 1, Salvatori 1, Carnevali 1, Rosaspina 3, Chelli S., Porcheddu, Rossi.
ARBITRI: Figoli e Di Molfetta di Roma.
NOTE: spettatori: 1000 circa, ammoniti: Andreasich, Bozzola (Cividin), Salvatori e Carnevali (Mercury). Espulsi per due minuti Andreasic, Puspan (Cividin), Giardini (due volte) e Cortelli (Mercury).

Ad ogni occasione fallita dai bolognesi, la Cividin ha risposto con una rete: ecco come è maturato il parziale di 12 a 1 registrato al 25' del primo tempo in favore dei triestini.

Tuttavia la Mercury non è stata — nonostante il pesante passivo — penosa, come molte squadre che hanno già calcato il parquet di Chiarbola. In definitiva, Anderlini e soci sono stati coraggiosi, hanno osato a dare battaglia ai vicecampioni d'Italia.

Gli ospiti, dopo aver ingrippato il motore nel primo tempo, nella ripresa sono tornati in campo con uno nuovo, più adatto alla strada in salita che dovevano ancora percorrere. Nella seconda parte della contesa i felsinei sono così riusciti ad aggiungere la bellezza di dodici reti alle due realizzate nella prima frazione di gioco.

Senza lasciarsi trasportare dalla corrente, la Cividin ha tirato i remi in barca; una barca però che non ha denunciato le vistose falle degli ultimi confronti. La sua bella immagine del primo tempo, quindi, non è stata offuscata. Spiace per la Mercury, che in seguito a questa sconfitta viene immeritatamente a trovarsi in un mare di guai, poiché d'ora in poi dovrà lottare caparbiamente per evitare la retrocessione. Se questa squadra — che annovera giocatori dal passato luminoso (Mattioli e Anderlini) e giovani dalle belle speranze (Jelich, Gialdini e Salvatori) — si trova nei pasticci la colpa è dell'allenatore, che non è riuscito a mettere questi atleti di valore al servizio del collettivo.

La Cividin, come detto, ha superato in pieno questo esame. Se Puspan è stato superbo nell'evitare le reti, Pischianz lo è stato altrettanto nel segnarle. Roberto ieri ha avuto infatti la mira felice e ora conta di scavalcare nella classifica dei cannonieri lo jugoslavo Balic. Non molto buona invece la prova di Sivini, incerto in difesa e non sempre preciso in attacco. Andreasic, al limite dei nove metri, è stato sempre molto mobile, ma difficilmente ha fatto da spalla ai compagni. Molto prezioso il lavoro sulle fasce laterali di Calcina e Scropetta. Due parole a parte le merita Bozzola, che oltre ad essere un ottimo difensore è diventato un uomo d'attacco molto incisivo.

Maurizio Cattaruzza

SERIE B

Pesaro 20
Conavi 26

PESARO: Bezzicri, Sinisi, Zampa, Bertossi, Cardinali 3, Greenwood 1, Tombini 9, Buresta, Prina 4, Baldini, Uguccioni, Filanti.
CONAVI: Bartole 4, Grio 5, Kastelic 7, Satti 1, Polese 4, Muran 3, Bertolotti 1, Stolovaz 1, Calligaris, Leghissa.

PESARO — Giornata di sole con folto pubblico presente ad applaudire una delle più forti squadre della serie B. La partita piacevolissima per la buona pallamano espressa ha visto i triestini sempre comandare nel punteggio (solo l'iniziale 2-0 per i pesaresi ha illuso i tifosi locali). Arbitri nel complesso precisi salvo qualche decisione dubbia favorevole ai triestini.

M.M.

Tiro al bersaglio



Al tiro Scropetta e Calcina, due pedine essenziali, nei rispettivi ruoli, per Lo Duca

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S
Tacca	37	20	10	0	0	8	1	1	502	396
Cividin	36	20	10	0	0	7	2	1	501	336
Forst	33	20	9	1	0	6	2	2	467	374
Rovereto	27	20	7	2	1	5	1	4	343	316
Fabbri	21	20	5	2	3	4	1	5	392	415
Bancoroma	21	19	7	1	1	2	4	4	439	426
Eldec	20	20	7	1	3	2	1	6	393	391
Campo del Re	19	20	5	3	2	2	2	6	410	399
Mercury	15	20	5	1	3	1	2	8	406	449
Jomsa	14	20	3	2	4	3	0	8	409	464
Volksbank	14	20	5	1	4	1	1	8	420	469
Edilarte	7	19	3	1	7	0	0	8	319	422
Tor di Quinto	7	20	2	1	7	1	0	9	326	420
Rubiera	7	20	2	1	6	1	0	10	376	446

I RISULTATI		Le partite del 5.4.1981
Cividin-Mercury	28-14	Campo del Re-Edilarte
Fabbri-Bancoroma	26-27	Jomsa-Eldec
Volksbank-Tor di Quinto	25-19	Forst-Tacca
Tacca-Rovereto	22-17	Rovereto-Volskbank
Eldec-Forst	19-20	Tor di Quinto-Fabbri
Edilarte-Jomsa	25-22	Bancoroma-Cividin
Rubiera-Campo del Re	19-28	Mercury-Rubiera

PALLAVOLO: PERSA UN'IMPORTANTE BATTAGLIA

Bor in pericolo

SERIE B MASCHILE

Bor - Olimpia 2-3
(9-15, 11-15, 15-9, 15-8, 3-15)

BOR: Carli, Fucka, Kodric, Neubauer, Orel, Ugrin, Zadnik, Spazzapan, Veliak C.
OLIMPIA BERGAMO: Savoldi, Beretta, Lamera, Moroni, Buizza, Caruso, Anderson, Carrara, Passera.
ARBITRI: La Capria di Bologna e Sechi di Trieste.

La Bor sfiora il colpo gobbo ma cede nell'ultimo set contro l'Olimpia Bergamo, capolista del girone B della serie cadetta. Sullo 0-2 per gli ospiti, i triestini avevano dato l'impressione di potercela fare, visto anche il calo fisico accusato dagli avversari, ma la mancanza dell'arma del muro nel quinto parziale ha condannato la Bor a questa sconfitta che scotta

SERIE B FEMMINILE

Sokol 2
Bor Intereuropa 3
(15-10, 10-15, 13-15, 15-2, 7-15)

SOKOL AURISINA: Skerk, Capolicchio, Lozar, Pertot, Legisa, Leghissa L., Kralj, Mervic, Leghissa G., Chemelli.
BOR INTEREUROPA: Bolcina, Kus, Ficur, Zergol, Glavina, Zupancic, Rauber, Maver L., Maver, Debenjak.
ARBITRI: Guarducci di Firenze e Dobrilla di Trieste.

Nota dominante del lungo incontro tra Sokol e Bor l'acceso agonismo che ha caratterizzato la partita: le locali hanno giocato alla morte per tentare di racimolare due punti preziosissimi nella lotta per la salvezza. Il Sokol è riuscito, nei cinque set giocati, a fare 32 punti su battuta, ma ciò non è servito contro la buona difesa ed i muri messi in mostra dalle ospiti.

Di fondamentale importanza è stato il terzo set allorché il Sokol si è trovato a condurre per 10-6 e 13-8 ma ha poi perso l'attimo favorevole ed ha lasciato il parziale alla Bor per 15-13. Da rilevare la bella prova della Zupancic e l'ottimo arbitraggio

Spinea 3
Oma Zanardo 0
(15-7, 15-2, 15-1)

SPINEA: Campagnaro, Da Cortà, Donati, Favero, Filippo, Poli, Morsica, Ragazzo.
OMA ZANARDO: Sacchi, Amadei, Prestifilippo, Pasqua, Parpaiola, Silvera, Zanetti, Armanini, Fantasia, Aiello, Denon, Berri.
ARBITRO: Spadotto di Pordenone.

Troppo forte lo Spinea per l'Oma Zanardo di questo torneo cadetto: le venete, apparse squadra completa e compatta, hanno lasciato alle triestine solo dieci punti in tre set ed un tanto basta a rilevare la differenza in campo tra i due sestetti. Come ha fatto notare l'allenatore delle salesiane, Franco Cipolla, l'Oma Zanardo ha giocato su un livello da C-1 e questo spiega il pesante parziale accusato dalle triestine: l'unica giocatrice che è riuscita a reggere il confronto con lo Spinea è stata Michela Sacchi, certamente l'atleta dell'Oma che ha dato più soddisfazioni nell'arco di tutto il campionato.

NEL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI TROTTO A MONTEBELLO

Ghenderò da dominatore nel Derby

Eguagliato dall'allievo di Milani il record della pista (1.17.4) per i quattro anni

A tre anni di distanza, Doringo ha avuto un degno emulo in Ghenderò, che ieri a Montebello, su una pista leggermente irrorata dalla pioggerellina del mattino, si è aggiudicato il Derby intitolato al Presidente della Repubblica in un palmare 1.17.4 sui 2060 metri. C'era molta folla, nonostante il pomeriggio poco invitante dal punto di vista atmosferico, richiamata dall'importanza dell'avvenimento, e i protagonisti, assente il solo Golden Top, colpito da attacco febbrile, non hanno deluso gli astanti.

Dopo le sgambature, che avevano visto un Lanson rubare gli occhi in tribuna per la leggiadria del passo e gli slanci impetuosi in piegata, doveva essere proprio il sauro di Brighenti ad aprire, e chiudere, netto favorito, attorno alla pari, sulle lavagne degli allibratori. Ma Lanson non ha ripagato i suoi innumerevoli sostenitori poiché, forse contrariato dal lancio insolitamente gagliardo di Ghenderò e da quello altrettanto rapido di Iagus, non è riuscito a svettare in poche battute al comando, finendo poi addirittura col rompere sulla prima curva. Corsa finita a quel punto per il favorito, che poi tentava vanamente di ritornare sui primi ripetendo l'errore all'uscita della seconda curva e finendo squalificato.

Ghenderò a quel punto diventava il padrone assoluto della situazione. Iagus, che aveva scavalcato tutti in curva, non aveva interessi a opporsi al cavallo di Siviero Milani allorché questi si presentava impetuoso al suo esterno dopo 300 metri, e una volta passato in testa Ghenderò innestava subito una marcia da Formula 1 per non invogliare chicchessia ad avventurarsi all'esterno. Ed erano ben presto in fila indiana, dietro al figlio di Sharif di Iesolo, Iagus, Foscherara, Sperlak, e Fregoli che aveva marcato un errore nel lancio. Nessuna iniziativa veniva presa sino all'uscita dalla penultima curva, dove si vedeva Foscherara abbandonare la posizione per arroccare Iagus, e subito dopo anche Sperlak portarsi in fuori nella scia della femmina battente bandiera napoletana. A quel punto, Milani richiamava energicamente Ghenderò, che si metteva a trottare da 1.15, sempre seguito da Iagus al cui esterno Foscherara stentava ad avanzare.

Sull'ultima curva, la femmina appariva per un attimo disorientata e dietro a essa anche Sperlak non mostrava passo incisivo. Ne approfittava allora Fregoli per raggiungere ratto la schiena di Iagus e poi, appena in retta d'arrivo, dove Ghenderò allungava per proprio conto andando a vincere per distacco, per spostarsi all'esterno anche perché facilitato da uno sbandamento di Foscherara in fuori. Dimodoché, nella dirittura conclusiva si vedeva Fregoli tagliare fuori Foscherara e liberarsi gradatamente anche di Iagus in leggero cedimento, per finire a scorta dell'intangibile Ghenderò, mentre Foscherara si riprendeva e superava anch'essa Iagus finendo terza in 1.18 che rappresenta il nuovo record della pista per una femmina di 4 anni sulla distanza. Quarto rimaneva Iagus resistendo a Sperlak.

Tecnicamente un Derby di eccellente livello, come si poteva prevedere visti i protagonisti. Senza la rottura barbina di Lanson sarebbe venuta fuori una corsa «monstre» anche sotto il profilo spettacolare, ma il sauro non ha voluto deliziare la platea forse perché si è scaricato psicologicamente nell'allineamento dietro l'autostart.

E' stato un Derby dei record (vedi le imprese di Ghenderò e Foscherara) che ha riproposto il figlio di Sharif di Iesolo vincitore dopo un'anticamera che durava ben sei mesi, troppa per un campione come il cavallo di Milani, che ha dimostrato di possedere grossi mezzi.

Si è riproposto all'attenzione anche Fregoli, che il «prestigiatore» Gubellini (due vittorie, un secondo e un terzo posto nel convegno per il bravo Edy) ha riportato ai livelli migliori dopo un periodo di appannamento destinato a scomparire con l'avvento della bella stagione, mentre Foscherara (molto seguita al gioco) ha fatto bensì il record, ma non è apparsa spigliata e decisa come ci si attendeva, infiacchendosi notevolmente nei 300 metri percorsi allo scoperto a partire dal penultimo rettilineo. Forse la giumenta sta risentendo della molteplice attività cui viene sottoposta.

Buona l'affluenza di pubblico e soddisfacente il movimento delle scommesse.

Mario Germani

I risultati

PREMIO MALACODA (metri 1680): 1) Elettrica (G. Bragalonti), 2) Maurilius, 3) Fisher. 9 part. Tempo al km 1.23 7. Tot. 38; 17, 30, 14 (288). PREMIO CREVALCORE (metri 1660): 1) Akan (E. Gubellini) 2) Ascibro. 5 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 16; 13, 14 (25); 111. PREMIO BARBABLU (metri 1660): 1) Fanaka (C. De Zuccoli), 2) Zaia. 7 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 118; 31, 24 (155); 147 Duplice dell'accoppiata (1 a e 2.a corsa): 3.516.960 per 500 lire. PREMIO TOP HANOVER (metri 1660): 1) Neapolis (F. Bottazin), 2) Evaso. 6 part. Tempo al km 1 20 Tot. 29; 14, 12 (25); 405. PREMIO FERMO (metri 1660 corsa Totip): 1) Romagnolo (A. Quadri), 2) Neisiang, 3) Zambesi. 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot. 25, 17, 20, 19 (151); 118. PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Derby dei 4 anni (metri 2060): 1) Ghenderò (S. Milani) 2) Fregoli, 3) Foscherara, 4) Iagus. 5) Sperlak. Lanson rottura prolungata 6 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 33; 26, 31 (187); 190. PREMIO DORINGO (metri 1680): 1) Garvey (B. Nogara) 2) Fusto, 3) Zurbaran. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot. 139; 17 13, 13 (110). 417. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 104 530 per 500 lire PREMIO TURBINE (metri 2060): 1) Ettala (E. Gubellini) 2) Attualità. 6 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 19; 13, 12 (27); 209.

Hockey su pista

SERIE A

Terza giornata di ritorno: Atro Gorizia-Bassano 6-1, Akai Pordenone-Seregno 8-2, Corradini-Breganze 7-4, Forte dei Marmi-Follonica 3-0, Monza-Trissino 5-1, Giovinazzo-Viareggio 3-1, Lodi-Novara 2-2.

La classifica: Corradini Reggio Emilia punti 25; Lodi 24; Forte dei Marmi 23; Giovinazzo 19; Monza 18; Akai Pordenone 17; Atro Gorizia 14; Breganze, Trissino e Viareggio 13; Seregno 12; Novara 11; Follonica e Bassano 9. Atro, Novara, Akai e Follonica una partita in meno.

Prossimo turno: Atro Gorizia-Forte dei Marmi, Bassano-Pordenone, Novara-Follonica, Trissino-Giovinazzo, Breganze-Lodi, Seregno-Monza, Viareggio-Corradini.

Rugby serie A

Risultati della settima giornata di ritorno del campionato italiano di rugby di serie «A»:
A Roma: L'Aquila-Jaffa 48-16
A Catania: Maa Milano-Amatori 27-17
A Brescia: Benetton-Geloso 30-16
A Parma: Parma-Petrarca 10-9
A Frascati: Sanson-Tuttopanella 45-0
A Livorno: Fracasso-Bandridge 15-4

LA CLASSIFICA: L'Aquila 33 punti, Petrarca Padova 29, Sanson Rovigo e Benetton Treviso 27, Parma 23, Fracasso 18, Bandridge 16, Tuttopanella 12, Amatori e Maa Milano 9, Geloso 8, Jaffa 5.

HOCKEY SU PRATO - SERIE A2

Bagarre a Torino Triestini beffati

Pagine Gialle To – Hc Trieste 2-1 (2-0)

PAGINE GIALLE: Russo, Michelotti, Blisa, Di Gianni, Bruno E., Prelle, Zannini, Del Duca (1), Buzzi, Chawla, Ponzio (1). Testa, Bertin.
HC TRIESTINA: Koslewaz, Bernich (1), Manzutto, Sansone, Candotti, Buttinar, Giovannini, Buconi, Bonelli, Russian, Novaro, Greci (entrato nel s.t.), Clevaris.
ARBITRI: Prando di Verona e Toppi di Desio.

TORINO — Con una prestazione più che dignitosa, l'Hc Trieste non è riuscito a strappare il pareggio in casa a una più che determinata Pagine Gialle. Nel primo tempo i padroni di casa avevano il sopravvento causa il maggior gioco di assieme che portava una notevole pressione nella trequarti avversaria. Così i piemontesi sfruttavano prima un'azione conseguente a corner corto al primo minuto con Del Duca, mentre al 30' un altro corner corto fruttava la seconda marcatura della mezz'ala sinistra Ponzio.

Nella ripresa, i giuliani si facevano più decisi e ribaltavano, sul piano tattico, la situazione del primo tempo. Però tutto questo fruttava solo il punto della bandiera per gli ospiti su angolo corto con trasformazione al 10' di Bernich.

Vi sono stati comunque nel secondo tempo degli incresciosi episodi di intolleranza reciproca tra i giocatori delle due fazioni, che hanno portato all'espulsione di Sansone, proprio al 10', dopo il gol; il giocatore aveva reagito alle provocazioni avversarie. Intanto il gioco si fermava per quasi un quarto d'ora, durante il quale i battibecchi continuavano e il portiere torinese Russo si faceva cacciar fuori per cinque minuti. Veniva sostituito da Buzzi che indossava i cosciali fra le proteste dei presenti (sostenevano che fosse contro il regolamento).

L'arbitro Toppi ha invece detto che solo nel caso che l'espulsione del portiere fosse avvenuta in concomitanza con l'assegnazione di un rigore, l'eventuale giocatore sostituito del portiere non avrebbe potuto indossare i cosciali, ed ancora solo per la durata dell'esecuzione della massima punizione.

Anche Bernich, più tardi, è stato espulso per 5', mentre Ponzio è stato ammonito all'inizio dell'incontro. Sia i piemontesi che i triestini erano privi dell'allenatore. Per i torinesi il dirigente Dattilo ha sostituito in panchina Ceccarin che, quale responsabile della Nazionale, si trova con essa in Malesia, mentre il triestino De Bortoli era senza sostituto.

I migliori in campo sono stati per Trieste il libero Bernich e la mezz'ala Candotti.

Alessandro Bruno

Risultati e classifiche

dopo la 3.a giornata

Risultati della terza giornata del campionato italiano di serie A2 di hockey su prato:
GIRONE NORD: Rovigo-Villarperosa 0-1; ovara-Cerrusco 0-0; Pagine Gialle-Trieste 2-1; Firenze-Benvenuta Bra 1-2.
CLASSIFICA: Benvenuta punti 6; Trieste e Villarperosa 4; Cernusco e Pagine Gialle 3; Firenze e Novara 2; Rovigo 0.

SERIE B/C

Triestina 1
63 Bondeno 2

MARCATORI: Gatti al 10', Gualandi, al 22', Carlet al 57'.
TRIESTINA: Ranieri, Timeus, Tonon, Carlet, Marinuzzi, Mersig, Regattieri, Pasquazzo, Esposito, Vetrella, Kokelj, Della Lucia.
63 BODENO: Longhi, Fabbri, Palazzi, Boarini, Banzi, Gatti, Lodi, Gualandi, Alvisi, Guandalini, Costa, Longhi G., Guandalini R.
ARBITRI: De Vecchi e Lonza.

Cus Trieste 2
Itala Trieste 3

MARCATORI: Dobringa al 10' e al 22', Orlando al 30', e al 55', Metullio al 65'.
CUS TRIESTE: Dintignana, Marolla, Corbo, Sergas, Svaghel, Grando, Flego, Orlando, Glogovaz, Stefanucci, Dell'Oste (Bruno Piero), Bruno Paolo.
ITALA: Pitacco, Pachor, Stefanucci, Weis, Lombardo, Logar, Metullio, Marcongini, Dobrigna, De Micheli, Millo, Corte, Diomei.
ARBITRI: Lonza e De Vecchi.

CAMPIONATI DI SCI GIORNALISTI

A Rumiz il fondo



E rimasto a «Il Piccolo» il titolo italiano del fondo giornalisti. Ai campionati svoltisi in questi giorni a Madonna di Campiglio, il nostro Paolo Rumiz, 33 anni, cronista, ha vinto per la seconda volta il titolo assoluto tra i professionisti, percorrendo la distanza di 5 km in 9'35". Secondo, a mezzo minuto, è giunto il bravo Franco Sitton, della Rai di Bolzano, seguito a oltre due primi dal torinese Giorgio Destefanis della «Stampa Sera».

Questi gli altri risultati delle gare, organizzate ottimamente dall'Azienda di soggiorno di Madonna di Campiglio e dal Gis (Giornalisti italiani sciatori) per uno stuolo di ben novanta concorrenti provenienti da tutta Italia. SLALOM: Lalla Cecchi (collaboratrice de «Il Piccolo») e Luigino Scaggiante tra i pubblicisti e Giorgio Destefanis tra i professionisti. DISCESA LIBERA: Alice Luzzatto Fegiz tra le «dame», Italo Kuhne (professionisti), Dario Cusani (pubblicisti). SLALOM GIGANTE: Lalla Cecchi (dame), Gigi Scaggiante (pubblicisti), Piero Marangoni (professionisti). FONDO: Paola Avetta (dame), Pino Carfì (pubblicisti) e Paolo Rumiz (professionisti)

Nella foto, da sinistra, Giuseppe Zanfron (pubbl. senior), Franco Sitton, Paolo Rumiz, Jas Gavronski (primo della categoria anziani) e Pino Carfì.

Totip

1ª CORSA:	1) Cavio		x
	2) Illinois		2
2ª CORSA:	1) Torkosc		2
	2) Patria		x
3ª CORSA:	1) Artu		1
	2) Iroscima		1
4ª CORSA:	1) Romagnolo		1
	2) Neisiang		2
5ª CORSA:	1) Pierbarbi		x
	2) Rivignano		x
6ª CORSA:	1) Maraschino		2
	2) Manstrove		x

ROMA — La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 13 del 29.3.81: agli otto vincitori con punti 12, dieci milioni 863 mila 651 lire; ai 203 vincitori con punti 11, 415 mila lire; ai 2203 vincitori con punti 10, 37 mila lire.

LA REGATA REGIONALE D'APERTURA DI CANOTTAGGIO A BARCOLA

Ai Vigili del fuoco Ravalico il trofeo «Sapienza e Ponte»

Anche la prima regata regionale, che segue quella di resistenza, svoltasi quindici giorni or sono, è stata salutata da una pioggia insistente che è durata per tutto il tempo della competizione. Ne hanno risentito gli atleti, che hanno dovuto compiere i percorsi con gli abiti inzuppati d'acqua. Nonostante ciò, molti equipaggi — specie quelli che si apprestano a partecipare domenica alle «nazionali» di Bardolino, e il giorno 12 ai Campionati del mare di Sabaudia — si sono egualmente messi in luce.

Belle le prestazioni di Romeo Crbec della Nettuno, facile dominatore del «singolo junior» e del singolo canoa junior: con queste due vittorie mette una buona ipoteca al «singolo» per i prossimi Campionati del mare. Da segnalare inoltre il «due di coppia ragazzi» del Nettuno, formato da Savarin e Rossi; il «due con» della Timavo (Spartaco Barbo, Giorgio Cripparl) e il «due di coppia» juniores della Ginnastica Triestina (Michele Depetris - Riccardo Geletti) che a Sabaudia dovrebbero figurare fra i primissimi.

C. A.

RISULTATI

Miniskiff allievi: m .1000: 1) C.C. Saturnia (Ciccarelli) 5.25 9; 2) G S. Ravalico (Marzulli) 5.29 9; 3) C.M M Sauro (Ledo S.) 5.43 2; 4) G.S. Ravalico (Quagliarello); 5) S.C. Nettuno (Desiata).

Juniores: Canoa, singolo: 1) S.C. Nettuno (Crbec) 5.00.3; 2) C.C. Saturnia (Schiulaz) 5.12.3; 3) C.M.M. Sauro (Poropat) 5 36.6; 4) S.T.C Adria (Sancin)

Singolo: 1) Sc. Nettuno (Crbec) 6 54 6; 2) S.T.C. Adria (Spanghero) 6.58.5; 3) S.C Timavo (Ruggeri) 7.00.2; 4) S.C. Timavo (Cristin).

Due di coppia: 1) Soc Ginn. Triestina (Depetris - Geletti) 6.16 4; 2) S.C Timavo 6.23.6; 3) S.T.C. Adria 6.57.

Due con: 1) G.S. Ravalico (Saina, Miccoli) 7.02.8, 2) S.C. Timavo 7.09.8

Quattro senza: 1) G.S. Ravalico (Cociancich, Miccoli, Kravos, Saina) 6.08; 2) S.C. Nettuno (Canciani, Lavini, Crbec, Uboldi) 6.28 2.

Quattro di coppia: 1) Sc. Nettuno (Gruden, Barrasso, Rossi, Salvini) 5 59 5; 2) G.S. Ravalico (Rebula, Busdon, Bevilacqua, Salvini) 6.01.7.

Ragazzi: Singolo: 1) G.S. Ravalico (Bosdachin) 7.19.3; 2) C.C. Saturnia (Canetti) 7.51; 3) S.C. Nettuno (Cardone) 8.13.2; 4) Soc Ginn. Triestina (Gerini); 5) C.M.M Sauro (Carrano).

Due di coppia: 1) S.C. Nettuno (Savarin, Rossi) 6 51.4, 2) Soc. Ginn. Triestina (Zugna, Sciucca) 7.00.4; 3) S.C. Timavo (Polesnig, Signorelli) 7.03; 4) C.C. Saturnia; 5) S.C. Nettuno.

Seniores: Due con: 1) G.S. Ravalico (Busdon, Minelli) 8.43.4; 2) Soc. Ginn. Triestina (Caneva, Tommasini) 9 03.4; 3) S.T.C. Adria 9.40.5.

Singolo: 1) S.T.C. Adria (Scarpa) 8.31; 2) Soc. Ginn. Triestina (Vremec) 8.37.7; 3) G.S. Ravalico (Sassetti) 8.51.4; 4) S.C. Nettuno (Farina), 5) S.T.C. Adria (Maccari).

Due senza: 1) G.S. Ravalico (Sergi G., Sergi A.) 8 14.1; 2) G.S Ravalico (Brus, Quarantotto) 8.14 2; 3) Soc. Ginn. Triestina (Boschin, Boschin) 8.35; 4) C.C. Saturnia

Due di coppia: 1) Soc. Ginn. Triestina (Depetris, Gostissa) 8.01.7; 2) G.S. Ravalico (Dapiran Prescerni) 8.04.4; 3) S.C. Nettuno (Morassut, Uboldi) 8.12 7

Quattro senza: 1) G.S. Ravalico (Savarin, Marin, Sora, Zettin) 7.52.9; 2) C.C. Saturnia (Jungwirth, Pace, Tolusso, Camerini) 8.00.5; 3) Soc. Ginn. Triestina (Boschin, Boschin, Caneva, Tomasini) 8.01.1.

Doppio canoè: 1) C.C. Saturnia (Milos, Skerl) 6.33.8; 2) S.C. Nettuno (Farina, Salvini) 6.54.4; 3) S.T.C. Adria (Rados, Gattone) 7.49 9

Veterani. Singolo: 1) S.C. Nettuno (Steffè) 4.45 9; 2) Soc Ginn. Triestina (Toffoli) 4.56.7.

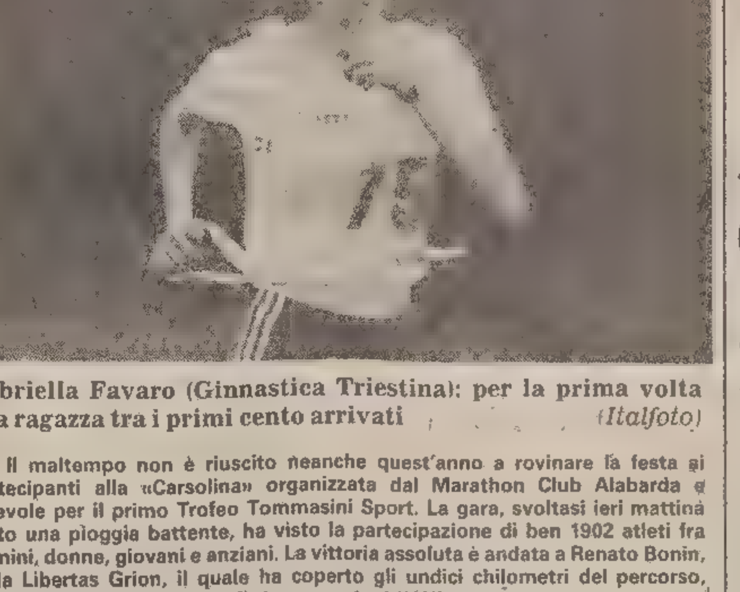
Femminile: Senior: Singolo: 1) Lovrecic 5 56.6.

Femminile: Allieve: Singolo miniskiff: 1) Piccinin Ilaria (Pullino) 5.43.

Classifica per società: 1) G.S Ravalico V. fuoco punti 90; 2) S.C Nettuno 78, 3) Soc. Ginn. Triestina 64; 4) C.C. Saturnia; 5) S.T.C. Adria; 6) S.C. Timavo; 7) C.M.M. Sauro; 8) S.N Pullino.

TROFEO TOMMASINI A SAN GIACOMO

Carsolina a Bonin



Gabriella Favaro (Ginnastica Triestina): per la prima volta una ragazza tra i primi cento arrivati (Italfoto)

Il maltempo non è riuscito neanche quest'anno a rovinare la festa ai partecipanti alla «Carsolina» organizzata dal Marathon Club Alabarda e valevole per il primo Trofeo Tommasini Sport. La gara, svoltasi ieri mattina sotto una pioggia battente, ha visto la partecipazione di ben 1902 atleti fra uomini, donne, giovani e anziani. La vittoria assoluta è andata a Renato Bonin, dalla Libertas Grion, il quale ha coperto gli undici chilometri del percorso, disegnato fra Basovizza e S. Lorenzo, in 34'13".

La classifica individuale è stata redatta sui primi cento arrivati, mentre altri trofei e premi sono andati ai vari gruppi e associazioni distintisi nella gara. Da segnalare che per la prima volta una partecipante del gentil sesso è riuscita a classificarsi fra i primi cento arrivati, e precisamente Gabriella Favro, la quale è giunta sessantunesima.

CLASSIFICA ASSOLUTA: 1) Bonin Renato (Libertas Grion); 2) Prosch Marino (Sc); 3) Cusma Pietro (Lg); 4) Forcolin Stefano (Ag) 5) Carpani Gianni (Ac); 6) Spollero Gino (Lg); 7) Segulia Roberto (Am. Sg); 8) Felluga Bruno (Alt.); 9) Liberale Rocco (Act); 10) Cetolo Alberto (Lg)

CLASSIFICA FEMMINILE: 1) Favro Gabriella (Sgt); 2) Cipolat Flavia (idem); 3) Debernardi (idem).

TROFEO TOMMASINI SPORT: 1) Amici S. Giacomo p. 683; 2) Libertas Grion 470; 3) Ps 466

GRUPPI SCOLASTICI: 1) Petrarca punti 98; 2) Pitteri 50; 3) Rismondo 31.

BASKET

Turisanda e Squibb a briglia sciolta

Sinudyne a sorpresa, solo il Billy rischia

Turisanda 84
Carrera 62

VARESE — È durata poco la speranza della Carrera di Venezia di riuscire a sconfiggere la Turisanda nel primo incontro dei play-off dei quarti di finale. I veneziani hanno giocato bene solo per cinque minuti circa e poi il loro gioco è calato, anche a causa di una Turisanda determinata e precisa come non mai, che ha gettato al tappeto la formazione di Zorzi. In sei minuti e trenta si è passati da 8-8 a 29-12, e quindi la partita è andata a vanti con una Turisanda sempre in vantaggio.

La Turisanda ha praticato una difesa a uomo, attenta e precisa, che ha concesso ben poco ai veneziani, ai quali però bisogna riconoscere l'attenuante dell'assenza di un tiratore importante e preciso come lo jugoslavo Drazic Dalipagic. Ma anche con Dalipagic, l'altra sera probabilmente la squadra veneziana non avrebbe potuto fare nulla: il problema della squadra è quello di trovare un assetto e un collettivo valido per reggere di fronte a formazioni indubbiamente più quadrate, e più solide.

Nel secondo tempo i varesini ormai sicuri della vittoria, si sono limitati a controllare la situazione a diventare il pubblico anche con realizzazioni molto spettacolari. La chiave del successo varesino è stato in gran parte Dino Meneghin, autore di una prestazione eccezionale (7 su 13 al tiro e 15 rimbalzi) ma bene hanno giocato tutti gli altri.

Nella Carrera si è distinto il solo Carraro e gli altri (Haywood compreso) sono apparsi nettamente al di sotto delle aspettative.

Billy 86
Superga 83

BILLY MILANO: Boselli D. 6, Boselli F. 30, D'Antoni 28, Ferracini 12, Cerioni, Gallinari, Gianelli 10; n.e. Biaggi, Mossali, Battisti.
SUPERGA MESTRE: Forti 29, Colombo 6, Brown 16, Magro 2, Jura 28, Arrigoni 2; n.e. Lanza, Barbiero, Sarra, Volpato.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
NOTE: TIRI LIBERI Billy 10 su 14, Superga 13, su 16; usciti per cinque falli Gianelli a 6'45 del s.t.

MILANO — Se il Billy è riuscito ad acciuffare per il rotto della cuffia la vittoria in questo primo impegno dei play-off, deve ringraziare ancora una volta Mike D'Antoni. È stato il suo regista, con un secondo tempo brillantissimo per lucidità e determinazione, a trascinare tutta la squadra verso un successo che, dopo trenta minuti di gioco, appariva quanto mai improbabile.

D'Antoni è stato la mente del Billy ma anche il suo braccio: 28 punti, 12 su 19 dal tiro (ma soprattutto 11 su 16 da fuori) e nove palle recuperte. Questi punti, insieme ai 30 realizzati da Franco Boselli (13 su 21), sono risultati determinanti per scardinare la zona che la Superga ha applicato con bravura, almeno per tre quarti di gara.

«La sosta di tre settimane ha fatto in modo che ci volessero trenta minuti per entrare in clima play-off», giustificava, alla fine, Dan Peterson, coach dei milanesi. «È vero — ribadiva il suo avversario Massimo Mangano — e noi abbiamo cercato di sfruttare le armi che potevano mettere in difficoltà il Billy: gran ritmo, contropiede, tagliafuori». Un solo rimpianto: «se sul 64-54 in nostro favore fossimo riusciti a tenere un paio di minuti in più, forse...». Ma anche una considerazione: «Il nostro problema è di non avere tanti cambi all'altezza».

È stato proprio quando la partita sembrava mettersi male che è venuta fuori l'esperienza dei milanesi: dopo neppure sette minuti della ripresa Gianelli è finito fuori per via di tre falli che gli sono stati fischiati nello spazio di tre secondi (compreso un tecnico per una sconsiderata e vivacissima protesta verso l'arbitro Montella).

Senza il suo americano e con Gallinari a mezzo servizio, per un disturbo intestinale, le cose non sembravano mettersi bene per il Billy. Anche perché fino a quel momento, la Superga era stata semplicemente perfetta, con un Jura strepitoso nel primo tempo (alla fine 13 su 16 e 12 rimbalzi) e con lo juniores Forti che ha disputato una gara inappuntabile (29 punti, 12 su 18).

All'uscita di Gianelli, il pubblico si è scaldato (è forse questo che intende Peterson quando parla di fattore campo che si «sente» al Palalido, dove si è giocato? C'è stata un po' di bagarre, il Billy si è ritrovato nel clima «caldo», ha capito come doveva attaccare, mentre la Superga è parsa in debito di ossigeno, avendo dovuto giocare tutta la gara con soli sei uomini.

Il Billy ha operato l'ultimo break al 18'40" con canestro di Boselli. A 11' dalla fine sull'85-83, Forti ha tentato l'ultimo tiro per andare al supplementare, ma è stato stoppato da Gallinari.

Sinudyne 84
Scavolini 83

SCAVOLINI PESARO: Procaccini, Magnifico 9, Ponzoni 20, Benevelli 8, Bouie 7, Holland 10, Terenzi Rob. 2, Sivester 27; n.e. Maggiotto e Terenzi Rod.
SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 11, Valenti 9, Villalta 28, Marquinho 17, Generali 6, Bonamico 13; n.e. Cantamessi, Martini, Porto e Possemato.
ARBITRI: Zanone di Venezia e Gorlato di Padova.
NOTE: tiri liberi Scavolini 11 su 15; Sinudyne 18 su 28; usciti per cinque falli: nel secondo tempo Bonamico al 13'40" e Silvester al 19'15"; spettatori 5.500.

PESARO — *Grazie ad un canestro di Villalta ad un secondo dalla fine, la Sinudyne è riuscita a superare di un solo punto (84-83) la Scavolini nell'incontro di andata dei quarti di finale dei play off. La partita è stata un continuo alternarsi delle contendenti; chi si aspettava una Sinudyne scarica, dopo la sconfitta in Coppa dei campioni, ha dovuto ricredersi nei primissimi minuti di gioco, quando Caglieris e soci hanno sciorinato grande basket e rifilato ben 11 punti di scarto (19-8) ad una Scavolini che stentava ad entrare in partita.*

Verso la metà del primo tempo Bertini effettuava il cambio fra Benevelli e Ponzoni e la sua squadra immediatamente cominciava ad accorciare le distanze dagli emiliani, finendo addirittura per chiudere la prima frazione di gara avanti di un punto (44-43).

L'Avvio della ripresa era tutto di marca biancorossa, con Silvester e Ponzoni in prima fila. Al 4' i padroni di casa ottenevano il loro massimo vantaggio di otto lunghezze (55-47) con un canestro dalla grande distanza di Benevelli. Tre minuti più tardi la Scavolini richiamava un opaco Holland e spediva nella mischia il giovane Procaccini; la mossa di rivelava sbagliata, tanto che la Scavolini al 9' doveva lasciare ai campioni d'Italia il loro primo vantaggio della ripresa (62-61).

Da questo momento la partita era una continua altalena, ma a circa due minuti dal fischio di chiusura i biancorossi riuscivano a ottenere un breack di quattro punti (83-79).

Squibb 92
Grimaldi 67

SQUIBB CANTÙ: Innocentin 2, Cappelletti 4, Cattini 16, Flowers 6, Tomboltao 5, Masolo 6, Riva 14, Marzorati 11, Boswell 14, Bariviera 14.
GRIMALDI TORINO: Della Valle 2, Mandelli, Brumatti 18, Penatti 6, Fioretti 7, Marietta 9, Williams 10, Sacchetti 10, Wasley 4. Non entrato Franzin.
ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.
NOTE: tiri liberi Squibb 26 su 29, Grimaldi 14 su 21; usciti per cinque falli: Penatti all'11'58" del secondo tempo. Spettatori 3751.

CANTÙ — La partita ha avuto un momento critico per la Squibb solo tra il quinto e il dodicesimo minuto del primo tempo, quando la Grimaldi è riuscita a portarsi in parità. Solo in questi sette minuti i torinesi sono riusciti a mettere in difficoltà la compagine di Bianchini, a causa della completa latitanza dell'americano Boswell e della scarsa vena dell'altro americano bianco, Flowers, contro il coriaceo straniero della Grimandi Wasley.

Poi la squadra di Cantù, presa per mano da un ottimo Marzorati e dall'opportunista Bariviera, riusciva a riportarsi in vantaggio e a concludere la prima frazione di gioco con nove punti di margine.

nella seconda frazione di gioco, con una difesa un po' più attenta, i canturini riuscivano a contrastare al tiro i giocatori torinesi e ad aumentare sempre più il loro vantaggio. In questa frazione di gioco si è distinto anche il risvegliato Boswell, con delle spettacolari conclusioni.

Raggiunto un vantaggio di 27 punti (76-49), Bianchini decideva così di dare via libera anche ai giovani che riuscivano a dare spettacolo e a mantenere inalterata la differenza nel punteggio. Praticamente inesistenti quasi tutti i giocatori messi in campo dall'allenatore Asti, l'unico che si è salvato è stato ancora il vecchio trentatreenne Brumatti.

RIEPILOGO

Risultati dell'andata dei quarti di finale dei play off validi per il campionato di serie «A» maschile di basket.
A Varese: Turisanda-Carrera 84-62 (47-33)
A Pesaro: Sinudyne-Scavolini 84-83 (43-44)
A Cantù: Squibb-Grimaldi 92-66 (37-28)
A Milano: Billy-Superga 86-83 (38-39)

PROSSIMO TURNO
Mercoledì prossimo (ore 21):
Carrera-Turisanda
Sinudyne-Scavolini
Grimaldi-Squibb
Giovedì prossimo (ore 21):
Superga-Billy

NELLA POULE «C1» SECONDA SCONFITTA DEI TRIESTINI

Jadran umiliato in casa dai cugini monfalconesi

Jadran 80
Elcrom Monf. 87

JADRAN: Sossi A. 17, Starc C. 12, Sossi W. 6, Kraus 6, Starc I. 4, Vitez B. 22, Danieli 11, Vitez M., Klobas 2.
ELCROM: Banello 20, Petronio, Soranzo 19, Russi 6, Bertotti, Bacchelli 13, Benussi 3, Travan, Bon 26, Tanzariello.
ARBITRI: Piovesan di Treviso e Iacono di Padova.
NOTE: Tiri liberi Jadran 10 su 14, Elcrom 13 su 30. Usciti per 5 falli Kraus, Vitez B., Starc C., Danieli.

Incredibile ma vero, lo Jadran ha perso in casa. Non succedeva dalla prima fase dello scorso campionato, e lo smacco di ieri, per di più, è giunto totalmente inatteso visto che ospiti a S. Dorligo erano i monfalconesi dell'Elcrom, manipolo di ragazzi promettenti condito da un paio di «vecchiacci» che quest'anno avevano dato più grattacapi che soddisfazioni alla loro tifoseria, giungendo sull'orlo del baratro della C2.

Un ragionamento di questo tipo deve averlo fatto anche lo Jadran, che è sceso in campo privo di Ban e Zerjal, ma soprattutto di quella grinta e di quella determinazione che in altre occasioni avevano supplito alle carenze tecniche. Disorientati inoltre da una direzione arbitrale incerta, che nel finale ha toccato vertici di impecisione purtroppo enormi, gli adriatici hanno trovato nell'Elcrom un'avversaria tutt'altro che arrendevole, determinata, precisa, valida nei frangenti in cui «per definizione» i ragazzi di Splichal avrebbero dovuto far man bassa.

Quando lo Jadran si è accorto di andare incontro alla sconfitta c'è stato un risveglio, più d'orgoglio che tecnico, che avrebbe potuto ancora riportare in saccoccia i due punti, ma a questo punto gli arbitri hanno detto «no», fischiando a sproposito un paio di palloni che avrebbero potuto essere decisivi.

Fra gli adriatici la palma del migliore spetta senz'altro ad Adriano Sossi, che ha fatto l'impossibile per tenere la barca a galla. Ma lo sfuocato Claudio Starc ed un Vitez al solito preciso ma assai meno determinante rispetto al consueto non sono riusciti a completare la rimonta. In grande evidenza tra gli ospiti Bon e Banello.

Paolo Condò

Siderurgica Gabrielli 78
Il Mobile Codroipo 74

GRABRIELLI: Toniato 6, Pian 26, Peruffo 2, Simioni 22, Sgarbossa 11, Sartore 2, Pesavento 6, Antonello 2, Zurlo 1, Rebellato. (All. Zurlo G.).
IL MOBILE: Cecco 5, Moretti 18, Riccardi, Vignando 14, Dominuzzi 4, Moretuzzo 19, Martina 2, Marchetti 12, Del Giudice, Falderini. (All. Ivancich).

CITTADELLA — Il Codroipo ha perduto un grosso appuntamento a Cittadella contro la Siderurgica Gabrielli, nell'incontro valevole per la poule C 1 Maschile. Ma squadra ospite, dopo essere andata al riposo in svantaggio di soli tre punti, nella ripresa con un pressing è riuscita a recuperare e a portarsi in vantaggio di cinque punti.

L'entusiasmo e la grande determinazione della squadra di casa sono valse però alla siderurgica di Cittadella di riprendere in mano le operazioni dell'incontro e a concludere vittoriosamente per 78 a 74. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 42 a 39 per i locali.

Tiri liberi realizzati: la Siderurgica di Cittadella 14 su 22, il Codroipo 13 su 22. Sono usciti per cinque falli Moretti del Codroipo e Toniato della Siderurgica Gabrielli.

Attilio Trivellato

Elmitex 77
Servolana 60

ELMITEX: Denicolao 10, Salmostraro 23, Zavaresco 2, Dalla Vecchia 5, D'Alba 6, Dalla Chiara 2, Costanti 4, Bortoli 7, Merlini 16, Masceliaro 2.
SERVOLANA: Bubnich 4, Comici 2, Rupena 4, Ceccotti 8, Cubat, Casio 12, Sculin 8, Zorzi 4, Dalla Costa 10, Giacca 8.
ARBITRI: Vicentini di Ferrara e Masale di Modena.
NOTE: tiri liberi Elmitex 25 su 38, Servolana 4 su 14.

VICENZA — Vittoria più ampia del previsto dei biancorossi di Busato, che temevano il complesso triestino. Infatti, i giuliani hanno tenuto testa per tre quarti dell'incontro ai vicentini, che non hanno disputato una gara probante. I dati parlano chiaro: 36 realizzazioni su 78 tentativi. Qualcosa dunque non ha funzionato per il verso giusto.

I due autentici frombolieri sono stati Salmistraro, 8 si 13, e Merlini, 7 su 16, che si sono innalzati a protagonisti con l'intento di chiudere definitivamente i conti con il discorso salvezza. E chiaro che con questa vittoria l'obiettivo è raggiunto. Solo i vicentini possono gettarlo al vento.

In serie C 2

Ford Grapputti 79
Sagrado 71

FORD GRAPPUTTI: Cameran n.e., Candotto 8, Puiatti 24, Vanelli 2, Cecconi 3, Savio 14, Patroncino 16, Pallavisini 10, Verona 2, Adamo n.e.
SAGRADO: Miani 17, Perazza 2, Delli Santi 10, Kristiancic 13, Ballarini 15, Scaramella n.e., Podgornik 8, Pintar 2, Brambilla 4.
ARBITRO: Spizzamiglio e Boniccioli di Trieste.

PALMANOVA — La Ford è quasi in C2. Le mancano i due punti che potrebbe ottenere domenica prossima a Trieste. La partita di ieri si presentava ostica, contro un avversario mai domo nonostante l'assenza nelle sue file della punta di diamante Casagrande.

Superiori fisicamente, i palmarini hanno dominato il primo tempo concedendo poco agli avversari. Questi ultimi, nella ripresa hanno giocato alla grande, arrivando a ridurre lo svantaggio fino a quattro punti, ma la Ford è riuscita a mantenere la vittoria in pugno adottando una attenta e vigile condotta di gara.

M. M.

Pagnossin 83
Mobilcecchini 72

Eurocar Udine 95
Alabarda 79

In serie D

All'Inter 1904 il derby

Inter 1904 72
Rifle Muggia 55

INTER 1904: Micol 10, Agostini 4, Palisca 8, Zumin 14, Pascon 2, Parigi 16, Teghini, Moschioni 14, Crevatin 4, Noto.
RIFLE: Ricatti 10, Bibuli 2, Fresco, Pastori, Kaucich 6, Trost 7, Zonta 5, Sciolis 5, Sardos 21.
ARBITRI: Sani e Del Gobbo di Udine.
NOTE: Tiri liberi Inter 1904 6 su 13, Rifle 10 su 24.

Il derby della malinconia e del rimpianto è andato, come previsto, all'Inter 1904, che può così continuare a sperare in quella serie di circostanze che ancora avrebbero il potere di salvarlo.

Privi della loro «testa» Avon, i muggesani non potevano tenere a lungo il ritmo imposto dagli interisti, malgrado la caterva di rimbalzi presi dal solito Sardos, la veloce impostazione del trottolino Ricatti e la grinta di un buon Trost. L'Inter ha così badato a contenere gli avversari per poi involarsi nel finale verso un successo netto e meritato.

Tolloi Cescutti 74
Jesolo 55

TOLLOI CESCUTTI: Vidale 6, Minozzi 5, Tomat 9, Razza 6, Zampar 11, Lizzi 16, Degrassi, Aloisio; n.e. Anderle, Alessio.
JESOLO: Teso 16, Longhin 8, Jovinelli, Pasquali 10, Rossetti 4, Bars 4, Cedrelli 9, Dalla Francesca 4, Buscato, Zorzan.
ARBITRI: Gilleri e Polh.

CERVIGNANO — Finalmente, nelle ultime incerte battute della poule salvezza, la Tolloi Cescutti ha conseguito di fronte a numerosi suoi sostenitori un risultato prezioso con un'avversaria diretta per la permanenza in serie D.

Degrassi e compagni hanno dimostrato di poter risolvere al meglio gli incontri importanti e lo Jesolo non ha potuto molto contro i gialloblù anche se nel secondo tempo è riuscito e ridurre in parte le distanze.

F. P.

Eraclea 68
Mobilcasa 69

INCONTRO TRA LOMBARDI, PIERI E COSULICH

Basket ieri e domani



Lombardi, Cosulich, Pieri: tre nomi importanti del basket triestino, tre personaggi che, in un modo o nell'altro, hanno contribuito a portare Trieste sulla bocca di tutti nel panorama cestistico nazionale ed internazionale.

L'immagine che li presenta insieme, scattata nel corso di un recente incontro organizzato dal Club Ignoranti, testimonia la soddisfazione di Lombardi e Pieri nel ritrovarsi, dopo tanti anni, ancora vicini. Protagonisti di una delle stagioni più importanti della Nazionale italiana, i due giocatori furono tra i perni della squadra azzurra progenitrice, negli anni '60, dell'attuale compagine medaglia d'argento a Mosca. Cosulich ascolta divertito gli aneddoti che Pieri e Lombardi raccontano, e pensa a come il basket, da quel tempo, sia sì tanto cambiato, eppure mantenga in prima fila, sia pure con mansioni diverse, i suoi vecchi leoni.

Passata l'allegria della serata, Lombardi è tornato in palestra coi suoi neroverdi, a preparare il torneo regionale iniziato sabato con la sconfitta patita ad opera della Tropic Udine. È un torneo privo di grandi motivazioni, tecniche e psicologiche, e in cui, più del risultato, conta la possibilità di vedere quei giocatori che il clima infuocato di una serie A1 non permette di valutare appieno.

Lombardi è così ricorso ai «panchinari» della scorsa stagione, osservando inoltre alcuni giovani, come Pecchi, che meritavano una vetrina. Sabato prossimo a Trieste, nel quadro del torneo regionale, c'è la «classicissima» Hurlingham-Tai Ginseng, mentre nell'altro incontro, sempre al Palasport di Chiarbola, si affronteranno Tropic e Stern.

In poche righe

Pugilato: Marchiaro nuovo presidente

ROMA — E' Ermanno Marchiaro il nuovo presidente della Federazione pugilistica italiana, successore dell'on. Franco Evangelisti. Marchiaro ha ottenuto 471 voti su 725, mentre il suo avversario, Romanini, ne ha avuti 245, al termine dell'assemblea federale.

ASSEMBLEA UBI

Il dott. Luigi Sambuelli è stato riconfermato presidente federale, per il prossimo quadriennio olimpico, della «Ubi» (Unione bocciofila italiana).

ELETTO PELLICONE

E' Matteo Pellicone il nuovo presidente della Federazione italiana lotta pesistica e judo. Pellicone prende il posto di Zaninelli, in carica da ben 16 anni.

TENNISTAVOLO

La Pellicce Canali Parma, formata da Paolo Bonargagli, Giovanni Bisi e Guido Bisi, si è riconfermata campione d'Italia a squadre al termine delle 14 giornate del campionato di serie A-1, di tennistavolo.

LE TRIESTINE RAGGIUNTE IN VETTA DALLA LARIUS VALMADRERA

«In bianco» le gialle del Bottegone prostrate dalle più focose lecchesi

Valmadrera 59
Bottegone 56

LECCO — *Alla Larius Valmadrera è riuscita l'impresa impossibile di battere il Bottegone della pelliccia Trieste per 59 a 56, riscattando la sconfitta dell'andata che era stata molto pesante e cioè di 76 a 52: così, la squadra bluceleste di Todeschini ha raggiunto quella triestina di Zovatto in testa alla classifica, dopo otto giornate della poule di A 2 e a due turni dal termine. E' stata una partita velocissima, tiratissima, avvincente e senza fasi morte, tanto da durare complessivamente meno del solito, vale a dire poco più di un'ora e un quarto.*

Il primo tempo aveva visto le gialle del Bottegone prevalere per 28 a 22: fino all'8', le due formazioni erano state in parità ma poi, segnando un paio di canestri ciascuno, le punte della squadra triestina hanno guadagnato il vantaggio e l'hanno mantenuto fino al riposo.

Al 2'50" del secondo tempo, le locali si sono portate in parità, 30 a 30, e al 5' addirittura in vantaggio per 33 a 32, per merito soprattutto della tenacissima Angileri. Poi al 5'25" la Vecchiet riportava in vantaggio le triestine per 34 a 33, ma la Corbetta riconduceva le padrone di casa, con un canestro e due tiri liberi, in testa per 36 a 34. Appena un minuto e mezzo dopo dell'avvincente e incertissima lotta, la Lagatolla riportava in parità 36 a 36.

La Larius però non concedeva tregua e al 6'20", con la Crotti, si riportava sul 38 a 37: a capovolgere una volta ancora la situazione provedeva per le ospiti la Biasi sul 39 a 38 e poi la Vecchiet raddoppiava 41 a 38. Era il momento migliore della squadra triestina, ma durava poco. Accorciava le distanze la Larius, con la Angileri, alla metà del secondo tempo, 41 a 40. Ma poi con due tiri liberi della Romana e con canestro della Conti (un canestro della Biasi sul fronte opposto) il risultato si poneva sul 44 a 43 a favore delle padrone di casa. Era il 12'15" del secondo tempo e, da quel momento la Larius non cedeva più il comando, portandosi addirittura a sette punti di vantaggio a 16'40" con la Angileri, la Conti, la Scandelli e la Rossi molto precise ed efficaci.

La Biasi riduceva a cinque punti il vantaggio e la Fantin a tre, ma la Angileri a un minuto e un secondo dalla fine riportava la Larius a cinque punti di vantaggio. A 57" dalla fine la Fantin realizzava un tiro libero dalla lunetta e così la partita si concludeva 59 a 56 con tre sospiratissimi punti di vantaggio per la Larius.

Giampiero Gerosa

Lissone 59
Ginnastica Triestina 50

LISSONE: Fornigaro 6, Mariani 6, Brevi 13, Premolada 16, Parigi 9, Albique 7, Olmi 2, Erba.
SGT: Klobas 6, Del Fabbro 2, Bartolini 6, Pegan 4, Pavone 14, Gemmari 18, Tognon.
ARBITRI: Zeni di Genova e Totaro di Bolzano.

LISSONE — Le sia pur fievoli speranze delle biancocelesti di reinserirsi nella lotta al vertice, riaccesesi dopo il tonfo del Bottegone a Valmadrera, sono matematicamente svanite contro le rosse del Lissone, ad opera delle quali le giuliane hanno subito una sorprendente quanto inspiegabile sconfitta.

Infatti, per la Ginnastica Triestina le cose non si erano per niente messe male. Dopo un avvio sostanzialmente equilibrato, le biancocelesti riuscivano, grazie alle ottime Pavone e Gemmari, irrestibili sia nei tiri da fuori che sotto le plance, a raggiungere il break in vantaggio di sei punti sulle avversarie.

R. A.

POULE B: VITTORIA DELLE MUGGESANE

Pordenonesi facile preda di smaliziate marinarette

Transmare 65
Oece Pordenone 46

TRANSMARE: Bessi 2, Comelli 10, Stocco 11, A. Petruzzi 9, Grison, L. Cassano 5, Crevatin 2, Milocco 12, D'Ambrosi 4, Donadel 10.
OECE PORDENONE: P. Ferrara 6, Porracin, Claretti 3, Mazzotta 2, Crovato, Modonutti 12, De Martin 4, Sutter 4, Pivetta 9, A. Ferrara 6.
ARBITRI: Vianello di Venezia e Pascotto di Portogruaro.
NOTE: tiri liberi Transmare 9 su 21, Oece 11 su 25.

La Transmare si è resa la vita difficile senza che fosse necessario. Probabilmente la squadra di Volsi è rimasta condizionata, all'inizio, da avversarie che non conosceva, poi ha preso fin troppa confidenza allorché è venuta a galla una grossa differenza in fatto di qualità e di punti. Le muggesane, infatti, a metà del secondo tempo si sono trovate a condurre di 14 punti, e hanno «scherzato», nonostante le raccomandazioni a non mollare, fatte loro anche dall'appassionatissimo presidente Bensi, e le ospiti si sono fatte minacciose recuperando un buon margine di svantaggio.

Si trattava comunque di verificare se questo traguardo della serie B potrà essere raggiunto, considerando la forza delle antagoniste. Guardando alle pordenonesi si può perlomeno fare la considerazione per la Transmare potrà concludere in una posizione soddisfacente. Sarà necessario, tuttavia, non avere incertezze, né prendere sottogamba la partita in alcun frangente.

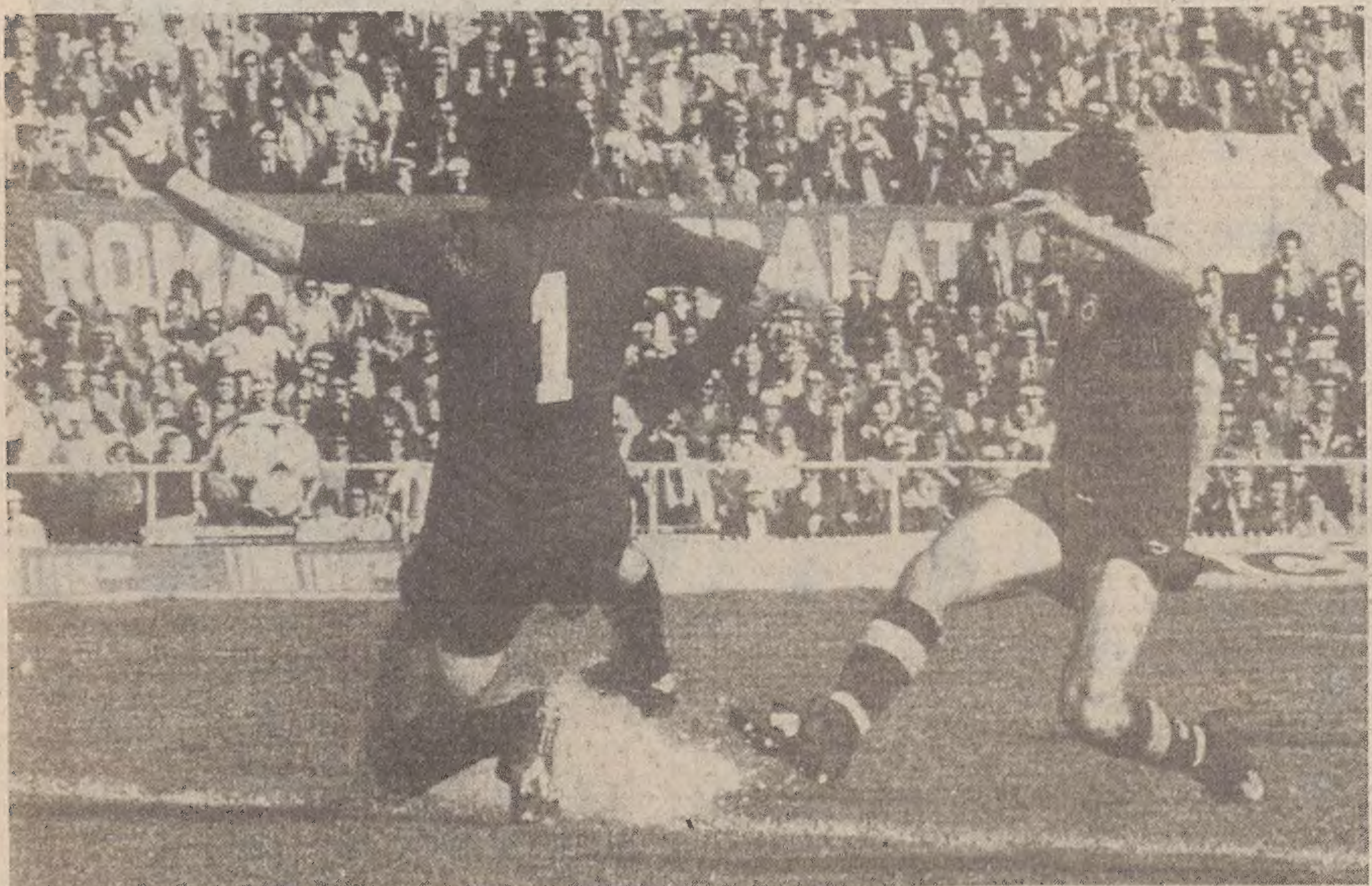
C'è da aggiungere, ancora, che le padrone di casa hanno avuto l'amara sorpresa di trovarsi con Antonella Petruzzi gravata di tre falli (fischiati un po' troppo precipitosamente) già dal 16', e questo è un altro motivo perché la Transmare, ancora priva di quel apporto che la Milocco, in piena condizione, le può garantire.

L'Oece ha dimostrato di essere poca cosa: più precisa in termini di percentuale, ha giocato meno palloni, perdendone almeno gli stessi (e sono stati parecchi) delle muggesane. Ecco spiegata la vittoria della Transmare che ha fatto vedere, a tratti, delle pregevoli conclusioni da parte delle singole. La migliore è sembrata senza dubbio la Stocco, sacrificandosi in una difesa che non ha brillato molto.

La difesa marinaretta è sembrata migliorata: bene la Petruzzi con la sua regia pulita e le sue realizzazioni dalla distanza e in contropiede. Non ha demeritato la D'Ambrosi, mentre la Donadel ha fatto vedere, all'inizio, dei «numeri» apprezzabili, tra i quali va segnalata un'entrata vincente con cambio di mano.

Livio Carboni

Fotocronaca della domenica sportiva



ROMA-CAGLIARI, SALDATO IL... CONTI. L'ala giallorossa ha realizzato il gol della vendetta romanista *(Tel. Ap)*



JUVE NELLA MORSA. Marini contrasta Marocchino *(Tel. Ap)*



TESTA FINA, LA VETTA È VICINA. Damiani in gol, e il Napoli vola sempre più in alto



MAHRE AC... COPPA STENMARK. La grinta dell'americano ha trionfato sullo svedese



UN SORRISO TIRATO. Stenmark cortese ma imbronciato



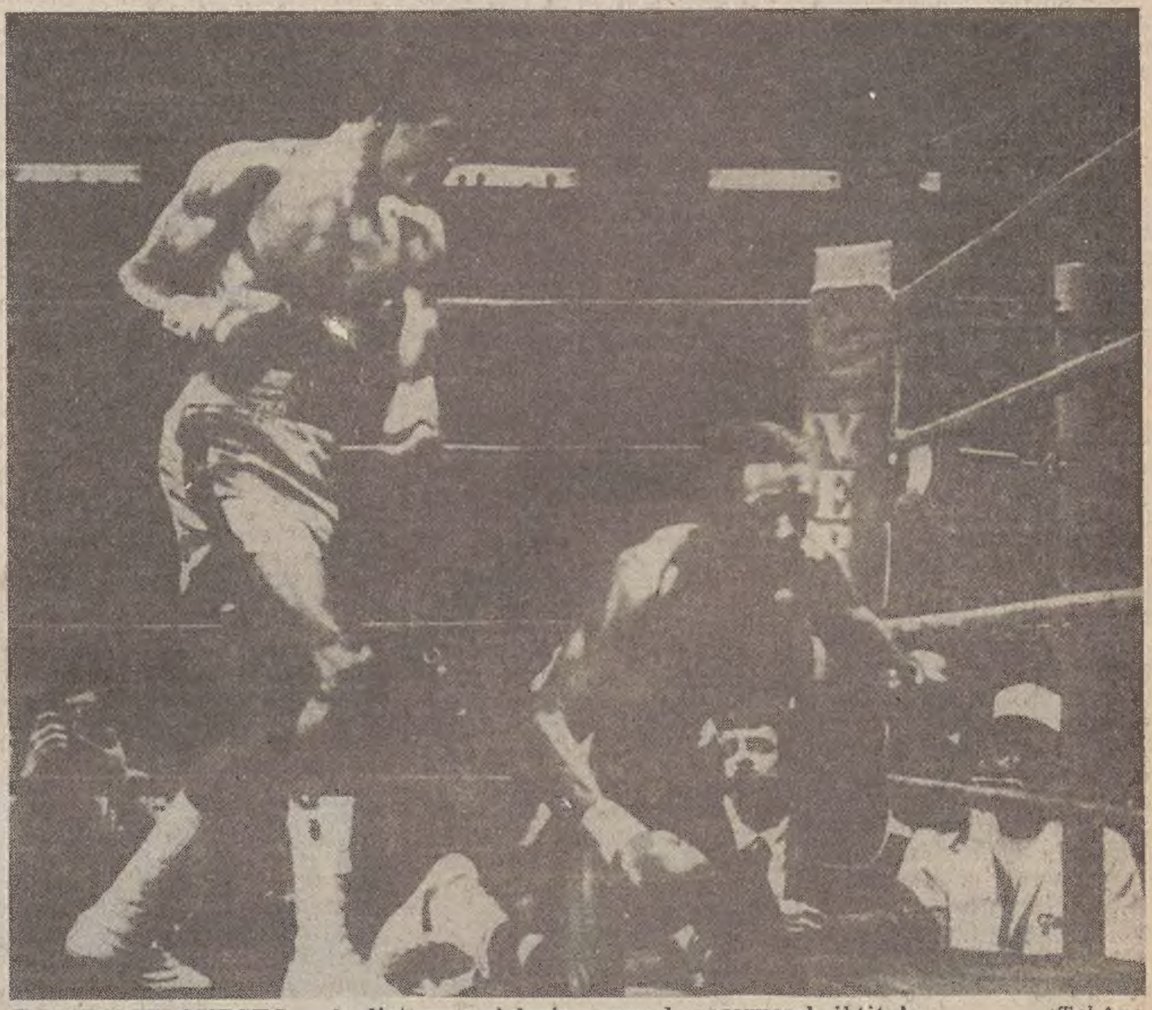
UN PODIO DI CAMPIONI. Fotografia finale sullo sci alpino 1981: i più felici stanno in mezzo *(Tel. Ap)*



UNA QUESTIONE DI... CUORE. «Mac» ha battuto Borg



GUARDA UN PO' QUESTO! Ray Sugar Leonard distrae l'attenzione di un Bonds ormai prostrato... *(Tel. Ap)*



E PRENDITI QUESTO... e lo distrugge al decimo round conservando il titolo *(Tel Ap)*



L'ORDA SI PREPARA. Molta gente alla partenza della «Carsolina». Quanti all'arrivo? Tanti lo stesso *(Italfoto)*



CHI ARRIVA ULTIMO PAGA PEGNO!... e tutti di corsa *(Italfoto)*



CAMPIONE O DOPOLAVORISTA! Un anonimo concorrente

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RISPETTIVI ORGANI DI STAMPA ORMAI IN APERTA CONTRAPPOSIZIONE

La crisi tra Chiesa e Stato si approfondisce in Croazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — La polemica tra Chiesa e Stato in Croazia non accenna a diminuire di intensità, anche se dalle dichiarazioni di personalità ufficiali si è ora trasferita sugli organi di stampa. Se ne ha nuova conferma dalla risposta del più autorevole quotidiano di Zagabria, il «Vjesnik» ad un articolo pubblicato dal più diffuso giornale cattolico jugoslavo, il «Glas Koncila» (voce del concilio) cha ha denunciato alcuni casi di discriminazioni sociali nei confronti dei cattolici e di atteggiamenti di organizzazioni ufficiali, si è chiesto «fino a quando continuerà l'escalation degli attacchi contro l'arcivescovo di Zagabria e contro tutti coloro che con lui venerano il ricordo del defunto card. Stepinac» e ha osato ricordare al presidente della presidenza della Repubblica di Croazia, Jakov Blazevic, di aver cominciato l'attuale polemica, definita prudentemente «pubblica discussione».

Dalla risposta del «Vjesnik» si capisce quanto profonda e grave sia la crisi e quale distanza separi le posizioni sostenute dal potere politico comunista da quelle rivendicate dalla Chiesa cattolica. «Glas Koncila» afferma che «bisogna guardare quel che succede e non esprimere giudizi sulla base di quanto scrive la costituzione e la legge sulla vera posizione delle comunità religiose» e fa alcune denunce: «L'organizzazione della gioventù socialista del comune di Zagabria sostiene che fra i suoi compiti vi è quello di impedire il propagarsi dell'influenza di teorie straniere e del clero sui giovani»; «il sistema di autodifesa sociale considera esplicitamente il clero e i religiosi come una forza nemica dalla quale bisogna difendere la gioventù»; «un giovane non è stato scelto come segretario di un'organizzazione perché praticante religioso».

«Vjesnik» non soltanto contesta il fatto che da questi «rari casi» si possa generalizzare un giudizio «sulla nostra politica di principio», cita per nome un certo numero di sacerdoti che operano all'estero vicini all'emigrazione nazionalista e «ustascia», sfida «Glas Koncila» ad elencare tutto quel che pretende di sapere, ma soprattutto entra nel merito di quel che definisce «una mascherata politica». Sostiene, infatti, che il giornale cattolico persegue «la logica dell'eccesso» per persuadere l'opinione pubblica che «i credenti di questa società sono cittadini di seconda classe e certi prelati sono ingiustamente etichettati come nemici di essa perché difensori dei diritti della massa minacciata».

«In questo modo — prosegue "Vjesnik" — gli interessi della Chiesa e dei credenti sono una maschera dietro la quale si nascondono ben note scelte politiche», e aggiunge: «Finché sarà consentito di proclamare che nella realtà pratica jugoslava regnano degli eccessi, esisterà sempre la buona scusa e la valida giustificazione per il proseguimento di tale attività. Il passo successivo sarà quello di eliminare queste manifestazioni come antireligiose e antiecclesiastiche e con esse il sistema socio-politico che le genera». Ecco spiegato — sostiene — come «la Chiesa tende a trasformarsi in organizzazione politica e come gli istigatori di questa metamorfosi tentano di diventari i capi della nuova politica attorno alla quale si possa coagulare tutto quel che è contrario, ostile, alla Jugoslavia di oggi».

La replica del quotidiano zagabrese si diffonde ancora in molti altri spunti polemici e in accuse contro quanti «adoperano il card. Stepinac come mezzo politico di lotta contro la comunità autogestita jugoslava, perché dal pulpito invece di chiamarlo pastore della Chiesa ne parlano come di un martire politico», sia contro i redattori del giornale cattolico, definiti «testimoni di quelle tendenze clericali all'interno della chiesa cattolica croata che già da tempo lavorano contro gli interessi della nostra società socio-politica».

La conclusione ripete l'atteggiamento ufficiale: «I fautori di queste tendenze non sono la chiesa in generale» perché in essa vi sono «spiriti religiosi» più aperti e vi è soprattutto «la massa religiosa dei cittadini che desiderano continuare nella strada dell'edificazione della comunità autogestita socialista e non allineata. E con essi scontri non ve ne sono e non ve ne saranno». **Graziano Motta**

Alle piramidi azteche



Città del Messico — Il Presidente Pertini fotografato ai piedi del Tempio del sole, al culmine della piramide azteca di Teotihacan *(Telefoto Upi)*

SCIOPERO DELLA FAME IN CAMPO DI LAVORO

Si lascia morire dissidente estone

STOCCOLMA — Uno scienziato estone, il chimico Juri Kuuk, di 40 anni, è morto in un campo di lavoro sovietico mentre stava attuando uno sciopero della fame. Lo ha affermato Ants Kippar, presidente del centro di Stoccolma per i «prigionieri di coscienza» estoni, che ne è stato informato dalla moglie dello scienziato.

La signora Silvi Kuuk ha ricevuto un telegramma della polizia sovietica, in cui le viene comunicato che il corpo del marito verrà inumato oggi a Vologda, a Est di Leningrado. Nessuna notizia, invece, sulla data della morte.

Il chimico era stato processato a Tallinn, la capitale estone, e condannato — l'8 gennaio — a due anni da scontarsi in un campo di lavoro per attività di propaganda anti-sovietica.

Insieme con Kuuk era stato processato anche Mart Niklus, linguista e biologo di 46 anni, che era stato condannato alla pena massima di dieci anni di lavori forzati e a cinque anni di «esilio interno».

Entrambi stavano facendo lo sciopero della fame durante il processo, ed erano apparsi molto debilitati. Kuuk aveva cominciato lo sciopero della fame il 25 novembre scorso per protestare contro la sua «detenzione illegale».

LUNGO EDITORIALE SUL «JERUSALEM POST»

Contatti Vaticano-Olp Dure accuse d'Israele

TEL AVIV — «È una mossa allarmante» l'incontro ufficiale, avvenuto 11 giorni fa in Vaticano, tra un esponente palestinese e un segretario di stato della Chiesa che non manca mai di «criticare severamente, ogni azione terroristica quando accade in Italia, o nella Germania occidentale o in un paese dell'America Latina». È quanto ha scritto il quotidiano «Jerusalem Post», ricordando un commento al riguardo del ministero degli esteri israeliano secondo il quale l'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) rivendica il brutale assassinio di civili innocenti e ha come obiettivo centrale l'annientamento dello stato ebraico.

Ma il giornale si è scagliato particolarmente contro l'asserito preparatore della visita dell'esponente palestinese in Vaticano: l'ex arcivescovo cattolico-melchita di Gerusalemme, Hilarion Capucci. Il «Post» si chiede come un uomo di «tale turpitudine morale possa giungere così in alto nella gerarchia ecclesiastica». Il 18 marzo scorso il segretario di stato, cardinale Agostino Casaroli, ha ricevuto nei palazzi apostolici il responsabile degli affari esteri dell'Olp, Faruk Kaddumi, per esaminare le possibilità di pace in Medio Oriente, la questione palestinese, il problema di Gerusalemme e, secondo l'autorevole «Post», anche la presenza palestinese nel Libano meridionale.

Il giornale ha ripetuto quanto dichiarato venerdì scorso dal portavoce del ministero degli esteri, Naftali Lavie: l'«imbarazzo (israeliano) è cresciuto quando è trapelato il nome dell'organizzatore dell'incontro», monsignor Capucci, condannato nel 1974 da un tribunale israeliano a 12 anni di carcere per aver contrabbandato armi per conto dei palestinesi dal Libano in Israele. In Israele «ci si è spesso chiesto come una persona di tale turpitudine morale possa giungere così in alto nella gerarchia ecclesiastica». Ma questo è un problema della capacità del Vaticano di controllare il proprio «ramo» melchita ha aggiunto il «Post».

Il giornale ricorda poi come Capucci venne liberato dopo avere scontato 3 anni di prigione dietro pressioni e assicurazioni rivolte all'allora presidente dello stato ebraico, Efraim Katzir, da Papa Paolo VI impegnatosi a non far più mettere piede a Capucci in Medio Oriente. «Raramente una promessa è stata tanto sprezzantemente ridotta a brandelli dall'uomo che ne ha beneficiato, come nel caso dell'arcivescovo Capucci». Egli «si imbarcò immediatamente in una campagna mondiale in nome dell'Olp. «L'America Latina, dove egli fu inviato dopo il rilascio (per curare le comunità melchite locali, ndr) lo rifiutò» sostiene il giornale, segnalando che Capucci venne poi eletto nel consiglio nazionale palestinese, fu usato come mediatore a Teheran per la questione degli ostaggi Usa, accompagnò a Malta Kaddumi per cementare legami con il regime di Dom Mintoff. Dopo altre considerazioni, il giornale conclude: «Tutto questo comunque non giustifica... il virtuale riconoscimento di Hilarion Capucci come legittimo agente dell'Olp», da parte di Karol Wojtyla, il primo Papa ad avere apertamente riconosciuto, nell'«olocausto», l'origine dello stato di Israele.

UN PASSEGGERO FUGGE DALL'AEREO INDONESIANO E UN ALTRO VIENE FERITO

Giacarta «patteggia» con i dirottatori ma invia un «commando» a Bangkok

BANGKOK — Un «DC-10» speciale è atterrato alle 19 di ieri (ora italiana) a Bangkok, proveniente da Giacarta, a quanto sembra con a bordo un «commando» indonesiano incaricato di porre fine al dirottamento dell'aereo della «Garuda».

Sembra che a bordo dell'aereo vi siano trenta soldati scelti. L'apparecchio, che si è posato su una pista dell'aeroporto di Bangkok a luci spente, è fermo ora a circa un chilometro dall'aereo dirottato.

L'aeroporto di Bangkok, hanno annunciato responsabili dell'aviazione, è stato chiuso.

Questo, dopo che le autorità della Repubblica indonesiana avevano fatto sapere ieri sera che accoglieranno le richieste dei pirati dell'aria che hanno da sabato nelle loro mani la vita di 56 ostaggi a bordo di un aereo indonesiano dirottato, e che hanno dato prova della loro ferocia sparando ad uno degli ostaggi che aveva tentato di fuggire. Il ferito, Carl Schneider, 47 anni, di nazionalità statunitense, è in gravi condizioni. Dopo avergli sparato, i dirottatori l'hanno buttato fuori dell'aereo. L'uomo è stato quindi soccorso da un gruppo di medici e di infermieri, muniti di barelle, per essere pronti ad ogni evenienza. I pirati s'erano accaniti contro di lui dopo che un altro passeggero, l'inglese Robert Wainwright, aveva sfidato le loro ire, riuscendo a saltare a terra dal portello di emergenza.

In cambio della vita degli ostaggi e della restituzione dell'aereo, i pirati avevano in un primo tempo chiesto la scarcerazione di 20 deternuti nelle prigioni indonesiane, ma poi ci avevano ripensato, ed i 20 detenuti da liberare sono diventati 84. A tarda sera il portavoce del governo thailandese Trairong Suwankiri, ha annunciato che le autorità di Giacarta hanno deciso di accogliere «tutte e tre le richieste» dei pirati; una di queste richieste è la liberazione degli 84 prigionieri politici indicati dai pirati stessi. Ma nulla il portavoce ha precisato in merito al contenuto delle altre due richieste.

Ma Trairong ha anche rivelato che il governo di Sri Lanka, dove i cinque pirati vogliono essere portati, non intende consentire l'atterraggio all'aereo con a bordo i pirati, né ha intenzione di accogliere sul proprio territorio i prigionieri politici da liberare in Indonesia. Le autorità di Colombo, la capitale singalese, hanno fatto sapere di «non poterli accogliere», a quanto ha detto Trairong.

Attentato in Germania al controspionaggio Usa

BONN — Un ordigno è esploso poco prima dell'alba di ieri a Giessen (Assia) nei pressi di un edificio della «Military intelligence», i servizi di controspionaggio militare delle forze armate americane. Secondo informazioni fornite dalla polizia, l'attentato, che non è stato ancora rivendicato, ha provocato danni per 100 mila marchi (50 milioni di lire).

Due soldati che si trovavano all'interno dell'edificio al momento dell'esplosione sono rimasti illesi. L'ordigno esplosivo era stato nascosto all'esterno. La detonazione ha fatto crollare alcuni tramezzi.

Altri 20 morti nel Salvador

SAN SALVADOR — La violenza politica ha causato sabato nel Salvador altre 20 uccisioni, comprese nove persone uccise a colpi d'arma da fuoco durante la notte a San Salvador. Altre tre sono state uccise a Santa Ana, seconda città del Paese, secondo quanto riferiscono le autorità militari. Le truppe governative che combattono i guerriglieri annidati sulle pendici del vulcano Guazapan, ad una trentina di chilometri dalla capitale, hanno catturato quattro basi dei guerriglieri e inseguono questi ultimi nella giungla sulle pendici del vulcano.

«Boeing» honduregno: tutti liberi



Città di Panama — I dirottatori, con il viso coperto, scendono dall'aereo honduregno *(Telef. Upi)*

CITTÀ DI PANAMA — L'aereo della compagnia dell'Honduras «Sahsa» dirottato da un gruppo di cinque persone dell'organizzazione «Cinchonero», è ripartito l'altra sera per Managua ed è giunto poche ore dopo a Città di Panama, dove subito dopo l'atterraggio sono stati liberati tutti i 49 ostaggi: 43 passeggeri e sei membri dell'equipaggio. I cinque dirottatori si sono poi arresi al comandante delle forze aeree del Panama.

La conclusione della vicenda è avvenuta a seguito di un accordo negoziato. A Managua (Nicaragua), a quanto si è appreso da Tegucigalpa, capitale dell'Honduras, vi erano stati negoziati segreti con i dirottatori. L'aereo della «Sahsa», un «Boeing 737», è rimasto fermo all'aeroporto di Managua da venerdì scorso a sabato sera; era diretto da Tegucigalpa a New Orleans, e aveva 86 passeggeri a bordo, 43 dei quali, in gran parte donne e bambini, erano stati liberati a Managua.

L'ARGENTINA HA UN NUOVO PRESIDENTE

Viola ha giurato

BUENOS AIRES — Il generale Roberto Eduardo Viola, 57 anni, è da ieri il nuovo Presidente dell'Argentina. Scelto lo scorso anno dalla giunta militare, depositaria del potere nel Paese, dopo il colpo di stato del 1976, per succedere al gen. Jorge Rafael Videla, il gen. Viola ha prestato ieri giuramento, con una cerimonia freddamente protocollare, durata appena otto minuti.

La cerimonia si è svolta nel Congresso argentino, «sede naturale della giunta militare» di questo paese, secondo l'espressione ufficiale.

Il gen. Viola, che ha ricoperto incarichi di determinante importanza nell'esercito negli ultimi anni, ha prestato giuramento nelle mani del gen. Leopoldo Galtieri, presidente in esercizio della giunta militare.

Dopo il giuramento, il neo Presidente ha ricevuto il saluto del corpo diplomatico, ed è uscito dal Congresso per entrare ufficialmente nella Casa Rosada, sede della presidenza argentina, dove i ministri hanno prestato giuramento nelle sue mani.

Fuori del Congresso, due-tremila persone hanno applaudito il nuovo presidente argentino.

SU UN QUOTIDIANO DI TEHERAN UN RAPPORTO DEL PRESIDENTE BANI SADR

Iran: economia sull'orlo del collasso

TEHERAN — La disastrosa situazione dell'economia iraniana, caratterizzata da una «recessione accompagnata da disoccupazione e inflazione», è posta in evidenza da un rapporto del Presidente Abolhassan Bani Sadr, pubblicato dal quotidiano di Teheran «Mizan». Il documento sottolinea le conseguenze del blocco (totale o parziale) delle esportazioni di greggio negli ultimi mesi del 1978 e lungo tutto il 1979, dovuto sia a circostanze politiche che alla notevole riduzione della produzione di petrolio (diminuita del 29% nel 1978 rispetto al 1977 e ancora del 23% nel 1979 rispetto al 1978). In seguito a ciò il contributo dato dal greggio alla formazione del prodotto nazionale lordo iraniano è passato dal 36% del totale nel 1977 al 26% nel 1979.

Come è noto, questa situazione si è protratta anche nel 1980, soprattutto a causa della guerra tra l'Iran e l'Iraq e delle conseguenti distruzioni di raffinerie e oleodotti. Ora le esportazioni sono riprese, sia pure a ritmo ridotto, mentre il conflitto con l'Iraq sembra languire trasformandosi in guerra di posizione. Malgrado tutto, il greggio apporta ancora all'Iran il 95% dei suoi introiti in valuta pregiata, anche se quantitativamente molto inferiori a quelli di un tempo; ma, a parte le vicende belliche, non è possibile ora esportare più greggio perché nella situazione attuale ciò farebbe aumentare il tasso d'inflazione.

Quanto all'industria, alle miniere e all'edilizia, la loro attività è diminuita del 17% nel 1978 e di altrettanto l'anno seguente. Anche il settore terziario ha avuto un netto calo di fatturato in termini reali, dell'ordine dell'11% nel 1979. Molto meno toccati dalla crisi sono stati i settori dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca, ma anche qui le prospettive sono grige. Nel 1978 questi tre settori avevano avuto un tasso complessivo di crescita del 6%, sceso al 2,5% (sempre in termini reali) nel 1979. Per il 1980 non sono ancora disponibili i dati, ma le previsioni più ottimistiche danno una crescita zero.

In netto e preoccupante aumento è, invece, il deficit di bilancio dello stato, che era di 335 miliardi di rials nel 1978 ed è salito a 500 miliardi nel 1979 e a 800 miliardi nel 1980. Il rapporto afferma che nulla indica un'inversione di tendenza nel 1981. Diminuiscono rapidamente le riserve di valuta pregiata: nel marzo 1980 ammontavano ancora a dieci miliardi di dollari, malgrado il blocco dei beni iraniani deciso dagli Stati Uniti come ritorsione per la vicenda degli ostaggi. Dal marzo al settembre 1980 c'è stato un brusco calo e nel febbraio di quest'anno, malgrado lo sblocco dei beni iraniani negli Stati Uniti, le riserve non superavano i quattro miliardi di dollari.

L'inflazione e il costo della vita sono in rapido aumento: l'indice dei prezzi, calcolato su 376 voci (prodotti e servizi), era aumentato in modo contenuto nel 1978 (10%) e nel 1979 (12%), ma secondo dati non definitivi nel 1980 sarebbe aumentato del 27%. Anche qui nulla fa prevedere un'inversione di tendenza, tanto più che i problemi economici sono stati aggravati dall'afflusso verso l'interno di un milione di profughi.

In estate il Papa andrebbe in Libano

PARIGI — Il Papa Giovanni Paolo II avrebbe intenzione di recarsi in visita nel Libano la prossima estate: lo scrive un settimanale arabo che si pubblica a Parigi.

†

«Padre, nelle tue mani affido il mio spirito».

Il 28 marzo

Ermanno Mattioni

ci ha lasciati. Lo annunciano, addolorati, tutti i suoi cari.

Un particolare, caloroso ringraziamento alla dott. SILVIA MILANI che con grande sollecitudine lo ha assistito durante la sua malattia.

Un grazie pure al Centro Immunologico Trasfusionale per la disponibilità dimostrata.

I funerali partiranno dalla casa dell'Estinto.

Trieste, 30 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie di CESARE, LUCIANO e PAOLO CESCHIA.

È mancato improvvisamente il nostro caro

Isidoro Cosani

di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie CESARINA, i figli PAOLO e GIORGIO, i fratelli ITALO e ANGELO e famiglie, i cognati dottor PAOLO MUSINI, GIUSEPPE BERTOLI e AUGUSTO BERTOLI con le rispettive famiglie, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto a Pieris, via Rebez 22.

Pieris, 30 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— SOLANGE COSOLO
— DINA CRAIGHERO
— CARMELO ZANUTEL

Pieris, 30 marzo 1981

Causa incidente stradale è mancato improvvisamente

Giorgio Bonnesi

Lo piangono i figli STEFANO e ALESSANDRO, la moglie ADRIANA, la mamma RINA, la suocera ELDA, la zia ANNA e i parenti tutti.

La data e l'ora dei funerali verranno comunicate con successivo annuncio.

Gorizia, 30 marzo 1981

Gli amici CESARE, LAURA, PAOLO, CARLA, ENZO, ROBERTO, MORENA e SONIA piangono l'immatura scomparsa di

Giorgio Bonnesi

e sono vicini alla famiglia nel suo dolore.

Gorizia, 30 marzo 1981

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Carlo Zennaro

— EGIDIO e MARINKA MARTELANC
— MARIO, AURORA e PAOLA PINI
— AMEDEO e LIDIA SCAGNOL

Trieste, 30 marzo 1981

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

REFERENZIATA tuttofare cercano coniugi tre mattine settimana telefonare 773511. 1329 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

IMPIEGATA con esperienza biennale contabilità Iva offresi per provincia Gorizia. Scrivere a Publikompass cassetta 13/M 34100 Trieste. 305 C

PADRONI autocarro offronsi a ditta per trasporti e consegne qualsiasi località. Tel. 748473. 3748 C

SEGRETARIA direzione 18 anni esperienza lavorativa tedesco e francese parlati e scritti conoscenza inglese, telex, diplomata esaminerebbe valide proposte impiego preferibilmente mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/M 34100 Ts. 1362 C

SIGNORA con ultradecennale esperienza ufficio: prima nota, contabilità generale, Iva, paghe, contributi, telex e stenodattilografia, cerca impiego a Gorizia. Scrivere a Publikompass n. 20/L 34100 Trieste. 239 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparo vernicio. Tel. 575689-744992. 1405 CC

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 3644 CC

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande
con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3644 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 3644 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes, Gaspari 755868-724092. Gambini 27/A. 1419 CC

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta posa
con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 3170 CC

ANTENNA canale cinque, Telepunto zero, altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori 763107 763545. 3640 CC

ANTENNE Rai e private radioriparazioni valvole, transistori, radioregistratori, televisori rasoi. Settefontane 1, 741317. 2776 CC

IMPIANTI riscaldamento gas sanitari restauri in genere. Eseguonsi accuratamente tel. 733287. 3696 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte, finestre, telefono 43547. 1367 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati stoffe libero. Tel. 52034. 3526 CC

RISCALDAMENTO autonomo con stufe o caldaie a metano installa, e ripara ditta specializzata. Preventivi gratuiti. Telefonare 764777. 050151 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine acquistiamo e trasportiamo mobili telefonateci anche ore pasti 422298 410275. 3187 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici offresi auto aziendale elevate provvigioni fisso mensile clientela preselezionata esclusa vendita porta a porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11. 3392 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam, via Padova 36 Milano. 450 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio, 1 20099 Sesto (Milano). 100141 D

AZIENDA industriale prossima apertura ufficio regionale Sicilia cerca segretaria possibilmente conoscenza lingua slovena. Scrivere a Publikompass 37/L 34100 Trieste. 251 D

CERCASI commesse conoscenza lingue slave via Trento 5/A. Tel. 60875. 3759 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050098 D

CERCASI urgentemente gruista pratico cantieri edili. Tel. 418750 ore ufficio. 1352 D

COLLABORATORE-TRICE indipendente capace agenzia immobiliare cerca inviare curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/L 34100 Trieste. 1300 D

IMPORTANTE ditta pubblicitaria per nuova apertura filiale di Trieste, cerca n. 20 elementi ambosessi per lavoro pubblicitario in Trieste esclusivo vendite-offrensi lire 20.000 giornaliere più premio. Presentarsi lunedì e martedì al n. 10 di piazza Garibaldi I p. dalle ore 15 alle 19, sig. Mariani. 1354 D

MOBILIFICIO altipiano cerca commesso-a possibilmente pratico-a scrivere a Publikompass cassetta n. 10/M 34100 Trieste. 0071052 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

STUDENTESSA offre posto letto a studentessa. Tel. 743224. 3575 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. PRESSI CARDUCCI 6 vani, servizio, ascensore, centralnafta. Affittasi prontamente USO UFFICIO. ESPERIA, Battisti 4. 1207 I

A.I PRESSI STAZIONE. I piano 5 vani servizio, riscaldamento. Affittasi prontamente USO UFFICIO. ESPERIA, Battisti 4. 1207 I

A.I. MAGAZZINO 400 mq con PASSO CARRAIO, AFFITTASI. ESPERIA, Battisti 4. 1207 I

A.I. BATTISTI. 5 vani con servizio. Affittasi PRONTAMENTE USO UFFICIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1207 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento signorile uso ufficio zona centralissima in casa di prestigio riscaldamento ascensore mq 280 Gallina 4. Telefono 730344. 1192 I

VESTA IMMOBILIARE AFFITTA APPARTAMENTO VIALE D'Annunzio uso ufficio 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore Gallina 4. Tel. 730344. 1192 I

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 2778 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria Piccolo gioiello via Ginnastica 1. 2777 O

ORO ARGENTO MONETE, acquistiamo a prezzi superiori disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2392 O

PER pulire da soli renne camosci montoni ecc. di tinte e confezioni diverse usate «Preben». Si applica a spazzola è innocuo e garantito. Drogheria Renato Battisti 24, Benedetti C.so Saba 14 a Gorizia, Trinco c.so Italia 136. 3771 O

VAILLANT CALDAIE a METANO semplici e combinate per impianti di RISCALDAMENTO AUTONOMO AGENZIA VAILLANT via Verga 16, Trieste tel. 574313. 1388 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA et DENARO informazioni. Tel. 574313. 1388 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

A.A.A. L'UNIC Mann per apertura ufficio Trieste seleziona ambosessi provenienti qualsiasi ramo per facile lavoro (anche part-time) richiedesi auto propria, aspetto curato buona volontà offresi fisso o alte provvigioni presentarsi oggi dalle 15 alle 19 alla trattoria al viale Stazione 27 Aurisina Trieste. 1335 P

GORIZIA azienda ingrosso marche alimentari affermate assume valido collaboratore venditore possibilmente ragioniere o diplomato manoscrivere patente n. 8152 fermo posta 34170 Gorizia. 00236 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Alfetta GT 1600, Autobianchi A 112, Fiat 126 Personal, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Renault 15 GTL, Renault 4, Volkswagen Scirocco, Horizon LS 1100, Horizon GLS 1300, Sunbeam GLS 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 3540 Q

A. ATTENZIONE con pagamento fino a 60 mesi, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A.R. Giulietta 1.6 79 impianto gas, A.R. 2000 77, A.R. GT Junior 1.6 73' Fiat 131 Abarth 77, 131 Supermirafiori 1.6 79-78, 131 1.3 CL 78, Fiat 132 GLS 1.6 77, Ritmo 65 CL 78, BMW 316 79, A 112 E 79, Fiat 128 3 p. 78, Renault 5 TL 77, R 14 TL 78, Sumbean TI 80, Mini De Tomaso 80. Permute usato per usato. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 3478 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 131 Racing 79, 131 1.3 1.6, 127, 128, 128 fam., 124 sport coupé, 132 GLS, Panda 30, Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.3 1.6, Alfasud, Giulia 1.3, A.R. 2000, Alfetta 1.8, Maggiolone, Mini 90, A 112 E, 70 HP, Audi 80, Citroen GS, Ford Fiesta, Escort, Capri, Taunus 1.3, Transit 100 Diesel 78, Simca 1000 1100 (— »(S, Canguro 79, 1100 TI, 1307 1308, Horizon LS/GLS, Talbot 1510 LS, Sunbeam GLS, Chrysler 1610, Horizon SX automatica 80. 3298 Q

A. OCCASIONE vendo Skoda 100 L 1972 buone condizioni, tel. 422766 dalle 19 in poi. 3578 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato Alfa Romeo Alfetta 2000 L 80-77, Alfetta 1800 1600 78 impianto gas, Alfetta 1800 74, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 77-78, Giulia Sper 1300 73, Alfasud TI 80, Alfasud 1200 80, Fiat 132 2000 77 automatica 132 2000 78, 131 Supermirafiori 1300 78, Lancia Coupé 2000 79, Delta 1300 80, Autobianchi A 112, Abarth 78, Innocenti De Tomaso 79, Mini SL 90 California 81, BMW 320 iniezione 78, 318 79, Citroen GTI 2400 iniezione 79, Renault 5 GTL 80, Volkswagen Golf GTI 79. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateci. 3778 Q

AUTOCASSIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, A.R. GT 1300, A.R. 1300 71, R 4, Volkswagen 72, 238 Pulmino, 850 pulmino, Citroen DS 73, Diane 6 77, 850 71. B. Casale 7, tel. 826084. 1140 Q

GRATIS
il montaggio
delle autoradio da
FULVIO BACCHELLI
VIA MACHIAVELLI 3 - TRIESTE

CONCESSIONARIA BMW vende BMWi 520 76, 320 77, 316 77, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76 gas, Fiat 132 79, 132i 80, Alfa GTS 79, Ford Taunus 2000 74. Visibili via San Francesco 60, tel. 771222 unici proprietari. 1349 Q

VENDO contratto Suzuki 400 GLS Caston pronta consegna, tel. 410058 ore serali. 3772 Q

DYANE 6 anno 1975 gommata e verniciata a nuovo vendo o permuto con moto, telef. 415603 orario magazzino. 3629 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/3 Q

FIAT 128 coupé 1972 e 1973 ottimo stato anche raetizzando vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/3 Q

FIAT 128 panorama 1978 unico proprietario come nuova vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/3 Q

FIAT 127 3 porte 1977 unico proprietario ottimo stato anche a rate Autosalone Catullo F. Severo 34, tel. 568331. 3/3 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo-Innocenti F. Severo 46, tel. 569121. Autoccasioni: Renault 6 L; Fiat 127 L 3 porte, Mini 90, Mini De Tomaso, Dyane 6, Fiat 126, Scirocco 1100. 3769 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo-Innocenti, via F. Severo 46, tel. 569122. Autocassioni: Opel Rekord diesel, Alfetta 74, 131 Super diesel, Lancia Beta 2000, BMW 320, 520, 520i, 528, Ritmo 65 CL. 3769 Q

GILERA TG1 come nuova, Gilera 125 quattro tempi, Morini 125 Corsaro presso officina Parlotti via Follatoio 7. 1307 Q

GIULIETTA 1600 due mesi di vita vende privato causa partenza per Lit. 9.600.000, tel. 51881. 1422 QQ

NUOVA Giulia 1300 fine 74 causa partenza vendo, 823922. 3682 Q

LADA NIVA 4x4, il prestigioso fuoristrada, in arrivo altro piccolo contingente, prenotatela per tempo, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni. 1431 Q

MERCEDES 280 77, 250 SE 71, Rover 3500 tutti opzional 78, BMW 3.0 72, CSI 200, Alfetta GTV 1600 aria condizionata 79, Alfa 2000, 1750, 1600, 1300, Duetto 1750, Fiat 125 gommone 72, 125 Special, 128 78-76-73-71, 128 coupé 72-73, 124 familiare, 124 coupé 72, 850, 500, R 5 75, Opel Commodore coupé 1900 gas, Opel City 3 porte 79, Peugeot 504 74, tel. 231193. 305 Q

OCCASIONI Mini Morris, Mini 90, 128, 128 3 p., 124, 125, 131, Beta 1300, Alfa 2000, NSU Prinz, BMW 520, Ford Transit diesel, Audi 100, Golf GTI, Niva, Polonez, Lada 1300, Moto Benelli, Suzuki 380. Permute, facilitazioni Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 1431 Q

RENAULT 18 GTS unico proprietario perfetta fino a 60 mesi vende Autosalone Catullo F. Severo 34, tel. 568331. 3/3 Q

RENAULT 12 TL 1976 ottimo stato anche dilazionando vende Autosalone Catullo F. Severo 34, tel. 568331. 3/3 Q

RENAULT 5 TL e TS 1976 ottime condizioni vende Autosalone Catullo F. Severo 34, tel. 568331. 3/3 Q

131 Racing vendo gas stereo 6.400.000 trattabili, tel. 676018. 54 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

AFFITTASI o vendesi avviata drogheria profumeria, telefonare mattina feriali al 572048. 1416 R

CORMONS avviatissimo bar gelateria e pasticceria, specializzata gelati torte vendo, telefonare 0481/60083. 242 R

IN Tarvisio vicinanze confine affittasi bar ristorante-negozio, tabelle IX X XIV, volendo abitazione uffici, ampio piazzale parcheggio. Interessati scrivere a Publikompass, cassetta 29/L 34100 Trieste. 61/UD R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende centro e periferia attività commerciale, bartrattoria, ristorante, profumeria-erboristeria, pulitura a secco, rosticceria, alimentari, abbigliamento, oreficeria. 41807. 291 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A.A BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo 3 appartamenti consegna agosto 1981 da L. 28.000.000 - 29.000.000 e 45.000.000 arredati. Pagamenti interessanti e dilazioni dirette sino a 5 anni, interessi modici. Visite in loco anche la domenica. Residence Oman interni 16 o 20 o tel. Ferrara 0532/37778 - 26074. 56 S

A.A.A.A.A VALPICETO di Rigolato 15 km da Sappada prenotiamo la vendita di 8 appartamenti consegna maggio 1982. Buone finiture, prezzi bloccati, pagamenti a stato di avanzamento. Dilazioni a 60 mesi per 15.000.000 senza interessi. Visite in loco per appuntamento. Società Zibele s.a.s. via Lollio 26, Ferrara, tel. 0532/37778 - 26074. 56 S

A Grado Pineta sulla strada statale Grado-Monfalcone vendesi ristorante e appartamenti «Ai pioppi». Per informazioni telefonare allo 0432-754147 o 0431-80175. 250 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa d'epoca vendonsi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4, tel. 62636. 3382 S

A.C. SAN GIOVANNI progetto approvato casetta vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3382 S

ACQUISTASI appartamento libero per propria clientela. Telefonare 68723 amministrazione stabili. 050151 S

ACQUISTASI da privato appartamento libero anche da ristrutturare pagamento in contanti. Si prega di telefonare ore pasti al 70800. 050151 S

ACQUISTO appartamentino-mansarda, liberi, anche da restaurare. Telefonare 54519 pomeriggio. 1194 S

ACQUISTO contanti appartamento signorile con doppi servizi 150-200 mq preferibilmente attico o appartamento con mansarda. Telefonare 755059.

APPARTAMENTI liberi varie grandezze, diverse zone, costruzioni recenti vendonsi. Telefonare 68848. 050151 S

CERCO in acquisto appartamenti liberi o occupati per investimento pago in contanti definisco subito tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/3 S

CERCO Muggia e dintorni appartamento in casetta o casetta anche con piccolo terreno. Tel. 273508. 12/3 S

FAMIGLIA di quattro persone acquista casetta con giardino o appartamento panoramico. tel. 227271. 12/3 S

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso centro, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, rifiniture lussuose. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1355 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPO MARZIO, rinnovato, stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1355 S

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, posto macchina. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1355 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BORGO TERESIANO lussuoso, vasto salone, 2 stanze, cucina, due bagni, riscaldamento, ascensore, ufficio via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 1355 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento 120 mq, posto macchina cantina. 41807. 291 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende casetta con terreno 20.000.000. Tel. 41807. 291 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel 41569 propone periferia ultimi appartamenti 2 letto 32.000.000 e 39.000.000. Mutuo statale 6%. 277 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569, propone CENTRO PERIFERIA 2-3 letto da 52.000.000 in pol. 277 S

MONFALCONE nuovo complesso residenziale appartamenti da 1-2-3 camere, servizi, garage e cantina, ampio giardino, visione prospetti nostro ufficio agenzia Italia via XXV Aprile 47, tel. 74404. 287 S

POSTO MACCHINA in garage, posizione centralissima vendesi. Telefonare 768163. 3740 S

PRIVATO vende inintermediari appartamenti mq 85 circa con garage, cantina, orto periferia Cervignano. Telefonare 0432-768301 dalle ore 15 alle 19. 050155 S

PRIVATO acquista contanti da privato appartamento libero telefonare serali 70743. 050151 S

PRIVATO cerca appartamento 80 mq zona residenziale. Pagamento contanti, telefonare ore pasti 630878. 1355 S

TERRENO Rupinpiccolo 2000 mq costruibile vendesi. Telefonare 227228. 3606 S

TERRENO zona industriale Sud Gradisca d'Isonzo vendesi. Tel. 0481-90129-69097. 226 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 60251. 3650 S

VIA CARPINETO 10-1 vendesi perfetto due stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio, tutti comforts. VISITE FERIALI 11-12. Suonare DECARO. 1246 S

VIA KANDLER 9 occupati 1-2-3 stanze servizi, minimo contanti 7.000.000. Resto mutuo. VISITE FERIALI 11-12. Tel. 68677. 1246 S

VIA PETRARCA N. 3 vendonsi occupati stanza cucina 6.000.000 due stanze cucina 12.000.000, 3 stanze cucina 21.000.000. Possibilità mutui. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 1246 S

VIA GUERRAZZI 2 appartamenti occupati 2-3 stanze cucina servizi, minimo contanti 7.000.000. VISITE FERIALI. Tel. 68677. 1246 S

ANIMALI
W Lire 400 per parola

SCUOLA addestramento per tutte le razze obbedienza difesa personale guardia e pensione dispone pastori tedeschi cuccioli cuccioloni adulti addestrati. Tel. 829128. 2287 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

SE VI chiedete quali sono le migliori marche: per qualità vs. caravan, per il prezzo Bürstner caravan. Le trovi dalla concessionaria Stefanutti a Sagrado. Per informazioni e preventivi telefonate allo 0481-99360. W141 Z

ZODIAC Compact Gt rosso 1980 fb Johnson 25 Hp tel. 942177 serali. 1323 Z

CENTRO VACANZE Opicina Nazionale 119 Tel. 212626 accettiamo prenotazioni verande tedesche plastificate «Brand» per roulottes montaggio rapido ganci traino. 3464 Z

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25